IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo IL PICCOLO + VHS BARCOLANA a L. 9.900 (promozione regionale)

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 242 / L. 1500 — MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 1998

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

L'Ulivo insiste e dopo il via libera di Cossiga il Capo dello Stato conferisce un pre-incarico al presidente del Consiglio uscente

Prodi ci riprova, ma parte subito male

L'Udr già frena: «Inaccettabili le sue condizioni» affermano Buttiglione e Mastella

Ma perché il Professore ci ha ripensato?

ROMA E adesso cosa capirà la gente? Ci voleva una crisi per tornare al punto di partenza? Perché Prodi ci ripensa? Perché pare disposto ad accettare i voti cossighiani che aveva respinto venerdì? Perché il Capo del governo, dopo i toni da barricata espressi a Bologna, una volta tornato a Roma sembra perdere ogni abbrivio elettorale e accetta di tornare nel parlamento dei «saltimbanchi» compiendo egli stesso un salto mortale carpiato che nessuno si attendeva? Son queste le domande che ieri, fino all'ultimo, hanno inquietato le truppe dell'Ulivo.

Un bel colpo di scena. Fino alle 15 il premier sembrava determinato a lasciare il timone al fedele Ciampi, che certamente avrebbe portato avanti bene il suo disegno.

● A pagina 3

Paolo Rumiz

ROMA In un mare di difficoltà Scalfaro affida a Prodi l'incarico di vedere se si può fare un governo. Il Presidente della Repubblica lo definisce una sorta di preincarico. Riparte così, con un clamoroso colpo di scena, il professore bolognese, che l'altra sera era dato per spacciato. Tutto fatto? Neanche per sogno, perché in serata, dopo il conferimento dell'incarico, i nodi della crisi sono venuti al pettine e su Prodi si è fatto di nuovo buio. Prodi ribadisce infatti solennemente le sue condizioni: coerenza personale e di governo con gli indirizzi presentati all'elettorato e verifica dell'esistenza di un adeguato appoggio parlamentare.

Le difficoltà dunque restano enormi, cominciando dalle condizioni poste dall'Udr per finire con quelle di Cossutta. Non sarà una passeggiata neanche governare le turbolenze dell'Ulivo (Di Pietro già protesta contro le ammucchiate). Prodi aveva un'arma da usare: lo scioglimento anticipato delle Camere. Ora se non riesce lui, col preincarico, resta forse una carta estrema: Ciampi con l'incarico.

● Nelle pagine 2-3

SUCCESSO DI HOLBROOKE

Milosevic ha accettato l'arrivo di 2000 osservatori delegati a verificare l'adempimento delle risoluzioni Onu

Kosovo: intesa raggiunta, resta l'allerta

BELGRADO «È stato raggiunto un accordo per risolvere i problemi nel Kosovo in modo pacifico e con strumenti politici»: il messaggio che tutti attendevano con trepidazione è stato lo stesso Presidente jugoslavo Slobodan Milosevic a pronunciarlo ieri mattina davanti alle telecamere della televisione nazionale.

Il leader serbo ha proseguito annunciando che è stato scongiurato il pericolo di un intervento militare, ma questa affermazione, al momento, appare un po' prematura.

Proclamare che si intende rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite e metterne realmente in pratica la lettera, come fanno notare negli ambienti della Nato, sono cose ben diverse e dunque la dirigenza di Belgrado è attesa alla prova dei fatti. Se nei prossimi tre giorni non manterrà fede agli impegni presi, la minaccia di raid aerei si trasformerà inesorabilmente in realtà: gli ambasciatori dei 16 Paesi della Nato hanno già dato il loro via libera al comando militare.

I termini dell'accordo raggiunto con Milosevic. Duemila specialisti dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, verranno stanziati nel Kosovo, con l'incarico di verificare la corretta applicazione da parte serba della risoluzione 1199 del Consiglio di Sicurezza.

Lo spazio aereo del Kosovo verrà controllato da una forza internazionale che la Nato costituirà in collaborazione con la Russia e le autorità jugoslave.

Il terzo punto dell'intesa riguarda l'avvio delle trattative fra il governo di Belgrado ed i rappresentanti kosovari, e la loro prosecuzione fino al raggiungimento di un assetto definitivo per la provincia separatista. Su questo punto, tuttavia, le posizioni appaiono molto distanti. Un comunicato diramato ieri dalla presidenza jugoslava limita la questione all'autonomia nell'ambito della Serbia, mentre Holbrooke, dopo avere parlato di una forma molto ampia di autonomia, con la creazione di un governo, un parlamento ed una polizia locali, ha fatto cenno al principio dell'autodeterminazione. Ma l'Uck, il movimento armato che ha impegnato in questi mesi le truppe federali nel Kosovo, non è disposto ad accettare altro che l'indipendenza, sia pure come punto di arrivo di un periodo triennale.

● Nelle pagine 4-5

INTERVISTA AL «PICCOLO»

Fassino: pure l'Italia nel contingente di pace dell'Osce

«Nei Balcani abbiamo sempre fatto la nostra parte»

● A pagina 4

Imponente schieramento di forze in Valnerina alla ricerca dell'assassino di due pastori

Serial killer, è caccia all'uomo

Una telefonata: «Ucciderò tutti coloro che sono nella mia lista»

SPOLETO Porte sprangate e strade deserte in Valnerina dove anche ieri, e per tutta la notte, è continuata la caccia nei boschi al serial killer che sta spargendo morte e terrore fra i paesini dell'appennino umbro marchigiano. L'ultima traccia lasciata da Fortunato Ottaviani, 62 anni, autore del duplice omicidio di Massimo e Achille Cetorelli, sta in una telefonata giunta ieri ad Assunta, una donna di 40 anni abitante a Preci e conoscente del presunto assassino: «Sono Ottaviani. Adesso vengo e ammazzo anche voi. E la finirò solo quando avrò eliminato tutti coloro che stanno sulla mia lista e che i diretti interessati ben conoscono».

Gli investigatori, proprio per il testo di quel messaggio di minaccia, tendono a scartare l'ipotesi di un mitomane. Il messaggio chiarirebbe invece le intenzioni dell'uomo: uccidere fino a quando la vendetta non sarà completata.

● A pagina 7

IN FRANCIA

Gli studenti a decine di migliaia manifestano in provincia e nella capitale

Dilaga la protesta giovanile

PARIGI Galvanizzati dal successo delle manifestazioni dell'altro ieri, decine di migliaia di studenti medi sono tornati in piazza anche ieri in diverse città della Francia: 16.000 a Bordeaux, 10.000 a Rennes, 5000 a Grenoble, 10.000 a Lione, alcune migliaia in centri più piccoli, come Clermont-Ferrand.

A Lille, dove almeno 2000 studenti erano sfilati in corteo, la polizia ha arrestato una dozzina di studenti che avevano infranto vetrine e rovesciato delle auto.

A Parigi, dove si è formato il coordinamento nazionale del movimento, si sono mossi in 10.000, e la polizia ha compiuto una decina di arresti per atti di vandalismo. Il Coordinamento ha convocato per domani una mobilitazione generale a livello nazionale: gli impegni assunti dal ministro per l'Istruzione Claude Allegre evidentemente non sono bastati a fermare la protesta.

● A pagina 10

Le indagini sul pagamento di una mazzetta da 250 milioni

Milano, riecco Tangentopoli Arrestato un esponente di Fi

MILANO Tangentopoli torna d'attualità. A Milano è stato arrestato per corruzione il consigliere comunale di Forza Italia Giovanni Terzi: avrebbe intascato una mazzetta di 250 milioni quando era assessore al Comune di Bresso, nell'hinterland. In manette anche tre fratelli imprenditori e un architetto. La parlamentare Maiolo: «Evidente l'intento persecutorio contro Forza Italia».

I fatti si riferiscono al periodo '95-96, ma l'ultima mazzetta risalirebbe alla fine del 1997. Gli inquirenti ieri mattina hanno anche perquisito l'ufficio al comune di Milano di Giovanni Terzi, che è anche presidente della commissione urbanistica di Palazzo Marino.

L'episodio non ha mancato di suscitare forti polemiche politiche: «Le prossime elezioni comunali di Bresso costituiscono l'evidente motivo dell'arresto di Terzi» ha commentato la parlamentare di Forza Italia Tiziana Maiolo.

● A pagina 6

ATTACCO AL VERTICE

Telecom è nella bufera Rossignolo in difficoltà

ROMA Non c'è pace per il management di Telecom. Ormai si parla con sempre più insistenza di rimpasto al vertice. Ma chi si aspettava clamorose novità del comitato esecutivo straordinario riunito in fretta e furia ieri è rimasto deluso. I contenuti della riunione sono rimasti top secret. Ma la già intricata vicenda si è tinta di giallo quando ha iniziato a diffondersi la voce che qualche azionista importante aveva chiesto la testa di Rossignolo («sono tranquillo» ha affermato il manager, smentendo). Smentite anche le voci di una possibile candidatura ad amministratore delegato di Paolo Cantarella (Fiat).

● A pagina 9

ALL'INTERNO

La Di Centa sarà testimonial della candidatura di Torino ai Giochi bianchi del 2006

Manuela cambia bandiera

TRIESTE Manuela di Centa cambia bandiera. La campionessa carnica sarà infatti la testimonial ufficiale della candidatura di Torino-Piemonte per le Olimpiadi invernali del 2006. Tarvisio dunque, nella sua corsa ad ospitare i Giochi della neve sotto la bandiera di Klagenfurt «Senza Confini» si trova di fronte un ostacolo inatteso. E la Di Centa per l'occasione si allea addirittura con la sua storica rivale, Stefania Belmondo. Ma non basta. Manu ha minacciato azioni legali contro Klagenfurt per averla inserita come testimonial in pubblicazioni promozionali.

La vicenda è clamorosa, anche se da parte del comitato di «Senza Confini» nessuno ha voglia di alimentare polemiche. Difficile dimenticare, tuttavia, che la Di Centa è stata l'immagine della candidatura di Tarvisio quattro anni fa.

● In Sport

Al termine del giro di consultazioni il Capo dello Stato affida un «preincarico» al presidente del Consiglio uscente

Scalfaro, fiducia «con prudenza» a Prodi

«Il "dominus" della situazione è il Parlamento - dice - che può riaprire il dialogo»

L'uomo del Quirinale sarebbe ben felice che si allargasse la maggioranza. Il leader richiamato: «Nessun voltafaccia, sarò coerente»

ROMA Torna in campo Prodi. Scalfaro gli ha chiesto ieri sera di riprovare a cercare in Parlamento quella maggioranza che gli è mancata per un solo voto venerdì scorso dopo l'addio di Bertinotti all'Ulivo. Questa volta, però, dovrebbe farcela con il sostegno dell'Udr di Cossiga. Chiuse in soli tre giorni le consultazioni, il Capo dello Stato ha scelto il presidente del Consiglio dimissionario dopo che tutte le forze dell'Ulivo hanno fatto con grande determinazione il suo nome per formare un governo in grado di approvare la finanziaria e di affrontare le prime scadenze della moneta unica europea.

Ma non è stato solo il centro-sinistra a chiedere il reincarico. Quello di Prodi era un nome «obbligato», come ha spiegato lo stesso Scalfaro nella sala stampa del Quirinale. «Ho ricevuto indicazioni unanimi dei gruppi che hanno appoggiato il governo sul nome di Prodi, che è stato fatto dall'Udr, da Cossutta e anche da qualche altro gruppo - ha detto il presidente - quindi l'indicazione di Prodi diventa obbligatoria perchè si presenta una maggioranza».

Scalfaro ha deciso per un preincarico al premier uscente Prodi. Si tratta di una via di mezzo tra il mandato pieno per formare un nuovo governo e l'esplorazione.

Ha però definito l'incarico a Prodi «una sorta di preincarico», deve cioè accertare che ci sia alle Camere una maggioranza solida per far nascere e vivere un governo. «Il dominus della situazione è il Parlamento, che può riaprire un dialogo, del quale sarei ben lieto, per politicizzare e per allargare delle maggioranze» ha detto Scalfaro.

Un vero e proprio incarico verrà conferito quando si avrà la certezza dei numeri, ha fatto capire, confermando, ancora una volta il deciso «no» alle elezioni anticipate. «Ho sempre cercato di impedire - ha spiegato - che si tronchi la legislatura e ho sempre difeso le scadenze che sono un'enorme garanzia della democrazia».

Eppure, alla delegazione del Polo guidata da Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini ricevuta nella mattinata di ieri Scalfaro aveva ammesso che lo scioglimento delle Camere non è mai stato così vicino come in questa occasione. E, comunque, il successo del tentativo affidato a Prodi è ancora tutto da verificare. Non a caso il Presidente della Repubblica, salutando i giornalisti ha osservato: «Mi rincresce che non è finita del tutto».

Ha rivelato di essere ottimista, anche in un momento così delicato perchè, ha detto sorridendo, «un presidente pure pessimista e iettatore il popolo italiano non se lo merita proprio».

A rendere incerta questa fase le dichiarazioni dello stesso presidente dimissionario che assicura di non voler cambiare rotta rispetto ai giorni scorsi. «Non ho cambiato idea - ha affermato subito dopo il colloquio con Scalfaro - tutto dipenderà dalla possibilità di mantenere la mia coerenza personale e dalla esistenza di una maggioranza parlamentare». Cioè le «due condizioni che avevo già posto sabato scorso: la verifica della fedeltà al programma presentato agli elettori e la verifica delle praticabilità parlamentare».

Le prime dichiarazioni del Professore non vengono poi considerate «incoraggianti» da Cossiga nonostante la disponibilità alla sua candidatura. L'Udr, insomma, è ben decisa a chiedere una sostanziosa contropartita e a rendere il più possibile prezioso il suo «sì».

Tre giovani su dieci non sanno che c'è la crisi

ROMA Tre giovani su 10 non sanno che è caduto il governo e 7 su 10 non andranno a votare o sono molto indecisi a proposito. È quanto emerge da un'indagine condotta da Radio 105 Network su 978 suoi ascoltatori di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Una percentuale non trascurabile di loro ha risposto, tra l'altro - dimostrando scarsa cultura ma parecchia fantasia - che la crisi di governo c'è quando l'Italia litiga con un'altra nazione, Palazzo Madama è la casa delle mogli dei politici, il «ribaltone» un giornale satirico e il Quirinale un monumento ai caduti.

E se a essere convinto che la crisi di governo avviene quando l'Italia litiga con una nazione straniera è un intervistato su quattro, il 18% risponde che c'è crisi quando si dimette il Presidente della Repubblica, il 14% quando i partiti litigano per oltre un mese, l'11% quando il capo del governo è malato. Soltanto il 10% ha «azzeccato» la risposta dichiarando che c'è crisi perchè il governo non ha più la maggioranza. La disaffezione dei giovani verso la politica emerge anche dal fatto che il 42% degli intervistati «deve ancora decidere se andare a votare alle prossime elezioni» mentre il 24% dichiara che «non andrà assolutamente a votare».

Ancora prima di sapere se il premier ce la farà nei palazzi del potere circolano voci sulla composizione della squadra

E parte già il totoministri: Flick (Giustizia) in bilico

ROMA Con l'incarico a Romano Prodi si apre il secondo tempo della partita tra l'Ulivo e i probabili nuovi soci della maggioranza, i comunisti italiani di Cossutta e gli esponenti dell'Udr di Cossiga. Il presidente del Consiglio incaricato formerà un esecutivo fotocopia o procederà ad alcuni aggiustamenti? Nelle intenzioni originarie di Prodi il governo bis doveva riconfermare tutti i ministri della passata compagine. Ma ieri, nell'accettare l'indicazione dei partiti dell'Ulivo, il professore non ha più posto, né poteva farlo, la condizione del governo fotocopia.

A questo punto la lista dei nuovi ministri dipenderà in larga parte dalle richieste dell'ex Presidente Cossiga e da quelle dei comunisti di Cossutta. E potrebbe essere anche l'occasione per arrivare, anche se in un modo molto più traumatico, ad una sorta di rimpasto che più volte anche i Ds avevano chiesto.

Partiamo dalle certezze. Dovrebbero rimanere al loro posto il superministro dell' Economia Carlo Azeglio Ciampi, il ministro degli Interni Giorgio Napolitano, quello degli Esteri Lamberto Dini, oltre al vicepremier e ministro dei Beni culturali Walter Veltroni. Veniamo alle cose meno certe. Cossiga vorrebbe un esecutivo con caratteristiche più tecniche, Prodi si è richiamato alla fedeltà al programma.Tra i due desideri le ipotesi del totoministri, come quella che vedrebbe l'economista Paolo Savona prendere il ministero dell'Industria, finora affidato al diessino Pierluigi Bersani. Quanto a quest'ultimo, verrebbe dirottato sul ministero dei Lavori Pubblici che ha visto alternarsi già Antonio Di Pietro e poi Paolo Costa (che verrebbe sacrificato). Ma sono circolati anche i nomi del presidente Consob Luigi Spaventa (sinistra) e di Pellegrino Capaldo (centro moderato). Altro punto debole della passata squadra di governo era il ministero di Grazia e Giustizia. Flick è stato molto difeso da Prodi, e attaccato sia dalla maggioranza che dall'opposizione, anche se in tempi e circostanze diverse. Si dice che al suo posto Cossiga vorrebbe l'ex presidente della Consulta Baldassarre,

Costa (Lavori pubblici) e Treu (Lavoro) gli altri nomi a rischio

ma è una condizione che la sinistra non digerirebbe bene.

In bilico anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu (accusato di aver fatto poco) e che perciò appartiene a Rinnovamento italiano, il partitino di Dini da cui si è sfilato in extremis Silvio Liotta, facendo pendere la bilancia della fiducia dalla parte delle opposizioni di Polo, Lega e Prc. Treu rischia una poltrona che potrebbe andare a sinistra (al cossuttiano Nerio Nesi) o al diessino di sinistra Gavino Angius). Altri ministri a rischio sono quelli delle Politiche agricole Pinto e dei Trasporti Burlando.

a. c.

SINISTRA

Cossutta: «Forse si riforma la coalizione del 21 aprile»

ROMA Armando Cossutta è soddisfatto per la decisione di Prodi e ritiene che si possa formare un governo con la maggioranza del 21 aprile». Cossutta, riferendosi al voto che ha battuto Prodi venerdì scorso, dice che «qualche deputato» potrebbe «ripensarci».

Cossutta non risponde ai giornalisti che gli chiedono se ritenga possibile sommare i suoi voti con quelli dell' Udr, ma dice di ritenere possibile un governo «basato sulla maggioranza uscita dal voto del 21 aprile». «A buon intenditor - aggiunge - poche parole: qualcuno potrebbe ripensarci».

A quanto si apprende da fonti vicine a Cossutta quel «qualcuno» è riferito a singoli parlamentari di Rifondazione comunista.

Cossutta dice che Prodi ha dimostrato un «grande senso di responsabilità», del quale «tutti gli devono essere grati». «Prodi - aggiunge - ha accolto la sollecitazione delle forze democratiche».

«Si va verso «un governo che approvi esclusivamente la finanziaria, poi si vedrà». Ad esserne convinto è il cossuttiano Nerio Nesi, secondo il quale «ci sono solo due persone che possono presiedere questo governo: o chi ha firmato la legge finanziaria, cioè Prodi, oppure chi l'ha scritta, cioè Ciampi».

«Spero che Bertinotti non dorma la notte, perché sarebbe grave se ci riuscisse a dormire» ha aggiunto Nesi che di Rifondazione comunista non vuole proprio più saperne: «Per carità, dopo quello che è successo...».

Nesi: «Spero che Bertinotti non dorma la notte, sarebbe grave se ci riuscisse»

Con Fausto Bertinotti, poi, Nesi ha deciso di tagliare i ponti e a chi gli chiede se ci sono più stati incontri risponde deciso: «No, ma mi rifiuto di parlargli». Secondo Nesi, in ogni caso, «è la sinistra nel suo complesso, soprattutto quella del Nord, che deve fare riflessioni sulle proprie mancanze e sui propri errori di valutazione» avendo prestato «molta attenzione ai problemi della grande industria» e dimenticando a volte i veri problemi della gente.

«E il peggiore errore è stato quello di questi giorni che consacra Bertinotti nella storia - conclude Nesi scuotendo la testa - è il primo caso di uomo che si professa di sinistra che fa cadere un governo di sinistra».

Si parla di un governo politico per dare il via libera alla Finanziaria con il consenso delle forze che hanno approvato il Dpef

L'Ulivo non cambia carta e sostiene il suo big

Auspicato in modo non esplicito il sostegno dell'Udr - Di Pietro chiede le elezioni

ROMA L'Ulivo si è presentato compatto dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per il reincarico al premier. Scalfaro e D'Alema hanno infatti convinto Prodi. Tutti i leader del centro-sinistra hanno comunque chiesto al premier dimissionario di tentare di portare in porto la finanziaria. D'Alema è ottimista sulla formazione del governo. Si parla di un esecutivo a termine, fino a gennaio (quando potrebbe avvenire una verifica politica) con il sostegno dell'Udr che ha approvato il Dpef. Cossutta rimane contro l'allargamento all'Udr.

Di Pietro, da parte sua, dice no alle «ammucchiate», meglio le elezioni.

Tutti d'accordo, insomma, nell'Ulivo, sul reincarico a Romano Prodi. Il diessino D'Alema, Marini dei Popolari, il verde Manconi ed anche Armando Cossutta sono stati concordi nel proporre la ricandidatura del presidente del consiglio dimissionario e non hanno presentato proposte alternative.

È stata l'insistenza dei leader del centro-sinistra (oltre al colloquio di lunedì sera con Scalfaro al Quirinale), a convincere Prodi a dare la sua disponibilità, anche se con alcune riserve, per un governo che vari la finanziaria e, dopo una verifica fissata per gennaio, arrivi eventualmente fino alle elezioni del Presidente della Repubblica. L'intero Ulivo ha approvato.

D'Alema si è detto «abbastanza ottimista» e fiducioso sulla possibilità che Prodi riesca a fare un governo. Questa volta, secondo D'Alema, i veti sarebbero «ingiustificati».

Gli altri leader dell'Ulivo hanno sostenuto tutti la necessità che la legge finanziaria arrivi in porto.

Anche ieri mattina ci sono stati dei contatti per convincere il riluttante Prodi. A tornare alla carica è stato il segretario del Ppi Franco Marini che da giorni insiste sul Prodi bis sostenuto anche dall'Udr di Cossiga. La decisione finale è stata poi presa dal presidente del consiglio in un pranzo a Palazzo Chigi con il vice premier Walter Veltroni, il vicesegretario del Ppi Enrico Letta, ed i sottosegertari Arturo Parisi e Enrico Micheli. Ieri mattina Prodi aveva ricevuto a palazzo Chigi anche il portavoce dei Verdi Luigi Manconi ed il sindaco di Roma Francesco Rutelli.

E mentre a Roma si discute, a Viareggio si lavora. Il faccione di cartapesta di Prodi, già pronto per il prossimo Carnevale, sembrava ormai da buttare. Invece...

L'unica voce dell'Ulivo rimasta fuori dal coro è stata quella di Antonio Di Pietro che ha detto no alle «ammucchiate», ai «papocchi», agli «inciuci». L'ex pm è stato molto duro con l'Udr definito un partito «governato da vecchi notabili Dc che vuole rientrare nelle stanze del Palazzo», ed ed ha chiesto «a gran voce che si torni al più presto alle urne».

Massimo D'Alema ha ricordato di aver creduto «da subito» che si dovesse chiedere a Prodi «di ritentare».

Perciò sabato scorso si è recato a Bologna per parlare con il premier e convincerlo. «Se oggi ha sciolto la riserva - ha aggiunto - sono contento, perchè vuol dire che l'obiettivo che mi ero proposto era giusto».

D' Alema al Maurizio Costanzo Show ha spiegato che, «se la via maestra sono le elezioni» vista la caduta della maggioranza in un sistema bipolare, «ci sono tuttavia due impedimenti» a ritornare al voto. Il primo impedimento, ha detto, è la finanziaria e il fatto che il primo gennaio «vengono fissate le parità tra lira ed euro».

«Questo in soldoni significa - ha detto D' Alema - che se un cittadino ha un risparmio di cinquanta milioni il primo gennaio si decide quanto valgono in euro quei cinquanta milioni». «E voi pensate che noi - ha chiesto D' Alema - possiamo trovarci in campagna elettorale mentre si decide sui risparmi, gli stipendi e salari degli italiani?«.

Il secondo impedimento è dato, ha ricordato, dall elezione del Presidente della Repubblica e dall'ingresso nel cosiddetto semestre bianco. »Ci sono quindi - ha concluso D' Alema - serie ragioni istituzionali e finanziarie che sconsigliano di andare alle elezioni«.

D'Alema ha infine escluso che esistesse una sua candidatura per la guida del governo. Una ipotesi del genere, ha precisato, dovrebbe essere decisa dall'Ulivo e non da un singolo partito.

Il Carroccio perde due senatori che passano al gruppo misto; due di Rinnovamento invece aderiscono all'Udr - L'Ulivo ha comunque la maggioranza assoluta

La Lega contraria al reincarico: «No ai dilettanti»

Bossi accusa le defezioni di Donato Manfroi e Antonio Serena. La decisione presa in seguito alla frattura politica determinatasi con la Liga Veneta

ROMA «Vorrebbe dire rilegittimare i dilettanti»: la Lega, per questo, non voterà un eventuale Prodi-Bis. Lo afferma il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Domenico Comino. «Il governo di Romano Prodi è stato l'unico nella storia della Repubblica che è stato mandato a casa dopo aver chiesto il voto di fiducia dell'aula - ha affermato Comino -. Votare un reincarico a Prodi, vorrebbe dire rilegittimare i dilettanti. Pertanto, il nostro è un no netto».

Il capogruppo del Carroccio ricorda che la Lega era stata da subito favorevole all'ipotesi di un governo tecnico come quello guidato da Lamberto Dini che seguì il leader del Polo Silvio Berlusconi. «Se a questo punto passa l'ipotesi di un reincarico a Prodi - conclude Comino - le nostre aperture all'Ulivo tornano ad essere chiusure».

I senatori Donato Manfroi e Antonio Serena hanno intanto lasciato la Lega Nord per passare al gruppo misto di Palazzo Madama. La decisione segue la frattura politica determinatasi fra la Liga Veneta di Comencini e la Lega Nord di Bossi.

In una dichiarazione congiunta, Donato Manfroi e Antonio Serena criticano Umberto Bossi anche per il clima che si vive all' interno della Lega Nord. Traendo spunto dal «caso Roscia», il deputato che avrebbe offerto voti a Prodi in occasione della fiducia, Manfroi e Serena parlano di vicenda «ridicola» ed aggiungono: «Chi ha vissuto per anni all' interno della Lega Nord sa che nessun parlamentare di questo movimento oserebbe muover foglia senza il consenso di Bossi. Ma quel che è più grave è che, mentre Bossi, nel nome della 'unità del Nord', condanna presunti e mai approvati accordi dei veneti con altre forze politiche, qualche suo parlamentare vada in Parlamento a perorare unicamente la causa della Lombardia».

I due senatori dimissionari accusano infine il loro ex leader di avere «sferrato un pesante attacco alla destra solo per nascondere il progetto a lungo cullato di un' alleanza con D'Alema e la sinistra».

Movimenti, sempre a Palazzo Madama, anche dentro Rinnovamento italiano. Vanno a favorire l'Udr di Cossiga.

I senatori Doriano Di Benedetto e Augusto Cortelloni hanno infatti lasciato ieri il gruppo di Rinnovamento italiano per passare all' Udr di Francesco Cossiga. Il fatto che sicuramente ha una valenza politica, non muta tuttavia gli equilibri in quanto l'Ulivo, al Senato, detiene la maggioranza senza il gruppo di Rifondazione comunista, calcolato prima della spaccatura fra Cossutta e Bertinotti. L'Ulivo che sostiene Prodi, al Senato continua quindi a detenere la maggioranza per il Prodi bis, senza problemi di consensi aggiuntivi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 12 ottobre 1998 è stata di 55.550 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il fondatore dell'Udr di primo mattino toglie il veto, all'ora di pranzo detta le sue condizioni, alla sera si offende e rimette tutto in discussione

Ma con Cossiga ritorna subito il gelo

Il richiamo di Prodi alla coerenza irrita l'ex presidente che avverte: «Non tratteremo»

IL RETROSCENA

Le pressioni del Quirinale sul Professore

Lo sformato di Marianna e il «ricatto» di Oscar convinsero Romano al sì

ROMA *Le 24 ore che hanno portato al clamoroso reincarico a Romano Prodi iniziano nella tarda serata di lunedì, quando il presidente del Consiglio, insieme al fido Enrico Micheli, varca il portone del Quirinale. Scalfaro lo vuole a cena, a tutti i costi, per giocare le sue vere carte: convincerlo ad accettare l'incarico. A tavola trionfa uno sformato di verdure, opera di Marianna Scalfaro, che manda in visibilio il buongustaio Prodi. E la leggenda vuole che il piatto prelibato abbia piegato la sua ostinazione. Va bene per il colore.*

La realtà è che Scalfaro ha usato molti argomenti convincenti, e soprattutto questo: caro Romano, se ti fai da parte sparisci. Perché se chiamo Ciampi quello fa il governo e vara la Finanziaria, tratta la parità con l'Euro e poi va avanti, perché io non mi dimetto prima della scadenza naturale. Quindi Ciampi arriva a giugno e lì non si sciolgono le Camere, non si può votare a Ferragosto. Si va all'autunno e c'è la nuova Finanziaria. Si prosegue fino ai primi mesi del 2000. Tu che fai nel frattempo? Costruisci il partito dell'Ulivo? Sì, ma nessuno si ricorda più di te.

Prodi esce tormentato e riflette. Marini e D'Alema (d'accordo col Quirinale) aumentano la pressione su palazzo Chigi. Giovanni Agnelli, ignaro di tutto, dice ai quattro venti che l'incarico sarà dato a Ciampi. Nelle stesse ore gli uomini vicini a Dini percorrono Montecitorio come lupi feroci, protestando con tutti per la designazione di Ciampi (nemico storico del loro leader). Perfino Buttiglione (Udr) dice che Ciampi può andare.

Ma ieri all'ora di pranzo Prodi china il capo. Riceve assicurazioni importanti da Marini e D'Alema (soprattutto di essere il premier candidato alle prossime elezioni, ma gli viene anche fatta balenare la possibilità di diventare il prossimo presidente della Repubblica. E così, quando si riunisce l'Ulivo per preparare l'incontro con Scalfaro, la decisione è già presa. L'ha comunicata Prodi ai big della coalizione: O.K. ci provo. Nel frattempo Prodi, Marini e D'Alema concordano alla virgola il comunicato di palazzo Chigi in cui si pongono le nuove condizioni: coerenza con il programma di governo e avere una maggioranza reale. Scompare la coerenza assoluta con la maggioranza del 21 aprile ma resta quella sui contenuti. Un compromesso. Da quel momento piovono scrosci di dichiarazioni, commenti e indignazioni, ma è tutto deciso. Cossiga pone condizioni precise, ma tutti capiscono che è solo l'inizio della trattativa.

p.c.

ROMA L' Udr potrebbe appoggiare un Prodi-bis, che però non sia «un governo francobollo». È quanto ha spiegato Francesco Cossiga al termine di un incontro con Silvio Berlusconi, elencando le condizioni che l' Udr pone per appoggiare un nuovo governo Prodi. Cossiga ha spiegato che Prodi dovrebbe chiedere all' Udr, espressamente in aula, di votare il nuovo governo, dovrebbe ripetere le parole di Massimo D'Alema secondo le quali con l'ultimo voto alla Camera la maggioranza del 21 aprile è finita. Inoltre l' Udr chiede di «mettere becco» nella formazione del nuovo governo, pur rimanendo fuori dal nuovo esecutivo. Se queste condizioni fossero accettate e quindi ci fosse un nuovo governo con nuovi ministri, l' Udr potrebbe votare la fiducia comunque per un esecutivo a termine, per la gestione della prima fase dell' ingresso della lira nell' Euro e se ce ne fossero le condizioni anche per la riforma elettorale.

LE TRE CONDIZIONI DI COSSIGA A PRODI PER UN GOVERNO BIS

1. *Formazione di un nuovo governo*
2. *Richiesta ufficiale dei voti dell'Udr*
3. *Che dichiari morta la maggioranza del 21 aprile*

SEI

«Il 'niet' - ha spiegato Cossiga - riguardava il Prodi bis, non la persona di Romano Prodi e il 'niet' pronunciato da me, che mi considero suo amico non poteva essere un no a Romano Prodi che conosco da molto giovane. Era un 'niet' parallelo al 'niet' che aveva pronunciato lui nei nostri confronti. I suoi due alleati avevano detto: "Con Cossiga mai, con l' Udr mai, non gli chiederemo i voti mai". Se adesso - ha sottolineato l' ex presidente - si tratta di un incarico all' onorevole professor Romano Prodi, eletto indipendente nelle liste del Ppi, già membro del vertice del Ppe, cose che con l' Ulivo non hanno niente a che fare, perchè dovremmo pregiudizialmente dire un 'niet'?».

«Certo, vi sarebbero alcune condizioni, a quanto mi hanno detto gli amici dirigenti dell' Udr», ha spiegato Cossiga ai giornalisti. Prodi, ha osservato Cossiga, dovrebbe fare un nuovo governo con nuovi ministri cioè «niente governo francobollo», dovrebbe richiedere all' Udr «espressamente in aula i voti favorevoli». Inoltre Prodi dovrebbe «ripetere le stesse parole dell'onorevole D'Alema» cioè che con l' ultimo voto alla Camera la maggioranza del 21 aprile è finita». «Noi non chiediamo nè una parola di più, nè una parola di meno, dopodichè voteremo a favore». L' ultima condizione è che l' Udr possa esprimersi nella formazione del nuovo governo, pur rimanendone fuori.

Cossiga ha spiegato che Prodi dovrebbe far sapere all'Udr, prima di rivolgere il suo appello, come ha fatto il governo. «Se il governo è fatto in un modo che non ci piace - ha sottolineato Cossiga - non lo votiamo». Cossiga comunque ha ribadito che l'Udr resta un partito di minoranza che «rimane nell' area dell' opposizione e solo in relazione all' interesse nazionale si muove dall' opposizione».

Ma in serata ecco l'ultima doccia fredda. Le dichiarazioni di Prodi all'uscita dall'incontro con Scalfaro mettono in allarme Cossiga he resta di ghiaccio: «Il riecheggiare di accenti lodevoli sul piano di una rigida idea di coerenza... non sono tali da incoraggiare una disponibilità dichiarata dei vertici dell'Udr e da me confermata a prendere in considerazione una sua nuova candidatura. Quando ci interpellerà, dovremo con maggiore energia e chiarezza ribadire le nostre non trattabili condizioni e dovremo porre molta attenzione a che esse siano scrupolosamente adempiute». E se non è una sfida questa...

Buttiglione e Mastella intonano già il «De profundis»

ROMA «Per quanto ci riguarda Prodi ha fallito prima ancora di cominciare, a meno che non dica esattamente il contrario di quello che ha detto. Ma ci sembra assai improbabile». Rocco Buttiglione, alla fine dell' intergruppo dei parlamentari dell' Udr, ha sintetizzato così ieri sera la posizione del partito di Cossiga. «Abbiamo dato oggi il benvenuto a due senatori, Di Benedetto e Cortelloni, e abbiamo dato il ben servito a Prodi», ha aggiunto Clemente Mastella. «Nell' Udr - ha spiegato Mastella - non c'è un referendum su Prodi sì, Prodi no. C'è l'unanimità: il discorso con Prodi non va. Le nostre condizioni - ha concluso il segretario dell'Udr - sono quelle già espresse e le dichiarazioni di Prodi sono inaccettabili». «Noi - ha detto Buttiglione - chiedevamo un governo tecnico, mentre Prodi è il leader dell'Ulivo e questa sua candidatura ha l'ambiguità di segnalare la continuità con l'esperienza dell' Ulivo che per noi è finita. Allora l'on. Prodi capo dell' Ulivo se vuole riformare la sua maggioranza deve parlare con Bertinotti. Prodi avrebbe dovuto fare delle dichiarazioni diverse, e cioè: io che sono un tecnico mi offro per guidare il governo per un breve periodo. Allora avremmo potuto dire sì. Ma se è capo dell'Ulivo, lo sentiremo con cortesia e con la stima che nutriamo nei suoi confronti, ma diremo che non ci interessa».

DALLA PRIMA PAGINA

I conti tornavano: svincolandosi, il Professore avrebbe potuto dedicarsi tutto all'Ulivo, rilanciandolo prima con una mobilitazione referendaria in favore del maggioritario puro e poi con la campagna elettorale per le europee. Scopo: acquisire più autonomia dai partiti e portare il Paese verso un sistema più bipolare.

Le cose si stavano mettendo su questo binario. Lo dicevano chiaro il «niet» a D'Alema che era corso a Canossa per invocare un ripensamento, il grido di «coerenza» lanciato a Bologna, l'abbraccio a Veltroni, i contatti sempre più stretti con sindaci quali Bianco e Bassolino. Ma soprattutto era apparso chiaro alla gente l'avvicinamento tra Prodi e Di Pietro, mirato a raccogliere consensi tra la gente, senza più l'intermediazione dei partiti.

Alla vigilia delle dimissioni, Prodi era a cena a Palazzo Chigi da solo con Di Pietro. A rivelarlo è stato un piccolo incendio che ha fatto sì che i due, insieme alla moglie del premier, Flavia, si precipitassero in cortile mentre arrivavano i vigili del fuoco. Cosa si erano detti? Si era consolidata forse allora la determinazione, apparentemente suicida, di chiedere la fiducia? Non c'era forse in Prodi l'idea di farsi dimissionare apposta per partire lancia in resta con Di Pietro sotto la bandiera dell'Ulivo?

Ma poi è successo qualcosa. E' successo che tutti sono tornati col cappello in mano dal dimissionario presidente del consiglio, chiedendogli di tornare. È arrivato Marini, il quale sa benissimo che senza un ex dc a Palazzo Chigi il Ppi perderebbe visibilità e possibilità di manovra, trasformandosi in satellite dei Democratici di sinistra. È arrivato D'Alema, il quale preferisce mandare avanti il panzer emiliano che gli spiani la strada e lo tolga dall'imbarazzo di dire un «no» ai tanti che anche da Destra gli chiedono di esporsi.

Ma soprattutto si è mosso Cossiga, il quale ha l'incubo delle elezioni, perché rivelerebbero che la sua Udr è un partito di carta. Per questo, dopo aver terremotato il Polo, sbalestrato l'Ulivo e fatto cadere Prodi, oggi vuole Prodi a tutti i costi. Per averlo è disposto ad abbassare le sue pretese, persino a picconare l'Udr (che già registra le prime defezioni). Non è solo smania clinica di protagonismo: è anche necessità di dare qualcosa in pasto all'ala più vorace dei suoi. Mastella, per esempio. Quando pugnalò Berlusconi sghignazzò che l'unica cosa buona ad Arcore era il cuoco. Ecco, i Mastella & c., lontani dalle cucine del potere, possono azzannare anche il padrone.

A quel punto il pressing su Prodi diventa un bombardamento: dài Romano, non puoi tirarti indietro se tutti te lo chiedono; rinuncia al tuo orgoglio, perché altrimenti ci va di mezzo il Paese; torna quanto basta per approvare la finanziaria, garantire una parità favorevole della lira nell'Euro e guidare il Paese verso il referendum elettorale. Di fronte alla Patria che chiama, Prodi esita, comincia a ripensarci. Poi accetta, per «spirito di servizio». Ma chiede mani libere, per non farsi incastrare. Sa bene che altrimenti la coabitazione con l'Udr sfalderebbe l'Ulivo.

L'on. Willer Bordon, vicino alla posizione «antipapocchio» di Di Pietro, commenta: «In un Paese normale il Governo lo decidono gli elettori. Dovremmo andare subito al voto anche noi, se non ci fosse di mezzo la finanziaria e se la legge elettorale non fosse quella che è. In questa situazione, credo che l'indicazione di una data certa e ravvicinata per le elezioni contribuirebbe a sdrammatizzare questo teatrino».

Paolo Rumiz

La conferenza stampa del centrodestra sommerge gli avversari di dure critiche - Berlusconi: «Poveri noi e povera Italia»

Esplode tutta la rabbia del Polo: «Saltimbanchi»

Si salva solo Scalfaro: «Il Presidente della Repubblica era in una condizione obbligata»

Il Picconatore: «Mai più incontri con il Cavaliere»

ROMA L'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga è indignato per le critiche che Silvio Berlusconi ha rivolto all'Udr ieri pomeriggio, promette di non incontrare più il leader del Polo e consiglia a tutti coloro che intendano invece parlargli di munirsi preventivamente di un registratore.

«Sono indignato - afferma infatti Cossiga - che dopo l'incontro da me voluto, e da me voluto come cordiale, sincero e schietto, con l'onorevole Silvio Berlusconi, che ancora, anche se con sforzo, credevo voler essere un leader politico e non solo un capitano d'industria e un accorto speculatore, e nel quale dopo che ho esposto le cose che avrei poi detto in pubblico alla stampa, e cioè la nostra posizione nei confronti di un eventuale incarico a Prodi, egli non mi ha rivolto nessuna accusa, bensì solo critiche assai lievi, Via del Plebiscito, con un sistema degno, questo sì, dei più squallidi mezzucci della Prima Repubblica, cerchi di intossicare la pubblica opinione e di influenzare gli onesti parlamentari dell'Udr».

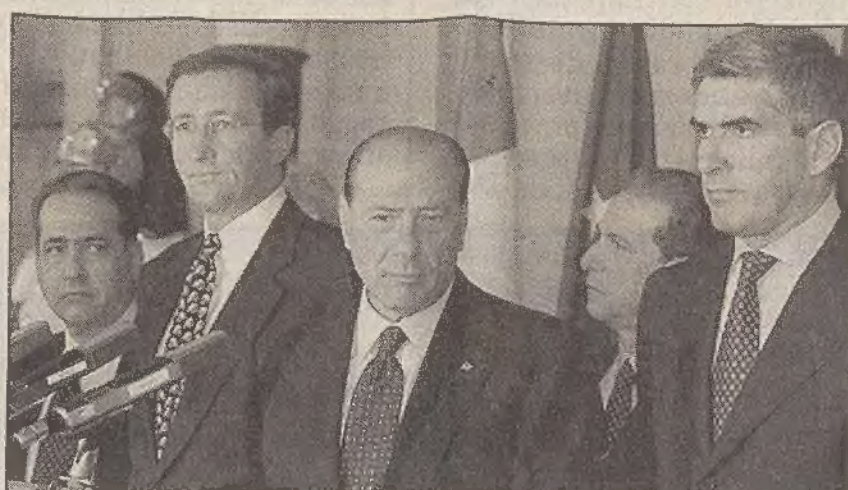
«Il problema che mi sono posto dolorosamente - prosegue sarcastico Cossiga - è se Berlusconi non capisce quello che gli si dice (e per tutti i pensieri seri che lo assillano merita il mio perdono), o se li capisce e ne fa un uso intellettualmente disonesto».

Cossiga rivolge infine «un ultimo consiglio» a Silvio Berlusconi: «Non stia dietro alle stupidaggini di quattro ragazzini che nella vecchia Dc avrebbero continuato a fare i tirapiedi di qualche potente».

ROMA L'opposizione è irrigidita. I tre «moschettieri» del Polo, seduti attorno al lungo tavolo di noce di via del Plebiscito, hanno l'amaro in bocca.

Dopo le consultazioni con il presidente Scalfaro, l'incontro con Cossiga e l'andamento a sorpresa della giornata politica, incassano la sconfitta: le loro richieste sono cadute nel vuoto. Non ci saranno le elezioni anticipate, come ieri mattina aveva paventato lo stesso Capo di Stato, nè un governo elettorale di garanzia. Anzi, è pronto il ritorno di Prodi.

Negli ambienti di Forza Italia si dice che il presidente del Consiglio dimissionario abbia il coraggio di alzare la voce solo nelle osterie di Bologna.

Dopo la sparata di domenica e lo sfoggio di rigore morale e coerenza, il suo sdegno è passato, svanito nel nulla. È logico, quindi, che il Cavaliere sia indignato. Ma chi si aspetta il solito ricorso alla definizione del «teatrino della politica», rimane deluso.

Berlusconi è il vero mattatore della conferenza stampa. Ironico e sorridente, il leader azzurro alza i toni: questa storia è peggio di una comica. E' una pochade, la commedia farsesca degli intrecci dove la gente va e viene dalle camere da letto per dar vita a nuove relazioni.

Le condizioni di Cossiga per sostenere Prodi sono poi «fragili e di facciata». E poi, rimarca con sarcasmo, non bisogna dimenticare che i parlamentari dell'Udr sono stati eletti con i voti del Polo. Non vorrano mica tradire i loro elettori sostenendo un governo di centro-sinistra?

Molto più pacato e serioso, Gianfranco Fini sembra invece rassegnato allo spettacolo indecoroso: da un lato il premier che si dimostra un saltimbanco, dall'altra il leader dell' Udr che trasforma il suo partito in un'appendice dell'Ulivo. Un soccorso bianco, quello di Cossiga, conclude Casini, che «è il più indecente e gigantesco spettacolo di trasformismo».

Il Quirinale, però, non ne ha colpa: Scalfaro è nella condizione obbligata di dare il ricarico. Se ne rende conto pure il presidente di An da sempre molto polemico nei confronti del Capo di Stato.

Ma a questo punto e con questa rottura tra maggioranza e opposizione si allontanano le larghe intese sulla riforma elettorale. Il Cavaliere stesso sottolinea che sarebbe servito a questo scopo un governo di garanzia. Ma con effervescente ironia, aggiunge: «Se stiamo a questo punto, povera Italia». «Credo che con me molti italiani stiano pensando in questo momento: io speriamo che me la cavo».

Anche il Polo, indebolito dalla mancanza di forza contrattuale, lo pensa. Nonostante il fair play del Cavaliere.

EMERGENZA KOSOVO

Saranno duemila gli osservatori che sotto l'egida dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa opereranno in Kosovo

E Milosevic cede: arrivano i «verificatori»

Holbrooke resta prudente e sostiene che la tenuta dell'accordo è ancora tutta da verificare

L'INTERVISTA

Il sottosegretario agli Esteri Fassino: «Parteciperemo alla missione di pace»

L'Italia sarà a Pristina con l'Osce

ROMA *«Nei Balcani abbiamo sempre fatto la nostra parte. Abbiamo inviato duemila soldati in Bosnia, tremila in Albania e dirigiamo la missione Osce in Macedonia. Per cui, anche in Kosovo, saremo presenti tra i cosiddetti "verificatori" previsti dall'accordo Holbrooke-Milosevic». È soddisfatto il sottosegretario agli esteri Piero Fassino, anche perché la Farnesina si è sempre impegnta in prima persona nella lunghissima mediazione per scongiurare una reazione armata della Nato. «Per questo motivo - aggiunge Fassino - ci hanno anche tacciato di essere filoserbi, ma un vecchio adagio in diplomazia dice che se vuoi fare la pace devi parlare con chi fa la guerra».*

Milosevic, anche stavolta, è riuscito a fermare il conto alla rovescia a una secondo dalla catastrofe...

«Tutti guardavano con preoccupazione al rischio di un conflitto cruento nei Balcani e quindi mi pare che non si possa che esprimere soddisfazione per un'intesa che evita una drammatizzazione sanguinosa del conflitto e crea le condizioni per passare a una fase negoziale vera e propria, in cui Pristina e Belgrado trattino una soluzione stabile e definitiva per il Kosovo».

Lei in passato aveva prospettato a Milosevic una siffatta soluzione, riteneva che alla fine in lui sarebbe prevalso il buon senso?

«La diplomazia italiana si è sempre battuta perché prevalesse il negoziato sulle armi, la ragione sulla forza, la ricerca del consenso sull'imposizione unilaterale. Noi non abbiamo mai nascosto le nostre critiche a Milosevic. Nessuno può negare le sue responsabilità nè per il dramma bosniaco, nè per quello kosovaro. Sia Dayton, sia questo accordo dimostrano però che alla fine anche con Milosevic si può arrivare a un'intesa».

Clinton dice che i cimiteri dei Balcani sono pieni delle promesse non mantenute da Milosevic...

«Credo che di fronte agli accordi sottoscritti ci possa essere un solo atteggiamento utile e cioè impegnarsi immediatamente perché quanto deciso sia applicato e verificarne costantemente lo scrupoloso rispetto».

Qual è il punto centrale dell'accordo?

«L'accordo prevede che si dispieghino sul campo duemila osservatori dell'Osce. Mai, da quando esiste l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa si è sviluppata un'azione di peacekeeping e di interposizione politica che sancisce l'utilizzo non di qualche osservatore, ma di un corpo di duemila persone. Il numero degli osservatori mi pare sia significativo ed è la garanzia migliore perché si possa verificare il rispetto degli accordi anche perché il controllo sul territorio sarà capillare».

Resta aperta però l'incognita dell'Esercito di liberazione del Kosovo. La guerriglia accetterà l'autonomia o tornerà alla logica dei kalashnikov?

«L'accordo Milosevic-Holbrooke non entra nel merito dello status del Kosovo. È un pre-accordo che crea le condizioni possibili per un negoziato vero e proprio. Sarà quest'ultimo a individuare le soluzioni praticabili e possibili. Anche in questo secondo tempo negoziale però la comunità internazionale dovrà assistere e aiutare le due parti che tratteranno».

Perché si è dovuti arrivare a questa situazione limite? L'esperienza della Bosnia non ha insegnato nulla? La Serbia non poteva essere isolata dal mondo e fare in modo che Milosevic fosse costretto a lasciare il palcoscenico politico dai suoi stessi connazionali?

«Le sanzioni economiche nei confronti della Serbia sono state decretate più volte e le misure di isolamento politico nei confronti della Jugoslavia sono operative. Ma un meccanismo sanzionatorio riesce a ottenere certi risultati oltre ai quali comunque non è in grado di andare».

E il Kosovo non è la Bosnia...

«Verissimo. Spesso si è sottovalutato che in Serbia le posizioni sul Kosovo anche di chi si oppone a Milosevic non sono poi tanto dissimili. Vuk Draskovic, un noto oppositore del presidente jugoslavo, ha dichiarato che Pristina è la Gerusalemme dei serbi. Questo è stato un punto di forza per Milosevic. La questione del Kosovo va al di là del problema Milosevic sì o Milosevic no».

È una questione unificante...

«Sì, è una questione unificante del nazionalismo serbo ed è un elemento di identità per la stessa religione ortodossa».

C'è una medicina in grado di debellare questo «virus»?

«Sì, negoziare e cercare una soluzione che abbia il consenso di entrambe le parti».

Milosevic intasca un doppio successo. In tv ha detto: «Ho fermato le bombe del demone occidentale». E ha permesso a Mosca di riprendere credibilità in politica estera...

«Milosevic è un giocatore abile. Ma la considerazione fondamentale è che in queste ore si è scongiurato il rischio di una crisi acuta e si è definita un'intesa. Ogni altra considerazione è legittima e corretta, ma subordinata alla valorizzazione dei risultati che questo accordo ha conseguito».

Mauro Manzin

BELGRADO Alla fine Slobodan Milosevic si è piegato. La crisi del Kosovo diventa un affare internazionale e 2.000 «verificatori» si apprestano ad arrivare nella regione sotto la bandiera dell' Osce per controllare che il presidente jugoslavo rispetti gli impegni previsti dalla risoluzione 1199 dell'Onu, ritirando le sue forze speciali, consentendo il ritorno dei profughi albanesi e portando a termine il dialogo sull'autonomia della provincia. Allo scoccare della nona giornata di colloqui-fiume a Belgrado, l'annuncio dell'intesa che allontana, almeno per ora, le bombe della Nato, è stato dato ieri da Richard Holbrooke, l'emissario americano nei Balcani che realizza un'altra missione «impossibile», dopo la pace di Dayton per la Bosnia nel 1995. La tenuta di questo accordo è tutta da provare e la fiducia tra le parti - serbi e albanesi - è ben lontana dall'essere ripristinata. Tenuto tuttora sotto scacco dalla minaccia di un intervento armato della Nato, Milosevic ha comunque accettato di sottoscrivere una serie di impegni precisi, con scadenze piuttosto ravvicinate e un controllo esterno accurato. Quelli dell'Osce - ha sottolineato Holbrooke - «non saranno osservatori, ma verificatori». La loro presenza, che sarà definita nei prossimi giorni in un documento a firma del ministro degli esteri jugoslavo e del presidente di turno dell'Osce Bronislav Geremek, è il primo punto dell'intesa.

Gli altri due punti - «anelli», li ha definiti il negoziatore della Casa Bianca, quasi a voler chiarire che Milosevic è ora trattenuto da una catena - riguardano la sorveglianza aerea dei cieli del Kosovo e l'impegno a proseguire il negoziato sullo status provvisorio che nei prossimi tre anni dovrà garantire una forte autonomia alla regione. L'indipendenza per il momento è fuori questione. Il pattugliamento aereo sarà affidato a «velivoli non da combattimento» della Nato e probabilmente della Russia. Belgrado, per salvaguardare un barlume di sovranità, ha chiesto e ottenuto che il coordinamento di questa operazione venga concordato dai vertici militari di Mosca e Bruxelles con i comandi dell'aviazione jugoslava. Le due basi della sorveglianza aerea saranno a Belgrado e in Italia. Holbrooke ha parlato di Vicenza. L'Italia, che nel Gruppo di Contatto ha lavorato assiduamente per una soluzione politica, sarà presente anche nella missione Osce. Un ruolo importante dovrebbe avere pure la Russia, la cui diplomazia, tradizionalmente vicina alla Serbia, è stata forse la prima ad aprire un cuneo per una presenza internazionale nel Kosovo, come hanno riconosciuto fonti diplomatiche occidentali. Lo stesso Holbrooke ha dedicato uno speciale ringraziamento al neo-ministro degli esteri russo Igor Ivanov, il cui contributo ha definito «indispensabile».

Dal canto suo Milosevic, messi da parte i panni di bellicoso patrono della Grande Serbia, ha cercato di presentarsi ieri con l'immagine del «costruttore di pace» e del difensore «della dignità e dell'integrità nazionale». L'intesa - ha affermato in uno dei suoi rari e solenni messaggi televisivi alla nazione - «ha allontanato il pericolo di un intervento militare contro il nostro paese». La soluzione politica del problema - ha assicurato - «sarà basata sull'affermazione di una uguaglianza di tutti i cittadini e di tutte le comunità etniche nazionali nel Kosovo».

Anche se tutti concordano che si è aperta una nuova fase per la regione

Gli albanesi non sono contenti: «Ora vogliamo l'indipendenza»

La gente è pessimista ed è arrivato l'inverno. Sui monti sta nevicando e nessuno ritiene possibile che i profughi possano rientrare nelle loro case

Ibrahim Rugova

PRISTINA Gli albanesi del Kosovo hanno accolto con sollievo l'annuncio del mediatore americano Richard Holbrooke, ma nessuno si è dichiarato disposto a rinunciare all' indipendenza da Belgrado, nonostante l'opposizione dichiarata di tutta la comunità internazionale. «Questa bozza di intesa è benvenuta - ha detto Alush Gashi, consigliere del leader albanese Ibrahim Rugova - metterà fine al genocidio, riuscirà ad evitare una catastrofe umanitaria. La presenza di verificatori internazionali è per noi indispensabile, è ciò che abbiamo chiesto scendendo in piazza ogni giorno per mesi. Abbiamo un' esperienza amarissima con la dittatura di Belgrado, Milosevic e i suoi uomini non tengono mai fede alle loro promesse». «Questa volta, però, sarà difficile per il presidente jugoslavo non rispettare gli accordi - ha dichiarato Fehmi Agani, braccio destro di Rugova - ora si stanno creando le condizioni per proseguire i colloqui sul futuro del Kosovo». Anche Adem Demaqi, rappresentante della formazione politica legata all'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) ha espresso soddisfazione per l' accordo raggiunto. «Si è aperta una nuova fase per la storia della regione - ha detto - piano piano i Balcani cesseranno di essere uno dei problemi internazionali». Demaqi ha però aggiunto che l'indipendenza da Belgrado è la «conditio sine qua non» per avviare i colloqui.

L' impossibilità di rinunciare all' indipendenza è, comunque, la posizione di tutti i partiti albanesi. La differenza sta solo nei tempi e nei modi. Anche Gashi, che con Rugova rappresenta l'ala moderata, ha detto ieri «di poter buttare sul tavolo dei negoziati tutti gli argomenti necessari per la creazione di una società multiculturale e multietnica». La reazione della gente di Pristina non sembra corrispondere all'ottimismo dei politici. «Siete davvero sicuri che l' esercito serbo si stia ritirando? - Ha chiesto ai giornalisti stranieri Nehat, un tassista albanese - la gente resterà nei boschi a morire di fame e di freddo piuttosto che tornare e farsi massacrare dai soldati». «Loro si nascondono, ma sono ancora lì, stanno interrando carri armati e batterie anti-aeree», ha aggiunto. L'inverno tanto temuto dalla comunità internazionale è ormai arrivato. Negli ultimi due giorni la temperatura è scesa a 10-12 gradi, piove in tutta la regione. Secondo i giornali albanesi, da lunedì nevica a Suva Reka, una montagna che sovrasta Prizren. La Lega democratica del Kosovo (Ldk, il partito di Rugova) ha detto che centinaia di persone sono nascoste sulla montagna «senza cibo e senza riparo».

«Holbrooke ha assicurato che ora la gente tornerà alle proprie case - ha detto Arieta, 22 anni, studentessa di filosofia - ma lui dovrebbe sapere quante case sono state distrutte con i cannoni o con il fuoco». «Loro sanno benissimo che sono migliaia - ha aggiunto la ragazza - con i satelliti vedono tutto. Dove tornerà tutta quella gente?»

Per Belgrado, rinfrancata, non è una vittoria

BELGRADO Fino a lunedì Belgrado aveva vissuto nell'angoscia di un imminente bombardamento, ieri ha tirato un sospiro di sollievo, con qualche interrogativo sul futuro. «Ha vinto la saggezza», osserva abbozzando un sorriso Smilja Popovic, 71 anni. La sua borsa della spesa è semivuota («sa, anche se lo nascondiamo, noi jugoslavi siamo poveri - dice - e le pensioni sono davvero misere»), ma, da «patriota convinta», non muove critiche a Slobodan Milosevic. «La saggezza - spiega - è stata quella del nostro presidente». Tra gli anziani, la paura di vedere mutilata la Serbia non è inferiore a quella delle bombe. «Sono felice che non ci attaccheranno - sottolinea Milan Ristic, 74 anni, un operaio in pensione che ha fatto la guerra contro i nazisti - ma temo che ormai abbiamo perso il Kosovo ed è un grande dolore». «Quella terra - prosegue - è la culla della Serbia, della nostra religione ortodossa da sette secoli. Gli altri hanno diritto di restarci, ma sono arrivati molto più tardi». L' autonomia forse favorirà il ritorno degli profughi, ma «provocherà l'esodo della minoranza serba».

EMERGENZA KOSOVO

Le lancette dell'ultimatum alla Jugoslavia non si fermano e l'«activation order» dà pieni poteri al generale Wesley Clark

La Nato concede una tregua fino a sabato

«Belgrado - dicono a Bruxelles - non può più permettersi il lusso di commettere errori»

«Non siamo interessati all'uso della forza», dichiara il segretario generale dell'Alleanza, Solana. La Slovenia concede l'uso del proprio spazio aereo

BRUXELLES Le lancette dell'ultimatum non si fermano. Slobodan Milosevic può stare tranquillo che la Nato non colpirà prima delle 7 di sabato mattina, scadenza delle 96 ore di «grazia» concesse al presidente jugoslavo con l'«act order» approvato dall'Alleanza atlantica. Ma la macchina da guerra della Nato è ora formalmente sotto il comando di Wesley Clark, il comandante supremo delle forze alleate in Europa. I piani dei militari sono pronti. L'autorizzazione al lancio di missili ed a raid aerei con obiettivi limitati è già in vigore. In queste ore, Clark può inquadrare i bersagli e preposizionare la sua possente «armada» volante nella regione: l'operazione «Allied Force» - così è stata battezzata con scarsa fantasia ma lineare chiarezza - attende solo il via. Belgrado non può permettersi errori, è il «mantra» recitato ieri con convinzione al quartier generale della Nato: Milosevic è fortemente consigliato di far buon uso dei quattro giorni che gli alleati hanno deciso di regalargli al termine della maratona di incontri, terminata lunedì a notte fonda. Intanto la Slovenia ha concesso l'uso del proprio spazio aereo per eventuali azioni Nato, confermando la sua vocazione a entrare a far parte quanto prima dell'Alleanza.

«Non siamo interessati ad usare la forza - ha detto oggi il segretario generale della Nato Javier Solana - ma la forza potrebbe essere necessaria se le verifiche sul terreno degli impegni di Milosevic non dovessero andare per il verso giusto».

Alla palpabile soddisfazione per l'accordo raggiunto dall'inviato americano Richard Holbrooke, i vertici della Nato affiancano la convinzione che solo «la minaccia credibile» esercitata dall'Alleanza ha piegato le resistenze del presidente jugoslavo. «Senza di essa - ha sottolineato il ministro degli esteri britannico Robin Cook, ieri in visita da Solana - Milosevic non avrebbe fatto concessioni impensabili solo qualche settimana fa». L'elenco degli impegni sottoscritti da Belgrado, secondo Cook, parla da solo. Il capo della diplomazia britannica ha posto l'accento su quattro elementi assai importanti dell' intesa: i meccanismi di verifica, il monitoraggio aereo «senza restrizioni in ogni parte del Kosovo» da parte di aerei dell' Alleanza, l'accordo a far svolgere elezioni nella regione a maggioranza albanese e l'accesso (finora negato) a rappresentanti del Tribunale per i crimini di guerra per l'ex- Jugoslavia. «Il modo migliore per far effettivamente funzionare questo accordo - ha aggiunto Cook - è mantenere la pressione su Milosevic. I piani predisposti dalla Nato restano validi e possono essere messi in atto in qualsiasi momento». Solana ha aggiunto che i controlli sull' applicazione dell' intesa non saranno questione di poche settimane. La Nato - hanno ripetuto per l'intera giornata responsabili dell' Alleanza - intende giocare fino in fondo il suo ruolo, essenziale nella strategia di una «diplomazia appoggiata dalla forza».

IL PRESSING POLITICO

Ieri il **Consiglio degli ambasciatori della Nato** ha dato il via libera all'**Activation order**, l'ultimo passaggio "politico" prima di azioni militari contro obiettivi serbi. Con esso sono stati assegnati al **comandante supremo delle forze alleate in Europa, Wesley Clark**, i pieni poteri nei confronti della forza militare, organizzata dai paesi membri

IL PRESSING MILITARE

Ora Clark potrà decidere, sulla base di valutazioni strategiche e militari e dopo aver informato il segretario generale, quando lanciare l'attacco

L'ULTIMATUM

Scade sabato prossimo (17-10-1998)

LA VIA D'USCITA

Se nel frattempo verrà raggiunto un **accordo politico con Milosevic**, il Consiglio permanente della Nato potrà disinnescare l'Activation order

I SI DI MILOSEVIC

1) accettare il dispiegamento di **2.000 osservatori sotto l'egida dell'Osce** (l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa)
2) provvedere al **ritiro delle forze speciali**, delle armi pesanti e consentire il **monitoraggio** da parte di una forza di pace internazionale
3) permettere ai profughi di rientrare nelle loro case e il **libero accesso alle agenzie umanitarie**

MILOSEVIC ACCETTA LE CONDIZIONI DELLA NATO

UNGHERIA
CROAZIA
Vojvodina
Batajnica
ROMANIA
Belgrado
Kovin
BOSNIA
SERBIA
Kapaonik
Ponivke
Nis
Sarajevo
Montenegro
Mitrovica
Radoviči
Berame
Kotor
Pec
Pristina
Golubovci
KOSOVO
Mar Adriatico
Tivat
Podgorica
Bar
Ulcinj
Skopje
0 100 km
MACEDONIA
SEI

Il Presidente Usa è molto diffidente sulla sincerità del collega jugoslavo

Clinton non si fida della Serbia e promette un'elevata vigilanza

WASHINGTON Gli americani andranno in Kosovo. Forniranno alcuni verificatori alla «forza di sorveglianza» dell'Osce. Lo ha annunciato ieri il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart. «Non si tratterà - ha detto Lockart - di truppe da combattimento, ma di specialisti, militari o civili». Il portavoce non ha indicato il numero di questi specialisti ma il loro compito è chiaro. Gli americani vogliono «vedere con i loro occhi» se saranno rispettate le promesse strappate dal loro inviato Richard Holbrooke al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Bill Clinton non si fida. «I cimiteri dei Balcani - ha commentato appena è stato annunciato l'accordo - sono pieni delle promesse non mantenute di Milosevic». E il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger ha confermato che il ricorso alla forza non è escluso: è solamente accantonato per quattro giorni. Tutto dipende da come si comporteranno i serbi. «Prendere impegni - ha dichiarato Clinton - da parte di Milosevic non significa mantenerli. Se - ed è un se molto grande - la comunità internazionale potrà verificare che sono stati mantenuti, questa potrebbe essere la base per la pace e il progresso».

Gli Stati Uniti e i loro alleati europei vogliono che i serbi di Milosevic cessino la brutale operazione iniziata il 28 febbraio per liquidare i guerriglieri separatisti del Kosovo e diano libero accesso ai soccorsi internazionali per la popolazione. Il consiglio di sicurezza dell' Onu ha chiesto a Milosevic di ritirare altre truppe serbe dal Kosovo, favorire l'intervento delle organizzazioni umanitarie per i profughi e aprire una trattativa per l'autonomia della provincia, la cui popolazione è al 90 per cento albanese. Milosevic si è impegnato con l'inviato di Clinton, Richard Holbrooke, ad applicare tutti questi punti. Dagli sviluppi dei prossimi giorni dipendono insieme la pace nel Kosovo e il prestigio del presidente americano. Tra una ventina di giorni negli Stati Uniti si voterà e una soluzione per il Kosovo potrebbe giovare al partito di Clinton, ma un fallimento avrebbe ripercussioni disastrose. Sandy Berger, il consigliere americano per la sicurezza nazionale, ha esposto in una intervista televisiva i risultati della missione di Holbrooke. «L'accordo - ha spiegato - prevede una missione molto sostanziosa di verifica sul terreno. Forse duemila o più persone vigileranno sugli avvenimenti».

«Inoltre - ha proseguito Sandy Berger - è previsto un sistema elaborato di sorveglianza dall'aria. Nel Kosovo difese aeree e radar saranno disattivati, così saremo in grado di controllare per conto nostro, con i nostri ricognitori». Quando gli è stato domandato se la Nato potrebbe usare la forza contro Milosevic, Sandy Berger ha risposto: «Se non mantenesse gli impegni, la useremo di sicuro». I piani preparati dai generali americani per le forze della Nato prevedono bombardamenti sempre più pesanti delle infrastrutture militari serbe, alternati con pause per dare modo a Milosevic di decidersi ad applicare gli accordi.

Holbrooke «il bulldozer», da banchiere a diplomatico

ROMA Qualcuno lo chiama «l'architetto». Qualcun altro preferisce «il mastino», oppure «il bulldozer». In ogni caso Richard Holbrooke, dopo aver piegato una seconda volta Slobodan Milosevic, è oggi l'indiscusso campione mondiale di diplomazia a ostacoli. La sua impresa a Belgrado è giudicata dagli esperti più difficile di quella che vide Kofi Annan sventare un nuovo attacco americano contro Saddam, e rappresenta un «bis» di assoluto rilievo dopo gli accordi di Dayton del 1995, il suo primo «miracolo» che mise fine alla guerra in Bosnia. Dell'architetto e del mastino Richard Holbrooke, 57 anni, sposato tre volte, ha tutte le caratteristiche: è sottile e preciso, e anche infaticabile e tenace. Ma la chiave del suo successo è tutta nella professione che si è scelto alla fine degli anni '70, e che ha praticato fino a quando Bill Clinton non lo ha richiamato in servizio, nel 1993: il banchiere d'affari.

Già, Holbrooke si occupava di affari ad alto livello per la Lehman Brothers, e lo ha fatto per 15 anni. Non c'è da stupirsi se alla fine sia riuscito a far firmare un contratto anche a un osso duro come Milosevic. Non c'è solo questo, naturalmente. Uscito dall'Università di Princeton, Holbrooke era già nello staff della Casa Bianca nel 1968, ai tempi di Lyndon Johnson, e nella delegazione americana a Parigi per firmare la pace nel Vietnam.

Mosca torna da protagonista sulla ribalta politica balcanica

MOSCA Grande sospiro di sollievo a Mosca dopo l'accordo a Belgrado tra il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e il mediatore americano Richard Holbrooke. E in più soddisfazione in base alla convinzione che il ruolo della Russia nell'evitare uno scontro aramto è stato decisivo.

La base dell'intesa di Belgrado, hanno ricordato fonti ufficiali a Mosca, è stata l'accettazione da parte di Milosevic della proposta di accogliere nel Kosovo una consistente missione dell' Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce): e questa idea era già stata non solo sollevata, ma anche fatta accettare dai serbi, proprio dalla diplomazia russa.

Non ha pertanto tutti i torti il nuovo ministro degli esteri russo Igor Ivanov a ritenere di condividere con Holbrooke il merito di aver disinnescato la bomba del Kosovo. Così la pensa tra l'altro il presidente americano Bill Clinton che gli ha trasmesso le sue congratulazioni, e sembra che così la pensi anche la dirigenza serba. Nominato solo il mese scorso ministro, Ivanov è apparso come un esordiente.

In realtà si tratta di un veterano della questione balcanica visto che ha preso parte ai negoziati di Dayton per la Bosnia e lavorava già alla nuova crisi nel Kosovo quando era ancora vice ministro.

Successo pieno anche per il nuovo premier Ievgheni Primakov, che dà l'impressione di seguire in modo svogliato la catastrofe economica che sta vivendo la Russia con la crisi politica introdotta dalla malattia di Eltsin. In realtà il premier sta giocando tutte le sue carte sulla scena internazionale. Primakov è persuaso che i successi in questo campo si riverbereranno anche sulla situazione interna.

La Russia è pronta a mandare 200-250 osservatori nel Kosovo i quali, assieme ai rappresentanti di altri paesi, potrebbero controllare l'applicazione da parte di Belgrado dei provvedimenti previsti dalla risoluzione 1199 del Consiglio di sicurezza dell' Onu, ha annunciato ieri il generale Leonid Ivashov, capo del dipartimento per la Cooperazione militare internazionale del ministero della difesa. Quello russo sarà uno dei contingenti più numerosi della missione.

Nel quadro delle intese che si stanno raggiungendo a Belgrado - ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Vladimir Rakhmanin - ora è importante mantenere l'unità del Gruppo di Contatto. Su proposta della Russia, domani si svolgerà a Parigi la riunione dei ministri degli esteri del Gruppo di Contatto, hanno detto fonti diplomatiche russe.

Mosca, dunque, nonostante la pesante crisi finanziaria che l'attanaglia e i problemi legati alle condizioni di salute del presidente Eltsin, torna alla ribalta della politica internazionale e lo fa da protagonosta in un quadrante strategico come quello dei Balcani.

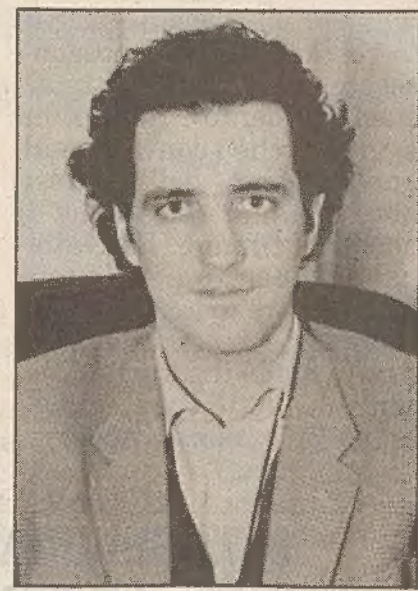
Milano: avrebbe intascato 250 milioni quando era assessore comunale a Bresso

Corruzione, arrestato un «forzista»

«Dentro» altre quattro persone - Maiolo: «Intervento persecutorio contro Fi»

Una lottizzazione da 108 miliardi, nel comune a Nord della Madonnina, avrebbe «ingolosito» numerose persone: a luglio in manette altri due

MILANO È accusato di corruzione il consigliere comunale di Milano, Giovanni Terzi *(nella foto)*, eletto nelle file di Forza Italia, arrestato ieri mattina nel capoluogo lombardo. Secondo i pm Claudio Gittardi e Fabio Napoleone, che da anni indagano sugli scandali edilizi di tangentopoli nell'hinterland milanese, avrebbe intascato una mazzetta di 250 milioni quando era assessore all'urbanistica al Comune di Bresso, alle porte di Milano.

Con il consigliere di Forza Italia sono finite in manette altre quattro persone, tre imprenditori e un architetto. Sono i fratelli Walter, Igino e Angelo Bottani, tutti di Bresso, titolari di due società, la «Ram Spa» e la «Arian Srl». L'architetto arrestato è Michele Ugliola di Milano che, secondo l'accusa, avrebbe svolto il ruolo di mediatore nel pagamento della tangente di 250 milioni versata in tre tranche, mascherate da consulenze. I fatti si riferiscono al periodo '95-96, ma l'ultima mazzetta risalirebbe alla fine del 1997.

Gli inquirenti ieri mattina hanno anche perquisito l'ufficio nel Comune di Milano di Giovanni Terzi, che è anche presidente della commissione urbanistica di Palazzo Marino.

L'inchiesta di Gittardi e Napoleone su Bresso è arrivata a una svolta il 9 luglio. Quel giorno in manette sono finite altre due persone: il segretario comunale di Bresso, Ezio Lopes, e l'imprenditore Gabriele Sabatini, di Agrate Brianza. I magistrati avevano scoperto una lottizzazione da 108 miliardi di lire nel comune a nord di Milano. Il segretario Lopes è finito sotto accusa per aver intascato una mazzetta di 30 milioni di lire da Sabatini per favorire la sua società, la Sogeco.

Durante le perquisizioni nell'ufficio dell'imprenditore gli inquirenti hanno però trovato altri documenti importanti che parlavano di altre tangenti versate ad amministratori comunali. In totale le mazzette ammontavano a un miliardo e 200 milioni di lire.

Nell'inchiesta finì anche il sindaco di Bresso al quale fu notificato un avviso di garanzia.

Tra le carte gli investigatori avevano trovato tracce della tangente di 250 milioni. Gli investigatori devono però ancora accertare se tutto il denaro o solo una parte sia finito nelle tasche dell'esponente di Forza Italia.

L'episodio non ha mancato di suscitare forti polemiche politiche: «Le prossime elezioni comunali di Bresso costituiscono l'evidente motivo dell'arresto di Terzi - ha commentato la parlamentare di Forza Italia, Tiziana Maiolo -. Solo un motivo politico e profondamente antigiuridico può spiegare un provvedimento così grave come la privazione della libertà personale nel corso di un' inchiesta aperta molti mesi fa. È evidente l'intento persecutorio della procura di Milano contro Forza Italia».

Rosario Caiazzo

Una teste ribadisce quanto detto dal finanziere Rapisarda ma s'impappina davanti alle fotografie

Accusa Dell'Utri ma non riconosce i boss

PALERMO Le accuse del finanziere Filippo Alberto Rapisarda a Marcello Dell'Utri («ha incontrato alla fine degli anni '70, nel suo ufficio di Milano, alcuni boss mafiosi») sono state ribadite ieri in aula, al processo per concorso esterno in associazione mafiosa contro il parlamentare azzurro, dalla teste Carmela Castagna. La donna ha però sbagliato clamorosamente i riconoscimenti fotografici.

Carmela Castagna svolgeva le mansioni di dirigente di una azienda legata all' Inim, la società immobiliare di Rapisarda in cui lavorò anche Dell'Utri *(nella foto)*.

La teste, confermando in parte le dichiarazioni del finanziere, ha detto che in due o tre occasioni accompagnò alcune persone nell' ufficio di Dell' Utri, che li accolse «con baci e abbracci», nel palazzo di via Chiaravalle a Milano, dove non c'era un portiere. «Ricordo che parlavano in siciliano a avevano facce poco raccomandabili» ha detto la donna, aggiungendo che «uno era un certo Bontade, un altro Bono e poi un certo Terenzi o Teresi (i boss Stefano Bontade, Giuseppe Bono e Mimmo Teresi, ndr)».

A questo punto il pm Nico Gozzo ha mostrato alla teste un album fotografico. Carmela Castagna, dopo avere sostenuto di non essere certa di ricordare i volti di quelle persone a distanza di anni, ha indicato Bono in una foto che ritraeva invece Rapisarda, ha scambiato lo stesso Bono con Teresi e ha confuso Stefano Bontade con il fratello Giovanni.

A questo punto Dell'Utri ha detto che nel palazzo di via Chiaravalle, oltre a una portineria centrale, funzionava una reception in ogni piano. Dell'Utri, che si è riservato di presentare denuncia per calunnia, ha sottolineato infine che la Castagna, essendo una dirigente, non avrebbe mai fatto l'accompagnatrice di alcuni ospiti.

Il tribunale ha quindi ascoltato l'avvocato Antonio Gamberale, testimone di un incontro avvenuto nella primavera scorsa tra Rapisarda e Dell'Utri, che ne hanno dato versioni differenti. Il legale, che ha stretto la mano all'imputato prima di sedere sul pretorio, ha detto di avere incontrato Rapisarda e la moglie, l'avvocato Paola Mora, nel processo per il fallimento della Venchi Unica. «Qualche giorno dopo venne a trovarmi all'improvviso nel mio studio - ha ricordato il teste - chiedendomi di parlare subito con Dell'Utri». Gamberale ha sostenuto che Rapisarda rassicurò il suo ex socio dicendo che avrebbe «sistemato tutto», ma aggiunse che voleva incontrare «Silvio» (Berlusconi, ndr). «Mi scuso per Palermo - avrebbe detto il finanziere a Dell'Utri - ma ho dovuto fare il tuo nome, altrimenti mi arrestavano».

«Mi ritrovo in una situazione che mi ricorda molto la lettura dei Miserabili....»:

Il parlamentare «azzurro»: «La situazione mi ricorda la lettura dei "Miserabili"»

al termine della lunga udienza, durante la quale è intervenuto tre volte per puntualizzare con dichiarazioni spontanee, è questo il commento di Marcello Dell' Utri. Terzo teste è stato Giorgio Della Lucia, magistrato a Bologna, a giudizio per corruzione a Brescia, in un procedimento che vede indagato Rapisarda. Della Lucia ha ricostruito presunti contatti con l'avvocato Antonio Gamberale, sempre sul tema dei rapporti fra Dell' Utri e Rapidarda, alla luce delle inchieste di Palermo. Dell'Utri ha contestato Della Lucia, sostenendo di averlo incontrato diverse volte nello studio di Gamberale.

Fondi neri Eni

In arrivo dalle Bahamas i miliardi dei manager

MILANO Sta ottenendo i primi effetti la proposta della procura di Milano di concedere il via libera ai patteggiamenti per la vicenda dei fondi neri dell'Eni in cambio della restituzione del denaro sottratto all'ente e custodito, secondo l'accusa, in gran parte alle Bahamas. L'ex presidente della Snam, Pio Pigorini, uno dei 25 imputati su 41 che hanno chiesto di poter patteggiare al gip Maurizio Grigo, ieri mattina ha fatto aprire un conto corrente nell'agenzia della Bnl all'interno del Palazzo di giustizia, dove già sono custoditi oltre 100 miliardi di fondi neri dell'Eni recuperati in questi anni. Pigorini, il primo degli ex manager dell'Eni a prendere l'iniziativa, nei prossimi giorni potrebbe depositare denaro proveniente da uno dei conti alle Bahamas che le rogatorie avviate dal pool di Milano non sono riusciti a penetrare. Il giudice Grigo il 27 ottobre riunirà i difensori degli imputati che hanno chiesto il patteggiamento e il pm Francesco Greco e in quell'udienza la procura renderà noto per quali imputati si sono verificate le condizioni per il patteggiamento. L'accusa, per concedere il proprio consenso al rito alternativo, ha chiesto agli ex manager di restituire i miliardi della contabilità occulta dell'Eni e di rendere dichiarazioni sulla natura e le finalità dei movimenti di denaro.

Milano

Chiede al padre un miliardo: le ha ucciso la mamma

MILANO Ha deciso di avviare una causa civile contro il padre Carlo per un risarcimento dei danni di un miliardo di lire, Roberta Riva, figlia dell' imprenditore meccanico di 48 anni, di Sovico (Mi), condannato a 24 anni di reclusione per aver ucciso nel febbraio '97 nella loro villetta la moglie Giuseppina Redaelli, di 46 anni, prima colpendola con una sbarra di ferro alla nuca e poi strangolandola. Il ricorso in appello del processo, cui la figlia non si era costituita parte civile, è fissato per il 5 novembre davanti alla terza sezione della Corte di assise di appello di Milano. La ragazza, di 21 anni, vive con una zia e ha lasciato l'università per lavorare in un'azienda. In attesa di citare il padre in giudizio, la giovane ha chiesto ieri mattina al Tribunale civile di Monza il sequestro conservativo della villetta, che era di comproprietà dei coniugi. Secondo il suo difensore, l'avv. Armando Cillario di Milano, c'è il pericolo che Carlo Riva, ancora detenuto in carcere, tenti di vendere la casa dopo aver già prelevato attraverso un parente una notevole somma di denaro depositata in banca. Per il legale, Roberta Riva non si era costituita parte civile al processo per non aggravare la posizione del padre, convinta che poi lui l'avrebbe aiutata a garantirsi un futuro.

Cresce in tutta la Penisola la febbre dei numeri

Superenalotto da fantascienza Potrebbe sfiorare i 33 miliardi

Dall'anno prossimo aumenteranno le ricevitorie: dal 31 dicembre cade la «barriera» dei 200 metri di distanza tra due botteghini

ROMA Un «jackpot» da 23,5 miliardi. Ma il montepremi complessivo potrebbe toccare i 33 miliardi di lire.

Per vincere basta - se non è poco - azzeccare i sei numeri «d'oro» del Superenalotto. C'è tempo fino a oggi pomeriggio. Poi, in serata, verso le 20, il verdetto.

Più sale la cifra da conquistare, più - naturalmente - aumenta il numero delle giocate. Ieri alle 14.30, infatti, i dati di preraccolta del gioco miliardario stavano registrando un + 124% rispetto allo stesso giorno della settimana scorsa.

«Se questi dati venissero confermati - sottolinea la Sisal - le combinazioni giocate dagli italiani potrebbero essere di oltre 120 milioni, con un montepremi complessivo di quasi 33 miliardi».

Una cifra senza precedenti nella storia del Superenalotto che pure ha «regalato» già decine di miliardi. La data di oggi, dunque, resterà storica per i giochi nazionali con un «jackpot» per il «6» di circa 23,5 miliardi e un «5+1» che riparte subito da quota 6,6 miliardi.

La febbre del gioco sale sempre più. Tanto che dovrebbero spuntare come funghi le ricevitorie. Ma per ora non è così. In futuro, però, cioè dal prossimo anno, ci sarà molta concorrenza. E già. Dal 1999 cadrà la barriera che ora impone di non aprire botteghini a una distanza inferiore di 200 metri. In pratica potrà aumentare la densità delle ricevitorie, così da far fronte alla sempre maggiore passione degli italiani per il gioco.

SUPERENALOTTO: L

Data	Vincita	Località
19/9/98	17.850.402.660	Roma
27/06/98	16.277.708.531	Forlì
04/04/98	14.583.293.600	Cagliari
23/09/98	13.608.817.436	Roma
17/01/98	12.904.800.000	Poncarale (Bs)
07/10/98	10.384.174.000	Torino
06/06/98	8.786.255.400	Cortina d'Ampezzo (Bl)
25/07/98	8.549.000.000	Reggio Emilia
11/03/98	8.491.678.700	Palermo
21/02/98	8.387.000.000	Roma
31/01/98	8.071.000.000	Mantova
29/05/98	6.925.219.000	Verbania

JOLLY SEI

Rispondendo a una interrogazione parlamentare il dimissionario sottosegretario alle Finanze, Giovanni Marongiu, ha precisato: «La normativa vigente sulla distanza minima tra rivendite di generi di monopolio stabilisce che le rivendite ordinarie siano istituite laddove l'amministrazione reputa utile e opportuno nell'interesse del servizio».

Per i tabaccai, che attualmente possono ottenere la gestione di un botteghino per il lotto, il limite è stato comunque stabilito a un minimo di 200 metri che può variare in proporzione alla popolazione. Per i vecchi botteghini del Lotto, invece, la distanza minima era stata originariamente fissata in 500 metri.

«Poi - ha spiegato Marongiu - con le norme che hanno allargato il numero delle ricevitorie, questo limite è stato fatto scendere a 200 metri stabilendo che tale requisito dovrà esser soppresso a decorrere dal 31 dicembre 1998».

Tutti, dunque, a giocare.

Chiara Raiola

L'«infortunio» in un ospedale di Pontedera non sarebbe stato causato da carenze igieniche o dalla mancanza di una «zona filtro»

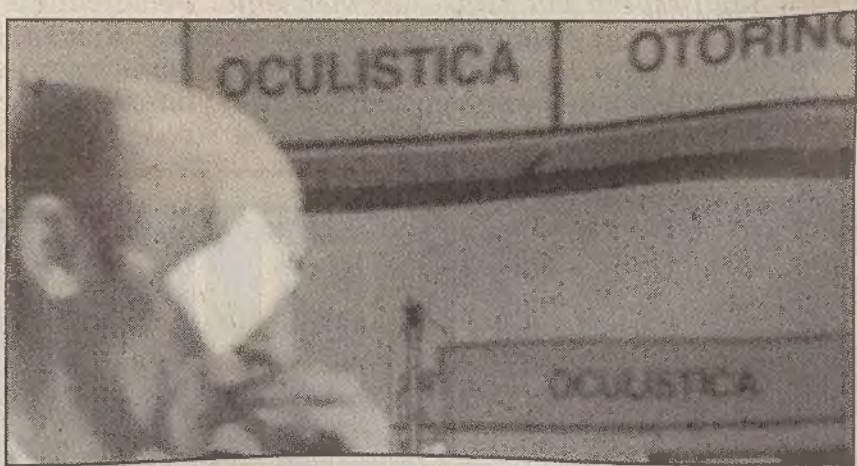
Si operano di cataratta e rischiano la cecità

Il procuratore di Pisa ha incaricato di un'ispezione i carabinieri dei Nas

Effetti devastanti alla vista per alcuni pazienti: esposto alla magistratura

PISA Alle soglie del Duemila si può diventare ciechi dopo un intervento chirurgico alla cataratta. È già accaduto al policlinico di Roma oggetto di un blitz dei Nas proprio nel reparto oculistico per le pessime condizioni igienico sanitarie. Il nuovo «incidente» avvenuto all' ospedale «Lotti» di Pontedera, non sarebbe stato però causato da carenze igieniche o dalla mancanza di una «zona filtro». Cioè l'anticamera asettica dove i medici si cambiano i camici, le cuffie e i soprascarpe prima dell'intervento. L'assenza della «zona filtro» aumenta il rischio che il personale medico e paramedico, nonchè gli stessi pazienti, possano trasformarsi in «veicoli» propagatori di qualunche tipo di batterio.

Facile allora che un «bacillus creus» possa annidarsi ovunque. Perfino in una sala sterile. E qui crescere, svilupparsi fino a diventare un agente patogeno micidiale. Se si insinua in una ferita chirurgica diventa un germe killer dagli effetti devastanti. Non sembra però il caso dell'ospedale Lotti. I sanitari dell'ospedale sono convinti di aver operato in condizioni ottimali e che i danni alla vista potrebbero essere stati causati da un soluzione fisiologica utilizzata dopo l'intervento agli occhi. Ora i pazienti sono sottoposti a massiccia terapia antibiotica, non c'è altro da fare. Aspettare e sperare.

Tutto è iniziato qualche tempo fa quando due donne entrambe ricoverate e operate nel reparto di oculistica dell'ospedale Lotti hanno accusato effetti devastanti agli occhi. Avevano subito l'intervento chirurgico ai primi dell'anno. Successivamente altre pazienti, operate nalla scorsa primavera, hanno accusato gli stessi sintomi delle prime due donne. Così hanno deciso di rivolgersi con un esposto alla magistratura e ai carabinieri. Le pazienti denunciavano nei loro esposti di aver subito gravi danni alla vista, quasi fino alla cecità, dopo un intervento chirurgico eseguito nel reparto di oculistica diretto dal primario dottor Carlo Alberto Bianchi Rossi.

Per il personale sanitario è stato un fulmine a ciel sereno quando sono arrivati i carabinieri del Nas di Livorno che hanno ispezionato il blocco operatorio e il reparto di oculistica dell'ospedale Lotti. I militari sono stati inviati dal sostituto procuratore Giovanni Porpora presso la pretura pisana. Il magistrato ha avviato un'inchiesta che sfocerà sicuramente nell'invio di avvisi di garanzia, anche se al momento l'esito dell'ispezione è coperto dal segreto istruttorio.

Secondo le notizie che filtrano dalla Ass i militari non avrebbero trovato gravi anomalie o carenze igieniche negli ambienti chirurgici.

Roma, traffico in tilt. Milano, voli difficili

ROMA Romani a piedi ieri per il primo dei due giorni di sciopero di autobus e metropolitane. Disagi per molti milanesi bloccati in aeroporto da uno sciopero dei dipendenti Sea che gestiscono Linate e Malpensa. La giornata nera dei trasporti ha visto confermate le negative previsioni della vigilia. La situazione peggiore si è avuta a Roma dove il traffico è stato più caotico del solito per tutto il giorno. Disagi anche per chi è dovuto transitare per gli aeroporti di Milano anche se i livelli di adesione allo sciopero, secondo la Sea, sono stati limitati. Alitalia e Sea hanno cancellato 80 voli sui 510 programmati, dirottarne 14 a Bergamo e riprogrammarne 20.

Savona: per un paio d'anni era riuscito a evitare le doppiette dando prova di furbizia e forza. Delusi gli animalisti liguri

Abbattuto Bartali, cinghiale da un quintale e mezzo

SAVONA *Si sono messi in ventitrè per braccarlo sei ore, inseguendolo nei boschi di Pallare, nel Savonese. Fucili caricati a pallettoni, fuoristrada capaci di aggredire qualsiasi salita, cacciatori collegati via cellulare per sbarrare ogni via di fuga e squadre di cani perfettamente addestrati. Una rosa di pallettoni lo ha fermato per sempre e, con lui, è morta la leggenda del più grosso esemplare di cinghiale che, a memoria d'uomo, abbia mai vissuto in Valbormida. Per oltre due anni era riuscito a sfuggire alla caccia e lo aveva fatto dando prova di furbizia e forza, eludendo le imboscate che i cacciatori gli tendevano e strappando i fili d' acciaio di mille trappole.*

In breve intorno a lui si era creata un'aura di imprendibilità, facendo crescere il numero di chi si metteva sulle sue tracce, ma anche un pubblico di 'supporter' animalisti. Qualcuno gli aveva dato un soprannome strano per un cinghiale, «Bartali», perchè, dicevano, ricordava Ginettaccio con quella sua corsa possente e costante, con quegli scarti improvvisi che gli avevano consentito, tante volte, di sfuggire alla morte.

«Bartali» era enorme. Quando lo hanno pesato, dopo l'abbattimento, la bilancia ha segnato 152 chilogrammi.

La sua morte ha portato gioia nella squadra di cacciatori di Pallare che è riuscita a coronare un sogno inseguito per tanti mesi con determinazione, spendendo molto tempo, ma anche denaro.

La stessa morte che ha spento le speranze di molti animalisti che, a Savona e in altre zone della Liguria, si stanno adoperando per frenare l'abbattimento dei cinghiali che, se è vero che provocano danni gravissimi all'agricoltura, è altrettanto vero che, «nell'interesse dei cacciatori», negli anni '80 sono stati lasciati moltiplicare. L'Enpa di Savona ha voluto che la morte di Bartali non passasse nel silenzio e ha scritto una sorta di necrologio per ricordare «il suo coraggio, la sua intelligenza, che per tanti anni gli avevano garantito quello che a noi sembra ovvio, la vita».

Farmaco in ritardo in molte grosse città. A Milano pochissime le richieste: è la «delusione blu» dei farmacisti

Il Viagra non «eccita» gli italiani

A Napoli pronta una canzone. La pillola non entrerà nella farmacia del Vaticano

Vietato ai minori di 18 anni e cautela oltre i 65: il «diamante dell'amore» non è proprio per tutti

ROMA E' «blu film-rivestita e a forma di diamante arrotondato». A descrivere così, con termini che evocano mondi fantasiosi, la pillola contro l'impotenza, il Viagra, sono gli stessi produttori. Lo fanno nel foglietto illustrativo contenuto in ogni confezione del farmaco. Nella formula domande-risposte, il foglio spiega cos'è il Viagra, fornisce inoltre i rischi che comporta il suo uso. Ribadisce che il Viagra non va utilizzato dalle donne, da chi non ha disfunzioni erettili, dai chi ha meno di 18 anni e con «particolari precauzioni» da chi ne ha più di 65. Ed ancora, non va assunta da chi ha problemi cardiocircolatori, disturbi renali o al fegato. Attenzione alle interazioni con altri farmaci ed in ogni caso è bene rivolgersi al medico. Dopo l'assunzione, sarebbe meglio non guidare perchè può causare capogiri e disturbi alla vista. La pillola va assunta un'ora prima dell'attività sessuale: «deglutite la compressa intera con un pò di acqua» consigliano gli esperti. Funzionerà «solo se sessualmente stimolati» e il tempo del «suo effetto varia da persona a persona, generalmente oscilla da mezz'ora a un'ora».

ROMA Il Viagra, la pillola miracolosa, non eccita gli italiani. Il farmaco contro l'impotenza è entrato nel nostro Paese in punta di piedi. Ieri infatti, primo giorno di vendita al pubblico, non si è registrata la prevista corsa all'acquisto. Poco male, perchè solo in alcune farmacie, tutte milanesi, era possibile comprare il medicinale dell'amore. In altre si accettavano solo prenotazioni. A Roma, malgrado il frettoloso annuncio, di pillole blu non si è vista nemmeno l'ombra. Ma la maggior parte dei farmacisti romani non se ne dolgono. «I grossisti l'avranno solo domani (oggi per chi legge, ndr) - spiega il dottor Giovanni Scarfò della farmacia Argentina - poi toccherà a noi prenotarlo. Comunque non c'è fretta, non abbiamo ricevuto alcuna richiesta». Il Viagra non è disponibile, e forse non lo sarà mai, neanche al banco della farmacia vaticana. E' duro, infatti, all'interno del mondo cattolico il conflitto di opinioni sull'opportunità di utilizzo di questo medicamento.

Contrariamente a quanto è successo a Roma, sembra che a Napoli tutto sia pronto per lo smercio della pillola dell'amore, anche una canzone «Viagrì, Viagrà». Nel capoluogo partenopeo le scorte ieri sono arrivate nei magazzini delle farmacie ma, anche qui, c'è da registrare un'attesa «tiepida». A Milano le farmacie del Covetto e del Cordusio già ieri erano in grado di soddisfare qualche richiesta, ma le confezioni sono rimaste invendute. La pillola blu, comunque, tra un paio di giorni dovrebbe essere facilmente reperibile in tutte le farmacie italiane. Per la commercializzazione saranno seguite alcune regole: è possibile acquistare la medicina solo se si è in possesso della prescrizione di medici di base o specialisti, ma ne è vietata la vendita alle donne ed ai minori di 18 anni. La ricetta sarà in ogni caso ritirata dal farmacista che potrà consegnare all'avventore non oltre due confezioni del medicinale. Il Viagra è un farmaco a totale carico del paziente: una confezione da quattro pillole da 25 mg costa 68mila lire, 200mila un blister da 8 pasticche da 100 mg.

Nonostante l'affascinante descrizione che la casa farmaceutica Pfizer dà del suo prodotto («Una pillola blu, film-rivestita e a forma di un diamante arrotondato») è bene ricordare - come fa la stessa casa produttrice nelle indicazioni - che il Viagra non è un afrodisiaco e può avere gravissimi effetti collaterali: in America sono stati segnalati circa un centinaio di morti. Proprio per questa pericolosità, a Roma, presso il centro diagnostico del San Camillo, è stato istituito un corso di tre incontri settimanali con un cardiologo e un andrologo per pazienti, farmacisti e medici di base.

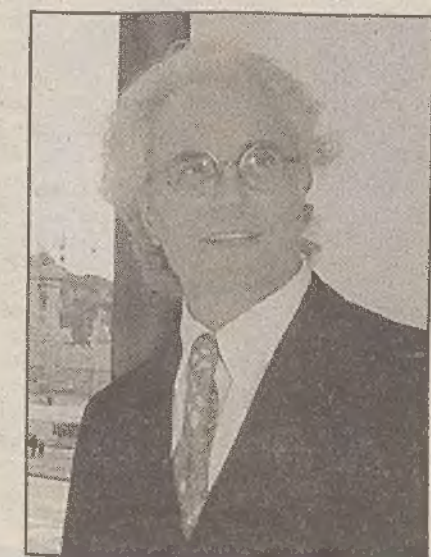
Daniela Esposito

La società di Ponzano Veneto vuol fare chiarezza nei rapporti con la concessionaria «Bermuda» sul lavoro minorile

Benetton, incontro con i sindacati turchi

ROMA Benetton, sindacati italiani e sindacati turchi si incontreranno domani e venerdì a Istanbul per esaminare insieme il caso dei bambini turchi occupati in una fabbrica turca che produce per l'azienda veneta. L'obiettivo è quello di definire un protocollo per eliminare il lavoro minorile e garantire il lavoro agli operai adulti. All'indomani del caso sollevato da alcuni sindacalisti turchi secondo i quali manodopera minorile produrrebbe per il marchio di Ponzano Veneto, l'azienda non ha perso tempo per fare chiarezza e ha interrotto i rapporti con la ditta tessile «Bermuda» al centro della vicenda. La «Bermuda» è un'impresa tessile che produce in subappalto jeans per la «Bogazici», una ditta licenziataria del marchio Benetton in Turchia. Il legale della «Bermuda», Nurettin Kavci ha riaffermato ieri che «non c'è nessun bambino che lavora nella nostra fabbrica, l'eta minima dei ragazzi è di 17 anni». Kavci si è detto certo che dopo le indagini d'uso «la verità salterà fuori» e la collaborazione con la Benetton riprenderà.

Sugli incontri di domani e dopodomani a Istanbul il segretario generale della Filtea-Cgil, Agostino Megale, ha precisato che dovrebbe prendervi parte anche il licenziatario della Benetton e il responsabile del lavoro della provincia di Istanbul. «L'obiettivo - ha spiegato Megale - è quello di definire un protocollo per impedire che i bambini siano occupati e gli adulti non perdano il loro lavoro». L'incontro con la Benetton - ha aggiunto Megale - sarà preceduto domani da una riunione tra i sindacati italiani e quello turco. «Sulla base degli accordi tra l'azienda e il sindacato italiano - ha concluso Megale - sarà fatta una ricognizione nel sistema di imprese decentrate per verificare il rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro».

Intanto, non mancano le reazioni politiche. Maurizio Gasparri (An) ha chiesto «accertamenti immediati» sul gruppo Benetton per «controllare se ci sia lavoro nero e lavoro minorile indebitamente sfruttato anche in Italia». «Molta manodopera minorile viene sfruttata in Cina, anche da aziende italiane ed europee, ma nessuno o quasi vuole dire alcunchè», denuncia il consigliere generale del Partito Radicale Transnazionale Paolo Pietrosanti, secondo il quale la denuncia dell'utilizzazione di manodopera minorile in Turchia per le produzioni Benetton è «assolutamente lodevole», ma non vanno dimenticate realtà altrettanto tragiche come, appunto, quella cinese.

Gasparri (An) e radicali sollecitano più controlli. In arrivo una nuova legge

Il testo unificato di legge in discussione in Parlamento per introdurre in Italia il cosiddetto «marchio di conformità sociale», che verrà apposto sui prodotti per la cui realizzazione non sono stati impiegati minori dovrebbe evitare in futuro episodi o strumentalizzazioni commerciali. Dopo il caso Benetton in Turchia, i sindacati dei tessili di Cgil, Cisl e Uil sono tornati a chiedere l'introduzione in tempi rapidi di questa etichetta. Il testo del ddl prevede anche la costituzione di un Albo nazionale dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di lavoro minorile.

IN BREVE

Mistero sulle condizioni del presentatore

L'intervento alle corde vocali di Pippo Baudo a Parigi Non parla il professor Abitbol

PARIGI Non è trapelato nulla sulle condizioni di Pippo Baudo, che ieri mattina avrebbe dovuto essere operato alle corde vocali a Parigi dall'otorinolaringoiatra professor Abitbol. Il medico non risponde alle chiamate dei giornalisti, la segretaria ripete che è impegnato in un congresso. Nella lussuosa clinica alla periferia di Parigi dove si presume Baudo sia ricoverato, dicono che non risulta registrato «nè il nome Baudo nè il nome Ricciarelli». La clinica ha anche negato che il professor Abitbol abbia compiuto interventi chirurgici in giornata.

Non c'è truffa se l'assenza dal lavoro è breve Assolti dal pretore sette dipendenti dell'Inps

CHIETI Non c'è assenteismo se l'assenza ingiustificata dal lavoro è di pochi minuti: lo ha stabilito il pretore di Chieti che assolto con la formula «perchè il fatto non sussiste», sette dipendenti dell'Inps di Chieti accusati di tentata truffa. Gli impiegati erano stati denunciati nel 1994 dai carabinieri in un'operazione contro l'assenteismo: mancavano dal posto di lavoro nonostante dal cartellino marcatempo risultasse il contrario. Le assenze, è stato dimostrato in dibattimento, erano state di pochissimi minuti: non era possibile configurare il reato di truffa.

Camorra, attentati a Napoli: la moglie del pentito intende avviare le pratiche per la separazione

NAPOLI «Avvierò le pratiche per la separazione, rinuncio al programma di protezione e di mio marito non voglio sapere più nulla». Isabella Vestina, moglie di Antonio Fusco, il «pentito» che sta collaborando alle indagini sull'autobomba al rione Sanità, vuole divorziare dal marito per la scelta di collaborare con la giustizia. La donna ha dichiarato di non essere a conoscenza dei rapporti del marito con la camorra e di essere invece convinta che l'uomo collaborasse nella gestione di un garage. La Vestina dal matrimonio con Fusco ha avuto due bambine di 2 e 5 anni.

Muore con la figlia Down nelle acque del porticciolo Il padre assecondava la ragazza cui piaceva il mare

REGGIO CALABRIA Padre e figlia portatrice di handicap sono morti annegati nelle acque del Tirreno: è accaduto ieri pomeriggio a Bagnara Calabra. Vincenzo Tripodi, di 75 anni, e la figlia Francesca, di 32, sono caduti con la loro auto in mare e sono morti. Vincenzo Tripodi e la figlia, che era Down, ieri pomeriggio si erano recati, come spesso facevano, nella zona del porticciolo. Era questa passeggiata l'unica cosa che alla ragazza piaceva fare: il mare l'attraeva e il padre, ormai pensionato, l'assecondava.

Altri due verdetti dell'Accademia svedese

Fisica e chimica: Nobel a Usa e Ue

ROMA Tre Nobel per la fisica e due per la chimica. Dopo i premi per la letteratura e la medicina, l'Accademia delle Scienze svedese ha reso noto ieri altri due verdetti. Il Nobel per la fisica è andato a due ricercatori statunitensi e ad un tedesco: Robert B. Laughlin, Daniel C. Tsui e Horst L. Stoermer. A conquistare la borsa da quasi due miliardi messa in palio per la chimica sono stati invece un inglese e uno statunitense: John A. Pople e Walter Khon.

I tre vincitori per la fisica sono tutti impegnati nello studio della quantistica e sono riusciti ad offrire un sostanziale contributo per una migliore comprensione di questa branca della disciplina.In particolare hanno scoperto che gli elettroni sottoposti a dei campi magnetici molto potenti formano un nuovo tipo di particelle con cariche che sono una frazione della carica dell'elettrone.

In altre parole Laughlin, Tsui e Stoermer, lavorando rispettivamente nelle università di Stanford (California), Princeton (New Jersey) e Columbia (New York) sono stati in grado di spiegare perché determinati fluidi quantistici hanno un andamento non lineare ma a gradini, ovvero con frazioni di quantità dovute a turbolenze all'interno dei fluidi.

Per i profani è difficile non solo capire esattamente di che cosa si tratta, ma anche apprezzare l'importanza scientifica di questa ricerca. Dal punto di vista pratico - spiega il professor Carlo Rizzuto, docente di struttura della materia all' Università di Genova - la determinazione di queste frazioni viene già usata in meteorologia, la scienza della misurazione delle grandezze fisiche, come "campione di riferimento" per le resistenze elettriche nell'industria del computer: avere un riferimento fisso significa avere un'efficienza di produzione molto maggiore.

In qualche modo legata al mondo dell'informatica è anche la ricerca che è valsa il Nobel per la chimica a Walter Khon, nato in Austria ma da quasi cinquant' anni negli Stati Uniti, dove lavora all'Università della California a Santa Barbara.

Khon è stato premiato per aver sviluppato la teoria del «funzionale» di densità. Grazie ad un'equazione detta di Khon-Sham è possibile misurare in modo rigoroso e globale le proprietà di atomi e molecole utilizzando la loro densità elettronica. Un'equazione piuttosto oscura all'inizio - osserva Franco Gianturco, ordinario di chimica quantistica alla Sapienza - ma che ha avuto uno sviluppo enorme con l'avvento dei computer. Con il metodo di Khon, aggiunge Gianturco, si possono misurare le molecole molto complicate in un modo relativamente semplice. Questa equazione collega Khon all'altro vincitore per la chimica, John A. Pople, che è stato premiato per aver messo a punto metodi di calcolo chimico-quantico per la misurazione degli stati elettronici delle molecole. Metodi - spiega ancora Gianturco - che hanno reso miliardario Pople. Professore presso l'università Northwestern dell'Illinois, Pople, ha messo a punto un complicatissimo programma di calcolo per computer riuscendo a commercializzarlo.

Laughlin, Stoermer e Tsui hanno svelato i misteri quantistici; Pople e Khon hanno «pesato» le molecole

Valerio Gualerzi

«Pippo» Ottaviani, l'uomo che ha freddato due pastori, e finito anni fa in carcere per aver violentato una bambina, continua a terrorizzare i compaesani

Il killer della Valnerina telefona: «Ucciderò ancora»

A Preci una giornata di battute inutili. Il prefetto chiede agli Interni l'invio di altri uomini

PRECI Quando cala la sera a Preci è come se il terrore si amplificasse. Una macchia nera che potrebbe inghiottire tutti, così come la lucida follia omicida si è impossessata di quell'uomo scapolo, «un gran cacciatore» dice qualcuno, quel «Pippo» Fortunato Ottaviani che il suo messaggio di morte l'ha lasciato scritto, nero su bianco, ancor prima di metterlo in pratica e freddare con il fucile (quello che usava per i cinghiali) Massimo e Achille Cetorelli. Sono quindici anni che li sopporto, ha lasciato scritto. Ha sparato, più volte, per mettere fine a vecchie liti sui confini, a una brutta storia di violenza carnale ai danni di una cugina dei Cetorelli, una bambina appena, che lo aveva portato in carcere. Ora la giustizia lo cerca, con elicotteri, decine e decine di uomini, unità cinofile, senza tregua. Potrebbe sparare ancora. E la gente si barrica in casa. «Eravamo abituati a vivere con le porte aperte - racconta un anziano del comune umbro - ma ora sbarriamo le persiane delle finestre». I bambini soprattutto hanno paura: che l'uomo nero salti fuori dalla macchia e sparga ancora sangue. Ieri mattina, a ingigantire ancor più il clima di paura, una telefonata: «sono Ottaviani - avrebbe mormorato dall' altra parte del filo una voce maschile - adesso arrivo e ammazzo anche voi». Assunta, che «Pippo» lo conosce («di lui e delle sue persone morte posso solo dire bene», ha sottolineato la donna) non sa precisare se fosse davvero la voce del ricercato o solo di un anonimo in vena di scherzi.

Perplessi, gli inquirenti si chiedono dove possa aver trovato il telefono nella sua affannosa fuga. Tutta la zona è stata battuta palmo a palmo, le abitazioni dei parenti dei due pastori uccisi sono state presidiate, passate al setaccio quelle vuote dove Ottaviani potrebbe aver trovato rifugio. Ma niente. Servono rinforzi per intensificare le battute e stanare l'assassino: così il prefetto di Perugia Anna Maria D'Ascenzo - dopo avere consultato il questore del capoluogo umbro e il comandante del gruppo carabinieri - ha deciso di chiedere al ministero degli Interni l'invio di altri uomini (sembra un centinaio), addestrati ed equipaggiati per questo tipo di ricerche che dovrebbero affiancare i circa 150 tra carabinieri, agenti di polizia, guardie forestali e volontari che stanno setacciando la Valnerina.

A Preci intanto vengono fuori i ricordi. Il viceparroco lancia il suo appello - «Pippo vieni in chiesa» - e la gente racconta di uno screzio avvenuto un paio di mesi fa in pubblico tra Ottaviani e la vedova di Achille Cetorelli: un diverbio durante il quale la donna avrebbe tirato fuori la storia della violenza sessuale e della prigione.

Catania, l'azienda florovivaistica è «a rischio» E il Lloyd Adriatico rescinderà i contratti

CATANIA Cliente «a rischio»: questa la collocazione data dalla compagnia di assicurazioni Lloyd Adriatico a un' azienda florovivaistica di Giarre, la cooperativa Agri-ionica, che in maggio ha subito un attentato del racket. La compagnia ha anche anticipato che rescinderà i contratti in corso alla scadenza e ha negato all'azienda un' integrazione del valore delle polizze incendio e furto delle opere realizzate con vincolo a favore dell'Ircac (l' Istituto regionale per il credito alle cooperative). A rendere nota la vicenda è stata la Lega delle cooperative, che denuncia la «gravità» del comportamento della compagnia e rileva la necessità che i soggetti impegnati nella lotta contro il crimine «non vengano lasciati soli».

Spappola la milza alla fidanzata e concorda con lei l'aggressione

LA SPEZIA È stato il fidanzato a massacrare di botte una donna di 24 anni che, dall'altra sera, si trova in rianimazione all'ospedale della Spezia a causa di gravi lesioni. Caduto in contraddizione e messo alle strette dai carabinieri, Nicola Vassallo, di 25 anni, guardia carceraria, ha confessato e si trova ora in stato di arresto per lesioni gravissime. L'episodio s'è verificato l'altra sera lungo la provinciale di Monterosso. La donna, che ha subito lo spappolamento della milza, aveva dichiarato al «pronto soccorso» che, mentre si trovava alla guida della sua automobile, due motociclisti l'avevano bloccata e, dopo averla picchiata, avevano frugato sulla vettura. In realtà, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la versione era stata concordata con il fidanzato. Il rapporto tra Vassallo e la fidanzata da qualche tempo si era deteriorato. L'altra sera l'ennesima discussione è sfociata nel pestaggio. Quando il giovane s'è reso conto della gravità delle lesioni l'ha condotta in auto verso l'ospedale e ai carabinieri ha detto che era stata la fidanzata a chiedergli aiuto, chiamandolo sul telefono cellulare. Circostanza che i militari hanno subito verificato essere falsa. La donna, che è stata sottoposta a intervento chirurgico, si trova ancora in rianimazione. L'uomo, che si trova in stato di arresto, verrà interrogato oggi dal magistrato che conduce le indagini. Le condizioni della fidanzata, che ha 24 anni e che ha subito un intervento chirurgico alla milza per i postumi dell'aggressione, stanno migliorando.

Vespa: «Un atto di straordinaria cortesia. Sono senza parole»

Giovanni Paolo II ha ringraziato per il programma sui venti anni del suo pontificato

Il Papa al telefono con «Porta a porta»

ROMA Telefonata senza precedenti ieri sera a «Porta a porta». Giovanni Paolo II, che evidentemente stava seguendo la trasmissione, ha personalmente ringraziato, con una telefonata, per il programma sui 20 anni dall' inizio del suo pontificato, il 16 ottobre 1978.

«Una cosa straordinaria, mai successa prima». Agostino Saccà, direttore di Raiuno, ha commentato emozionato la telefonata di Karol Wojtyla alla trasmissione di Bruno Vespa.

«È la conferma - ha detto - che, quando si muove Raiuno, l'ammiraglia del sistema televisivo, riesce a fare delle cose straordinarie. La telefonata del Papa è una cosa inaspettata, assolutamente non prevista, che ci riempie di soddisfazione. Comunque, credo che, quando lavorano professionisti come Bruno Vespa e capostruttura come Claudio Donat Cattin, capaci di mettere in piedi in poco tempo trasmissioni come questa, il successo di immagine è assicurato».

«Sono senza parole. La felicità pura». Bruno Vespa, poco dopo la fine di "Porta a porta", definisce la telefonata del Papa in diretta "un atto di straordinaria cortesia". «Ci ha fatto un regalo - ha aggiunto il giornalista - e ora siamo qui a chiederci se meritiamo tanto. Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere. Certo, speravo che avrebbe visto la trasmissione, magari registrata. Il Papa lavora, prega, ha tante cose da fare e non avrei mai pensato che a quell'ora potesse vedere la trasmissione. Dopo aver fatto il programma in occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio, durante un'udienza Wojtyla mi ringraziò, dimostrando di aver seguito e gradito la trasmissione. Ma che stasera, a una simile ora, il Papa stesse lì davanti al televisore e che potesse addirittura telefonare in studio, questo non me lo sarei davvero mai aspettato».

Quasi dodici ore all'aperto ieri per il Papa che, mettendo per un giorno tra parentesi impegni e appuntamenti, si è concesso un'intera giornata fuori dal Vaticano, sulla quale le fonti vaticane non hanno fornito alcuna informazione.

Il Papa, in incognito e accompagnato da un piccolo seguito, è partito ieri mattina molto presto per una località rimasta sconosciuta e ha fatto ritorno a casa intorno alle 19.

La giornata di libertà, che forse si è concesso anche in vista del ventesimo anniversario della sua elezione, ha messo di buon umore Giovanni Paolo II che, al suo rientro in Vaticano, è apparso sorridente e disteso.

Sempre ieri l'imam di El-Azhar, la millenaria moschea del Cairo che ospita una delle più importanti università islamiche del mondo, attraverso i mezzi di informazione ha inviato parole di augurio al Papa, in occasione dei suoi venti anni di pontificato. «A nome mio e di El-Azhar - scrive lo sceicco Mohamed Sayed Tantaoui, la più alta istanza dell'Islam sunnita - formulo per il Papa fervidi auguri di buona salute, ed esprimo la speranza di lavorare insieme come religiosi per instaurare la pace nel mondo, aiutare i diseredati, e promuovere la giustizia contro l'ingiustizia».

BORSA

17928
0,28%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Seduta incerta e altalenante a Piazza Affari dopo il rialzo record di lunedì. La Borsa chiude con un leggero progresso dell'indice Mibtel pari allo 0, 28% a 17.928 punti, mentre il Mib 30 registra un +0, 18% a 26.694 e il Midex un +1, 37% a 18. 047. In crescita il Fib, trattato nelle ultime battute intorno a quota 27. 000. In leggero aumento gli scambi, attestatisi a 2. 715 miliardi. Dopo un'apertura in ribasso, condizionata dal passo indietro della borsa giapponese, il telematico è passato in territorio positivo, per poi tornare a scendere nuovamente nel primo pomeriggio, in sintonia con le altre piazze europee, per le attese di un'apertura negativa di Wall Street. L'avvio in calo ma oscillante del mercato americano ha poi portato volatilità anche a Piazza Affari: l'indice Mibtel si è mosso intorno alla parità, senza trovare grosso sostegno nella possibilità di una soluzione della crisi di governo con un Prodi bis. Ancora protagoniste le Telecom, con gli investitori che scommettono su novità al vertice (ipotesi rafforzata anche dalle dichiarazioni critiche di Umberto Agnelli sulla diffusione dei dati del piano industriale), e le Olivetti.

DOLLARO

1627,91
-0,37%

MARCO

989,91
-0,007%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	15500	15535
Argento (per Kg)	259000	260000
Sterlina (v.c.)	118000	124000
Sterlina (n.c.)	124000	136000
Sterlina (post 74)	120000	134000
Krugerrand	490000	530000
20 Dollari Oro	755000	775000
Marengo Svizzero	92000	103000
Marengo Italiano	110000	115000
Marengo Belga	90000	98000
Marengo Francese	90000	98000
Marengo Austriaco	89000	97000
20 Dollari (st.Gaudens)..	770000	800000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1782,49	2,465
Dublino (iseq)	3987,63	-0,155
Francoforte	4274,48	1,159
Lisbona	4052,45	3,112
Londra	4990,1	-0,943
Londra Eurotop 100	2231,93	0,551
Londra Eurotop 300	971,2	0,665
New York (prov.)	7974,7	-0,335
Stoccolma (omx)	577,95	-0,28
Vienna Atx	1077,69	0,688

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
10.5 BTP NOV 98	100,140	100,130
8.5 BTP GEN 99	100,700	100,710
12 BTP 17 GEN 99	101,280	101,290
9.5 BTP FEB 99	101,340	101,370
8.5 BTP APR 99	101,830	101,850
9.5 BTP 15 APR 99	102,560	102,600
12 BTP 18 MAG 99	104,060	104,070
8.25 BTP LUG 99	102,880	102,900
8.5 BTP AGO 99	102,970	103,000
7.5 BTP OTT 99	103,320	103,350
9.5 BTP DIC 99	105,550	105,650
6 BTP GEN 00	102,450	102,460
6 BTP 15 FEB 00	102,660	102,750
10.5 BTP APR 00	108,910	108,910
6 BTP MAG 00	103,180	103,270
10.5 BTP 15 LUG 00	110,910	110,900
10.5 BTP NOV 00	112,720	112,760
BTP-15GE01 5%	102,380	102,500
9.5 BTP FEB 01	112,100	112,260
12.5 BTP MAR 01	118,610	118,700
4.5 BTP APR 01	101,450	101,560
9.5 BTP MAG 01	113,420	113,400
12 BTP GIU 01	119,360	119,400
8.25 BTP LUG 01	111,000	111,230
12 BTP SET 01	121,060	121,230
6.25 BTP GEN 02	106,660	106,700
7.75 BTP 15 SET 01	110,400	110,510
BTP 1 MAR 02	106,920	106,990
6.25 BTP MAGGIO 02	107,180	107,270
12 BTP MAG 02	125,390	125,320
12 BTP SET 02	127,500	127,550
12 BTP GEN 03	129,630	129,640
6 BTP FEB 03	103,340	103,500
11.5 BTP MAR 03	128,700	128,800
BTP-1MG03 4,75%	102,480	102,610
11 BTP GIU 03	127,880	128,140
BTP-15LG03 4,5%	101,520	101,600
10 BTP AGO 03	124,700	124,950
9 BTP OTT 03	121,000	121,050
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	119,440	119,330
8.5 BTP APR 04	120,120	120,100
8.5 BTP AGO 04	120,550	120,600
9.5 BTP GEN 05	126,900	126,770
10.5 BTP APR 05	133,190	132,900
10.5 BTP SET 05	134,800	134,610
9.5 BTP FEB 06	130,000	129,910
8.75 BTP LUG 06	126,310	126,000
7.75 BTP NOV 06	120,140	[illegible]
6.75 BTP FEB 07	113,650	[illegible]
6.75 BTP LUG 07	114,210	[illegible]
6 BTP NOV 07	109,420	109,330
BTP-1MG08 5%	102,800	102,530
9 BTP NOV 23	146,480	146,050
8.5 BTP 22 DIC 23	151,000	151,000
7.25 BTP NOV 26	123,900	123,800
6.5 BTP NOV 27	113,800	113,810
CCT NOV 98 IND	99,640	99,650
CCT DIC 98 IND	99,720	99,710
CCT GEN 99 IND	99,810	99,800
CCT FEB 99 IND	99,920	99,910
CCT MAR 99 IND	100,040	100,040
CCT APR 99 IND	100,150	100,170
CCT MAG 99 IND	100,200	100,210
CCT GIU 99 IND	100,220	100,230
CCT AGO 99 IND	100,250	100,250
CCT NOV 99 IND	100,550	100,600
CCT GEN 00 IND	100,560	100,550
CCT FEB 00 IND	100,820	100,850
CCT MAR 00 IND	100,990	100,940
CCT MAG 00 IND	101,160	101,140
CCT GIU 00 IND	101,250	101,250
CCT AGO 00 IND	101,390	101,450
CCT OTT 00 IND	100,680	[illegible]
CCT-ST01 IND	101,000	[illegible]
CCT GEN 01 IND	100,670	[illegible]
CCT APR 01 IND	100,700	[illegible]
CCT AGO 01 IND	100,640	[illegible]
CCT OTT 01 IND	100,750	[illegible]
CCT DIC 01 IND	100,510	[illegible]
CCT FEB 02 IND	100,530	[illegible]
CCT APR 02 IND	100,540	[illegible]
CCT GIU 02 IND	100,560	[illegible]
CCT AGO 02 IND	100,630	[illegible]
CCT OTT 02 IND	100,690	100,780
CCT NOV 02 IND	100,610	100,770
CCT DIC 02 IND	100,600	100,710
CCT GEN 03 IND	100,490	100,540
CCT FEB 03 IND	100,720	100,840
CCT APR 03 IND	100,780	100,900
CCT MAG 03 IND	100,750	100,880
CCT LUG 03 IND	100,800	101,000
CCT SET 03 IND	100,880	101,010
CCT NOV 03 IND	99,900	99,980
CCT-MZ04 IND	100,020	100,100
CCT GEN 04 IND	100,020	100,080
CCT 1 MAG 04 IND	100,000	100,080
CCT-MG05	100,020	100,100
CCT GEN 06 IND	103,450	103,450
CCT GEN 06 IND	101,550	101,630
CCT SET 04 IND	100,010	100,090
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	99,550	99,550
7 CTE 29 NOV 98	99,920	99,920
6.25 CTE 21 FEB99	100,200	100,200
7.5 CTE 26 LUG 99	101,700	101,700
8 CTE 22 NOV 99	103,000	103,000
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 30 OTT 98	99,670	99,670
0 CTZ 15 GEN 99	98,860	98,850
0 CTZ 15 MAR 99	98,261	98,255
0 CTZ 14 MAG 99	97,700	97,700
CTZ 15 LUG 99	97,110	97,100
CTZ 30 SET 99	96,370	96,371
0 CTZ 30 DIC 98	99,050	99,050
0 CTZ 15 MAR 99	98,230	98,238
0 CTZ 15 DIC 99	95,640	95,670
0 CTZ 15 GIU 99	97,406	97,381
CTZ-15OTT99	96,259	96,290
CTZ-16MZ00	94,724	94,760
CTZ-31MG00	93,998	94,070
5.5 BTP 15 SET 00	102,980	103,060
5.75 BTP 15 SET 02	105,820	105,930

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25400	25400
Bca Pop Siracusa	24450	24450
Bca Pop Crema	85000	85000
Bca Pop Cremona	13000	13000
Bca Pop .Emilia	91900	91900
Bca Pop Luino-Va	10600	10600
Bca Pop Nov	9390	9250
Bca Pop Sondrio	38500	38000
B.ca Prov. Na	993	993
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	49	50
Borgosesia	85	85
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	38	38
Ferr. Nord Mi	2060	2060
Broggi Izar	440	440
Frette	11500	12000
Ifis Priv	1698	1698
Ital. Assicurazioni	14300	14300
Napoletana Gas	7150	6500
Sicc	2280	2250

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	170,37	-3,54
B Pop Intra 94-99 6.5	152,61	1,61
B Pop Intra 98-03 3%	103,53	-0,62
B Agr Mn 2001 7%	265	-3,64
7 Bam 01 Cv Ex Wt	220,78	2,06
B Intesa 98/03 T.V.	197,59	5,87
B Intesa Rnc 98/03 T.V	149,13	0,65
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	133,99	0,80
5.25 Bpb-c.V.Tv04	123,13	1,34
7 B.P.Brescia Cv 03	281,5	2,36
B Pop Comm Ind 95-01	144,49	9,38
B Pop Lodi 98-03 4,375	103,47	0,37
B Briantea 94-00 7%	160	0,00
B P Milano 98-08 Pc	108,9	0,37
M. Alleanza 93-99 4%	160,01	3,94
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	170,27	3,19
6 B.P.Brescia 99 Cv	516	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	126	1,57
6.7 C.Emilia Tv 99	200	0,00
6.5 E.Romagna Cv02	149	-0,67
B Pop Lodi 95-00 8.5%	118,58	-0,83
6.5 Fonspa 01 Cv	101,59	-0,03
Medio Italm 93-99 6%	121,1	1,53
Olivetti 93-99 7.5%	193,54	11,85
Olivetti 98/02 T.V.	312,86	8,37
Pirelli & C 2,5% 2003	99,9	0,13
9.25 Saffa 01	109,1	0,00
5 Sopaf 00 Cv	99,1	-0,20
Medio Unic. 2000 4.5%	107	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	106,33	0,41
Medio Sai R 95-02 6%	110,03	0,16
B P Emil. 94-99 6%	197,3	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	160	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	112,95	0,49

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1627,91	1633,96
ECU	1950,72	1962,71
Marco Tedesco	989,91	989,98
Franco Francese	295,26	295,28
Sterlina Inglese	2767,12	2764,17
Fiorino Olandese	877,86	877,95
Franco Belga	47,982	47,987
Peseta Spagnola	11,647	11,647
Corona Danese	260,39	260,4
Lira Irlandese	2467,59	2469,57
Dracma Greca	5,744	5,741
Escudo Portoghese	9,645	9,65
Dollaro Canadese	1050,06	1060,26
Yen Giapponese	13,583	13,827
Franco Svizzero	1219,87	1222,57
Scellino Austriaco	140,7	140,71
Corona Norvegese	216,82	217,3
Corona Svedese	206,65	204,89
Marco Finlandese	325,15	325,17
Dollaro Australiano	1017,61	1019,92

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Dopo la gaffe sui dati di bilancio arrivano le dure critiche di Umberto Agnelli: «Errore imperdonabile»

Telecom: è bufera su Rossignolo

Bordate anche dalla City: «Deve dimettersi» - Inchiesta interna sulla fuga di notizie

E l'Avvocato smentisce la voce di un imminente arrivo di Paolo Cantarella sulla poltrona di amministratore delegato

ROMA Trema la poltrona di **Gianmario Rossignolo**, presidente Telecom finito nella bufera dopo il giallo dei dati previsionali comunicati ai sindacati prima ancora che agli azionisti. Un «errore di comunicazione» duramente criticato, che ha fatto danni sui mercati di mezzo mondo e ha fatto crollare, come sostenuto da analisti italiani e stranieri, la credibilità di una azienda complessivamente solida e dalle prospettive ampiamente positive.

Il caso è stato al centro di un comitato esecutivo tempestoso e semi-clandestino (a metà pomeriggio, a riunione in corso uomini Telecom si limitavano a non smentire la convocazione) che ha fatto da barometro sul difficile momento. E' comunque trapelato che già oggi verrà avviata un'inchiesta interna per ricostruire il giallo della fuga di notizie relative al piano industriale.

A confermare le difficoltà che l'attuale vertice di Telecom sta affrontando ieri sono arrivate anche due bordate pesantissime che hanno fatto scricchiolare la poltrona di Rossignolo. La prima è partita da **Umberto Agnelli**, amministratore delegato di Ifil e quindi azionista di Telecom, che da un lato ha parlato «di gaffe al limite dell'imperdonabile» per i dati del piano industriale, mentre sulla condizione generale ha fatto sapere che la gestione della società può essere sensibilmente migliorata. Ma che non sarà un uomo Fiat a togliere le castagne dal fuoco lo ha spiegato **Giovanni Agnelli** smentendo le voci che danno in arrivo da Torino Paolo Cantarella: «Cantarella sta bene qui, ci sta volentieri e c'è bisogno di lui».

Gianmario Rossignolo

Umberto Agnelli

La seconda tegola sulla testa del presidente di Telecom è venuta da Londra dove è in corso un difficile road-show inglese. In sostanza decine di analisti della City hanno chiesto la testa di Gianmario Rossignolo.

«Telecom è una società solida e le prospettive sono buone - hanno in sostanza spiegato - ma per ritrovare credibilità deve cambiare il management». Interamente?

«Questo è un problema del ministro del Tesoro, certo per recuperare credibilità è necessario un rinnovo dei vertici». E anche dall' America è rimbalzata la notizia di una levata di scudi dei fondi statunitensi contro Rossignolo.

Un problema che Umberto Agnelli non affronta direttamente anche se la censura sugli ultimi fatti è dura. «Mi pare che a livello di gestione c'è la possibilità di migliorare notevolmente, mentre sul piano della comunicazione sono state fatti errori al limite dell'imperdonabile». E per questo della vicenda si parlera in Consiglio di amministrazione «che prenderà le decisioni che riterrà necessarie». I problemi per Agnelli non sono comunque di bilancio. «Le perdite si aggirano intorno ai 100 miliardi, altre società di telecomunicazioni hanno preso botte più forti».

Paolo Tavella

MERCATI

Milano guadagna lo 0,28 per cento

Borse in affanno in Europa ma Piazza Affari resiste: riflettori ancora sui bancari

MILANO Seduta incerta a Piazza Affari. Dopo il rialzo boom di lunedì, la borsa di Milano ha frenato la rincorsa: il Mibtel ha comunque incassato un risultato positivo (+0,28%) a 17.928 punti con scambi in leggero aumento per un controvalore di 2.715 miliardi di lire.

A pesare sul listino italiano è stato il brusco ribasso di Tokyo (-2,30%) e l'apertura negativa di Wall Street. Fattori che hanno pesato anche sulle altre piazze europee: Francoforte e Londra hanno chiuso rispettivamente a -0,43% e -0,94%. In leggero rialzo invece Parigi (+0,48%). «La volatilità dei mercati è un dato di fatto - spiegano gli analisti -. In Italia c'è poi la crisi di governo che certo non agevola progressi sostenuti del listino».

Fra i titoli che ieri hanno segnato le migliori perfomances in Piazza Affari c'è da segnalare Telecom con un incremento del 5,75%. Bene anche le Olivetti (+5,3%) che, dopo il balzo di lunedì, hanno ulteriormente ridotto il terreno perso negli ultimi tempi. Fra i bancari, positive le Comit (+1,64%), deboli le Bancaroma (-1,23%), in flessione Sanpaolo (-4,12%) e Imi (-4,54%),mentre è ripartito il gioco dei concambi in vista di una possibile aggregazione con la Commerciale.

Deboli le Credit (-3,75%) e impennata per le Banca Toscana (+12,66%), sospese a lungo al rialzo dopo il via libera di Bam (+1,18%) all'offerta Montepaschi. Forti anche le azioni di Commercio e Industria (+11,24%) che è tornata a essere indicata come preda di possibili acquisizioni. In discesa invece Alitalia (-2,58%), bene Benetton (+4,73%) e Pirelli (+2,4%), giù Fiat (-3,32%). In linea col listino le Mediaset (+0,37%).

E intanto ieri sono emerse novità sul fronte della scuderia Agnelli. E' «possibile» che sulla «lunga catena di controllo» che dall'accomandita Giovanni Agnelli & C. passa per l'Ifi e arriva all'Ifil e alle sue controllate possano essere realizzati, prima o poi, «pezzi di accorciamento». Lo ha affermato l'amministratore delegato dell' Ifil, Gabriele Galateri, nel corso di un incontro con gli analisti in Piazza Affari, al quale ha partecipato anche il presidente Umberto Agnelli. E'infatti una «lunga catena di controllo» quasi tutta in famiglia quella che lega i piani alti del gruppo Agnelli e che termina con il 30% circa (il 22% sindacato) della Fiat. La capofila è la Giovanni Agnelli e C.

Bocciata da Duisenberg la proposta lanciata da Prodi di utilizzare le riserve delle banche centrali per lo sviluppo

Bce, mano ferma su moneta e prezzi

FRANCOFORTE Il presidente della Banca centrale europea **Wim Duisenberg** ha annunciato ieri a Francoforte che è stato raggiunto un «accordo» sugli orientamenti della strategia monetaria dell' Euro: la convergenza dei tassi al ribasso deve continuare. La strategia, ha detto Duisenberg in una conferenza stampa, «consisterà in due elementi chiave»: alla quantità «di moneta» verrà assegnato «un ruolo preminente», ma la «stabilità dei prezzi nell' area dell' Euro» giocherà un «ruolo importante» nella strategia della Bce.

Il consiglio dei governatori ha discusso in modo approfondito gli sviluppi nel mercato dei cambi concludendo che «il tasso corrente raggiunto dal dollaro non è motivo di preoccupazione». Per Duisenberg ci sono crescenti segnali che l'economia globale sta rallentando: al termine della riunione del Consiglio generale dell'istituto, ha detto che sia gli Stati Uniti che l'Europa mostrano un proseguimento della crescita economica ma a un ritmo più lento. Il presidente della Bce ha poi respinto, ancora una volta, la richiesta di un ribasso coordinato dei tassi d'interesse nei paesi occidentali, dicendo che appaiono «inappropriati sia l'introduzione di controlli sul movimento dei capitali sia la richiesta di una riduzione coordinata dei tassi». Per contro, Duisenberg ha ribadito che appare appropriata la convergenza dei tassi d'interesse europei verso il limite inferiore dell'attuale banda.

Il presidente della Bce ha poi bocciato, definendola «inflazionistica», la proposta di finanziare progetti infrastrutturali europeo con riserve in eccesso delle banche centrali dei paesi dell'Euro. Innanzitutto «non saprei dire cosa siano le riserve in eccesso», ha detto Duisenberg a Francoforte rispondendo ad una domanda a proposito della proposta fatta da Romano Prodi.

Duisenberg ha però aggiunto che da una simile strategia ne risulterebbe un «finanziamento puramente inflattivo». Se si vuole una simile politica, ha detto ancora il capo della Banca centrale eurpea, basta «ordinare alla banca centrale di stampare moneta, è anche più economico». In precedenza il premier francese Jospin aveva detto che lo spirito della proposta Prodi era eccellente, ma «per usare le riserve della Bce bisogna venderle, e nella situazione finanziaria internazionale attuale la Francia non desidera accentuare la flessione del dollaro».

Wim Duisenberg

La convergenza dei tassi nell'Ue deve continuare. L'economia sta rallentando

Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, ha definito i risultati emersi dal lungo consiglio della Banca centrale come «molto interessanti».Dalla riunione è emerso anche che per l'avvio della diffusione nei Paesi membri della moneta unica sarà necessario stampare tredici miliardi di eurobanconote entro il 1 gennaio 2002. Tale stima, ha spiegato Duisenberg, sarà regolarmente aggiornata man mano che ci si avvicinerà alla data prefissata.

Ieri sera il ministro Burlando ha inviato a Bruxelles le spiegazioni definitive sul caso

Malpensa 2000, salvataggio sul filo di lana Gros-Pietro (Iri): «L'Ue discrimina l'Italia»

MILANO Una lettera di chiarimenti per definire una volta per tutte i punti ancora oscuri del decreto bis sull' aeroporto della Malpensa. Ieri sera il ministro dei trasporti Burlando ha inviato all'eurocommissario **Neil Kinnock** *(nella foto)* la risposta ai dubbi dei tecnici di Bruxelles. «I due punti su cui Bruxelles aveva chiesto un supplemento di informazione - spiegano i tecnici del ministero dei trasporti - erano già stati ampiamente chiariti nel corso di un colloquio fra Burlando e Kinnock e la lettera tradurrà fedelmente per iscritto le spiegazioni già fornite».

Roma dunque attende ormai con fiducia l'epilogo della vicenda: «Una bocciatura - dicono ambienti del ministero - a questo punto sarebbe un fulmine al ciel sereno». Nella lettera di Burlando viene chiarito che dalla clausola del 34 per cento (riferita ai voli da mantenere a Linate) non sono escluse le compagnie extracomunitarie ma «tutte le rotte extracomunitarie».

«In questo modo - ha spiegato ieri lo stesso ministro Burlando - non c'è alcuna discriminazione e confido che la vicenda a questo punto possa avviarsi ad una conclusione positiva».

Intanto ieri la compagnia italiana Air One ha confermato in una nota la decisione di intraprendere azioni legali «in sedi nazionali e comunitarie» contro il decreto Malpensa. «Non si tratta di modificare - spiega ancora Air One - il decreto per accontentare tutti, quanto, semplicemente, di rimuovere la discriminazione che il decreto attuale contiene nei riguardi delle compagnie aeree che da tempo hanno fatto di Linate la loro base operativa e il perno della propria rete». E sulla questione c'è anche la presa di posizione dell'Alitalia: «Ci auguriamo che si trovi una soluzione - ha detto il presidente della compagnia di bandiera, Fausto Cereti -. Siamo contenti che ci sia concorrenza ma su come si debbano organizzare le altre compagnie per il trasferimento a Malpensa non spetta a noi dirlo. Ognuno - ha concluso - si organizzi a modo suo, noi abbiamo già abbastanza da fare per organizzarci».

Sul caso Malpensa ha detto la sua ieri anche il presidente dell'Iri Gian Maria Gros Pietro secondo il quale da parte dell'Ue c'è stata discriminazione nei confronti dell'Italia. «Nelle telecomunicazioni - ha detto Gros-Pietro citando un esempio - si è cercato di far emergere un nuovo operatore ponendo dei limiti ai vecchi per poter successivamente garantire la concorrenza. Non dovrebbe essere lo stesso quando parte un nuovo aeroporto? Nel caso di Malpensa - ha aggiunto Gros-Pietro - si è detto che doveva avere tutti gli standard degli altri, tutte le attrezzature. Si è fatto esattamente il contrario di quello che si fa negli altri casi».

Nel frattempo ieri, a causa di uno sciopero dei lavoratori del Sulta-Cub, sono stati cancellati a Linate 80 voli su 510. Un'astensione dal lavoro dichiarata per 24 ore a sostegno delle vertenze sindacali in vista dei trasferimenti di parte del personale a Malpensa 2000.

v.d.a.

IN BREVE

Ambroveneto: prestito «lotteria» In palio anche tre Porsche

MILANO Dopo i telefonini insieme al conto corrente e gli sportelli nel supermercato la concorrenza bancaria si tuffa nel settore più amato dagli italiani: il gioco a premi. Ed è sempre il Banco Ambroveneto a fare da apripista. L'istituto, che fa parte del gruppo Intesa, ha infatti lanciato per la prima volta in Italia, un prestito obbligazionario da 350 miliardi con abbinato un concorso a premi: in palio ci sono 800 milioni in gettoni d'oro e tre Porsche Boxter. La finanza a premi arriva in un momento d'incertezza dei risparmiatori di fronte agli scossoni della Borsa. E l'Ambroveneto, che nelle operazioni «telefonini» e «supermercati» ha avuto un diretto concorrente nel Credito Italiano, ha lanciato questo prestito nell'ambito - si legge in una nota - della propria attività di raccolta a medio/lungo termine. Il bond partirà il 15 ottobre - si chiuderà (salvo un precedente tutto esaurito) il 27 ottobre - e avrà durata sei anni per un ammontare massimo di 350 miliardi. A tutti i sosttoscrittori del prestito obbligazionario verrà assegnato un codice numerico per ogni 5 milioni nominali di obbligazioni sottoscritte. Questo codice darà diritto a partecipare ad un concorso a premi la cui estrazione, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sarà fatta il 31 ottobre 1999. Ai possessori dei sei numeri vincenti saranno assegnati tre premi in gettoni d'oro (500 milioni il primo estratto, poi 200 milioni e 100 milioni) e tre Porsche Boxter al quarto, quinto e sesto premio.

Certificazione europea Fqaa per la Telital di Trieste: terminali di tlc adeguati alla normativa comunitaria

TRIESTE La Telital di Trieste, unico produttore italiano di telefoni cellulari e satellitari, ha ottenuto dal Babt (*British Approvals Board for Telecomunications*), la certificazione Fqaa (*Full Quality Assurance Approval*), che attesta la conformità dei terminali di telecomunicazione ai requisiti tecnici essenziali previsti dalla normativa comunitaria. La certificazione riguarda sia la Telital spa per quanto riguarda l' attività di progettazione, sia la Telital Manifacturing, con stabilimento a Ronchi dei Legionari, per quanto riguarda la produzione ed il collaudo.

Demattè: «Le Ferrovie tedesche sono interessate alla gestione dei servizi passeggeri delle Fs»

ROMA Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, conferma che c'è interesse da parte delle ferrovie tedesche per la gestione dei servizi passeggeri: «Che ci sia una domanda depositata — ha detto Demattè— non mi risulta, ma di certo c'è l'interesse». Demattè ha inoltre confermato che proseguono i contatti con le ferrovie svizzere per una società mista nel settore merci: «E' un lavoro lungo e duro perchè anche loro hanno problemi».

Inattendibile la tesi ufficiale della bronchite: si parla d'impeachment ma nessuno lo vuole «impallinare»

Eltsin vacilla, voci di Alzheimer

In Uzbekistan credeva di essere a Mosca: frasi sconnesse e faccia inebetita

MOSCA Non una banale bronchite, come sostiene il suo ufficio stampa, ma il sospetto che si sia di fronte a una malattia ben più grave che la medicina classifica come Alzheimer. Sarebbe questo il male che avrebbe colpito il presidente russo Boris Eltsin, ora a riposo nella sua dacia, secondo le tesi ampiamente dibattute ieri sulla stampa e dai politici russi.

Durante il soggiorno in Uzbekistan, quando al mattino si è svegliato, il presidente ha rimproverato le sue guardie perchè non erano pronte ad accompagnarlo nel suo ufficio al Cremlino: «Non si rendeva conto di non essere a Mosca», ha scritto ieri il quotidiano 'Kommersant-Daily' citando testimoni oculari secondo i quali i colloqui con il suo collega uzbeko Islam Karimov erano costellati di frasi senza senso. Una bronchite, con una febbre a 37,4 - come dichiarato dal portavoce del Cremlino - non è tale da provocare uno stato di delirio, osservano i giornali. La tesi dell'Alzheimer è sostenuta sul quotidiano 'Komsomolskaia Pravda' dal dottor Mikhail Vinogradov, psichiatra russo che sostiene di avere ricevuto minacce a causa di questa diagnosi. «Non capisce neanche le domande che gli vengono fatte - sostiene il medico - ha modificato il suo modo di camminare e i suoi gesti, anche la faccia somiglia a una maschera con espressioni dissociate dalle cose che dice». Sono tutti i sintomi dell'Alzheimer conclude Vinogradov, responsabile del Centro internazionale psicofisiologico. Se il presidente è in grado d'intendere e di volere solo a tratti, si è allora davanti al crollo della componente principale del sistema politico russo che ha come suo fulcro la figura del capo dello Stato, come vuole la costituzione iper-presidenziale approvata nel '93, osserva Vitali Tretiakov, direttore dell' autorevole 'Nezavisimaia Gazeta'.

La malattia di Eltsin non è quindi un caso personale, ma un evento che minaccia tutto il Paese che attraversa una crisi difficilissima, continua Tretiakov. L'attuale premier Ievgheni Primakov già svolge le funzioni di «reggente», si tratta ora di formalizzare questa reggenza per evitare un pericolosissimo vuoto di potere, conclude Tretiakov. L'improvvisa malattia di «Corvo bianco» ha provocato un certo disorientamento tra i principali leader politici che da mesi chiedono le dimissioni anticipate del capo di Stato e nuove elezioni presidenziali. Il leader comunista Ghennadi Ziuganov ha detto ieri che il suo partito proseguirà a impegnarsi alla Duma (vi ha la maggioranza relativa) per ottenere l'impeachment. L'accusa è di «alto tradimento» per aver provocato la dissoluzione dell'Urss, aver fatto sciogliere a cannonate il vecchio Parlamento e aver innescato il conflitto con la Cecenia, costato decine di migliaia di morti. Silenziosi gli altri probabili candidati alle presidenziali, in primo luogo il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov e l'ex premier Viktor Cernomyrdin. Si tratta di personaggi che per anni hanno lavorato in piena sintonia con Eltsin ed è perciò difficile che si associno alla richiesta d'impeachment. Nè sembra propenso a farlo il generale Aleksandr Lebed. Guadagna spazio il premier Ievgheni Primakov, anche grazie ai successi (per il momento) in Kosovo.

TUTTI I MALANNI DEL PRESIDENTE RUSSO

Le indisposizioni

Data	Evento
Novembre 1987	•Espulso dal Politburo, accusa dolori alla schiena e al petto
Settembre 1990	•Operato di ernia del disco dopo un atterraggio d'emergenza a Barcellona che gli procura alcune fratture alle vertebre
Marzo 1993	•Pronuncia un discorso incoerente al Parlamento russo. Per i comunisti era ubriaco
Febbraio 1994	•Durante la crisi bosniaca, sparisce per quasi un mese. Il Cremlino parla di «forte raffreddore»
Settembre 1994	•A Shannon non scende dall'aereo per incontrare il premier irlandese che l'attende in aeroporto. I suoi portavoce parlano di un «malore»
Dicembre 1994	•Alla vigilia dell'intervento russo in Cecenia, operazione chirurgica al setto nasale
Luglio 1995	•Un mese di convalescenza dopo ricovero in ospedale per ischemia cardiaca
Ottobre 1995	•Nuovo ricovero per ischemia, gli vengono ordinati due mesi di assoluto riposo
Giugno 1996	•Cancella tre comizi elettorali
Giugno 1996	•Visibilmente malato durante la cerimonia d'insediamento
Novembre 1996	•Operazione al cuore con applicazione di 5 by-pass
Gennaio 1997	•Ricovero in ospedale per sintomi di una polmonite
Dicembre 1997	•Ricoverato in ospedale per un raffreddore
Marzo 1998	•Infezione respiratoria acuta
Ottobre 1998	•E' costretto ad abbreviare una visita ufficiale in Kazakistan a causa di una "tracheobronchite"

I problemi fisici

Testa Ha sofferto di depressione e insonnia. I dolori alla testa sono causati da un trauma cranico

Naso Operato nel '94 dopo una caduta

Vertebre Operato nel '90 in Spagna. Nuovi dolori nel '93. Soffre di ernia

Fegato Soffre di cirrosi per l'abuso di alcol

Mano Ha perso tre dita della mano sinistra giocando con una granata quand'era piccolo

Cuore Soffre di ischemia coronarica (cattiva circolazione del sangue) causata da un eccesso di colesterolo. Ha 5 by-pass

Peso 90 kg E' in sovrappeso

SEI-GRAFIA

Il governo è spiazzato: accetta le critiche ma non può dare «tutto e subito»

Un'immagine del corteo degli studenti, ieri, a Lione.

In Francia continuano i cortei di giovani: vogliono una scuola più efficiente

Gli studenti fanno un '98

PARIGI E' nato in provincia, è risalito fino a Parigi, e domani sfocerà in una giornata di mobilitazione nazionale. Il movimento di protesta dei liceali francesi, per diverso tempo inosservato, continua a crescere: dopo la grande manifestazione di lunedì a Parigi, ieri migliaia di giovani sono di nuovo scesi in piazza in decine di città francesi. Il governo di Lionel Jospin, preso sostanzialmente alla sprovvista dalle dimensioni del fenomeno, comincia a chiedersi se dietro l'apparente spontaneismo della protesta non ci sia un «regista» deciso ad avere la pelle del ministro della Pubblica istruzione, Claude Allegre. E' un'ipotesi difficile da sostenere, perchè - come osserva «Liberation» - bisognerebbe che questo regista fosse «di un'efficacia e discrezione diaboliche», anche se è vero che con la sua politica di confronto duro con il sindacato degli insegnanti (Snes) il ministro si è fatto più di un nemico. E' un caso allora che tre settimane dopo il fallimento dello sciopero degli insegnanti dello Snes, dilaghi nel Paese la protesta degli studenti? Quello che è certo è che alla base del malcontento di studenti e insegnanti ci sono le stesse rivendicazioni.

Nei licei francesi si studia poco e male, sostengono gli uni e gli altri: aule sovraffollate e fatiscenti, personale scarso, orari stravaganti, e per di più una riduzione delle «opzioni» (materie che gli allievi possono scegliere d'inserire nel programma) prevista dal progetto di riforma del ministro. Allegre per il momento ha scelto la strada della solidarietà: è dalla parte degli studenti, ne condivide le lamentele ma non può dare «tutto e subito». Invece dai cortei che sfilano in questi giorni, in un disordine che per il momento miracolosamente non ha prodotto incidenti maggiori, la richiesta è proprio quella di «tutto e subito». Come 30 anni fa, nel Maggio '68 che ora gli studenti sognano d'imitare dando vita a quello che già definiscono «l'Ottobre '98». Per il momento la linea della «comprensione» è stata scelta da tutti i partiti della «sinistra plurale»: dai comunisti che definiscono «legittima» la protesta, ai verdi che auspicano «l'emergere di un vero dibattito sul sistema scolastico», mentre il Ps trova che gli studenti «non hanno del tutto torto». Matignon, l'ufficio del primo ministro, da parte sua rimane silenzioso.

In dettaglio gli studenti in piazza ieri erano 16.000 a Bordeaux, 10.000 a Rennes, 6.000 a Tolosa, 5.000 a Grenoble, 10.000 a Lione, alcune migliaia in centri più piccoli, come Clermont-Ferrand. A Lille (2.000) e Parigi (10.000) la polizia ha arrestato in totale una ventina di giovani che avevano infranto vetrine e rovesciato auto. Una studentessa in corteo è stata investita da un rimorchio, rimanendo uccisa a Saint-Maxim-l'Ecole (Centro-Ovest).

DAL MONDO

L'«ex» Kissinger si mobilita per normalizzare con Cuba

WASHINGTON L'ex segretario di Stato Henry Kissinger e altri ex responsabili della politica estera statunitense si sono fatti promotori di un'iniziativa per la normalizzazione dei rapporti fra Stati Uniti e Cuba. Hanno chiesto al presidente Clinton di creare una commissione di parlamentari dei due partiti per verificare se siano ancora valide le condizioni che hanno portato all'embargo contro Cuba ai tempi della Guerra fredda. «Uno studio approfondito della politica verso Cuba è necessario, perchè non è più stato fatto nulla del genere dal '60», si legge in una lettera inviata ieri a Clinton da John Warner. Il senatore sta raccogliendo consensi per la creazione di una commissione interpartitica. Vi hanno aderito Kissinger, l'ex sottosegretario di Stato Eagleburger, l'ex ministro della Difesa Carlucci e l'ex capogruppo al Senato Baker.

In Ruanda vasti rastrellamenti dell'esercito Quasi 400 i ribelli estremisti hutu uccisi

NAIROBI Quasi 400 ribelli hutu sono stati uccisi in Ruanda dall'esercito governativo (dominato dalla minoranza tutsi) in operazioni di rastrellamento nelle province nord-occidentali di Ruhengeri e Giseny. Lo ha reso noto ieri la radio di stato ruandese, captata a Nairobi. Citando fonti militari, l'emittente ha precisato che 277 ribelli hutu sono stati uccisi tra giovedì e domenica scorsi nella provincia di Ruhengeri, mentre altri 101 sono stati uccisi tra il 6 e l'11 ottobre nella zona di Bushiru, nella provincia di Giseny (più a Sud). Di Bushiru era originario il presidente hutu Juvenal Habyarimana, la cui uccisione il 6 aprile '94 (quando l'aereo a bordo del quale viaggiava venne abbattuto da un missile in fase di atterraggio all'aeroporto di Kigali) innescò il successivo genocidio (almeno mezzo milione di morti, in maggioranza tutsi).

Congo: l'alleanza anti-Kabila conquista Kindu L'obiettivo finale dei ribelli è il ricco Katanga

KINDU L'alleanza delle forze che il 2 agosto si rivoltarono contro il presidente Laurent Kabila sono entrate lunedì a Kindu, centro di grande importanza strategica, nella parte centro-orientale della Repubblica democratica del Congo. Ora i ribelli puntano su Mbuji-Mayi, capoluogo della provincia diamantifera del Kasai orientale, 440 km più a Sudovest di Kindu. L'obiettivo successivo sarà il Katanga, regione d'origine di Kabila. Il disegno strategico dei ribelli è il controllo della regione orientale e meridionale del Paese. La caduta di Kindu rappresenta un colpo molto duro per Kabila. Con l'appoggio militare di Sudan, Ciad, Angola e Namibia, l'autore della cacciata del defunto dittatore Mobutu progettava di servirsi del locale aeroporto per la controffensiva contro i ribelli e il loro quartier generale, Goma, 380 km più a Est.

Romania, un legale attivista dei diritti umani ucciso e decapitato nel suo appartamento

CONSTANTA Un attivista dei diritti umani è stato ucciso e decapitato a Constanta, porto romeno sul Mar Nero a 225 km da Bucarest. Il cadavere di Stefan Itoafa, 24 anni, è stato rinvenuto nel suo appartamento: per mozzargli la testa sarebbe stata usata una spada. Itoafa, avvocato, era il responsabile a Constanta della Lega per la difesa dei diritti umani, organizzazione fondata nell'89. Secondo un suo collega, si era occupato di «flagranti casi d'illegalità dando fastidio a molti personaggi potenti».

Il Presidente Usa cerca di ottenere più seggi alla Camera, prima dell'impeachment

Clinton assalta la Grande Mela

Nel «nido» di D'Amato in vista del voto del 3 novembre

Negli States reazioni dopo la morte di un giovane: il governo vuole misure dissuasive

Odio anti-gay equiparato al razzismo

WASHINGTON La morte lunedì del giovane gay Matthew Shepard, ucciso in Wyoming per puro odio contro gli omosessuali, ha scatenato un'ondata di sdegno senza precedenti in Usa, e da più parti si chiedono a gran voce leggi nazionali che puniscano duramente i «crimini dell' odio», fomentati da razzismo, omofobia e rivalità etnico-religiose.

Il presidente Bill Clinton, «inorridito» dalla vicenda, ha rilanciato la richiesta al Congresso per una legislazione in materia, da lui già promossa un anno fa. «Possiamo fare qualcosa contro questi atti», ha detto il presidente, «i crimini dell'odio non possono essere tollerati nel nostro Paese. In questo momento di shock e dolore una cosa deve restare chiara: odio e pregiudizio non sono valori americani». Clinton propone che le leggi che reprimono i crimini razzisti a livello federale siano estese a protezione degli omosessuali e dei disabili. E per la prima volta il governatore repubblicano del Wyoming, Jim Geringer, si dice disponibile a discutere leggi statali contro gli 'hate crimes', che fino a oggi aveva avversato, sotto la spinta della destra religiosa. Proprio i fondamentalisti cristiani sono oggi nel mirino delle organizzazioni gay e per i diritti civili: per molti, il seme dell'odio è stato piantato proprio dalla destra religiosa, che da sempre definisce l'omosessualità una perversione che va combattuta a colpi di Bibbia. Nelle ultime settimane una coalizione di gruppi cristiani ha mandato in onda un controverso spot pubblicitario in cui si afferma che «dall'omosessualità si può guarire». Ha provocato dure proteste.

L'altra notte centinaia di persone si sono radunate al campus dell'Università del Wyoming a Laramie, la cittadina dove è stato picchiato a morte Matthew, per una veglia in memoria. Fiori sono stati lasciati davanti alla staccionata dove Matthew è stato lasciato con il cranio fracassato dai suoi aguzzini. Si è intanto appreso che dopo aver picchiato il ragazzo, Aaron McKinney e Arthur Henderson, gli assassini, hanno aggredito due ispanici in una strada di Laramie: proprio quella rissa portò all'arresto dei due e alla successiva scoperta del loro ruolo nel pestaggio di Matthew. I due, incriminati di omicidio aggravato, rischiano la pena di morte.

NEW YORK Scene da campagna elettorale nell'anno del Sexgate: Bill Clinton (nella foto) è salito su un podio a New York chiedendo di appoggiare un candidato democratico al Senato, che aveva lasciato la città poco prima che il presidente ci mettesse piede.

Il candidato «fantasma» era Charles Schumer, un deputato di Brooklyn che sta tentando di conquistare la roccaforte di New York dove da anni regna senza rivali il repubblicano Al D'Amato.

Anche Schumer, come molti del suo partito, ha cercato di sfuggire all'abbraccio mortale del presidente dello scandalo? Lo hanno mormorato molti maligni, ma in realtà la «fuga» del deputato è stata piuttosto motivata dai bizantinismi della politica di Washington a pochi giorni dalle elezioni: D'Amato lo aveva accusato di assenteismo parlamentare e così l'aspirante senatore è partito per Washington per partecipare alle votazioni della Camera sul bilancio.

Clinton e Schumer si sono quindi incontrati, per modo di dire, solo in cielo: il presidente sull'Air Force One, il deputato sulla «navetta» dei comuni mortali. «Gli avevo detto quando ha lanciato questa sfida erculea che, se aveva bisogno di un sostituto, chiamasse me», ha scherzato tra gli applausi il presidente durante una cena di gala durante la quale per 21 minuti ha spiegato ai newyorchesi per chi votare.

Clinton aveva originariamente messo in cantiere due giorni di campagna elettorale a favore dei candidati del suo partito che il Sexgate ha reso pericolanti.

Per il presidente ogni voto è cruciale: il 3 novembre gli americani andranno alle urne per rinnovare 417 seggi su 435 della Camera che di lì a poco potrebbe votare il suo impeachment.

Saranno in ballo 417 seggi su 435. Dai repubblicani ancora critiche contro il Presidente «festaiolo»: mai così presente alle kermesse raccogli-fondi

Ma le esigenze della politica di Washington, dove amministrazione e Congresso sono impegnati nel braccio di ferro sulla finanziaria, ha costretto il capo della Casa Bianca a tornare precipitosamente, e con qualche rammarico, a Washington.

«Lasciatemelo dire: credo di avre più successo in giro per il Paese e nel resto del mondo che nella nostra capitale», ha detto Clinton strappandosi a malincuore dall'abbraccio di una platea di 'Vip' che includeva il miliardario Donald Trump, il cantante Stevie Wonder, la presentatrice tv Katie Couric e l'attore Bill Cosby.

Ma il rientro a Washington non ha soddisfatto i repubblicani sempre all'attacco contro «il presidente festaiolo». Il Comitato nazionale repubblicano ha diffuso un comunicato in cui si congratula sarcasticamente con il «raccoglitore-fondi in capo» per «un totale di 100 banchetti di fund-raising» a cui ha partecipato quest'anno, un record assoluto per un presidente.

Significativo sondaggio compiuto da un quotidiano della maggioranza su un campione rappresentativo della popolazione

Istria, croati favorevoli al bilinguismo

La tabella in italiano a Pisino: il 54 per cento dice «no» alla rimozione

L'inchiesta registra solo l'uno per cento di contrari. Nonostante l'etnocentrismo di Zagabria, la penisola si conferma un'oasi di tolleranza e convivenza

POLA Croati favorevoli alle tabelle in italiano. Oltre la metà degli istriani è infatti contraria alla rimozione della tabella bilingue a Pisino. Ma non è tutto: in caso di referendum, almeno il 56 per cento degli elettori della penisola andrebbe a votare. Tra questi, il 32 per cento sarebbero per il bilinguismo limitato ai comuni dove la presenza italiana è considerevole, mentre il 20 per cento voterebbe per l'estensione del diritto all'intera Regione istriana. Solo l'uno per cento si dice contrario a qualsiasi forma di bilinguismo. Sono questi i dati, significativi, che emergono da un sondaggio compiuto nei giorni scorsi dal principale quotidiano istriano Glas Istre (Voce dell'Istria). Cifre che devono far riflettere. E' infatti raro che una maggioranza etnica sia in così larga misura favorevole a qualsivoglia forma di bilinguismo. Ma l'Istria è un esempio di tolleranza, un'oasi di convivenza riconosciuta in Europa. Il tutto, nonostante la martellante campagna contro il bilinguismo portata avanti dalla tv di Stato croata.

Ma torniamo all'inchiesta svolta dal giornale croato d'opposizione. Sono stati interpellati telefonicamente quasi 400 cittadini, residenti in tutti i comuni istriani. Gli intervistatori, una dozzina, hanno rivelato che mai come questa volta (il quotidiano ha in passato effettuato diversi sondaggi) la percentuale di «non so» o «non voglio rispondere» è stata così bassa. Il che aggiunge ulteriore valenza all'operazione. Entrando nel dettaglio, alla domanda «Cosa ne pensa della tabella in italiano affissa sul palazzo conteale a Pisino», il 54 per cento ha detto che la targa deve rimanere dov'è. Il 24 per cento ha affermato di non essere interessato, mentre il 10 per cento non ha voluto rispondere. Solo il 12 per cento (poco meno della percentuale che l'Hdz ha raccolto in Istria alle scorse elezioni) ha chiesto la rimozione.

Si è parlato anche di referendum sul bilinguismo, come proposto sia dalla Dieta democratica istriana (che governa in Istria), sia dall'Hdz (che si trova all'opposizione). In questo caso, il 56 per cento ha detto di volere andare a votare. Di questi, il 32 è per il bilinguismo solo nei comuni dove la minoranza italiana è presente in maniera consistente, mentre il 20 per cento della popolazione sarebbe favorevole all'estensione del diritto a tutti i livelli dell'amministrazione regionale. Il 21 per cento ha risposto «non so», il 18 per cento non andrebbe alle urne, l'8 per cento non ha risposto, mentre appena l'un per cento degli istriani sarebbe contrario a qualsiasi forma di bilinguismo.

La tabella in italiano affissa all'entrata del Consiglio regionale a Pisino. Ne è nato un caso nazionale, alimentato dai mass media allineati con il potere centrale. Ora, però, l'inchiesta conferma la «diversità» istriana.

L'opposizione concorda una strategia comune

L'Esapartito chiede al Sabor: «Lingue minoritarie estese alle strutture della Regione»

ZAGABRIA L'Esapartito chiederà in sede di Sabor che il bilinguismo venga esteso anche agli organismi dell'amministrazione regionale. Importante presa di posizione del cartello d'opposizione formato da dietini, social-liberali, contadini, socialdemocratici, liberali e popolari, i cui leader si sono riuniti ieri l'altro a Zagabria per fissare una strategia comune riguardante la proposta di legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie.

La normativa, che ha bisogno soltanto dell'approvazione parlamentare, aveva sollevato numerose polemiche e dissidi: da una parte si erano schierati i deputati dietini e il parlamentare della minoranza Furio Radin, dall'altra si trovavano l'Accadizeta e l'estrema destra. Per i primi si trattava di una proposta restrittiva rispetto a prima (niente bilinguismo a livello conteale e rifiuto del concetto di territorialità per il bilinguismo), per Hdz ed estrema destra la nuova legge risultava invece di respiro europeo e contenente efficaci strumenti di tutela delle lingue minoritarie.

La coalizione a sei, stando a quanto rilevato in un incontro stampa da Radimir Cacic, presidente dei popolari, chiederà che il nuovo atto legislativo permetta alle contee di apportare la delibera sull'introduzione del bilinguismo negli organismi d'autogoverno regionali. Per capirci, nel Consiglio e nella giunta della Contea istriana gli appartenenti alla nostra comunità nazionale continuerebbero ad avere il diritto a usare l'italiano. «La bozza di legge, dopo la terza lettura, deve venire ancora votata – ha detto Cacic – e ci preme sottolineare l'importanza dell'opposizione coalizzata. Affinché la normativa ottenga il sì del Sabor, deve essere votata dai due terzi dei deputati e in questo senso l'Accadizeta non dispone dei voti necessari».

La normativa ha solo bisogno dell'avallo parlamentare: aveva sollevato critiche di Hdz ed estrema destra

Preso atto della posizione assunta dai cinque partner, i regionalisti istriani hanno accettato di modificare l'articolo 6 della Dichiarazione che sancisce l'Istria quale regione multietnica e plurilingue. L'articolo in questione era stato fortemente osteggiato dai social-liberali di Budisa – per non parlare dell'Hdz – in quanto parificava le due comunità nazionali autoctone presenti nella Penisola, quella croata e l'italiana.

Con il «sì» gli esponenti della nostra minoranza alla Contea istriana continuerebbero a poter usare l'italiano

«Noi non siamo una comunità nazionale – aveva tuonato Budisa – bensì un popolo, mentre gli italiani sono una minoranza». La decisione di cambiare tale passo fa rientrare la polemica. Sempre l'Esapartito ha sottoposto a iter parlamentare la proposta di istituire una commissione d'inchiesta che sollevi i veli del misterioso caso legato alle intercettazioni telefoniche da parte dei servizi segreti militari.

L'avvocato Starman

Capodistria verrà divisa? Diritti minoritari come a Maribor

CAPODISTRIA Mentre il Comune continua i preparativi per le elezioni locali (ieri sono apparsi i primi manifesti in città in occasione dell'appuntamento del 22 novembre), l'avvocato Danijel Starman, promotore del ricorso che ha poi causato la sospensione della consultazione da parte della Corte costituzionale, ha bocciato anche l'ultima proposta del deputato della Lista unita Aurelio Juri. Il progetto di dare uno status speciale al comune, sottoscritto anche da Democrazia Liberale e dal Desus, non ha gli elementi necessari per essere nemmeno discusso dal Parlamento, ha affermato Starman, nel corso di un servizio apparso ieri sera sul tg di Tv Capodistria.

Secondo Starman la proposta avrebbe come unica conseguenza la perdita dello status di «comune città». Una proposta che richiede la costituzione del municipio a statuto speciale mentre, precisa Starman (esponente tra l'altro della Lista civica Istria slovena), la legge parla solo di assegnazione dello status speciale. Inoltre lo status andrebbe inteso come un qualcosa in più che viene dopo la costituzione di un comune, cosa che sarebbe invece impraticabile in quanto esiste una sentenza di anticostituzionalità del comune attuale.

In merito alla paventata diminuzione dei diritti dei connazionali in un comune frantumato, Starman ha risposto che avrebbero gli stessi diritti di un italiano che vive a Maribor. Cioè pari a zero.

«L'Istria non è l'India: l'iniziativa è assurda»

Dura critica del vescovo Milovan alla nascita del Centro Maharishi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,48 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 266,24 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.319,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.158,15 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.140,25 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.070,29 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

PARENZO La Chiesa cattolica si oppone tassativamente alla costruzione di un Centro Maharishi in una località ancora da definire della costa orientale istriana. Il no alla corrente spirituale nata negli anni '60-'70 (e che si rifà al precursore del New Age) arriva dal vescovo Ivan Milovan, a capo della diocesi di Parenzo e Pola, sotto forma di una lunga dichiarazione rilasciata allo zagabrese «Jutarnji list».

E si tratta di una dichiarazione dai toni estremamente duri e che avrà il suo peso quando il governo dovrà decidere sull'assegnazione di un lotto fabbricabile per le necessità del Centro per la meditazione trascendentale. Secondo il prelato, la Chiesa «è molto preoccupata per la richiesta avanzata dal guru Maharishi Maheshi Jogi, preoccupazione condivisa anche dalle amministrazioni istriane. C'è il rischio che un simile centro possa radicalmente mutare la struttura, le caratteristiche spirituali degli istriani». Per il vescovo non si tratta di un'esagerazione in quanto la penisola istriana si estende su un territorio ridotto e scarsamente popolato. «Sono assurdi e ridicoli i confronti tra l'Istria e l'India – prosegue il prelato –, confronti che ispirerebbero questo signore (il guru Maharishi, nda) a chiedere l'edificazione di un simile centro. È solare che esistono altri motivi per cui si voglia far ospitare all'Istria un centro le cui caratteristiche appaiono del tutto diverse alle peculiarità spirituali europee e americane».

Il vescovo ha inoltre reso noto che la Chiesa istriana ha già messo in guardia le competenti istituzioni a vagliare attentamente il progetto, specie i ministeri dell'agricoltura e foreste, della cultura e della scienza, che dovranno esprimersi sulla locazione. Ricordiamo che alcune settimane fa il progetto Maharishi era stato pesantemente attaccato dall'Accadizeta istriana, che aveva individuato nei coniugi Debeljuh (esponenti della Dieta) i promotori dell'iniziativa.

Nel tunnel «Sopac»

Si rovescia l'auto del cantante Toni Cetinski: ferite leggere

FIUME Rimasto ferito in modo leggero il noto cantante rovignese Toni Cetinski, in un incidente stradale avvenuto nella serata di lunedì nel tunnel «Sopac», lungo l'arteria a scorrimento veloce Oštrovica-Kupjak e che fa parte della Fiume-Zagabria. Il cantante istriano si trovava alla guida di un'automobile e a circa 40 metri dall'imboccatura della galleria ha perduto il controllo della vettura, andata a sbattere contro una delle pareti del tunnel per poi cappottare. Il giovane, figlio del cantante Mirko Cetinski e della viceministro del Turismo Vinka Cetinski, ha riportato lesioni leggere. Ferite non gravi anche per il suo compagno di viaggio, zagabrese di 28 anni. Anche se le cause del sinistro sono ancora in via d'accertamento, pare che l'automobile sia sbandata per la rottura del cambio. Cetinski è al nosocomio di Susak e prossimamente dovrebbe venire dimesso.

Pirano

Biologia marina: la locale stazione acquista terreni per ampliarsi

PIRANO Ampliamento e completo ammodernamento logistico della stazione di biologia marina di Pirano. Dopo un lungo braccio di ferro sono stati definitivamente completati i progetti della nuova costruzione e delle attigue infrastrutture. I responsabili dell'unica istituzione scientifica slovena del genere hanno avviato trattative con i dirigenti dell'albergo Bernardino e il Comune di Pirano per l'acquisto di un lotto di terreni, dove verrà costruita la moderna dépendance dell'istituto piranese. Per l'acquisto di queste nuove aree edificabili bisognerà assicurare al più presto una decina di milioni di talleri (poco più di 100 milioni lire). Entro la fine dell'anno per l'avvio dei preparativi tecnici del nuovo stabile dovrebbero venire assicurati altri 25 milioni di talleri (circa 275 milioni di lire). Stando ai programmi di massima i primi lavori dovrebbero iniziare nel '99.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	26	30	PECHINO	12	18
BOGOTA	14	19	JOHANNESBURG	10	18	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	6	15	KIEV	10	16	SAN FRANCISCO	14	22
BUDAPEST	7	15	L'AVANA	21	31	SANTIAGO	7	24
BUENOS AIRES	13	22	LIMA	15	18	SEOUL	17	23
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	15	24	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	13	19	MANILA	24	28	SYDNEY	14	28
DUBAI	26	39	MONTEVIDEO	7	19	TAIPEI	24	29
DUBLINO	10	17	NAIROBI	12	25	TEL AVIV	np	np
FRANCOFORTE	7	14	NEW YORK	14	18	TOKYO	17	23
GIAKARTA	24	32	NIZZA	13	20	TORONTO	9	16
HANOI	25	30	NUOVA DELHI	21	34	WASHINGTON	13	21

995 B 1010 1000 1015 1005 1020 1025 1020 1015 1025 A B 1015

HELSINKI 6 / 11 · OSLO 3 / 7 · STOCCOLMA 5 / 10 · MOSCA 7 / 12 · COPENAGHEN 2 / 12 · LONDRA 9 / 16 · AMSTERDAM 7 / 14 · BERLINO 7 / 13 · VARSAVIA 7 / 14 · PRAGA 5 / 11 · PARIGI 8 / 16 · VIENNA 8 / 17 · LUBIANA 2 / 15 · GINEVRA 3 / 15 · ZAGABRIA 6 / 15 · BUCAREST 11 / 26 · BELGRADO 10 / 18 · MADRID 11 / 26 · BARCELLONA 15 / 23 · SOFIA 14 / 24 · LISBONA 16 / 25 · ROMA 9 / 22 · ISTANBUL 17 / 22 · ATENE 18 / 26 · ALGERI 12 / 25 · TUNISI 18 / 21 · LARNACA 19 / 31 · IL CAIRO 21 / 38

VIABILITA' **A 28:** nel tratto Portogruaro-Pordenone-Sacile, causa lavori è stato chiuso al traffico lo svincolo di Fontanafredda in entrambe le direzioni. **Colleg. Autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina, restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. Restringimento della carreggiata stradale direzione Trieste-Venezia fra i km 0,0 e 3,1. **A 4:** nel tratto Trieste-Lisert e Redipuglia è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 3 chilometri è chiusa la carreggiata est in direzione Trieste, il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata in direzione Venezia. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10.1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro, su Sardegna, Sicilia, Campania e Calabria cielo in prevalenza sereno con locali annuvolamenti sulla Sicilia orientale e sulle zone appenniniche centrali e meridionali. Nottetempo e al primo mattino visibilità localmente ridotta sulle pianure del Nord, per foschie anche dense ed occasionali banchi di nebbia. Su Molise, Puglia e Basilicata schiarite alternate ad annuvolamenti; residue precipitazioni potranno ancora interessare la Puglia e le zone ioniche delle altre regioni. Dalla tarda mattinata tendenza a un graduale miglioramento.

TEMPERATURA In diminuzione sulle regioni meridionali adriatiche e sulle zone ioniche; stazionaria altrove.

VENTI Deboli variabili al Nord, al Centro e sulla Sardegna; moderati settentrionali sulla Sicilia e sulle regioni meridionali con rinforzi sulla Puglia e sulle zone ioniche.

MARI Molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi o mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 · Tmin. 5/9

Tmax. 16/19 · Tmin. 10/14

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 13 ottobre 1998

OGGI — attendibilità 70%

Sulla fascia costiera cielo in prevalenza poco nuvoloso, sul resto della regione variabile. In pianura e nei fondovalle possibili foschie o nebbie durante la notte. Al mattino le temperature saranno ancora piuttosto basse.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso o variabile con possibili foschie o nebbie durante la notte, specialmente in pianura e nei fondovalle. Sulla fascia prealpina sarà possibile ancora maggiore nuvolosità.

TENDENZA PER VENERDÌ

In prevalenza poco nuvoloso con possibili foschie o nebbie.

IERI	min	max
TRIESTE	12.4	[illegible]
GORIZIA	7.3	[illegible]
MONFALCONE	6	19
UDINE	5.5	18.4
PORDENONE	6.5	[illegible]

DOMANI

2.000 m 7 °C · 1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 6/9

Tmax. 16/19 · Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	6	20
VENEZIA	8	19
MILANO	11	24
TORINO	7	21
GENOVA	14	23
BOLOGNA	10	20
FIRENZE	9	21
PISA	7	22
ANCONA	13	19
PERUGIA	8	18
PESCARA	13	20
L'AQUILA	5	17
CIAMPINO	10	22
FIUMICINO	11	23
CAMPOBASSO	7	13
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	12	21
POTENZA	8	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	20
R. CALABRIA	16	21
PALERMO	17	22
MESSINA	18	22
CATANIA	13	24
CAGLIARI	13	25
ALGHERO	10	23

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Preoccupazioni fra gli azionisti, perplessità fra gli utenti

Telecom, i conti non tornano (e gli sconti nemmeno...)

Piange il telefono, o meglio, piange quella miriade di azionisti che si è precipitata lo scorso anno ad accaparrarsi il titolo della prima privatizzata italiana nel trovarsi in portafogli meno di quanto aveva allora sottoscritto.

Si asciughino pure le lacrime, basta aspettare un po' e il titolo si riprenderà, perché – come espresso dagli operatori – il crollo è dovuto più che altro a una «reazione verso la cattiva gestione della società».

Siamo cioè alle solite (e riferiamo commenti di tecnici del settore la cui competenza in proposito non può essere messa in discussione): confusione o voluta o reale ai vertici ma, anche, alle periferie.

Da un lato c'è la Telecom che chiede aumenti sui soli servizi urbani onde compensare la riduzione, che si rende praticamente obbligatoria, sul mercato internazionale, promettendo offerte «personalizzate», «flessibilità» tariffaria per coloro cioè che vengono chiamati i «grandi consumatori» e per le famiglie con i redditi più bassi.

Dall'altra, abbiamo i consumatori che, all'atto pratico, trovano che le cose sono parecchio diverse e non si fidano proprio. Imputano alla Telecom di farsi bella enfatizzando la riduzione delle tariffe europee, misura cui è però costretta dalla pressione della concorrenza, mentre chiede aumenti a carico della telefonia urbana dove la concorrenza per ora non si fa sentire.

A loro avviso si impone, invece, un graduale ribasso del canone di abbonamento con agevolazioni «reali» per tutte le fasce sociali più deboli. E continuano a piangere gli utenti, anzi i clienti che non riescono a capire perché mai, dopo un'attesa di molti mesi per la restituzione dell'anticipo conversazione, questo arrivi «senza gli interessi», che però vengono inesorabilmente applicati quando il pagamento della bolletta slitta anche solo di qualche giorno.

Ma non è questa l'unica perplessità. Malgrado sia stato dato l'annuncio ufficiale che il titolare dell'utenza telefonica potrà avere la visualizzazione completa delle chiamate avvenute tramite il proprio telefono (senza cioè l'oscuramento delle ultime cifre) l'operatore dell'azienda interpellato risponde che «nulla è cambiato». E non sa capacitarsi perché a fronte di una bolletta gonfiata, colpevole è sempre e soltanto la sua utenza o, ancora, perché mai debba essergli addossato il costo della musichetta di attesa.

Le perplessità dell'utente sui servizi telefonici sono tante; per ovviarvi, almeno in parte, raccomandiamo ai cittadini che si rivolgono alla Telecom di annotare la data della chiamata e il numero dell'operatore contattato, perché in caso di insoddisfazione possano avere in mano qualche elemento in più nei casi di ricorso alle associazioni di consumatori per essere sostenuti nei possibili contenziosi.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro siete un pò nervosi e pronti a scattare per un nonnulla: frenatevi se volete evitare guai. In amore presto tornerà il sereno, ma sforzatevi di capire il vostro partner

Toro 20/4 20/5

Quando fate le vostre proposte di lavoro ai superiori dovete essere molto convincenti. Clima affettivo idilliaco, ma guardatevi dal cadere nella routine e tenete vivo il rapporto.

Gemelli 21/5 20/6

Il successo non arriverà senza sacrifici e impegno; la strada è in salita, perseverate. E' il momento di dare alla persona che vi ama l'attesa prova del vostro affetto

Cancro 21/6 22/7

Nel concludere degli affari dovete essere veloci: la concorrenza è in agguato. Siete alla ricerca di un nuovo amore; tutte le possibili occasioni vanno sfruttate al meglio.

Leone 23/7 22/8

Ottime prospettive per le attività professionali o per le iniziative finanziarie: comunque occorre essere cauti. Date più spazio ai sentimenti veri, siate più spontanei.

Vergine 23/8 22/9

Affrontate con tempestività e decisione le questioni di lavoro che bloccano lo sviluppo di un'attività che vi sta particolarmente a cuore. In amore siete poco affidabili.

Bilancia 23/9 22/10

I vostri progetti vanno rivisti sulla base dei cambiamenti che stanno maturando nell'ambiente di lavoro. Avete un partner tenero e premuroso: che volete di più? Tenetevelo caro!

Scorpione 23/10 21/11

In una riunione di lavoro darete il meglio di voi stessi e farete colpo sui superiori; attenti a non montarvi la testa. In amore non vi muovete con altrettanta disinvoltura.

Sagittario 22/11 21/12

Moderate gli scatti di nervi: non giovano a nessuno e tantomeno a voi in questo momento delicato per il lavoro. Un amore prezioso va difeso fino in fondo, anche a patto di rinunce.

Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro muovetevi solo se siete sicuri dei vostri collaboratori; a volte una buona amicizia può essere importante. Situazione sentimentale ancora confusa.

Aquario 20/1 18/2

Le iniziative di lavoro in corso sono parecchie e vi conviene stringere i tempi per risolverne almeno qualcuna. Nel settore sentimentale osate di più, siate più attivi.

Pesci 19/2 20/3

Sulle prospettive professionali c'è ancora una certa incertezza: meglio aspettare per agire. La fretta è cattiva consigliera. In amore potete farcela a vincere i dubbi di chi amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si segue per dimagrire - 5 Il nasuto di Bergerac - 10 Autori di sacrilegi - 11 È molto usato il suo bicarbonato - 12 Società per azioni - 13 Non sotto - 14 Iniziali di Bongiorno - 15 Si sorseggia - 16 Insetto che punge - 17 C'è quella di Non - 18 La zona con Avellino - 20 Si praticano col trapano - 21 Oggi si chiama Malawi - 22 Ex lager russo - 23 Scarsamente vigoroso - 24 Bosco di piante resinose - 25 Resistettero ai boeri - 26 Auto francese - 27 Può destarla un insulto - 28 Orlo, margine - 29 Si può dire deciso - 30 Gemelle in moto - 31 Animale che ricorda Babbo Natale - 32 Tre volte in latino - 32 Quasi santo - 34 Giuramenti solenni - 35 Stagione ambita dai bagnanti - 36 Gioco simile al baccarà.

VERTICALI: 1 Luogo da raggiungere - 2 Immortale, eterno - 3 L'hanno pronunciata gli obesi - 4 Segue erre ed esse - 5 Bicchiere per lo spumante - 6 Mostro ucciso da Ercole - 7 Lo è la sorte avversa - 8 In marzo e in agosto - 9 Non facoltativo - 11 Persona come un'altra - 13 È unico in certe strade - 14 Corre per oltre quarantadue chilometri - 16 Si ricorda con Brahma e Siva - 17 Un colpo da tennista - 19 Il nome della Quattrini - 20 Lo forma l'esplosione atomica - 22 Il discepolo traditore - 24 Sosetgno principale - 26 Unisce le opposte rive del fiume - 28 Movimento musicale nato negli anni '60 - 31 Riconosciuta colpevole - 32 Colpetto con le nocche - 33 I confini di Beirut - 34 Danno inizio alle vacanze.

Frase anagrammata bizzarra (2,8,8=5,13)

Dal negoziante di musica

È stato ancora
rimandato il piano... ?

(Il Troviero)

Scambio di consonanti (4)

L'ufo

D'improvviso di soli compare,
sembra un punto di luce quest'affare!
Dovesse capitarti di notario,
fermati: non mancare d'osservarlo!

(Achille)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Nave, vena = nana.

Indovinello:
L'idea.

Cruciverba

S B ■ E V ■ P E D A T A
C R E P I T A C O L I ■
A R S ■ C O N C R E T O
M ■ A P E ■ ■ O A S I ■
P I S U ■ L N ■ R I N G
I M P E T U O S I ■ A O
■ P E R I S C O P I ■ N
[illegible]

Trieste ritrovi unità d'intenti

Una crisi di governo, al di là delle diverse opinioni politiche, è sempre e comunque un fatto preoccupante. Tanto più in questo momento, con una Finanziaria da approvare quanto prima e alla vigilia della definitiva fissazione degli equilibri monetari all'interno dell'euro. Lo hanno detto e scritto un po' tutti in questi giorni.

A livello locale, invece, non ho avvertito particolari preoccupazioni per le ripercussioni che la crisi potrebbe avere su Trieste e la Regione, a cominciare dalle questioni legate alla legge Finanziaria, un provvedimento sul quale lo stesso presidente della giunta regionale Antonione, nell'incontro con i parlamentari, ha espresso un giudizio positivo per quanto concerne le risorse destinate al Friuli-Venezia Giulia.

In effetti, a fronte di un generale contesto di tagli alla spesa pubblica, il governo Prodi ha confermato tutti i finanziamenti per la nostra Regione, compresi i 60 miliardi del Fondo Trieste, che, scaduti ormai tre anni fa, ha riproposto anno dopo anno mantenendo così fede all'impegno preso con il Protocollo d'intesa sull'area triestina siglata nel '96 dallo stesso Prodi.

Un bilancio di tale Protocollo è stato tracciato proprio nei giorni scorsi nell'incontro tra la giunta regionale e gli enti locali dell'area giuliana. È emerso che diversi impegni presi allora dal governo sono stati portati a buon fine: lo scalo di Cervignano, la risagomatura delle gallerie ferroviarie tra Trieste e Monfalcone, le privatizzazioni del Molo Settimo e del Lloyd Triestino, il Progetto Urban, mentre restano aperti quelli riguardanti la Grande viabilità, il collegamento Lacotisce-Rabuiese, l'Off-shore finanziario.

Anche per le grandi opere viarie, comunque, dagli ultimi incontri romani erano giunte notizie positive con le previsioni di adeguati finanziamenti, rispettivamente con fondi Cipe e Anas, mentre per l'Off-shore il governo stava provvedendo a superare gli ultimi ostacoli posti dalla Corte dei Conti con l'emanazione di un decreto governativo, già inviato dal ministro Ciampi al consiglio dei ministri per l'approvazione, e di un distinto regolamento interministeriale al quale mancava solo la firma del responsabile delle finanze.

Che fine farà ora tutto questo?

C'è solo da sperare che il governo «tecnico», «istituzionale» o «politico» che si profila all'orizzonte intenda confermare gli stanziamenti in Finanziaria e gli altri provvedimenti ancorché non più garantiti dagli impegni presi da un governo ormai dimissionato.

È più che mai urgente ed opportuno, quindi, mettere mano ad un nuovo Protocollo, come si sta facendo proprio in questi giorni. Ma ciò potrebbe non essere più sufficiente, una nuova legge sulle aree di confine, riveduta ed aggiornata, in grado di garantire al Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare all'area giuliana, il completamento delle grandi opere infrastrutturali e i provvedimenti atti a far fronte alle oggettive difficoltà legate alla futura adesione della Slovenia all'Unione Europea.

È su questi temi, sulle concrete, ma nello stesso tempo realistiche e motivate richieste da portare all'attenzione del governo, a prescindere da chi sarà domani chiamato a guidarlo, che Trieste può e deve ritrovare unità d'intenti.

Non so se a tal fine saranno più produttivi i convegni pubblici o gli incontri conviviali, più o meno ristretti. L'importante è parlarsi, mettendo da parte aprioristiche contrapposizioni che troppo spesso hanno caratterizzato a Trieste il confronto istituzionale. Senza per questo, si badi bene, cercare a tutti i costi unanimismi o compromessi sulle non scelte che potrebbero rivelarsi altrettanto dannosi per la città.

Cristiano Degano
consigliere regionale
Trieste

Lotta di liberazione: protagonista l'esercito

Il cospicuo bagaglio di prestigio che l'Italia aveva acquisito in campo internazionale dopo la prima guerra mondiale venne meno con la sciagurata alleanza con la Germania che ci portò alla sconfitta e all'8 settembre 1943.

Otto settembre, data tragica, la più nefasta della bimillenaria storia d'Italia.

Le generazioni che hanno meno di settanta anni non l'hanno vissuta perché non erano nate o avevano pochi anni, e quindi non possono dare un giudizio personale obiettivo. L'hanno vissuta coloro che oggi sono ultrasettantenni, testimoni e protagonisti di avvenimenti storici di enorme importanza e specialmente coloro che, in divisa militare, presero parte alla lotto armata per la liberazione del territorio nazionale.

Queste note vogliono ricordare brevemente l'apporto fornito dalle Ff.aa regolari alla guerra di liberazione.

L'esercito l'8 settembre si dissolse come neve al sole in meno di 48 ore. Centinaia di migliaia di soldati furono deportati in Germania. La nazione era militarmente ed economicamente annientata. Eppure appariva quanto mai necessario per la salvezza del territorio nazionale riprendere le armi per cacciare i tedeschi.

Lo Stato maggiore italiano chiese agli Alleati di contribuire, con reparti armati alla lotta comune contro la Germania alla quale il 13 ottobre 1943 era stata dichiarata guerra.

Gli alleati non si fidavano dell'aiuto italiano, ma dopo nostre insistenze ci autorizzarono ad approntare un contingente di circa 5 mila uomini da impiegare nella lotta armata contro i tedeschi. Sorse così il primo reparto del ricostituito esercito italiano il 27 settembre 1943 in provincia di Lecce, che venne denominato «Primo raggruppamento motorizzato».

Fu avviato al fronte nella zona del Montelungo, un'aspra collina nel comune di Mignano a sud di Cassino e il giorno 8 dicembre 1943 ci fu il primo episodio bellico cui presero parte reparti del ricostituito esercito italiano. Si doveva conquistare, occupare e mantenere la quota strategicamente molto importante. Lo scontro con i tedeschi fu cruento ed eroico. Ebbimo molte perdite senza ottenere un risultato determinante. Il giorno 16 l'azione fu ripetuta ed ebbe pieno successo. La strada per raggiungere Cassino, ove si ebbero tremendi combattimenti, era stata spianata.

Dopo lo storico episodio di Montelungo i nostri reparti, combattendo, risalirono la penisola fino al fiume Metauro nelle Marche. Nel marzo del 1944 i nostri valorosi alpini occuparono Monte Marrone nel parco nazionale d'Abruzzo.

Nel successivo mese di aprile il «Primo Raggruppamento motorizzato» veniva sciolto per formare il Cil (Corpo italiano di liberazione) al comando del generale Utili e l'organico veniva portato a circa 25 mila unità che il 13 e 15 giugno, rispettivamente, liberavano l'Aquila e Teramo unitamente a forze inglesi. Successivamente furono liberate Ascoli Piceno, Macerata e Tolentino. Episodi di valore, artefici i nostri paracadutisti del «Nemo» e marinai del «S. Marco» si ebbero a Filottrano, Jesi, Belvedere Ostrense e Corinaldo tutte località nelle Marche.

Gli Alleati avevano riconosciuto la validità del contributo militare italiano e per affrettare la sconfitta dei tedeschi ritennero di autorizzare la costituzione di sei divisioni armate ed equipaggiate con mezzi alleati e con insegne italiane (stellette e stemma tricolore sulla manica).

Le divisioni erano: «Cremona», «Friuli», «Folgore», «Legnano», «Mantova» e «Piceno» che furono denominate «Gruppi di combattimento». Solamente le prime quattro entrarono in zona di operazioni sulla munitissim «Linea Gotica» situata nell'Appennino tosco-emiliano, nei primi mesi del 1945, inquadrate nella 5.a armata americana e 8.a armata inglese.

Tutte contribuirono con gli alleati allo sfondamento finale della «Linea Gotica» riscuotendo l'elogio degli alti comandi alleati e liberando definitivamente tutto il territorio nazionale fra l'entusiasmo delle popolazioni. Nel periodo settembre 1943 - maggio 1945 nelle operazioni militari in Italia e oltre mare, isole di Cefalonia, Corfù, Lero, Rodi, Dodecaneso, in Jugoslavia e Grecia, le Ff.aa regolari hanno subito la perdita di circa 87 mila Caduti con 278 medaglie d'oro al v.m.concesse a Caduti e viventi. A tutti gli ex combattenti furono concessi gli attestati di cittadinanza onoraria da parte dei comuni che vennero liberati dalle nostre valorose Ff. aa regolari.

Numerosi furono i reduci appartenenti alla provincia di Gorizia molti dei quali decorati al v.m.

Vittorio Tomani
Gorizia

SALUTE

Arriva l'agopuntura «rotante»

PECHINO L'antica arte dell'agopuntura fa un passo avanti: diventa «rotante». È l'invenzione di Li Qihua, un esperto del settore, che sta reclamizzando in queste settimane il suo apparecchietto presentandolo come la soluzione ideale per molti malanni. Una «spazzolata con gli aghi rotanti» dovrebbe risolvere paralisi, disturbi collegati al Parkinson e perfino la schizofrenia.

CHI ERA

Maria Barut, militò nella Resistenza e fu eletta in Comune

Maria Barut era nata a Trieste nell'ottobre del 1907. Da giovane imparò il mestiere di sarta e vi si dedicò con notevole abilità. Gli eventi della storia modificarono la sua vita: nel corso della seconda guerra mondiale infatti prese delle posizioni dichiaratamente antifasciste e aiutò in molte maniere gli aderenti alla Resistenza. Fu arrestata due volte e trascorse un periodo di detenzione al Coroneo fino a che giunse il '45 e la Liberazione. L'esperienza politica e civile vissuta in prima persona, unite a un profondo amore di giustizia e al desiderio di vedere realizzata l'uguaglianza sociale la spinsero ad aderire al programma del Partito comunista italiano e nelle file di questo partito fu anche eletta in Consiglio comunale. Sposatasi con Alessandro Casali, dopo essere diventata madre di due figli (uno lo perse quand'era bambino) allentò il suo impegno esterno e riprese a tempo pieno il mestiere di sarta, dedicandosi alla casa e alla famiglia. Ma non venne mai meno la sua attenzione alle problematiche sociali e politiche. Si mantenne sempre aggiornata su quanto accadeva in città, in Italia e nel mondo, sostenendo con l'iscrizione le associazioni di partito e in particolare l'Udi. Il suo hobby preferito era la lettura: pochi giorni prima di morire (è scomparsa mezz'ora prima che venisse il giorno del suo novantunesimo compleanno) stava ancora leggendo la storia del presidente Allende, persona che ammirava per le sue scelte.

Zora Blagonja, studiò in Croazia poi tornò a Trieste

Zora Blagonja era nata a Trieste nel novembre del 1910. Piccolissima, rimase orfana di madre. Partito il padre per la Prima Guerra Mondiale, fu inviata con altri bambini in collegio in Jugoslavia e lì rimase fino all'età di diciassette anni, frequentando le scuole croate. Ritornata a Trieste da alcuni parenti, conobbe il marito, un lontano cugino con il suo stesso cognome, che sposò già nel 1928. A Trieste si dedicò alla vita semplice della casa e della famiglia, quella famiglia che tanto aveva desiderato e che le era troppo presto mancata. Crebbe ed educò la figlia Maria, preoccupandosi di rendere confortevole la sua abitazione, una casa circondata dal verde e dalla campagna in via Commerciale. E al lavoro in campagna si dedicò intensamente con il piacere di vedere crescere i prodotti del suo orto, di veder fruttificare quella terra che richiedeva tanta fatica ma che sapeva ricompensare chi l'amava. Lei stessa andava spesso a vendere le sue verdure con la soddisfazione di vederle apprezzate per la loro genuinità. Rimasta vedova, fu sempre vicina alla figlia e trascorse serenamente i suoi anni nell'attesa di quello che di buono la vita le avrebbe riservato e nell'accettazione dei problemi e degli inevitabili dolori. Fino a qualche giorno fa, quando si è spenta poco prima di raggiungere gli ottantotto anni.

I clandestini curati gratis

Sul Piccolo del 22 maggio 1998 a pag. 7, c'è l'articolo «La sanità non è un supermarket», dove l'onorevole Rosy Bindi dice che la salute costerà 1.800.000 per ogni cittadino nel 1998, io dico che non dice il vero, perché in questa cifra vengono curati anche i clandestini che arrivano di continuo sul nostro territorio, quindi per i cittadini italiani la cifra diventa minore. Molte volte la nostra sanità ha curato persone straniere malate in modo grave, esempio il bambino croato di Zagabria, mentre i nostri cittadini quando vanno all'estero per curarsi devono pagare di tasca propria, perché gli ospedali delle nazioni straniere non li curano gratis, esempio: Nico Querulo vedere il Piccolo dei giorni 17, 20 aprile, 28 maggio e 26 giugno, e come lui tanti altri.

Maria Pia Schweiger
Trieste

Ebraismo, la Destra deve fare molta strada

Caro direttore, un amico mi fa avere, dall'Italia, un articolo contenente un'incredibile affermazione antiebraica apparsa sul quotidiano «Roma», diretto all'on. Giuseppe Tatarella, capogruppo di An alla Camera dei deputati. Recensendo il libro di Sergio Romano «Lettera a un amico ebreo», il giornale ne trae questa «morale»: «la lezione è chiara, apprezzabile e condivisibile: il rischio di un nuovo antisemitismo è in un certo ebraismo intransigente».

Sono rimasto senza parole. Affermare che «il rischio di un nuovo antisemitismo è in un certo ebraismo intransigente», come fa il giornale dell'on. Tatarella, significa sposare uno dei maggiori luoghi comuni della propaganda antisemita. Sono l'autore della traduzione in spagnolo del libro di Enrico Deaglio su Giorgio Perlasca, lo Schindler italiano. E, approfondendo la vicenda, mi sono più volte chiesto: ma è proprio difficile per la Destra italiana scegliere definitivamente Perlasca, un uomo di destra, senza dubbio, ma che salvò oltre cinquemila ebrei dallo sterminio? A giudicare da quanto scrive il vicedirettore responsabile Gennaro Sangiuliano sul quotidiano dell'on. Tatarella, la strada che la Destra italiana deve percorrere è ancora molto lunga.

Gerardo Bovenzi
Madrid

Un buon uomo ci ha lasciati

Enrico Kolaric (Richetto)

lasciando nel dolore la moglie SANTA (ETTA), il figlio KOLJA (ALDO) con ARIELLA e IGOR.

I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 1998

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirta Menon
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORDANO, la nuora LUCIANA, il nipote ANDREA, la sorella EVELINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella Chiesa parrocchiale di Bistrigna, domani, giovedì 15 ottobre alle ore 14, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste-Bistrigna, 14 ottobre 1998

La Comunità parrocchiale di Santa Caterina da Siena sabato alla Messa delle 18.30 ricorderà il trigesimo della morte di

don Luigi Lenardon

per 10 anni pastore di tutti.
In suo suffragio e in sua memoria elargizioni per la costruzione della nuova chiesa.

Trieste, 14 ottobre 1998

XII ANNIVERSARIO

Giuseppina Mazzarini in Marassi

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Monfalcone-Ronchi, 14 ottobre 1998

†

La nostra cara mamma

Angela Caputi

ci ha lasciati per sempre.
Lo annunciano con profondo dolore le figlie inconsolabili EVA e TINA.
La salma sarà esposta nella Cappella del cimitero di Opicina giovedì 15 alle ore 9.30.
La cerimonia funebre sarà celebrata alle ore 11.

Trieste, 14 ottobre 1998

Sarai sempre nel nostro cuore

nonna

I tuoi amati nipoti ANGELA, SILVANA, GIGI e pronipoti VINCENT, VIRGINIA.

Trieste, 14 ottobre 1998

Ciao

mammona

- Tuo genero ENZO

Così ti chiamava affettuosamente SILVANO.

Trieste, 14 ottobre 1998

Affettuosamente vicini partecipano al lutto NEVIO, ANNAMARIA e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 1998

Partecipano al dolore di TINA e dei suoi familiari, le famiglie GOSTISSA, TUZZI e CREA.

Trieste, 14 ottobre 1998

Il 12 ottobre 1998 è salita in Cielo

Elide Bessi Cerniani

Ne danno il doloroso annuncio BRUNO, ENNIO, i parenti e quanti la conobbero.
La S. Messa sarà celebrata domani 15 alle 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 1998

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Pina Miklavec (Milaudi)

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVI, MARTINA con BORIS ed ESTER, SIMONA con FAUSTO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 16 ottobre alle ore 11.30 nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Barcola, 14 ottobre 1998

Ci ha lasciati

Italo Benussi

Con dolore lo piangono la sua LUIGIA, NIDIA, LIVIA, CLAUDIO, RAFFAELE, FEDERICO.
Il funerale si svolgerà il 16 ottobre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 1998

X ANNIVERSARIO

Jole Cimberle in Luisa

Da sempre e per sempre nel mio cuore.
Con immutato dolore la ricorda a quanti le vollero bene

il figlio GIORGIO

Trieste, 14 ottobre 1998

VII ANNIVERSARIO

Ieto Colombi

Sempre vivo nei nostri cuori.

ETTA, LOREDANA e familiari

Trieste, 14 ottobre 1998

†

Clorinda Gagliardi ved. Orsetti

non c'è più.
La piange la figlia ANNAMARIA che la terrà sempre nel cuore.
Si ringraziano i dottori APOLLONIO e BERTOLI e le cugine MARISA e SILVANA.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Giacomo Apostolo.

Trieste, 14 ottobre 1998

Partecipano al lutto le famiglie PODDINE.

Trieste, 14 ottobre 1998

Partecipa TRUDE HOLLSCHWANDNER.

Trieste, 14 ottobre 1998

Sono vicini ad ANNAMARIA: SILVANA, GIULIO, ENNIO, SERENA.

Trieste, 14 ottobre 1998

Ricorderemo sempre la cara signora

Orsetti

- Famiglie CALCINA CHERSICH

Trieste, 14 ottobre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bellan
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie, la madre, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti, uniti a tutti i parenti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 14 ottobre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Fiumicello, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.
Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del reparto Pensionanti dell'ospedale civile di Udine, per le amorevoli cure prestategli.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Non fiori ma opere di bene

Fiumicello, 14 ottobre 1998

†

È mancata la nostra cara

Armida Parovel ved. Tarlao

Lo annunciano la nipote BRUNA, le cognate ELENA e ALDA (assente), i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 ottobre 1998

I figli e i familiari di

Albina Radin ved. Piazza

ringraziano quanti hanno condiviso il loro dolore.
Una Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 16 ottobre 1998 alle ore 18 nella chiesa di via Capodistria.

Trieste, 14 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO

Rosa Cisco

Ricordandoti sempre.

Sorelle e fratelli, cognate e cognati

Trieste, 14 ottobre 1998

14.10.1973 14.10.1998

Gastone Galvani

Il tuo ricordo è gioia, la tua mancanza grande sofferenza.

Tua moglie

Trieste, 14 ottobre 1998

†

«L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà: Egli mi fa giacere in verdeggianti paschi, mi guida lungo le acque chete».
(Davide 23)

Il 12 ottobre si è spento serenamente

Sergio Pieri

Lo annunciano con tanto dolore la moglie, i figli FEDERICO e CATERINA, il papà, DONATELLA, i nipoti SERGIO, ALBERTO, GIULIANA, VALENTINA, SILVIA, EMILIANO e parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti al Reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore per le cure e l'assistenza prestate.
I funerali avranno luogo giovedì 15 ottobre alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 ottobre 1998

Il presidente ROBERTO DAMIANI, il direttore ANTONIO CALENDA, il personale e i collaboratori tutti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Sergio Pieri

Trieste, 14 ottobre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zanellato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli FABIO e ROBERTO con LUCIANA, il nipote ANTONELLO, i fratelli CLAUDIO ed ERNESTO e parenti tutti.

Trieste, 14 ottobre 1998

Ricordano il caro

zio Pino

SABINA, EMANUELE.

Trieste, 14 ottobre 1998

Ciao

Pino

- GIULIA, CLAUDIO, RICCARDO; NORIS, LINA, CESARE; LUCIA, ROLANDO, RENATA, STELIO

Trieste, 14 ottobre 1998

Pepi

Ti ricorderemo sempre.
- MARIA e famiglia PORCELLUZZI

Trieste, 14 ottobre 1998

†

Si è spenta

Elena Sauro ved. Levi

I figli PATRIZIA, LUCIANO, GIULIANA ne danno l'annuncio.
Il funerale seguirà domani 15 ottobre 1998, ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 1998

RINGRAZIAMENTO

Abbiamo accolto commossi l'affetto di tutti voi che avete partecipato al nostro dolore.
Con chi l'ha conosciuto siamo uniti nel ricordo di

Zanetto de Manzini

I familiari

Trieste, 14 ottobre 1998

I ANNIVERSARIO

Franco Ollipitsch

Ci manchi tanto.

LIDIA e i tuoi cari

Trieste, 14 ottobre 1998

III ANNIVERSARIO

Aldo Vecchiet

Ricordandoti.

Tua sorella

Trieste, 14 ottobre 1998

Mentre Ds e Ppi rilanciano le proposte di larghe intese, aumentano le fratture all'interno dei gruppi

Alla ricerca di una vera maggioranza

Forza Italia ribadisce il no al «governissimo» ma intanto aspetta il voto di Udine

TRIESTE «Ora qualcosa finalmente si muoverà anche in Consiglio regionale». L'ex assessore all'industria il popolare Gianfranco Moretton lunedì pomeriggio era quasi certo: la situazione politica romana dava infatti nuove speranze a chi come lui sarebbe pronto da subito a realizzare una coalizione di ampio respiro, pronta a sostituire immediatamente l'attuale Giunta Antonione del Polo, «colpevole» di reggersi su una coalizione minoritaria, con appena 24 voti su 60.

Per adesso però nessuno può dire ancora cosa accadrà a livello nazionale. E una soluzione per dare al Friuli-Venezia Giulia un governo più stabile sembra ancora lontana. Anche se per qualcuno la calma è soltanto apparente, tanto che i gruppi politici presenti in Consiglio avrebbero già ripreso a studiarsi. Ai partiti del Polo non è sfuggito, infatti, anche il voto sulle variazioni di bilancio, passate letteralmente per un soffio.

E così, dopo l'ennesimo rilancio di larghe intese locali targato Ds, si sta passando dai veti incrociati ed assoluti a posizioni ancora premature per una qualsiasi svolta, ma decisamente meno rigide. «Siamo aperti a tutte le possibili convergenze - esordisce il capogruppo di Forza Italia Ferruccio Saro-. Ma diciamo subito no a un governissimo. Con tutti dentro alla fine l'esecutivo sarebbe strozzato dai veti incrociati e soprattutto il rischio di consociativismo fine a se stesso sarebbe altissimo. Meglio una soluzione di più alto livello, magari con un programma limitato ma ben preciso. I tempi comunque non sono ancora maturi e fondamentale sarà il passaggio delle elezioni comunali di Udine che ci vede alleati al Ppi».

Ma se Saro non risparmia qualche stilettata all'Ulivo («siamo di fronte al suo fallimento definitivo») e ai Ds («parlano di larghe intese per tornare comunque a governare»), i popolari, per bocca dell'ex assessore triestino Cristiano Degano, sottolineano comunque l'esigenza di guardare oltre gli schemi, riproponendo così la stessa idea, che suona ormai come un ritornello: «una larga coalizione capace di affrontare le grandi riforme». Parole quasi uguali a quelle usate di Saro. Ma le posizioni restano, anche in questo caso diverse, ostacolate oltretutto dal moltiplicarsi delle fratture interne ai vari gruppi. «E' evidente a tutti - sottolinea Degano - che i forzisti di Trieste e quelli di Udine hanno idee diverse su alcune strategie». «Io non parlerei di divergenze o fratture - replica Saro -, piuttosto siamo di fronte a posizioni che si confrontano. Il problema, semmai, è che tutti i gruppi mi sembrano segnati da profonde inconprensioni interne, da quelle più evidenti di Rc fino alla Lega, senza dimenticare gli stessi diessini».

Insomma per mettere d'accordo i vari partiti, bisognerà anche mettere d'accordo le loro varie componenti. Ma la legge finanziaria è già alle porte...

fe.ba.

Il pronostico di Saro: «Cecotti nuovo Comencini La Lega Nord in Friuli è destinata a spaccarsi»

TRIESTE Il Comencini in salsa friulana c'è già. E fra poco anche all'interno della Lega Nord Friuli si arriverà a una vera e propria scissione. Parola di Ferruccio Saro, capogruppo in Consiglio regionale di Forza Italia, il quale rompe ufficialmente il suo peraltro loquacissimo silenzio stampa per vestire i panni di un preveggente e annunciare: «E' Sergio Cecotti il Comencini del Friuli. L'operazione per le elezioni comunali di Udine, dove la Lega Nord si è alleata con gli autonomisti del Movimento Friuli, è chiarissima e alla fine porterà inevitabilmente a una spaccatura del Carrocci. Alcuni presupposti sono ovviamente diversi rispetto al Veneto, ma la dinamica sarà simile. Anche perchè alcuni segnali di frattura sono già percebili anche all'interno del gruppo della Lega in consiglio regionale».

La proposta di modifica dello statuto illustrata ieri e sottoscritta dall'intero gruppo regionale dei Ds

«Assessori esterni e meno consiglieri»

TRIESTE Nell'intento di stimolare quelle riforme istituzionali sulla cui necessità convengono un po' tutti, il Ds ha intanto deciso di sottoporre al confronto politico lo scioglimento di quello che appare come il vero nodo, cioè la modifica statutaria sul sistema elettorale e alla forma di governo regionale. E ciò presentando un progetto nazionale, sottoscritto dall'intero gruppo diessino. «Senza queste modifiche – ha commentato il segretario regionale Alessandro Maran – non ci sono vie d'uscita all'attuale stallo politico, che rischia di condannare la Regione a un'eterna ingovernabilità»:

Poiché lo statuto regionale ha valenza di legge costituzionale, la sua modifica compete ai due rami del Parlamento, ma la proposta deve partire dal consiglio regionale; e quanto più essa sarà unitaria, tanto più celere potrà essere il suo iter, sì da concludersi entro l'autunno del prossimo anno. Secondo il progetto diessino, alla Regione dovrebbe essere attribuita la piena potestà legislativa in materia elettorale (e nell'attesa si dovrebbe localmente discutere del nuovo sistema) e nello statuto dovrebbe essere definita anche la forma di governo. Ed ecco viene proposta l'elezione diretta del presidente e anche del vice; al presidente si darebbe la facoltà di nominare gli assessori anche all'esterno del consiglio; questi ultimi non dovrebbero superare un quinto del totale dei consiglieri, che scenderebbero da 60 a 50 (ma aumenterebbero del numero necessario perché alla coalizione vincente sia attribuito in premio il 55 per cento dei seggi). Una norma faciliterebbe infine il più rapido scioglimento del Consiglio in seguito a un voto di sfiducia alla Giunta, cui dovrebbero seguire nuove elezioni al più tardi entro tre mesi. Così non potrebbero più darsi giunte minoritarie come l'attuale e come quelle che hanno afflitto la precedente legislatura.

Pordenone: prima la denuncia contro ignoti, poi il riconoscimento al bar

Mini zuffa tra professionisti per le esuberanze di un cane

PORDENONE Da una parte l'avvocato Ladislao Kowalski, 47 anni, presidente provinciale dell'Unione dei piccoli proprietari immobiliari, dall'altra Giacinto Patanè, 62 anni, ex direttore dell'Assindustria, candidatosi tra l'altro – e poi autosospesosi per motivi di opportunità – alle scorse elezioni comunali in una lista civica che appoggiava Claudio Cudin (Ppi). In mezzo ai due l'irrequieto cane di razza dalmata di Patanè, pugni e ginocchiate, una «caccia all'uomo» durata qualche mese e, infine, il processo in pretura. Così s'è articolata la pittoresca vicenda per la quale Patanè ha patteggiato in pretura 45 giorni di reclusione poiché accusato di lesioni personali, ingiurie e omessa custodia e mal governo di animali. Ecco perché. Kowalski stava facendo jogging. Erano le 10 del 7 luglio del '96. Il dalmata di Patanè, attratto dalla sagoma in movimento dell'avvocato, ha cominciato a corrergli appresso sino a raggiungerlo. La bestia si è messa freneticamente a saltellargli intorno. Quando in lontananza ha scorto il proprietario, Kowalski si dev'essere sentito sollevare ma... «Guardi che il suo cane mi sta dando fastidio – ha rimproverato l'impacciato professionista all'indirizzo di Patanè – gli metta il guinzaglio». Non l'avesse mai detto: «Io faccio quel c... che voglio», s'è sentito replicare. Sempre più in panne, Kowalski ha provato a difendersi dando un colpetto in testa al cane, una reazione che ha scatenato l'ira di Patanè il quale è passato alle vie di fatto: prima con un pugno alla spalla e poi con una ginocchiata diretta inequivocabilmente al basso ventre che ha fatto cadere a terra Kowalski. «Solo la mia prontezza di riflessi – ha detto il malcapitato alla polizia – ha impedito che il colpo andasse a segno». I due, qualche minuto dopo, s'erano persi di vista. E al fatto non aveva assistito nessuno. Di qui la denuncia sporta contro ignoti. A fine luglio, però, l'avvocato, mentre era in compagnia di un collega, ha rivisto l'aggressore, indicato dall'amico in Patanè. Ne è scaturita una nuova comunicazione alla questura, la successiva identificazione e il processo.

Massimo Boni

Camion di alpini si ribalta a Brunico: ferito un pordenonese

BOLZANO Un militare di leva di Pordenone è rimasto ferito ieri in un incidente avvenuto vicino a Brunico. Un camion militare con 16 alpini a bordo si è rovesciato lungo la strada statale della val Pusteria, nei pressi di Monguelfo. Secondo la ricostruzione il camion aveva a bordo militari di leva dell'undicesimo reggimento di Brunico di ritorno da una esercitazione. L'automezzo si è rovesciato dopo aver urtato con una ruota anteriore un muro di contenimento della strada. Dei passeggeri, 14 sono stati portati in ospedale a Brunico per controlli e solo due trattentuti. Tra i feriti il sottotenente Ivan Iacca, 20 anni di Pordenone, che ha riportato tra l'altro un trauma cranico.

Dopo due esposti presentati nei mesi scorsi alla procura di Udine

Caccia nel mirino della giustizia Perquisizioni all'Organo gestore

UDINE Mondo della caccia nel mirino della giustizia. La Procura della Repubblica del Tribunale di Udine ha avviato un'inchiesta sull'Organo gestore delle riserve di caccia di diritto del Friuli-Venezia Giulia, gestito, su mandato stesso della Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Federcaccia. L'inchiesta, condotta e coordinata dal sostituto procuratore Luigi Leghissa, ha portato nei giorni scorsi all'acquisizione di varia documentazione nella sede dello stesso Organo gestore, situata in via Sabbadini, a Udine.

Secondo quanto si è appreso ieri a Udine da fonti ufficiali, l'inchiesta si è sviluppata in seguito a due differenti esposti, presentati in Procura diverso tempo fa, ed ha avuto alcuni sviluppi, tra cui il sequestro di documentazione, in particolare in base a uno di questi, di cui, per altro, non è stato precisato il contenuto.

Ieri pomeriggio, il presidente dell'Organo gestore caccia, Giovanni Miscoria, ha dichiarato di non essere a conoscenza del fatto, nè dei motivi di una eventuale inchiesta sull'attività dell'ente da lui presieduto. Miscoria non sarebbe a conoscenza dell'esistenza di alcuni esposti, anche se ha in ogni caso aggiunto di essere stato informato nei giorni scorsi da suoi stessi collaboratori che effettivamente organi di Polizia avevano «chiesto di vedere della documentazione».

L'Organo gestore caccia ha competenza su 242 riserve di caccia di diritto e vi fanno riferimento oltre 13 mila cacciatori del Friuli-Venezia Giulia.

Fiamme a Codroipo Finisce in cenere uno stabilimento

CODROIPO Un violento incendio ha distrutto ieri mattina lo stabilimento di materiali termoidraulici «Termonova», in via Ostermann, nel centro di Codroipo.

L'azienda, che ha 15 dipendenti, fabbrica caldaie, impianti di riscaldamento e impianti idraulici. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei Vigili del fuoco, da Udine e San Vito al Tagliamento (Pordenone), che hanno lavorato tutto il giorno per domare le fiamme e smassare il materiale combusto; il fuoco ha anche minacciato una casa vicina alla fabbrica e una donna è stata lievemente intossicata dal fumo.

IN BREVE

Approvate anche alcune nomine

Negozi, sì al referendum Il Consiglio dà il via libera alla raccolta di firme

TRIESTE Il Consiglio Regionale del Friuli- Venezia Giulia, presieduto da Antonio Martini, ha convalidato ieri l'elezione di tutti i 60 consiglieri eletti lo scorso 14 giugno. Per nessuno, infatti, la giunta per le elezioni aveva preventivamente riscontrato cause di ineleggibilità.

Sono eseguite alcune votazioni. Saranno gli ex consiglieri regionali Valentino Vitale, Giorgio Cavallo e Claudio Tonel a integrare l' Ufficio di Presidenza nelle questioni relative al trattamento dei consiglieri. La componente regionale in seno al Comitato misto paritetico per le servitù militari sarà formata da Carlo Tassan Viol, Bruno Brusadin, Aligi Giraldi, Eligio Grizzo, Renzo Liva, Tiziano Tissino e Carlo Toniutti come membri effettivi e da Bruno Buzzurro, Elena Gobbi, Tullio Cecconelli, Marco Michieli, Vanni Vanier, Vincenzo Cerceo e Francesco Zilli come membri supplenti.

E' stata invece rinviata l'elezione dei nove membri del Corerat, il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, su richiesta della consigliera della Lega Nord Federica Seganti.

Infine, il Consiglio Regionale ha ritenuto ammissibile una proposta di referendum abrogativo dell'intero capo primo della legge regionale numero 37 del 1989, che riguarda i criteri per la fissazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi e dei pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande.

«Il parlamentino delle autonomie come consulente a supporto dell'attività del Consiglio regionale»

TRIESTE «Il meccanismo che abbiamo ipotizzato - ma è una proposta 'aperta' - è di istituire subito il Consiglio delle autonomie, come organismo di consulenza che aiuti il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nel processo di riforma previsto dalla legge costituzionale 2 del '93». Lo ha detto il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, nell'incontro che ieri, accompagnato dall'assessore alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo, ha avuto con i vertici regionali dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani).

Verifica sull'andamento della riforma sanitaria Previsto anche il coinvolgimento dei sindaci

UDINE La necessità di una riflessione generale sull'andamento della riforma sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia, che coinvolga nel momento della programmazione anche i sindaci, è emersa nel corso di un incontro che l'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, ha avuto con il presidente e il vicepresidente di Federsanità-Anci, Giuseppe Napoli e Giambattista Baratti. I responsabili dell'organismo di settore hanno illustrato i contenuti di un documento che l'assessore Ariis ha definito propositivo ed utile.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.20**
	tramonta alle	**18.22**
La Luna:	si leva alle	**1.08**
	cala alle	**15.48**

42.a settimana dell'anno, 287 giorni trascorsi, ne rimangono 79.

IL SANTO

San Callisto

IL PROVERBIO

Povero come un pidocchio sulla testa di un calvo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,88**
Via Battisti	mg/mc	**7,59**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,61**
Piazza Vico	mg/mc	**4,68**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,78**
Via Carpineto	mg/mc	**1,34**

TEMPO

Temperatura:	**12,4** minima
	17 massima
Umidità:	**41** per cento
Pressione:	**1019,1** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**15,5** km/h da N-O
Mare:	**19** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.29	**+25**	cm
	ore	19.43	**+12**	cm
Bassa:	ore	13.41	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.03	**+33**	cm
Bassa:	ore	10.00	**-32**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La delibera, approvata lunedì sera, rimarrà affissa all'Albo pretorio per quindici giorni poi diventerà operativa

Piano traffico, rivoluzione a tappe

La giunta ha promesso un'attuazione per fasi con possibilità di modifiche

Approvata dal consiglio comunale lunedì sera, la delibera sul piano del traffico entrerà in vigore dopo che sarà stata esposta per 15 giorni all'Albo pretorio. Ma il giorno dopo non succederà nulla. Come hanno spiegato in aula il sindaco Illy e l'assessore Barduzzi, l'attuazione avverrà in fasi progressive (vedi la tabella a fianco). E ciascuna sarà seguita da un periodo di verifica, in cui Comune esaminerà eventuali modifiche e aggiustamenti, per i quali Illy ha dichiarato la piena disponibilità dell'amministrazione. Tornando alla votazione, come abbiamo pubblicato ieri la delibera è passata con 22 voti a favore (Ulivo e Lista Illy) e 12 contrari (Forza Italia, An, Lega Nord, Fronte Giuliano e Rifondazione Comunista). In proposito, il consigliere di Rifondazione, Igor Canciani, che ha espresso voto negativo, contrariamente a quanto pubblicato per errore non appartiene al Movimento per l'Ulivo nè fa parte della maggioranza. Nel suo intervento Canciani ha rimarcato che i nuovi parcheggi a pagamento e l'impossibilità di dare a tutte le famiglie un posto gratis stravolge i principi del piano, con il rischio di un ricambio del tessuto sociale del centro a beneficio dei più abbienti. L'altra sera le dichiarazioni di voto si sono concluse con gli interventi di Drabeni, Magnelli, Russignan, Seganti e Tamburini. Drabeni (Fi), contrario, ha sottolineato la mancanza di mezzi elettrici per i vigili, le poche corsie preferenziali per i mezzi pubblici, e l'assenza di strumenti di dissuasione dall'uso dei mezzi privati. Magnelli (Ppi), favorevole, ha detto che il piano è una scommessa da vincere sul campo, accusando le opposizioni di proporre un immobilismo permamente, «un sistematico rifiuto che non accettiamo». Russignan (Verdi), favorevole, si è detto scettico su questo piano che vuole affrontare tutti i problemi in una volta, rimarcando che esso darà una risposta solo se i tempi di attuazione saranno rispettati. Federica Seganti (Lega Nord), contraria, in disaccordo con la tempistica delle fasi, ha rilevato che si rischia di portare la città al collasso, in termini di vivibilità e accessibilità, quando invece la giunta punta al recupero del centro storico e della sua residenzialità. Laura Tamburini (Fronte Giuliano) ha infine motivato il suo «no» parlando di un piano poco conosciuto dai cittadini, che non riduce l'inquinamento, non crea nuovi parcheggi in centro e denota carenze nel trasporto pubblico.

Qui accanto il quadrivio di Opicina: la frazione di Trieste sarà interessata a dicembre dalla nuova disciplina prevista dal piano del traffico. In alto a destra la zona delle Rive che già a novembre sarà oggetto di ristrutturazione della circolazione.

Da novembre al 2001 tutti i tempi e gli interventi di attuazione del progetto

Avvio con le soste in centro

Il quadro qui sotto sintetizza i tempi di attuazione del piano del traffico, il controverso provvedimento che ha impegnato il consiglio comunale in diverse sedute, l'ultima delle quali lunedì sera. Suddiviso in 14 «gruppi» di interventi, il piano prevede una serie scaglionata di fasi progettuali, le più complesse delle quali si concluderanno nel dicembre 2001.

In ordine di tempo, a novembre partiranno la progettazione esecutiva della sosta nel centro, la progettazione e la ristrutturazione del secondo lotto delle Rive, e quella della galleria fra largo Mioni e via D'Alviano. Mentre quest'ultima si concluderà alla fine del 2001, la progettazione della sosta in centro si protrarrà per 14 mesi, fino al dicembre '99. In questo periodo (fra febbraio e aprile '99) sarà anche elaborata la normativa per l'uso del suolo nel centro, cioè nelle cosiddette aree rosse e gialle, dove i parcheggi a pagamento costeranno di più. Da novembre fino a dicembre '99 verranno effettuate anche la progettazione e la ristrutturazione del tratto delle Rive fra via Mercato vecchio e piazza Duca degli Abruzzi.

A dicembre inizieranno tre fasi: quella sulla disciplina del traffico a Opicina e a Prosecco, che terminerà a settembre '99; quella della disciplina della circolazione e della sosta nei rioni di San Vito e San Giacomo, che invece sarà conclusa nel marzo 2000; e quella di ristrutturazione del primo lotto delle Rive, cioè il tratto Corso Cavour-piazza Duca degli Abruzzi, la cui ultimazione è prevista nel giugno '99.

Gennaio del prossimo anno vedrà l'avvio delle gare, e quindi dell'affidamento dei lavori, per i parcheggi nel Borgo Teresiano. Opere complesse, per il cui completamento è stato fissato il termine del dicembre 2001.

Sempre in gennaio partirà la progettazione della pista ciclabile fra le Rive e San Giovanni, che comprende la sitemazione della direttrice di Viale XX Settembre.

Ad agosto del prossimo anno inizierà un'altra fase inportante del piano del traffico: la revisione della semaforizzazione e le modifiche alla circolazione nel Borgo Teresiano. Un lavoro come si può immaginare piuttosto complesso, che si concluderà nel dicembre 2000. La fase successiva riguarda la galleria del Boschetto, il cui studio partirà fra un anno per concludersi nel dicembre 2001.

Gennaio del 2000 vedrà l'inizio dei rilievi e della progettazione per la sistemazione di viale D'Annunzio, altra fase importante del piano, la cui preparazione richiederà dieci mesi. Sempre a gennaio 2000 inizierà lo studio degli interventi per la sicurezza stradale (sistemazione di incroci, semafori singoli, interventi sul territorio), che terminerà a dicembre 2001.

L'ultima fase, in ordine di tempo, riguarda la disciplina della circolazione e della sosta a Servola e Longera: i rilievi inizieranno nel novembre 2000 e l'intero lavoro sarà concluso tredici mesi più tardi.

gi. pa.

	1998: N D · 1999: G F M A M G L A S O N D · 2000: G F M A M G L A S O N D · 2001: G F M A M G L A S O N D	FINE LAVORI
I AMBITO DI ATTUAZIONE		
1) Progettazione esecutiva della sosta (aree rosse e gialle)		DIC. 1999
(rilievi della viabilità, redazione di planimetrie, verifica delle esigenze di parcheggio dei residenti e delle attività economiche, progettazione della segnaletica e sua realizzazione - sono esclusi i provvedimenti sulla circolazione)		
2) Elaborazione della normativa e disciplina d'uso dei suoli (aree rosse e gialle)		APR. 1999
II AMBITO DI ATTUAZIONE		
3) Ristrutturazione del I lotto delle Rive		GIU. 1999
(corso Cavour - piazza Duca degli Abruzzi)		
4) Progettazione esecutiva e ristrutturazione del II lotto delle Rive		DIC. 1999
(piazza Duca d. Abruzzi - Mercato Vecchio)		
III AMBITO DI ATTUAZIONE		
5) Semaforizzazione e modifiche circolazione in B.go Teresiano ed aree funzionalmente connesse		DIC. 2000
(Fasi e temporizzazioni semaforiche, verifiche di congruità con il sistema semaforico cittadino, progettazione esecutiva e realizzazione dei provvedimenti e delle opere semaforiche, di segnaletica verticale e orizzontale)		
IV AMBITO DI ATTUAZIONE		
6) Impianti di parcheggio nel B.go Teresiano (gare, affidamento, realizzazioni)		
V AMBITO DI ATTUAZIONE		
7) Pista ciclabile Rive-S. Giovanni		DIC. 1999
(sistemazione della direttrice di viale XX Settembre e progettazione esecutiva della pista ciclabile)		
VI AMBITO DI ATTUAZIONE		
8) Disciplina della circolazione a Opicina e Prosecco		SET. 1999
(rilievi della viabilità, redazione di planimetrie, verifiche esigenze residenti e attività, progettazione ed esecuzione di infrastrutture e segnaletica)		
VII AMBITO DI ATTUAZIONE		
9) S. Vito-S. Giacomo: disciplina della circolazione e sosta regolare		MAR. 2000
(rilievi della viabilità, redazione di planimetrie, verifiche esigenze residenti e attività, progettazione ad esecuzione di segnaletica)		
VIII AMBITO DI ATTUAZIONE		
10) Servola - Longera - ecc.: disciplina della circolazione e sosta regolare		DIC. 2001
(rilievi della viabilità, redazione di planimetrie, verifiche esigenze residenti e attività, progettazione ed esecuzione di segnaletica)		
IX AMBITO DI ATTUAZIONE		
11) Galleria l.go Mioni-via D'Alviano		DIC. 2001
X AMBITO DI ATTUAZIONE		
12) viale D'Annunzio		MAR. 2001
(rilievi della viabilità, redazione di planimetrie, progettazione ed esecuzione di infrastrutture, segnaletica e semaforizzazioni)		
XI AMBITO DI ATTUAZIONE		
13) Galleria del Boschetto		
AMBITI DIVERSI		
14) Interventi per la sicurezza stradale (sistemazione di incroci, semafori singoli, ecc.)		DIC. 2001
(progettazione di diversi interventi distribuiti sul territorio)		

Intervista a tutto campo con il sindaco che confessa di aver ricevuto proposte per candidarsi a Strasburgo

Riccardo Illy stregato dall'Europa

Ma non lascerei il mio posto – precisa – Leoluca Orlando fa bene entrambe le cose

Fusse che fusse – diceva anni fa Manfredi in Carosello – *la vorrta bbona*? Sono mesi che in città qualcuno sembra aspettare l'occasione giusta per levarsi di torno Riccardo Illy in veste di sindaco. Magari promosso, non fa niente, magari papa, basta che lasci libero quel posto dal quale, in virtù della legge elettorale, è inamovibile. E dall'altra parte, non si sa mai, già – nei salotti e nelle segreterie – si comincia a cercare l'eventuale sostituto che possa ripetere il miracolo di vincere le elezioni partendo da un 22 per cento contro il quasi settanta degli avversari.

Romano Prodi potrebbe chiamare l'imprenditore-sindaco di Trieste a qualche incarico di governo?

Sindaco Illy, qualcuno già la vede nei panni di ministro o di vice-ministro, magari del commercio estero. Le hanno mai fatto delle avances? E se ciò avvenisse lascerebbe la carica?

Non ho in vista niente di questo genere. Voglio finire il mio mandato, anche se so che qualcuno sarebbe felice del contrario. Nel caso ci fosse la proposta di cui parla lei, ma tendo a escluderlo, mi rimetterei alla volontà dei cittadini.

Lei è più vicino all'asse Veltroni-Prodi o Marini-D'Alema?

Preferisco parlare di coalizione. Da una parte c'è l'Ulivo e dall'altra il Polo. Il fatto che Rifondazione comunista venga sostituita con l'Udr di Cossiga non è un tradimento del patto con gli elettori. Ci sono meno differenze di vedute. Basta pensare all'allargamento della Nato e alle 35 ore.

Intendevo dire: lei ha più feeling con Prodi o con D'Alema?

Mi sono sempre inteso con entrambi. Prodi è più uomo di centro, ma D'Alema ha consolidato la svolta del passaggio da Pci a Pds. L'eliminazione della falce e martello dal simbolo è un fatto storico del quale pochi si sono accorti. Un governo D'Alema mi preoccuperebbe perchè riaprirebbe il problema di Cossutta e Bertinotti, che predica l'economia di Alice nel Paese delle meraviglie. Ma il vero disastro sarebbe una campagna elettorale, in un momento così difficile di crisi monetaria internazionale. Potremmo anche uscire dall'Euro, ma soprattutto per Trieste sarebbe un problema grave. Tutto da rifare per il protocollo d'intesa Gorizia Trieste, per il finanziamento del secondo Lotto della Grande viabilità, che hanno già il consenso di Prodi.

Torniamo a bomba. Scartando per ora un suo incarico di governo si candiderà alle europee del prossimo anno?

Questo è già più possibile. Anche perchè la carica di europarlamentare è compatibile con quella di sindaco. Leoluca Orlando fa bene tutte e due le cose. A Strasburgo basta dedicare quattro giornate al mese.

Ne parla come di una cosa concreta. Qualcuno glielo ha proposto?

Preferirei non dirlo oggi. Vedremo se ufficializzerà l'offerta?

Uomo o partito?

Uomo, uomo. In effetti mi sono chiesto cosa ne penserebbero i triestini.

Dunque non è una cosa tanto recondita?

Mah. Mi sono detto: nei prossimi cinque anni il parlamento europeo dovrà prendere decisioni importanti. L'integrazione della Slovenia, ad esempio. Con gli annessi problemi di collegamenti ferroviari e autostradali. E' importante che a Strasburgo ci sia qualcuno che spinge in questo senso. Sono stati fatti dei passi da gigante, ma per andare a Lubiana in treno ci si mettono tre ore e mezza. Sono settanta chilometri, come da qui a Udine. E noi vogliamo arrivare fino all'Ungheria, al lago Balaton. Il fatto che il parlamento abbia approvato lo stanziamento di 300 miliardi è un fatto storico.

Stanziamento contestato da Menia...

Menia ha usato questo grimaldello per ottenere anche un impegno sulla rete nazionale. E' stato bravo e alla fine è passata l'intera decisione.

Ma quel treno per Roma è partito per sempre?

Ho parlato due volte con il presidente delle Ferrovie Demattè. Ho chiesto almeno il collegamento con l'Eurostar. Compenserebbe la penalizzazione del treno notturno. Al convegno Aspen ho parlato anche con il presidente dell'Alitalia pregandolo di migliorare i due voli per Milano e per Roma, che partono troppo presto la mattina e arrivano troppo tardi la sera.

A proposito di Aspen, sbaglia chi dice che lei organizza tutti questi convegni internazionali più per «promozionare» se stesso piuttosto che la città?

Credo sia nell'interesse di Trieste avere qui persone di quella taglia. Se poi c'è anche un ritorno di carattere personale, non sono così in malafede da escluderlo.

Quell'uomo che le ha proposto la candidatura europea è dell'Ulivo o del Polo?

Non è del Polo.

Di Pietro?

No.

Ma le è simpatico Di Pietro?

Sì. Ne apprezzo l'enorme capacità di comunicare. Naif, ma in senso positivo. E poi è l'unico che si è impegnato in maniera totale a favore di una legge elettorale migliore. E credo che l'uomo resterà funzionale all'Ulivo.

Vagliamo tutte le ipotesi: le interesserebbe fare il presidente della Regione? Che ne so? Una staffetta, lei in piazza Oberdan, Antonione in piazza Unità...

Qui siamo alla fantapolitica, primo perchè ripeto che non è mia intenzione continuare nella carriera politica. Amministro la città perchè me lo ha chiesto un gruppo di cittadini. Lo faccio per spirito di servizio e senso della sfida.

Scusi sa, ma qualcuno si chiede chi glielo ha fatto fare. Quante ore al giorno lavora?

Dipende dalla giornata. Sei, dieci, con punte di sedici. E' una gran fatica, spesso sproporzionata ai risultati che si ottengono, ma dà grandi soddisfazioni. Arricchisce dal punto di vista professionale. Quattro anni da sindaco sono come venti da manager.

Ma secondo lei, perchè sono in tanti a scaldarsi i muscoli sperando o temendo un suo anticipato abbandono?

Sono riscaldamenti prematuri. O forse velleitari.

Lei dunque non conferma niente. Allora proviamo col gioco del «facciamo finta che...». Domani lascia la carica di sindaco. Chi vedrebbe bene al suo posto?

Prescindendo dagli schieramenti, una persona che condivide le linee generali del mio mandato e voglia continuare. Apertura per tutti i vicini, friulani, sloveni, croati, europei. E verso gli imprenditori. La Trieste del passato è stata fatta da gente venuta da fuori.

Le dico la verità, mi aspettavo che lei dicesse: «Successore? Ma il mio vice naturalmente»...

Questo dipenderà dalle decisioni. E non solo sue.

Pensa che Damiani ambirebbe alla carica di sindaco?

Penso che potrebbe ambire, ma credo anche che avrebbe la maturità e l'intelligenza di valutare le difficoltà per arrivare a questo risultato.

Cioè di venir eletto?

Penso sia consapevole che ci vuole l'appoggio delle forze politiche. Non direbbe mai «adesso lo faccio io». Vorrebbe essere chiamato e proposto.

E un imprenditore come lei, come lo vedrebbe? Le faccio un nome a caso, Pacorini?

E' un uomo che ha svolto a lungo un servizio per l'Associazione degli industriali. Potrebbe essere un uomo adatto. Ho sempre avuto ottimi rapporti con lui. Potrei averli anche in questa occasione.

La Regione...

A proposito, prima non avevo risposto: Adesso non ci sono le condizioni, ma dico anche mai dire mai.

Dicevo la Regione... qualcuno comincia a non capire più da che parte lei stia. Come mai quell'appoggio alla candidatura Cecotti a sindaco di Udine?

Non era un appoggio. Ho espresso apprezzamento come uomo e come politico. E' una bella candidatura e ha costretto anche gli altri ad alzare il tiro delle loro candidature.

Fulvio Gon

«Il centro-sinistra? Loro hanno scelto me»

Piano parcheggi, legge di tutela delle minoranze, riassetto delle Rive. Gli argomenti per un'eventuale battaglia elettorale, al più tardi il prossimo anno per le elezioni europee, non mancheranno. E la città non fallirà la tradizionale occasione di spaccarsi in due. Ma Illy dice di non temere eventuali ripercussioni elettorali. Tira dritto sulle cose, convinto che prima o poi la gente si renderà conto che aveva ragione lui e che la città non potrà che migliorare. Una città difficile da gestire, con il Comune appoggiato dalle forze dell'Ulivo, la Regione, la Provincia, la Camera di commercio, Muggia, in mano al Polo. E su quello che sembra il nodo principale da tagliare nei prossimi mesi, la presidenza dell'Autorità portuale, la situazione sembra fatta apposta per non poter essere risolta. La nomina viene fatta dal ministro (si presume resti Ulivo), d'intesa col presidente della giunta regionale (Polo), sentiti sindaco di Muggia (Polo), Camera di commercio (Polo), sindaco di Trieste (diciamo Ulivo), presidente della provincia (Polo). Un dramma, se i due schieramenti non «si parlano».

E così Illy e Antonione qualche giorno fa hanno preso il pallino in mano e hanno organizzato una cenetta su questo e su altri argomenti. C'era anche Camber, che evidentemente viene ritenuto in qualche modo «responsabile» di eventuali veti, più degli assenti Dipiazza e Codarin.

Lei si è sempre detto indipendente. Come mai questi incontri a livello di partiti?

Sono tentativi di non sprecare le opportunità che la città ha. Se litighiamo tra noi faremo il gioco di qualcuno, magari al di fuori di questa regione. C'è l'accordo da fare sul presidente dell'Autorità portuale, ma anche quello, più urgente su quello del Consorzio dell'aeroporto.

Lei pensa di trovare un accordo con Giulio Camber?

Dopo quell'incontro ho qualche dubbio. Non ha detto nulla. Ha soltanto buttato là qualche provocazione, per cercare di alimentare contrapposizioni, come quella di introdurre il discorso sulla tutela della minoranza slovena. Forse è il suo carattere. Magari un domani...

Con Antonione invece c'è feeling?

Con Roberto ci conosciamo da trent'anni. Ho sempre avuto buoni rapporti.

A proposito di Antonione e Muggia, anche il sindaco Dipiazza dice di ambire alla sua poltrona. Ce la farebbe?

Beh, tenendo conto che ha vinto a Muggia dove non aveva la maggioranza e se pensiamo che a Trieste potrebbe partire da una base del settanta per cento dei voti, avrebbe qualche chance.

Con la Camera di commercio i rapporti sono migliorati?

Personalmente con Donaggio ho rapporti cordiali, ma non siamo riusciti a far collaborare i due enti. Ci sono troppe sovrapposizioni, doppioni. Faccio l'esempio dela cultura. C'era bisogno di Trieste contemporanea?

E' strano però. Lei è in contrapposizione con uomini del centro-destra, al quale, per molti versi, sembra affine. Come mai ha scelto il centro-sinistra?

Sono loro che hanno scelto me. Il gruppo di saggi che ha sostenuto la mia candidatura non mi ha posto delle condizioni. Gli altri me le ponevano. Qualcuno voleva che prendessi la tessera del partito.

Chi?

La Lega

Sindaco, ma lei ha la sensazione che la città sia cambiata e possa decollare?

La peggior zavorra sono i veti incrociati, la lotta per le poltrone come è accaduto in comitato portuale e in occasione delle nomine nella Fondazione della cassa di risparmio. E' come se io avessi fatto battaglia in consiglio comunale per eleggere mio cugino. A proposito di veti porto solo un esempio: Trieste futura.

Chi è il nemico del progetto?

Gli uomini della Lista per Trieste. Hanno una posizione sbagliata.

Argomenti caldi: la legge sulla tutela delle minoranze. Secondo lei gli sloveni chiedono troppo?

C'è una convenzione quadro ratificata dall'Italia e dal Consiglio d'Europa. La nuova legge si deve ispirare rigorosamente a questo. L'attuale bozza forse va oltre ed è ambigua in certi passaggi e va migliorata.

La politica triestina è stata per anni condizionata dalla questione degli esuli. Irrisolto. Fino a quando?

Siamo vicini. Ci sono tutte le condizioni per risolvere il problema dell'indennizzo. I tempi sono maturi.

Quanto ci vorrà perchè Trieste diventi una città normale?

Direi cinque anni. All'ingresso della Slovenia in Europa. La città è molto migliorata. E' cambiato l'atteggiamento verso i vicini, sloveni e friulani. E' cambiato soprattutto l'umore.

Senta sindaco, ma perchè mezza città sembra avercela con lei?

Non credo sia mezza città. O forse sì, ma solo in termini politici. Chi ha il settanta per cento delle preferenze e deve cedere la guida del municipio a chi è partito con il 22, è inevitabile che non gli sia simpatico.

f. g.

Riunito il consiglio di facoltà all'Ateneo

Architettura, Roberto Costa sarà il primo preside Lezioni provvisorie al «Nordio»

Sarà il professor Roberto Costa il primo preside della neonata facoltà di Architettura dell'Università. La decisione è stata assunta dal primo consiglio di facoltà, che ha anche individuato le linee operative sulle quali la nuova realtà accademica dovrà muoversi, e proceduto ad alcune nomine di altri docenti. Al momento, quali professori ordinari e straordinari ci sono Giacomo Borruso (ex Rettore, proveniente da Economia) e lo stesso Costa, mentre gli associati saranno Claudio Visintini e Fausto Benussi, entrambi provenienti da Ingegneria e Maria Cristina Pedicchio, in arrivo da Scienze matematiche. Due, sempre in un'ottica provvisoria, i ricercatori: Giovanni Cantatore e Tullio Gregori.

«Il nostro – ammette il neo-preside Costa – è un work in progress, e quindi è scontato che il nucleo dei docenti sia destinato ad allargarsi rapidamente. Entro una decina di giorni, anzi, contiamo di fornire alcuni altri nomi». La facoltà triestina, in effetti, ha creato interesse non solo nel nostro Paese, ma anche all'estero. Lo testimonia ad esempio il fatto che tra i primi professori supplenti sia stato indicato il nome dello svizzero Snozzi, assieme a quello del ben noto e triestinissimo Semerani.

Una mezza novità arriva infine quando si parla della sede. Provvisoria, ovviamente, visto che Architettura ha già maturato i diritti per insediarsi in un ala di Palazzo Carciotti, attualmente in via di ristrutturazione. La facoltà, inizialmente, svolgerà i suoi corsi in alcune aule dell'Istuto d'arte "Nordio". Un fatto di affinità che è stato ben accolto, dopo che per qualche tempo si era parlato di una possibile sistemazione nell'attuale succursale del "Volta" in via Battisti, già sede di una prestigiosa scuola di settore ai tempi dell'Impero austro-ungarico.

f.b.

Dopo le intese raggiunte con l'associazione delle imprese da domani cessa di operare la sede di via del Pesce 4

Chiude l'Intersind (e un'epoca industriale)

Tutte le più grandi aziende ora confluiranno nel sistema di Confindustria

Sambo, ultimo testimone: «È la fine di un sistema, di un'epoca storica. A Trieste era nata una delle prime delegazioni italiane sull'onda della cantieristica»

Le Partecipazioni statali tramontano, spira forte il vento delle privatizzazioni, si chiude una fase storica fondamentale del nostro Paese. E chiudono anche tutte le realtà collegate. Il 23 luglio scorso l'assemblea dell'associazione sindacale Intersind ha decretato lo scioglimento e ora si prepara l'«assorbimento» in Confindustria. Un'operazione che tocca anche e principalmente Trieste, dove ha sede la delegazione Intersind del Friuli-Venezia Giulia (in via del Pesce) che tra l'altro «vegliava» non solo sulla nostra regione ma anche sul Veneto e il Trentino Alto Adige. C'erano già vecchi «accordi» tra Intersind e Confindustria, ma è stato decisivo il protocollo siglato il maggio scorso. La data della rivoluzione generale è stata fissata a gennaio 1999, ma la delegazione di Trieste non attederà. E' proprio di questi giorni infatti una lettera dell'attuale direttore Intersind Gian Antonio Sambo (che è anche assessore al personale al Comune di Trieste) che ha scritto a tutte le organizzazioni sindacali e alle associazioni degli industriali.

L'Intersind di Trieste a decorrere da domani, 15 ottobre, cesserà di operare. Le aziende associate stanno già iniziando a passare a Confindustria. E dal 16 si dovranno rivolgere alla sede degli industriali in piazza Scorcola.

Una decisione di affrettare i tempi, questa dell'Intersind, che ha comunque preso un po' di contropiede gli industriali che sembra non abbiano ancora ultimato i preparativi per accogliere personale e aziende. In via del Pesce c'erano cinque dipendenti che ora, visti gli accordi, saranno assorbiti (a meno di dimissioni).

Una questione operativa che comunque sarà affrontata proprio oggi in una riunione, l'ultima convocata all'Intersind di via del Pesce, tra la delegazione e le quattro associazioni industriali della regione: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

E a Trieste il passaggio delle aziende ex Intersind a Confindustria non passerà inosservato: oltre alla Grandi Motori ci sono la Fincantieri, la Sincrotrone, la Diesel Ricerche, l'Ansaldo, l'Italtel, l'Isotta, l'Italimpa, la Servizi tecnici, la Svei, la Telecom, l'Insiel, il Lloyd Triestino, la Rai, Tim, la Autogrill, il Bic, la Sit e la Consiel.

Tutte, spontaneamente, potranno aderire all'Assindustria, come prevede il disegno di razionalizzazione che punta a mantenere un'unica organizzazione di imprese industriali. «E' la fine di un sistema, una fase storica che si chiude – commenta Sambo al telefono da Venezia proprio mentre sta chiudendo l'ufficio della delegazione Intersind – non credevo di essere proprio io l'ultimo a dover sbaraccare gli uffici e a chiudere la porta per l'ultima volta. E dire che l'Intersind rappresenta un'istituzione che ha fatto la storia dell'economia soprattutto a Trieste. In città, nel 1958, si è costituita una delle prime delegazioni in Italia e ha iniziato ad affrontare tutte le questioni legate alla cantieristica e alla Grandi Motori. In questi giorni si chiude una pagina di storia, ma in realtà la svolta è iniziata con il tramonto delle Partecipazioni statali».

Giulio Garau

Incredibile serie di disguidi al cimitero di Basovizza sfociano in una denuncia

L'odissea di una bara

E da terra affiorano persino ossa di un altro morto

Chieste misure adeguate

Furti e rapine: esercenti allarmati

Il ripetersi di furti e rapine ai danni di esercizi commerciali ha creato allarme e preoccupazione nella categoria. Di tale situazione si è fatto interprete il presidente provinciale della Confesercenti Giovarruscio il quale ha chiesto al commissario del governo De Feis la convocazione della Commissione provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ciò al fine di valutare tutte le strategie necessarie per arginare il fenomeno criminale che pone gli operatori in condizioni di scarsa tranquillità e serenità operativa.

Una bara che non trova il posto nella tomba e che rimane lì sopra provvisoriamente, solo per il funerale per finire poi, all'insaputa dei parenti del defunto, in cella mortuaria. Una tomba che dopo l'escavo fa riaffiorare le ossa dei morti.

Una storia che ha dell'incredibile, farebbe anche sorridere, se non toccasse i sentimenti e la disperazione di chi ha perso il proprio caro. Per questo motivo quella che non è esagerato chiamare la commedia dei disguidi è diventata oggetto di una denuncia ai carabinieri da parte di Moreno Granzotto, 22 anni, cuoco, abitante a Basovizza in via Kosovel, figlio di Giuseppe, morto lunedì scorso, appena nove giorni fa.

Ecco il suo racconto. «Il giorno della morte di mio padre sono andato negli uffici comunali delle pompe funebri in via Della Zonta per definire il funerale. Lo stesso personale mi aveva detto che avrei dovuto provvedere personalmente alla rimozione del coperchio di marmo della tomba al cimitero di Basovizza dove mio padre avrebbe dovuto essere sepolto. Per gli altri lavori e cioè lo scavo della fossa ho pagato la somma di 202 mila lire».

Un posto che non si trova nella tomba, il defunto che finisce nella cella mortuaria all'insaputa dei parenti aggiungono strazio al dolore

Il giorno seguente il giovane assieme a un parente è andato al cimitero di Basovizza dove assieme a due operai, trovati casualmente sul posto, ha spostato i marmi. «Quegli stessi operai - spiega Granzotto - avrebbero dovuto provvedere allo scavo della fossa nella stessa giornata, e invece non hanno fatto nulla». A questo punto la scena si sposta al cimitero di Sant'Anna. Racconta sempre Granzotto: «Il giorno successivo sono andato nella cappella di via Costalunga per rendere omaggio alla salma di mio padre prima che la portassero alla chiesa di Basovizza. E lì sono stato contattato da un dipendente del Comune. Mi ha detto che vi erano dei problemi per la sepoltura in quanto durante gli scavi era stata rinvenuta in posizione centrale nella fossa la bara di un mio zio sepolto nel '95. Quella stessa persona ha aggiunto che si poteva calare la bara provvisoriamente per allargare successivamente la fossa».

Finalmente venerdì è stato celebrato il funerale. C'è stata una finta sepoltura. E quindi quando tutti se ne sono andati via la bara è finita in cappella mortuaria. Il giorno successivo Moreno Granzotto va al cimitero. «La tomba era stata coperta con quattro assi, i fiori e il cuscino erano stati gettati maldestramente e attorno c'era un mucchio di terra contenente alcune ossa di un altro morto. «Sembrava un mucchio di immondizia», dice il giovane. Aggiunge: «Non si può ferire in questo modo i sentimenti e il dolore. Qualcuno dovrà rispondere».

Moreno Granzotto sulla tomba del padre. (Foto Lasorte)

Udienza in tribunale a novembre

«Abuso» del telefonino: in aula Giovanni Germi ex presidente dell'Erdisu

Giovanni Germi, già presidente dell'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio, dovrà presentarsi a novembre davanti ai giudici del tribunale come imputato per l'annosa vicenda dell'uso asseritamente privato del telefonino che l'ente gli aveva affidato per le comunicazioni di servizio. Secondo le indagini dal cellulare sarebbero partite chiamate dirette alla moglie, a esponenti regionali eletti nelle liste della Lega Nord, a un'utenza collegata al 144 e ad altri cellulari. Da qui l'accusa di peculato e abuso d'ufficio.

Il «rientro» di Germi in aula come imputato è diretta conseguenza della decisione della Corte d'appello. Alcuni mesi fa i giudici di secondo grado hanno infatti accolto il ricorso presentato dal sostituto procuratore Federico Frezza contro il proscioglimento pronunciato un anno fa dal Gip. Tutto da rifare per la difesa dell'ex presidente, una difesa passata ancor prima del pronunciamento della Corte d'appello, dalle mani dell'avvocato Tiziana Benussi a quelle del collega Peter Mocnik.

«Germi non doveva essere prosciolto. Non si può chiamare impunemente casa col telefonino di servizio» aveva sostenuto la Procura. «A lume di buon senso, prima ancora che in base al diritto penale, non è dato comprendere per quale ragione un funzionario pubblico potrebbe telefonare ad esempio alla zia australiana, facendo gravare le spese della chiamata sul contribuente. Riesce stupefacente constatare che le telefonate ai colleghi di partito Roberto Tanfani ed Anna Piccioni siano state equiparate a chiamate per finalità istituzionali». Il tribunale sarà presente anche l'avvocato Lucio Frezza, rappresenterà l'Erdisu che si è costituito parte civile per chiedere all'ex presidente di risarcire le telefonate asseritamente «spurie».

c.e.

Medico odontoiatra trascinato davanti al pretore da una paziente

«Prima del dentista stavo male dopo è andata ancora peggio»

Lesioni colpose. Di questa accusa è stato chiamato a rispondere ieri in Pretura il dottor Roberto Del Giglio, medico odontoiatra e rappresentante nell'Ordine della stessa categoria. Lo ha trascinato davanti al pretore Annalisa Barzazi una giovane paziente che si era sottoposta a un intervento di rialzo mascellare. L'intervento non avrebbe avuto l'esito sperato anzi avrebbe peggiorato la salute della donna. Da qui la denuncia, l'inchiesta, il rinvio a giudizio e la costituzione di parte civile dell'asserita vittima. Chiesti, con l'avvocato Euro Buzzi, una cinquantina di milioni di risarcimento.

Secondo la Procura prima dell'intervento di rialzo mascellare destro con l'infissione di tre impianti cilindrici, il medico avrebbe omesso di informare completamente la stessa paziente dei rischi connessi all'intervento. Inoltre avrebbe omesso di intervenire tempestivamente nel trattamento di una reazione edematosa comparsa nel decorso post operatorio. La giovane avrebbe subito un indebolimento permanente dell'organo della masticazione. Ora è in cura in un ospedale lombardo.

Il dottor Del Giglio è difeso dall'avvocato Ezio Trampus. Ieri il pretore ha deciso di rinviare la causa al prossimo gennaio. In questi mesi le parti potranno annodare una qualche trattativa per trovare un accordo sul risarcimento e per ritirare la querela per lesioni colpose. In caso contrario è ancora aperta sia la via del patteggiamento, sia quella del pubblico dibattimento in aula.

L'Arma in Provincia

Ivano Fraticelli da Codarin

Il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, ha ricevuto la visita del nuovo comandante della Compagnia dei carabinieri di via Hermet, capitano Ivano Fraticelli.

Codarin ha espresso l'apprezzamento della Provincia per l'operato sul territorio da parte dell'Arma.

Il capitano Fraticelli, da canto suo, ha manifestato soddisfazione per il prestigioso incarico e ha assicurato la piena disponibilità della Compagnia di via Hermet per una continua collaborazione con la Provincia.

I medici Giuliano Cecovini e Sergio Omero tirati in ballo dal prof. Oscar Venturini già preside del «Da Vinci»

Problema al fianco, operato all'inguine

I sanitari, che devono rispondere di lesioni colpose, contestano le accuse

La vicenda approdata davanti al pretore non è di facile composizione. Molti gli interessi in gioco dal diritto alla salute all'onorabilità professionale.

«Sono vittima di un intervento chirurgico assolutamente non necessario. Dovevo essere operato al fianco per superare un problema di rilassamento dei tessuti. Invece ho subito un intervento all'inguine, sulla cicatrice di una operazione di appendicectomia effettuata nei primi anni Sessanta. E' stata scambiata per un'ernia. Ero sotto anestesia generale e non ho potuto dire nulla. Al risveglio mi sono accorto dell'errore».

Questa l'accusa rivolta dal professor Oscar Venturini, già preside dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», a due chirurghi. La denuncia ha fatto il suo corso, ha superato il vaglio della Procura e ieri i nomi del dottor Giuliano Cecovini e del dottor Sergio Omero sono risuonati nell'aula di giustizia. Davanti al pretore Annalisa Barzazi.

I due medici devono rispondere dell'accusa di lesioni colpose. L'ex preside del «Da Vinci» si è costituito in giudizio con l'avvocato Darno Clarici mentre Cecovini e Omero sono difesi rispettivamente dagli avvocati Salvatore Aleffi e Maurizio Consoli.

Ieri l'udienza nata da questo caso, si è risolta in due o tre battute. E' stata poi rinviata al primo dicembre, perchè le parti in questi 50 giorni possano trovare un accordo soddisfacente per entrambe. Se così accadrà la querela per lesioni potrebbe essere ritirata e il processo estinguersi per improcedibilità. I legali dei due medici e il pm Luigi Dainotti, il magistrato che ha istruito l'inchiesta e che ieri ha sostenuto l'accusa in aula, hanno avanzato anche l'ipotesi di un eventuale patteggiamento che escluderebbe ogni risarcimento al professor Venturini ma che lascerebbe aperta la possibilità di agire in sede civile.

L'udienza rinviata al primo dicembre per dare tempo alle parti di trovare eventuali accordi

«Il dottor Omero contesta radicalmente l'ipotesi accusatoria e come suo legale sto valutando tutte le possibilità, anche le più rapide e indolori, per concludere il processo» ha dichiarato l'avvocato Maurizio Consoli. «Non è stato nè chiesto, nè effettuato dalla pubblica accusa alcun accertamento tecnico su questi presunti errori» ha aggiunto il dottor Omero. «L'inchiesta si fonda sulle denuncia del professor Venturini e sulle nostre dichiarazioni in istruttoria. Nient'altro a quanto mi risulta».

La vicenda approdata davanti al Pretore, come si comprende non è di facile composizione. Tutto è iniziato nel maggio del 1997, quando il professor Venturini si era presentato dal dottor Cecovini. Due i problemi da risolvere chirurgicamente. Un'ernia inguinale sinistra e il laparocele sul fianco destro. Due interventi da effettuarsi separatamente. Nel giugno dello stesso anno l'ernia era stata «ridotta» dallo stesso dottor Cecovini. Operazione riuscita perfettamente. Il 23 luglio il preside si era ripresentato alla clinica «Salus» per effettuare un'ecografia in previsione del secondo intervento. All'esame, secondo il professor Venturini, aveva voluto assistere proprio il dottor Cecovini.

«L'8 agosto sono entrato nell'antisala. L'infermiera mi ha fatto firmare il consenso. Poi sono stato anestetizzato. Tre giorni dopo, si è presentato nella mia stanza il dottor Omero e ha detto di avermi operato lui di ernia. Ho ribattuto che si trattava di un laparocele. Cecovini era stato dirottato in un'altra sala operatoria per un intervento urgente. Anch'io ero un suo paziente ed era stato lui a visitarmi. Qui ritengo sia nato l'errore da cui mi sono derivate queste lesioni.

Claudio Ernè

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ANANIAN in ottimo stabile recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due balconi, 150.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

I INGRESSO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, poggiolo, 150.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. GIOVANNI perfetto, recente, vista libera, piano alto, ascensore, atrio, saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

SEMICENTRALE da rimodernare, 2 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, luminoso. CENTROSERVIZI 040/382191.

100.000.000 PASCOLI adiacenze ristrutturato, luminosissimo, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA MADONNINA in stabile moderno, appartamento mq 50 adatto ambulatorio, ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIMPATICISSIMO appartamentino quasi centrale in frizzante e vivo rione. Cucina, soggiorno, camera, bagno poggiolo, cantina. Condominio con ascensore. Tranquillo e aperto 95.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE piccolo primo ingresso in casetta, stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio e termoautonomo metano. GREBLO 362486.

PORTA-PICCARDI recente in ottime condizioni: tinello, cucinino arredato, matrimoniale, bagno-wc, poggiolo, 108.00.000, minimo contanti 18.000.000, resto mutuo 790.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

LATERALE VIALE in signorile palazzo d'epoca, appartamento spazioso, ottime condizioni, ingresso, salone, cucina, matrimoniale con spogliatoio attrezzato, bagno, ripostiglio, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIOVANNI luminosissimo app. in ottime condizioni, in palazzo d'epoca ristrutturato, entrata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampio vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FIERA adiacenze soggiorno, cucina, camera, bagno, 70.000.000. VIP 040/631754.

SAN GIACOMO come nuovo cucina, salone, camera, bagno, autometano, 110.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE VIALE soleggiato soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati cantina. 175.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SAN GIACOMO vista mare rimodernato soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio. 145.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA CAPODISTRIA residence piano alto saloncino cucina abitabile due stanze doppi servizi terrazza posto auto. 240.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PIAZZA DALMAZIA 150 mq grande salone 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo in ottime condizioni piano alto ascensore 240.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PENDICE SCOGLIETTO tranquillissimo saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno wc cantina riscaldamento autonomo eventualmente anche arredato ottimo investimento 96.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

SEMICENTRALI 1.o ingresso possibilità di comporli su misura delle vostre necessità varie metrature terrazzi cantina riscaldamento autonomo anche posto auto box. CENTROSERVIZI 040/382191.

OTTIMO investimento vendesi nuda proprietà appartamento zona Rozzol trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARINO e comodo alloggio con box via Udine. Cucinona soggiorno camere cameretta servizi 80 mq incredibilmente tranquilli. Condominio d'epoca. 145.000.000 box compreso! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO S. Giovanni alta. Cucina soggiorno 2 camere bagno 80 mq + spazioso box. Palazzina con ascensore. Tutto l'anno come in ferie! 205.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN MARCO rarissimo alloggio con rara e incredibilmente ben sfruttata distribuzione interna. 70 mq. Cucinino soggiorno matrimoniale 2 camerette bagno 105.000.000 ottime condizioni. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA alta rarità artistica. In minicondomino alloggio 95 mq + 45 mq mansarda + 16 mq taverna + 40 mq giardinetto (posto macchina). Completamente da riammodernare. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA UNIVERSITA' in buono stabile recente ascensore appartamento con grande atrio tinello con cucinino due stanze matrimoniali ampio ripostiglio due poggioli. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE appartamento buona metratura ingresso 2 stanze cucina bagno servizio separato veranda e termoautonomo adatto anche uso ufficio. GREBLO 362486.

MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.o p. salone di 34 mq con travi a vista cucina abitabile grande matrimoniale cameretta bagno wc autometano soffitta 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO APPARTAMENTI elegantemente ristrutturati pronta consegna 115 mq cucinona sala 2 ampie stanze bagno lavanderia terrazza autometano 245.000.000. Possibilità parziale permuta. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA e vicinanze diversi appartamenti per diverse esigenze. Telefonateci liberamente. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA appartamento come primo ingresso 2 stanze soggiorno con angolo cottura bagno veranda poggiolo cantina vista meravigliosa perfetto 170.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

FORNACE Bramante luminoso tranquillo: cucinino-soggiorno 3 stanze bagno terrazzino 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. PASQUALE – EREMO panoramicissimo vista mare recente tranquillo ampio ingresso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo ottime condizioni 215.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CAMPO S. GIACOMO di fronte Chiesa semirecente esposizione aperta e soleggiata V piano ascensore: soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina autometano 85 mq 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO condominio nuovo primingresso al penultimo piano cucinetta soggiorno stanza stanzetta servizio poggiolo box autometano 225.000.000 senza spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA CASTELMONTE panoramici appartamenti primingresso rifinitissimi in nuova trifamiliare composti da salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazza ognuno con ampio vano taverna giardinetto e posti macchina. Senza spese mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GINNASTICA palazzo d'epoca totalmente ristrutturato primo ingresso di circa 100 mq cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MORERI condominio recente ottimamente rifinito e molto tranquillo ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno due poggioli cantina posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BRAMANTE affittato soggiorno cucina camera cameretta bagno wc 62.000.000. VIP 040/631754.

FABIO SEVERO adiacenze piano alto cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento 150.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA nel verde buone condizioni salone cucina disimpegno due stanze servizi separati ripostiglio ampia cantina autometano posto macchina prezzo da concordare. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

SEMICENTRALI 1.o ingresso salone 3-4 stanze doppi servizi cucina abitabile terrazzo ascensore ultimo piano con travi a vista e possibilità soppalco posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

VARIE ZONE da rimodernare 85 mq 120.000.000 90 mq 135.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICIO 180 mq Borgo Teresiano doppia entrata 1.o piano ascensore ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

CORONEO alta signorile moderno 170 mq salone 3 ampie camere cucina abitabile 2 terrazze e balcone guardaroba ripostiglio doppi servizi cantina riscaldamento ascensore 290.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA PIAZZALE ROSMINI in palazzina d'epoca trifamiliare appartamento mq 110 da ristrutturare tranquillo nel verde ampio giardino condominiale facilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.

HERMET stabile moderno luminoso ultimo piano ascensore riscaldamento centralizzato atrio doppio salone cucina ab. 2 stanze stanzetta 2 servizi 2 poggioli rip. cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

SCORCOLA bassa. Bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina salone 4 camere 3 bagni ripostigli 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto rifinitissimo e prestigioso. Riscaldamento autonomo. Palati finissimi! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALLOGGI/MANSARDE centrali e centralissimi anche in zone pedonali! Condomini d'epoca anche completamente ristrutturati. Via S. Lazzaro via Galatti c.so Saba p. Goldoni ecc. da 120 mq a 290 mq adattissimi abitazioni o studi. Comodissimi e prestigiosi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. VITO in palazzina recente con giardino appartamento soleggiatissimo salone due matrimoniali una singola stanzino cucina ab. doppi servizi terrazzo e poggiolo cantina. GRATTACIELO 040/635583.

PASCOLI in edificio signorile soleggiato appartamento di ampia metratura atrio 3 stanze cucina abitabile bagno 2 ripostigli e 2 poggioli. GREBLO 362486.

SLOVENIA in collina sopra Muggia in palazzina appartamenti panoramici ampia metratura con garage consegna imminente ottime rifiniture materiali italiani e tedeschi vende. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO elegante appartamento con ascensore 168 mq autometano ottimo abitazione o ufficio/rappresentanza/poliambulatorio cucina 5 stanze bagno wc ripostiglio terrazzo soffitta 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA TRIBUNALE spazioso appartamento da ristrutturare ampio ingresso cucina abitabile saloncino 2 stanze stanzetta bagno 2 poggioli ripostigli ascensore riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CRISPI alta signorile palazzina d'epoca ampio appartamento con cucina salone di 66 mq 4 stanze matrimoniali bagni cantina terrazza box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA GATTERI terzo piano luminoso appartamento in buono stato: tre stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo impianti a norma cantina. Lit. 175 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.

VIA S. LAZZARO bella casa epoca terzo piano con ascensore due ingressi sei stanze cucina due bagni poggiolo riscaldamento autonomo pavimenti nuovi impianto a norma. Anche affitto. RIVIERA 040/224426.

SAN MARCO adiacenze luminosissimo come primo ingresso cucina soggiorno tre stanze sala da bagno con servizio secondario autometano 190.000.000. VIP 040/631754.

STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000. VIP 040/634112.

S. FRANCESCO-STANDA 1.o piano salone 6 stanze cucina bagni terrazzo autometano 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ATTICO con ampia terrazza Giulia-Galilei: salone con caminetto 3 stanze cucina 2 bagni 2 ripostigli 2 ingressi no possibilità di divisione in 2 unità immobiliari. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALE in buona casa epoca con ascensore e riscaldamento IV piano: atrio salone 5 stanze bagno-wc wc cucina poggiolo buone condizioni 185 mq 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO-CASTAGNETO luminoso tranquillo III piano: soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno cantina 114 mq autometano spese condominiali minime 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PICCARDI ALTA recente tranquillo ristrutturato completamente piano alto ascensore: soggiorno-salotto 2 stanze cucina servizi poggiolo veranda cantina 230.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEMICENTRALE da ristrutturare cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizio cantina 95.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DI FRONTE ALLA SACCHETTA particolare appartamento 240 mq circa secondo piano vista mare in bel palazzo d'epoca con ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VILLE E CASETTE

SERVOLA casetta da ristrutturare disposta su due livelli con 400 mq di giardino. 260.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CASETTA VIA COMMERCIALE soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno con giardino accesso auto 260.000.000. Possibilità di alzarla di 1 piano. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA SISTIANA villa indipendente 3 livelli ampio giardino atrio salone mq 55 con caminetto cucina 5 stanze mansarda 3 bagni terrazzo box ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

VILLETTA CARSICA in splendido e caratteristico borgo. 180 mq su 3 livelli + bel giardino, ingresso macchine. Bellissimo intervento ristrutturativo, tutto rifatto a nuovo, mancano solo le rifiniture. Rara occasione perché indipendente ancorché posizionata centralmente MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO bellissimo borgo carsico. Ristrutturato. Tipologia scrupolosamente originale: cortile e ballatoio esterno, salone con caminetto, cucinona con focolare, 3 camere con mansarda, 2 bagni. Totali 180 mq. Adattissima a splendida e affascinante alternativa estiva 350.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DEL FRIULI, VILLETTA vero paradiso terrestre. 10 anni di vita sicuramente guadagnati. Cucina, soggiorno ingresso 2 camere bagno. (Possibilità ampliamento) + cantinona. Bel giardino. Vista da capogiro! Senza accesso macchine. 380.000.000. Geom MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE, VILLETTA a schiera primo ingresso, 160 mq + tavernetta box e giardinettino. Rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.

S. GIOVANNI in villetta bifamiliare nel verde appartamento indipendente giardino di 300 mq cucina soggiorno salotto 2 matrimoniali bagno tavernetta cantina 30 mq, autometano 380.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BELLISSIMA VILLETTA seminuova nel verde zona Aurisina salone cucina 4 stanze 2 bagni grande taverna giardino proprio con accesso auto, autometano 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

«IL BORGO» MALCHINA villini primingresso accostati o indipendenti nel tipico stile carsico, su due livelli abitativi, giardini propri, posto macchina coperto, composti da cucina saloncino con caminetto 2 matrimoniali con soppalco, 2 bagni ripostiglio poggiolo da 355.000.000, senza spese di mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRIGNANO bellissima posizione, recente villa unifamiliare indipendente su due livelli con ampio giardino e box da sistemare. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAGNOLI della Rosandra posizione tranquilla casa affiancata 150 mq su due livelli con cortile, da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI ARREDATI varie zone, cucina, 1-2-3 stanze, bagno, da 650.000 a 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/38191.

UFFICI CENTRALI: I piano 130 mq; prestigiosissimo 300 mq, ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

STRADA PER LONGERA, appartamento ben arredato, soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo terrazzino e posto auto. Lire 850.000 mensili, non residenti. GREBLO 362486.

STRADA GUARDIELLA appartamento ammobiliato, stanza soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e poggiolo. Lire 600.000 mensili più spese. Per non residenti. GREBLO 362486.

OPICINA ufficio molto luminoso ampia metratura, ingresso 4 stanze servizio termoautonomo e 2 posti macchina affittasi. Ottime condizioni generali. Lire 1.300.000 mensili. GREBLO 362486.

AFFITTASI AMMOBILIATI: Fiera recente 7.o p. ascensore camera cucina bagno balconi 600.000, S. Giacomo ristrutturato per non residenti cucina camera cameretta autometano 650.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI S. GIOVANNI recente vuoto cucinona soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 650.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI con contratto lungo a referenziati, zona Burlo in elegante palazzina recente appartamento panoramico cucina arredata salone 2 stanze 2 bagni terrazza 850.000. PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ in villetta affittasi a 4 o 5 studenti referenziati appartamento ristrutturato composto da 4 grandi stanze singole, ampia cucina bagno ripostiglio terrazzo autoriscaldamento. 1.400.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA v.le XXV Aprile, 2.o piano con ascensore, corridoio soggiorno cucina ripostiglio matrimoniale bagno poggiolo parchegio, anche patti in deroga, 800.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

ZONA TRIBUNALE UFFICI da 77 a 100 mq da 2 a 4 vani affittansi da 1.100.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA DONOTA stanza con bagno, studio-ufficio per professionista. L. 400.000 mensili. RIVIERA 040/224426.

PERUGINO adiacenze signorile arredato cucina tre camere doppi servizi poggioli 1.000.000 mensili patti in deroga più accessori. VIP 040/634112.

TERRENI

DOMIO terreno edificabile 700 mq, ottima posizione, informazioni c/o i nostri uffici. CENTROSERVIZI 040/382191.

MAGAZZINI E BOX

MAGAZZINO zone periferiche, da 300 a 400 mq, vendiamo o affittiamo, accesso camion. CENTROSERVIZI 040/382191.

VICINO alla chiesa di S. Luigi, varie opportunità in acquisto di posti auto e moto, coperti, oltre a 2 posti camper; cancello apertura automatica. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROIANO magazzino splendido vano unico, 600 mq con annessi uffici, accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità frazionamento in 2 locali con ingressi indipendenti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIULIA (vicino centro commerciale) ottimo box. Adatto macchine piccole 29.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMICENTRALE (Palazzetto sport), 100 mq, servizio interno, possibilità sistemazione 4 macchine, 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AZIENDE

NEGOZIO ANIMALI CON TOELETTATURA: rionale clientela abituale ottima rendita cedesi con licenza e arredamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BAR PASTICCERIA: prestigiosa centrale vero gioiello!!! BAR/TOTOCALCIO centrale, prestigioso, avviatissimo. BAR/GELATERIA splendidamente posizionato. Informazioni in ufficio veramente interessanti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

130 MQ CENTRALISSIMI: bellissima zona. Vetrine. Locazione nuova. Cedesi previo indennizzo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE BUFFET: interessante posizione centrale ottimamente avviato vendesi. Ulteriori informazioni previo appuntamento. GREBLO 362486.

VIDEOTECA: prestigiosa in posizione centrale con vendita audiosivi vastissima clientela fidelizzata. Trattative riservate presso nostri uffici. GREBLO 362486.

ATTIVITA' ARTIGIANALE DI PULISECCO: ottimo avviamento quarantennale, attrezzatura nuova posizione di passaggio, disponibilità iniziale assistenza lavorativa, vendesi causa anzianità a 48.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO: profumeria esclusivista marchi prestigiosi prezzo interessante. Informazioni per appuntamento VIP 040/634112.

CENTRALISSIMO: casa di riposo dodici posti letto, informazioni per appuntamento. VIP 040/631754.

LOCALI

CAPANNONE 1800 mq, anche frazionabile zona via Flavia grande passaggio affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. GIACOMO grande passaggio vendiamo locali varie metrature 1.o ingresso con soppalco. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA GINNASTICA locali da 90 mq, più soppalco con servizio affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

300 MQ CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi! Bellissime vetrine, piano stradale via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività, prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOCALE semicentrale 150 mq totali così divisi: 120 mq magazzino/laboratorio accedibile furgoni, 30 mq vendita + 50 mq posteggio esterno di proprietà 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE LOCALE D'AFFARI (pressi ospedale) ottime condizioni. Passo carraio (anche furgoni). Cortiletto interno. Servizio. Adattissimo deposito/laboratorio/ufficio. 140 mq 190.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

D'ANNUNZIO paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 362486.

CRISPI adiacenze locale 40 mq in buone condizioni con impianti a norma e 1 foro vetrina 25 mq e wc vendesi. GREBLO 362486.

PIAZZALE ROSMINI affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4.20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 362486.

VALMAURA affittasi locale d'affari 25 mq più soppalco di 15 mq 750.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA PERIFERICA in vendita uffici ampia metratura anche frazionabili termoautonomi, senza problemi di parcheggio; stessa posizione locale d'affari 75 mq con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA SAN GIUSTO locale d'affari affittato resa lorda 10% annuo. VIP 040/631754.

Dalla delibera che sarà illustrata in Consiglio comunale risulta che il complesso è stimato attorno ai 108 miliardi

Cittadella dello sport, vale un tesoro

Sabato mattina un sopralluogo a Valmaura delle due commissioni competenti

Confermati gli spazi occupati al «Rocco» dal Coni, garantito l'uso del «Grezar» alle società di atletica leggera e dei due stadi alla Triestina Calcio

E' appena agli inizi il dibattito attorno all'affidamento trentennale della Cittadella dello sport alla Pallacanestro Trieste, nonostante la vicenda abbia già registrato accese discussioni e prese di posizione. Lunedì sera, per un ritardo nel «deposito» della delibera, il vicesindaco e assessore allo sport Damiani non ha potuto illustrarla al consiglio comunale; cosa che avverrà nella prossima seduta, presumibilmente lunedì venturo.

Nel frattempo, della scottante questione torneranno ad occuparsi la Commissione trasparenza, presieduta da Marco Drabeni (Fi), e la Commissione sport, «guidata» da Stefania Japoce (Ds). Sabato mattina entrambe le commissioni effettueranno un sopralluogo nel comprensorio di Valmaura, per verificare sul campo lo stato delle cose. Le stesse commissioni si riuniranno martedì prossimo, in seduta congiunta, per ascoltare le istanze del Coni, nelle persone del delegato regionale Emilio Felluga e del presidente provinciale Stelio Borri.

Ieri, intanto, si sono conosciuti nel dettaglio i contenuti delle delibere (una per la concessione della Cittadella dello sport, l'altra per i locali al «Rocco» destinati alla Triestina Calcio) che Damiani aveva anticipato venerdì scorso al termine dell'apposita seduta della giunta.

Il primo dato saliente è che il valore della Cittadella dello sport è di 108 miliardi, cui va aggiunto il valore immobiliare del «Grezar», che tra breve sarà ristrutturato per adeguarlo alle norme internazionali Fidal, con una spesa di 11 miliardi già a bilancio per il '99. Il costo del «Rocco» è valutato in 74 miliardi 300 milioni, quello del nuovo palasport in 25 miliardi 800 milioni.

Nell'ipotesi che la delibera venga approvata, e quindi la Cittadella dello sport sia assegnata alla Pallacanestro Trieste, il Comune si impegna a garantire lo svolgimento delle attività di allenamento e agonistiche della Triestina Calcio, con una programmazione annuale che vede il «Rocco» destinato alle partite e il «Grezar» agli allenamenti. Alla Triestina Calcio saranno poi concessi spazi per la sede sociale, un bar, un ristorante, metà della foresteria, e l'uso del «Rocco» per 15 giorni all'anno sia per spettacoli sia per altri eventi sportivi.

Quanto al Coni, è previsto che utilizzi gli spazi che attualmente occupa al Rocco (3.800 metri quadri), in base al protocollo Comune-Coni siglato nel '92. Tre ambienti saranno riservati inoltre agli Azzurri d'Italia, ai cronometristi e agli arbitri.

La delibera obbliga poi la Pallacanestro Trieste a utilizzare le due palestre del «Rocco» solo per attività sportive, sentito il parere del Coni.

Quanto alle società impegnate nell'atletica leggera, tramite la Fidal viene garantito l'uso del «Grezar» alle stesse condizioni finora praticate dall'amministrazione comunale. Sarà comunque il Comune a fissare i canoni per l'utilizzo degli impianti della «cittadella» da parte delle società sportive, e ciò per continuare a garantire lo svolgimento dello sport di base.

Nella delibera viene poi fatto notare che la concessione della «cittadella» consentirà tra l'altro notevoli risparmi all'amministrazione comunale, e quindi alla collettività: 1 miliardo 700 milioni l'anno per il normale funzionamento degli impianti e 4 miliardi l'anno per la manutenzione straordinaria.

Il canone «ricognitorio» che la Pallacanestro Trieste dovrà pagare al Comune è fissato in 12 milioni l'anno. Una cifra «bassa» che tiene conto, oltre che dei citati risparmi, degli investimenti che la società statunitense Adrical (proprietaria della Pallacanestro Trieste) si impegna ad effettuare negli immobili della «cittadella», per un totale di 10 milioni di dollari (oltre 16 miliardi). In proposito è prevista la revoca del contratto di concessione se, nei due anni successivi alla firma del contratto, gli investimenti non avranno raggiunto almeno i 4 milioni di dollari (6,4 miliardi).

La Pallacanestro Trieste dovrà poi, senza alcun onere per il Comune, organizzare spettacoli e intrattenimenti di rilievo nazionale e internazionale, accettando ogni possibilità di controllo sulla gestione da parte dell'amministrazione comunale, versando un deposito cauzionale di 5 miliardi di lire e sottoscrivendo un'assicurazione per 10 miliardi «presso un istituto e una compagnia assicurativa di gradimento del Comune».

gi. pa.

Contrabbando: cinque giovani (uno è triestino) nei guai per bolidi da cross comprati in Slovenia

Moto infangate per non pagare l'Iva

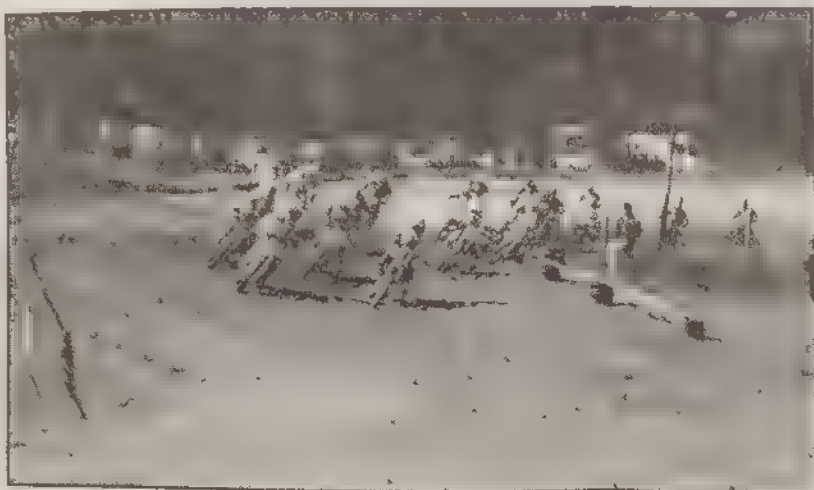
Al confine si faceva credere che avevano partecipato a gare

In via Rio Primario

Ciclomotori rubati trovati dai vigili

Un vero deposito di motorini rubati è stato scoperto dai vigili urbani in via Rio Primario e in via Valmaura. Gli agenti della polizia municipale hanno rinvenuto quattro ciclomotori che nei giorni precedenti erano stati rubati. Le ricerche dei proprietari hanno dato esito positivo. Gli agenti hanno così potuto avvisare i proprietari dell'avvenuto ritrovamento e, in un caso, addirittura sono arrivati prima della denuncia. Il giovane al quale era stato rubato il motorino non se n'era ancora accorto. Ora le indagini puntano ad identificare i "gestori" del deposito scoperto dai vigili.

Come acquistare una moto da cross senza pagare l'Iva, risparmiando il 20 per cento del prezzo. Semplice, basta andare in Slovenia e poi portarla in Italia. Il trucco è andato avanti per qualche tempo. Poi se ne sono accorti i doganieri in servizio a Fernetti e sono scattate le denunce. Nei guai sono finiti cinque giovani tra i quali uno triestino del quale si conoscono solo le iniziali del nome e del cognome: P.D., 22 anni. Sono accusati di contrabbando. Ma non è tutto qui. Nell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Giorgio Milillo si ipotizzano anche responsabilità da parte di altre persone che in qualche modo avrebbero favorito il contrabbando.

Ma andiamo con ordine. Le moto finite nel mirino degli 007 delle Dogane sono potentissime Honda 125 e 250 centimetri cubici nelle versioni da competizione. Mezzi che non sono immatricolati e che vengono usati dagli appassionati solo nelle gare di motocross. Una di queste moto costa in negozio da noi circa 16, 18 milioni. Cos'è successo? Un gruppo di sportivi di Vicenza, Roma e Trieste ha pensato di andarle a comprare in Slovenia e precisamente nel deposito di Jesenice. Da dove regolarmente i mezzi sono stati spostati fino alla dogana di Sesana. Ed è stato proprio lì che i crossisti denunciati sono andati a ritirare le moto caricandole una ad una sul carrettino a rimorchio dell'auto. Per passare il confine hanno usato uno stratagemma molto semplice: hanno sporcato le moto di fango per far credere che erano state usate in una gara in Slovenia e poi hanno esibito ai doganieri certificati d'importazione contraffatti. A questo punto è stato sufficiente un controllo e per i cinque sono iniziati i guai.

c.b.

La tabaccaia derubata due mesi fa scorge il bandito in una cabina telefonica e dà l'allarme

«È lui il rapinatore di agosto»

I carabinieri dai tabulati Telecom risalgono a uno dei due malviventi

Quel parapiglia vicino all'auto: 10 mesi agli arresti domiciliari

Dieci mesi di detenzione senza la condizionale ma con la concessione degli arresti domiciliari. Questa la pena applicata ieri per direttissima dal Tribunale a Giuliano Minossa e Martina della Ianna, 30 e 29 anni. Il primo residente in Strada vecchia dell'Istria 114, la seconda in via Carlo Ucekar 1.

Erano accusati di tentata rapina, oltraggio , resistenza e danneggiamento. Il processo svoltosi ieri davanti al presidente Mario Trampus, è stato innescato da un episodio accaduto lo scorso 5 ottobre in via Flavia all'altezza della sala dell'ex cinema «Lumiere» Erano da poco passate le 23. Martina della Ianna, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Muggia, ha fatto cenno di fermarsi a un automobilista di passaggio. Lucio Gon, alla guida della sua «Fiat Uno» ha rallentato, fin quasi a procedere a passo d'uomo. A questo punto è scatatto Giuliano Minossa che ha estratto dall'auto il malcapitato conducente. Sono volate sberle e pugni. I due sono saliti nella vettura e hanno cercato di avviare il motore. Gon ha preso le chiavi e le ha gettate a terra. Richiamati da alcuni automobilisti di passaggio sono giunti i carabinieri. I due giovani hanno aggredito anche un militare. Infine sono scattate le manette.

Il proceso di ieri, come dicevamo, si è risolto col patteggiamento della pena, chiesto dal difensore, l'avvocato Lucio Calligaris. Il pm Federico Frezza non si è opposto.

A incastrarlo è stata una telefonata da un apparecchió pubblico. La tabaccaia che aveva rapinato in agosto passava di lì per caso. Ha riconosciuto quel giovane e del fatto ne ha parlato subito con i carabinieri di Borgo San Sergio. I militari hanno seguito quella traccia e consultando i tabulati della Telecom sono risaliti all'identità del telefonista. Poi c'è stato il confronto. «Sì, è proprio lui». E alla fine sono scattate le manette ai polsi di Michele Aidone, 33 anni. Nessuna traccia invece del complice. Aidone non avrebbe infatti fornito nessuna indicazione al sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Il colpo era stato messo a segno verso le 20 del 21 agosto. Ad agire erano stati due giovani entrambi a viso scoperto. I due giovani vestivano in modo assolutamente anonimo: jeans e maglietta. Uno dei due teneva un casco da motociclista. Entrambi erano armati Uno impugnva una pistola, l'altro un coltello.

«Fuori i soldi. Sbrigati», aveva intimato uno dei due banditi. Dalla titolare Fulvia Sardo, si erano fatti consegnare l'incasso della giornata e quant'altro aveva in borsetta: complessivamente circa un milione in banconote. La donna terrorizzata non aveva opposto resistenza. Poi i due erano fuggiti a bordo di un ciclomotore.

La tabaccaia aveva subito chiamato il "112" e sul luogo della rapina si erano precipitate le gazzelle dei carabinieri di Borgo San Sergio e del nucleo operativo di Muggia. Ma le battute effettuate e i posti di blocco istituiti nella zona non avevano però dato l'esito sperato.

Poi il colpo di scena: il riconoscimento e l'arresto.

Fruttivendoli locali in rivolta perché il mercato all'ingrosso dà la precedenza a chi viene da fuori

«Basta verdura di seconda scelta»

Il 26 ottobre incontro decisivo per sanare la «discriminazione»

Pari opportunità con la grande distribuzione e con i dettaglianti di fuori provincia: goriziani, monfalconesi, udinesi, nonché quelli provenienti dalla Slovenia. Questo sarà sicuramente il grido che accompagnerà i fruttivendoli triestini nell'incontro previsto per il giorno 26 ottobre con la commissione interna al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, presieduta dal direttore del mercato, Del Toso, dove i dettaglianti, con le associazioni di categoria, presenteranno un documento univoco per la richiesta di un orario uguale «per tutti» sull'entrata e sulla contrattazione delle merci. Senza alcuna distinzione e facilitazione, come avviene adesso.

La decisione, che potrebbe portare anche a uno scontro frontale molto duro con il Comune, è maturata l'altro ieri sera in un movimentato incontro, dove in pratica si è sentita «la voce» di tutti i 200 titolari di negozi di frutta e verdura della città, rappresentati dall'Associazione commercianti al dettaglio-Confcommercio, dalla Confesercenti, dall'Associazione autonoma commercio e turismo, dall'Ures, nonché con la presenza dei negozianti autonomi, non iscritti ad alcuna associazione.

Una compattezza quasi clamorosa questa, come ha spiegato Nino Nangano, rappresentante dell'Associazione commercianti al dettaglio: «Lunedì prossimo ci riuniremo ancora una volta per redigere il documento che presenteremo il giorno 26 alla commissione. Comunque è fondamentale capire – continua – che non intendiamo spostarci dalla richiesta di pari opportunità e che se non troveremo un accordo, siamo decisi ad andare anche in tribunale. Cosa del resto già avvenuta due volte, parecchi anni fa, in un giudizio che ci aveva dato ragione. Purtroppo successivi regolamenti hanno riportato la situazione al punto di partenza, quello attuale, che ci è del tutto sfavorevole».

Un anticipo del clima difficile, che rischia di instaurarsi, si era avuto già qualche giorno fa, con i titolari dei negozi di frutta e verdura che avevano praticamente assaltato gli uffici del mercato all'ingrosso. Erano volate anche accuse e qualche parolaccia, mentre in contemporanea si svolgeva un incontro tra Del Toso e i sindacati dei negozianti. Come detto, in ballo gli orari di acquisto e contrattazione delle merci che per gli acquirenti di fuori provincia e la grande distribuzione avviene con mezz'ora di anticipo rispetto ai negozianti locali. Questi lamentano così di trovare prodotti scadenti perché non hanno la prima scelta, quantità scarse e talvolta prezzi che sono lievitati, rispetto a soli 30 minuti prima.

Insomma, l'uva, i ravanelli e il radichietto sulla tavola dei triestini arrivano un poco più cari e di seconda scelta rispetto a prodotti analoghi, comprati sempre nel mercato cittadino ma consumati altrove. In quella occasione i fruttivendoli avevano anche consegnato alla dirigenza del mercato all'ingrosso una lettera-petizione, dove si ribadiva la scontentezza dei circa 80 firmatari per quella che era stata definita «una grave discriminazione».

Daria Camillucci

Era «evaso» dai domiciliari

Tenta tre colpi Finisce in carcere

Tenta di mettere a segno alcuni furti sfondando una vetrina e forzando le porte d'ingresso di una tabaccheria, una panetteria e un negozio di otofrutta. I poliziotti della squadra volante lo bloccano e dopo un rapido controllo si accorgono che Giuseppe Rupil, 37 anni, via Rota 3, era anche "evaso" dagli arresti domiciliari. Per cui l'uomo è stato nuovamente arrestato e accompagnato al Coroneo.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera in campo Metastasio. Gli agenti erano stati avvisati da un'abitante della zona della presenza di rumori sospetti. La segnalazione era esatta. Le porte d'ingresso di tre negozi avevano segni di manomissione. Ed era stata infranta la vetrina di una pnetteria. E' stato fatto un sopralluogo e dopo poco è stato bloccato Rupil.

MUGGIA Piccata interrogazione al sindaco di un consigliere di maggioranza

Porto: «Fuori il nome»

Dipiazza l'avrebbe concordato in segreto con Illy

Mancata consultazione all'interno del «governo» della città: «Non siamo i servi sciocchi chiamati a ratificare scelte altrui». E oggi consiglio comunale

Nuove punture di spillo nella compagine «di governo» a Muggia. Tema, questa volta, la prossima nomina del presidente dell'Autorità portuale di Trieste. Il mandato di Michele Lacalamita va a scadenza nei prossimi mesi. Le procedure per l'incarico prevedono che la nomina sia fatta dal ministero, il quale sceglie tra una rosa di tre candidati, uno dei quali è indicato congiuntamente dai sindaci di Trieste e Muggia.

Claudio Grizon, consigliere della lista «Per Muggia oltre il Polo» *(nella foto)*, ha appreso dal giornale che il sindaco Dipiazza ha dichiarato di avere, assieme a Illy, «già un candidato per il Porto». E ha preso carta e penna per un'interrogazione urgente, manifestando profondo disappunto e dicendo a chiare lettere: non siamo i «servi sciocchi chiamati a condividere e ratificare scelte fatte da altri» .

Grizon si è sentito scavalcato. Dal sindaco vuole sapere tre cose: «Chi è il candidato individuato, da chi e quando è stato scelto; perché prima di concordare tale nome non ha ritenuto di convocare la sua maggioranza per chiederne il parere e

di darne doverosa comunicazione ai capigruppo del consiglio comunale; se non ritiene questa sua anticipazione un'iniziativa scorretta nei confronti dei suoi consiglieri di maggioranza, che assumono, implicitamente, in questo modo, un ruolo di "servi sciocchi", chiamati a condividere e ratificare scelte fatte da altri». Guarda caso, l'espressione è di frequente usata dagli esponenti dell'opposizione per criticare i colleghi della maggioranza, accusati di silenzioso assenso alle decisioni del sindaco.

Grizon tra l'altro fa intendere che fra Illy («espressione di una maggioranza di sinistra») e Dipiazza («espressione di una coalizione composta da Forza Italia, An, Ccd-Cdu e altre espressioni laiche e socialiste») non c'è compatibilità politica.

Intanto oggi alle 17 si riunisce il consiglio comunale. Il punto più importante all'ordine del giorno è la variante al Piano regolatore, che per la prima volta approda in aula.

L'assessore Cominotto individua l'ex scuola elementare come centro di accoglienza

Profughi? A Santa Croce

E' solo un progetto, ma la Lega reagisce con crudezza

Dovrebbe essere collocato a Santa Croce, nell'ex scuola elementare *(accanto, nella foto di Lasorte)*. Appena un progetto, ma nei fatti, l'eventuale centro di accoglienza per extracomunitari ha già innescato le prime polemiche. Eppure sulla sua creazione il condizionale ci sta tutto, visto che dietro alla decisione, presa l'altra mattina dalla giunta Illy, sembra esserci più la preoccupazione per un'eventuale fuga di massa dai Balcani, magari propiziata da eventuali azioni Nato, che una reale programmazione. «In realtà – osserva l'assessore comunale all'assistenza Pecol Cominotto – siamo i primi a sperare che non arrivino ondate di profughi, ma non potevamo neanche farci cogliere completamente impreparati di fronte a questa eventualità».

È l'unica struttura utilizzabile, in caso di nuove «ondate». Belloni: «Piuttosto, pattugliamo i valichi»

La scuola di Santa Croce, in questa ottica, sembra l'unica a livello provinciale nella quale si possa, all'evenienza, far entrare degli "ospiti" con minimi lavori di adattamento. «E' la sola, in effetti, che si presta a funzionare da struttura di emergenza – ammette l'assessore –, anche se non ha docce ed altri sanitari destinati all'uso di massa, che comunque si possono reperire facilmente».

La risposta non si è fatta attendere, e la nota della Lega Nord spicca per crudezza. «La solidarietà è una facoltà, non un obbligo», precisa il segretario Fabrizio Belloni, lesto ad anticipare l'impegno del suo movimento «onde evitare che alla inarrestabile marea di clandestini che quotidianamente passano indisturbati i nostri confini, a questa moltitudine di disperati, si aggiunga un ritrovo, che l'esperienza, anche locale, dimostra trasformarsi sempre in "covo"».

La Lega Nord, insomma, suggerisce in alternativa alla decisione «dell'ineffabile sindaco Illy» di utilizzare meglio la Guardia di Finanza «nel pattugliamento di noti valichi e sentieri del più perforato confine d'Europa». A sentire Belloni, la decisione di creare il centro andrebbe quantomeno sottoposta a referendum tra i residenti, anche perchè Trieste, secondo le sue statistiche, si colloca al terzo posto dopo Roma e Milano nella classifica delle città con più alta percentuale di extracomunitari, e la Lega non vede alcun motivo «per spendere il pubblico denaro per alloggiare, mantenere, foraggiare persone che troppe volte alimentano le pagine della cronaca nera».

Oltre a tutto, conclude Belloni, «quello proposto da Illy diverrebbe l'unico centro di accoglienza del Nord-Est, se non di tutto il Nord». Ed è qui che l'assessore Pecol Cominotto, che sui commenti leghisti preferiva mantenere un significativo silenzio, alla fine sbotta: «Dovrebbero portare qualcuno a fare un giro tra le strutture del Friuli, altro che unico centro triestino...».

f.b.

MUGGIA Entra in vigore a partire da questa stagione il regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi, tanto atteso da migliaia di «praticanti»

Si regola il traffico in palestra: a ciascuno le sue ore

Entra in vigore a partire da questa stagione il nuovo regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi del Comune di Muggia.

Il consiglio comunale ha infatti approvato le proposte elaborate dall'assessorato allo sport e già discusse della commissione competente. Come previsto, le modalità di assegnazione degli impianti terranno conto dei diversi criteri di attività delle società sportive, a seconda del carattere promozionale, agonistico o amatoriale. In particolare, dopo aver stilato una prima graduatoria, il Comune assegnerà un'ora di utilizzo dell'impianto richiesto per ogni dieci atleti (con un massimo di dieci ore settimanali) alle società che praticano attività promozionale, e tre ore ogni 15 atleti (con un massimo di 15 ore settimanali) alle società che svolgono attività agonistica. Il monte ore residuo sarà assegnato in base alle richieste e seguendo un preciso ordine di priorità. Al primo posto le associazioni che svolgono attività sportiva con un lavoro di prevenzione sanitaria. Al secondo posto le associazioni che svolgono attività a favore di persone ultrasessantenni, e al terzo altre associazioni o singoli privati in base alla data di richiesta.

Il regolamento approvato era atteso ormai da molti anni, in una cittadina dove sono migliaia gli sportivi praticanti. Fino a oggi si era ovviato alla mancanza facendo riferimento ai regolamenti adottati dalle scuole o da altri enti pubblici con la medesima funzione.

Riccardo Coretti

Al «Millo» un incontro per chi cerca lavoro

Secondo incontro con «Informagiovani» oggi alle 14.30 a Muggia, alla sala convegni del «Millo». E' un'iniziativa che per tutti i mercoledì di ottobre invita i ragazzi senza occupazione ad ascoltare le direttive e i consigli forniti dagli enti di formazione professionale (la scorsa volta l'Enaip, oggi lo Ial). E se l'altra settimana un furibondo acquazzone ha sconsigliato molti dall'uscire di casa, per questo nuovo appuntamento i ragazzi disoccupati vengono sollecitati a partecipare. L'iniziativa, che è curata dal vicesindaco Italico Stener, è partita dall'iniziativa del consigliere della Lega Nord, Edoardo Marchio, il quale lavora di concerto con l'amministrazione comunale (pur essendone all'opposizione) per portare allo scoperto, dice, i bisogni dei cittadini: quello del lavoro in primis. In programma per il prossimo anno ci sono corsi specifici per formare professionalità al servizio dei nuovi insediamenti di Marina Muja. dove verranno richieste mansioni varie (dall'elettricista di bordo al carpentiere, e così via).

Duino, termosifoni accesi

A Duino Aurisina è possibile accendere il riscaldamento in anticipo sulle scadenze normali. Lo ha deciso l'altro giorno la giunta comunale, dando immediata esecutività alla deliberazione, che risulta in vigore da ieri.

Gli impianti di riscaldamento possono essere attivati in case private, edifici pubblici, esercizi commerciali, sedi sportive e scuole, ma solo per una durata massima di quattro ore al giorno, comprese fra le 5 e le 23.

Secondo quanto è previsto dalle norme, è possibile frazionare l'orario giornaliero in due o più sezioni.

Quel monumento atteso da ventisette anni

E' dal 1971 (e fanno quindi ben ventisette anni) che Servola vorrebbe erigere un monumento ai caduti del proprio rione, a quelli di Sant'Anna e Coloncovec. Tanto lunga l'attesa, che nel frattempo sono in parte scomparsi anche i componenti del Comitato promotore. Erano rimasti solo tre membri. «Ma tra la popolazione - si dice - non è venuta a mancare, nonostante tutti questi anni di infruttuoso lavoro, la volontà iniziale». E dunque si è formato un nuovo comitato.

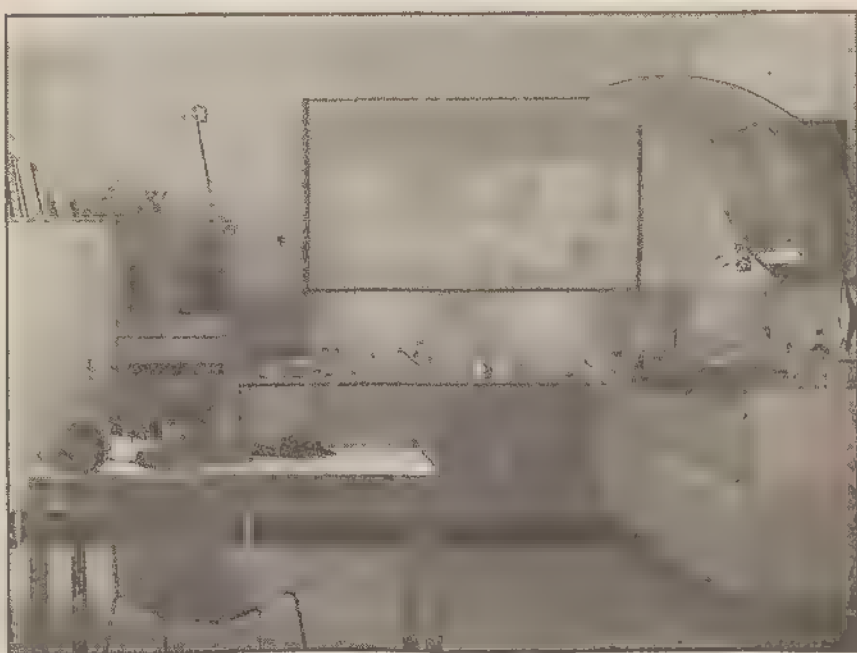
La sua elezione è avvenuta a Servola durante un'assemblea pubblica. Sono stati eletti Andrej Berdon, Andrej Debelis, Roberto Filipaz, Guglielmina Gregori, Jolanda Gustincich, Igor Pauletti, Sergio Pettirosso, Rosa Pockar, Alessandro Radovini, Tullio Raini, Alessandro Volk.

In questi giorni sono state distribuite le cariche direttive. Andrej Berdon è il presidente, Roberto Filipaz vicepresidente, Alessandro Radovini segretario, Guglielmina Gregori tesoriera. Verranno riorganizzate la documentazione storica e l'attività svolta, e si provvederà alle celebrazioni del 1.o novembre.

Tecnologia e materiali naturali da una ditta pordenonese

Cucine rispettose dell'ambiente

Attenzione viene prestata all'ergonomia, per un minor affaticamento

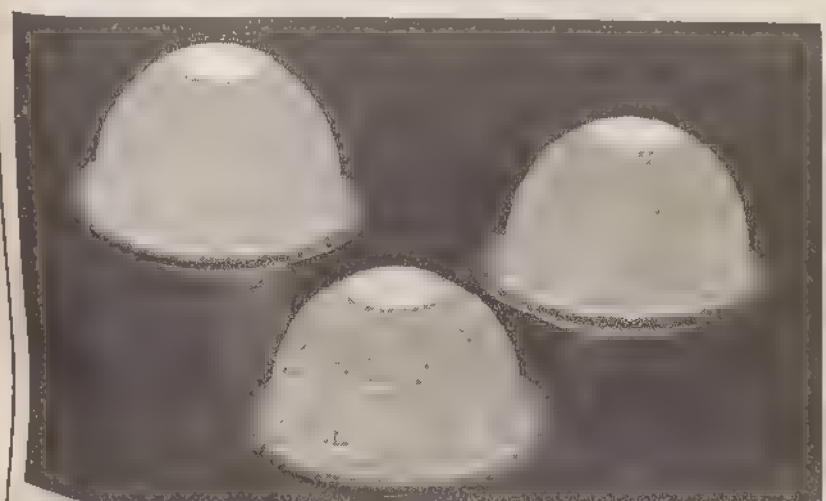
Nella produzione di mobili da cucina, si sta assistendo al presente, in generale, ad una significativa rivoluzione. In effetti, in sintonia con le attuali tendenze rivolte all'aspetto ambientalistico e salutaristico del vivere quotidiano anche la cucina ha assunto analoghe connotazioni. In quest'ottica, un'azienda pordenonese ha già da alcuni anni impostato tutta la sua produzione sul rispetto per la salute, la natura, la sicurezza. La maggior parte della tecnica di produzione, i materiali impiegati, i prodotti e gli imballi che li avvolgono, sono stati studiati per garantire la massima riciclabilità. Ogni sforzo viene dedicato alla salvaguardia della sicurezza attraverso l'utilizzo di vetri temperati, ricorrendo agli spigoli arrotondati dei mobili, a sistemi di aggancio antiribaltamento concepiti per reggere abbondanti sovrappesi. Del pari, per la massima tutela della salute, tutti i modelli, rispettando la rigorosa legge tedesca sull'emissione di formaldeide, sono dotati del marchio di qualità e sicurezza Gs (Geprufte Sicherheit, ovvero di sicurezza controllata). Un altro aspetto volto a non compromettere la salute dell'utente è rappresentato dalla «nuova ergonomia», scienza questa che studia le posizioni di lavoro ideali per il minor affaticamento e la resa ottimale. Nella fattispecie, essa viene applicata a molti elementi quali cappe, piani di lavoro, canali attrezzati retropiano, ante supersottili e superleggere, lavelli con taglierini scorrevoli, struttura delle basi in multistrato marino, e via discorrendo. Le cappe in acciaio inox, vetro, rame sono il non plus ultra per quanto concerne la capacità aspirante e quella di non impedire i movimenti e la visibilità. I piani di lavoro disponibili in laminato, granito, acciaio inox, e composti al loro interno da materiale idrorepellente, sono dotati di particolari accorgimenti atti ad impedire gli spandimenti d'acqua o di altri liquidi che potrebbero andare ad intaccare le parti in legno sottostanti. Il canale attrezzato retropiano, modulo indipendente che consente di essere applicato ad ogni modello proposto dall'azienda, consente di collocare dietro il piano di lavoro una serie di accessori componibili quali scolapiatti, scolabicchieri, e quant'altro direttamente collegati al sifone, pratici contenitori per detersivi e dotati di presa di corrente per il collegamento di piccoli elettrodomestici, taglierini in legno, mensole porta coltelli. Uno dei fattori che ha reso famosa l'azienda a livello mondiale è la rivoluzionaria anta costituita da un telaio in alluminio superleggero al quale è applicato un pannello dai due ai cinque millimetri di spessore disponibile in laminato, legno, legno laccato, metallo e, per finire, in un materiale derivato dalla tecnica della microstratificazione, la medesima che viene ad esempio utilizzata nelle costruzioni delle componenti automobilistiche. Si tratta di un materiale che garantisce all'anta una robustezza eccezionale e nel contempo una leggerezza che consente anche una maggiore durata nel tempo delle cerniere.

Pavimenti in legno prefiniti verniciati con sostanze ecologiche

Il parquet? E' servito

Un nuovo astro ha visto la luce nel settore dei parquet di qualità, ProntoParquet della Gazzotti, una tipologia originale di pavimento prefinito verniciato, ideale per chi desidera creare a domicilio ambientazioni calde e accoglienti in poco tempo evitando i disagi della levigatura e della verniciatura. Costituito da uno strato di legno nobile (ampio il ventaglio delle essenze legnose disponibili, dall'acero americano al ciliegio, faggio, frassino, rovere, iroko, teak, doussié africano o asiatico, tanto per citarne alcune), incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato che ne garantisce la massima affidabilità, è sottoposto a un trattamento di verniciatura ecologica che tutela al massimo l'ambiente e lo spazio circostante. Offre un'eccezionale resistenza all'usura e garantisce la massima resa estetica. Tra i numerosi altri vantaggi presenta quello di poter essere posato su qualsiasi pavimento esistente evitando durante la posa di dover liberare l'ambiente di tutto l'arredo (è infatti possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto uno alla volta in corso d'opera); la facilità e la comodità di pulizia e manutenzione (basta passarvi uno straccio umido ben strizzato). Per proteggerlo, prolungare nel tempo la verniciatura e riportarlo allo splendore originario è stato appositamente studiato e messo a punto dalla stessa azienda un prodotto ecologico, quindi non a base di solventi e pertanto esente da rischi e pericoli per la salute e per l'ambiente e utilizzabile su tutti i tipi di pavimenti in legno verniciati. Si asciuga da solo e non necessita di lucidatura. La versione Velvet è una creazione destinata a chi ama circondarsi delle cose antiche avvalendosi dei vantaggi della moderna tecnologia. Frutto della pluriennale esperienza della casa produttrice, dell'impiego di tecnologie avanzate e di una ricerca mirata, le caratteristiche della collezione Velvet esaltano l'essenza naturale del parquet di legno, ovvero la straordinaria luce della sua superficie, prodotta dall'inimitabile effetto cera; crea una particolare sensazione di calore psicologico e benessere instaurando nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare.

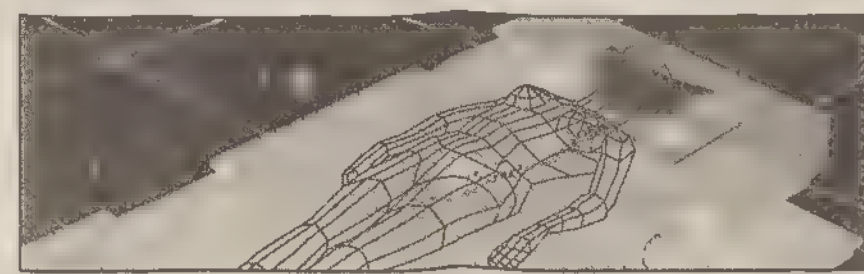
INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

Piccole sorgenti luminose a candela

L'incisione litofanica Una luce tutta nuova per le porcellane

Sono create dalla Bernardaud, la manifattura di porcellane considerata precursore nel campo della porcellana. Perfettamente in sintonia con i tempi, molte delle sue innovazioni hanno il sapore del rivoluzionario. Basti ricordare che già nel secolo scorso è stata la prima manifattura a creare un servizio da tavola quadrato. Alla realizzazione contribuiscono l'esperienza e l'inimitabile abilità degli artefici nonché il rigore e la precisione nell'impiego delle tecnologie più avanzate, mentre per i decori sono chiamati artisti e designer dal non comune talento e di fama internazionale. Di recente produzione sono le «Litofanie», piccole sorgenti luminose a candela prodotte con un particolare sistema di decorazione di oggetti in vetro e porcellana che permette di ottenere effetti di trasparenza. La luce della fiamma gioca con la traslucidità della porcellana creando immagini di cui solo l'incisione litofanica riesce a lasciare il segno nella materia. Illuminata da una candela profumata, la litofania diffonde lentamente un dolce profumo d'erba che assorbe gli odori e il fumo.

La giusta scelta assicura all'organismo benessere psico-fisico

Ecco i materassi da sogno che si modellano al corpo

Dormire bene è una delle condizioni primarie per assicurare all'organismo benessere psico-fisico: per il raggiungimento di tale obbiettivo è di fondamentale importanza la scelta del giusto materasso, ovvero di un materasso in grado di adattarsi al corpo e sostenerlo nell'adeguata misura in ogni sua parte. Una ditta belga specializzata nel settore ha messo a punto un programma di materassi che consentono un riposo ottimale con un alto grado di comfort ed elasticità modellandosi al corpo e distribuendone il peso in tutta la sua superficie. I materassi in argomento nascono da un processo produttivo ecologico con materie prime che rispettano l'ambiente e sono riciclabili; si avvalgono altresì per l'imbottitura di un materiale rivoluzionario di prima qualità, composto da una miscela di materiali che utilizza l'acqua come agente principale e assume una struttura a microcelle alveolari tipica delle spugne naturali che garantisce una traspirazione efficace, un ricambio d'aria costante e una perfetta dispersione dell'umidità. Il sudore viene infatti riassorbito dalle celle e trasportato rapidamente all'esterno grazie alla circolazione dell'aria tra le stesse.

Leggeri e maneggiabili con facilità per una corretta manutenzione, tali materassi sono sicuri in quanto osservano la più recente direttiva comunitaria sull'infiammabilità senza l'aggiunta di additivi chimici nocivi all'uomo e alla natura; versatili (possono essere personalizzati e soddisfare le esigenze più particolari), durevoli in quanto i test sugli stessi effettuati garantiscono la loro performance costante negli anni. L'azienda produttrice propone inoltre la linea «Orthopedica» volta a rispondere alle esigenze anatomiche individuali avvalendosi delle più recenti scoperte nel campo della ricerca e della pratica medica. Poiché una causa frequente di dolori lombari è il mancato supporto della spina dorsale che con il tempo compromette la funzionalità dei dischi intervertebrali, per i materassi in questione è stata ideata una sezione centrale di graduale accoglimento del bacino e dei fianchi che garantisce un appoggio adeguato alla regione lombare.

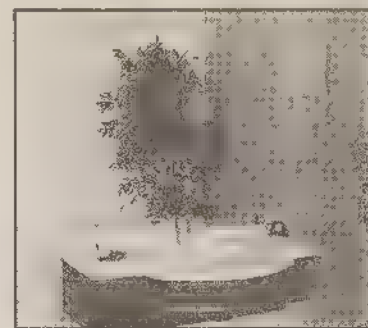
Le proposte di Philippe Starck

I bagni esclusivi dello stilista che ama l'insolito

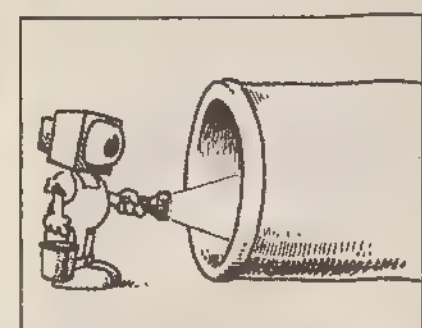
Philippe Starck, uno dei più noti e ricercati designer a livello internazionale, le cui straordinarie innumerevoli creazioni, mobili, arredi, lampade, oggettistica, sono divenute ormai dei classici, ha affrontato nuovamente il discorso relativo al vano bagno offrendoci una inedita selezione di elementi di notevole spessore stilistico, «Edition 2». Sinonimo di vita, salute, fertilità, l'acqua lo ha sempre affascinato e ad essa si è ispirato per offrirci una serie di rubinetteria e sanitari. Dal suo estro creativo sono nati rubinetti a due manopole in cui la forma richiama alla mente sia la biforcazione di un fiume sia una bacchetta di rabdomante, un miscelatore per lavabo di semplicissimo comando, uno per bidet con bocca regolabile e un altro ancora da bordo di vasca oppure nella versione a livello, entrambe con il deviatore vasca-doccia integrato nella bocca. Ed ancora un gruppo a tre fori con caldo e freddo chiaramente distinti. Oggetti dalle linee essenziali, rigorose, dove nulla è solo ornamento, nulla è superfluo, bensì ridotto al massimo. Come il portasciugamani a due braccia, assolutamente pragmatico. È ancora il fascino dell'acqua che l'ha stimolato a creare forme in ceramica dall'insolito design che ne abbracciano il corso, simile ad un vortice. Così il lavabo in tre misure, su colonne verticali o semicircolari, i wc e i bidet: due vasi sospesi affiancati da diverse combinazioni di wc a pavimento, tra i quali un geniale vaso one-piece, un bidet a pavimento ed uno sospeso. Infine una vasca ovale, libera nello spazio, lineare, senza fronzoli, molto più di una semplice vasca da bagno. È un recipiente, un bacino che accoglie l'acqua, con una pannellatura perimetrale ed una finitura in acrilico. Due schienali inclinati, lo scarico al centro, consentono due diverse posture. La vasca viene resa vivace dalla versione idromassaggio, anch'essa ad installazione libera, che con il suo sistema di iniezione di aria genera proprie maree. Su richiesta la vasca ad incasso può essere dotata di quattro diversi sistemi di idromassaggio.

Vasta la gamma dei modelli

Lavabi monoblocco Un mix resistente tra marmo e resina

Da vent'anni impegnata nella produzione di articoli in marmo naturale agglomerato, un'azienda italiana va sempre più distinguendosi e con crescente successo per la realizzazione innovativa e tecnologicamente avanzata dei suoi prodotti. Il materiale ottenuto dopo anni ed anni di ricerche e sperimentazioni è composto da polveri e granuli di marmo naturale e resine che consentono l'ottenimento di diverse versioni di superfici e colori. Ne risulta un materiale non poroso, quindi inassorbente, igienico e facile da pulire. Eventuali aloni di sigaretta possono essere facilmente e rapidamente eliminati con il prodotto del kit di ripristino. I lavabi monoblocco e piani in cui la ditta è specializzata sono costituiti da un pezzo unico e stemperati in una vasta gamma di modelli con alzatina posteriore incorporata che permette di contenere l'acqua sul piano. Sono dotati di ampie zone ripiano che permettono di ottimizzare gli spazi dando vita ad una teoria di soluzioni originali, inedite ed esclusive che qualificano e personalizzano l'ambiente.

Aria condizionata, pulizia con le microtelecamere

Finalmente la tecnica della videoispezione con micro telecamere viene impiegata anche per il risanamento igienico e la pulizia delle condotte di aerazione e condizionamento.

All'interno delle condotte si formano depositi di materiale, organico e inorganico, che aderiscono alla superficie interna della condotta stessa e il cui asporto, con normali attrezzature, è particolarmente difficoltoso e antigienico. Questa nuova tecnologia consiste nel rivestire totalmente la superficie interna delle condotte con prodotti epossidici che creano una pellicola inglobando tutti i residui, soprattutto evita il proliferare dei batteri responsabili di antipatici problemi alle vie respiratorie. Già da tempo la videoispezione viene applicata da un'impresa locale per controllare lo stato di canne fumarie, pluviali e qualsiasi altro tipo di tubazione, per cui controlli o veri e propri problemi come spandimenti ecc., non portano più i disagi di una volta: rottura, calcinacci, rumori e così via.

Sostituire parti di tubatura, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici crepate... sono tutti interventi questi che oggi possono essere effettuati agendo dall'interno. Questo sistema rivoluzionario garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con particolari resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione che, penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica e praticamente nuova.

Soluzioni innovative al passo con le tendenze più moderne

Aria giovane in cucina

Allegra, giovane, fresca, facile da vivere ad ogni età, la nuova cucina messa a punto da un'azienda della nostra regione specializzata nel settore, è l'ideale per rivelare il buon gusto e la creatività di chi la abita. Gli ambienti che ha la capacità di risolvere risultano sempre ricchi di soluzioni funzionali, colorate, al passo con le tendenze più moderne ed innovative. Prospetta in sintesi tanti modi nuovi per interpretare questo vano. Molteplicità e ricercatezza dei dettagli, armoniosi accostamenti di più materiali (faggio, giallo zafferano, sabbia e inox) sono gli ingredienti per dar vita ad una composizione unica del genere, piacevole e godibilissima. Concepita all'insegna della massima funzionalità, la nuova cucina è dotata di due armadi attrezzati atti a contenere di tutto; sono due colonne che diventano comode dispense per vivande ed utensili vari. Le ante a libro, con maniglie ergonomiche, sono in alluminio laccato in un'ampia gamma di colori, sedici per la precisione. Nulla in essa è lasciato al caso: il blocco cottura (con l'utilissimo cassetto attrezzato con coltelli) ed il lavello in acciaio con piano drop-stop (salva gocce) ne sono gli elementi caratterizzanti in modo veramente unico. Particolare è anche la cappa affiancata alla piattaia, entrambe in acciaio; la capiente lavastoviglie è in grado di soddisfare qualunque esigenza di praticità e funzionalità. Elementi diversi completano ogni soluzione con eleganza e comodità: pensili a ribalta doppi, cioè con anta piena e vetro, contenitori sottopensili, piani d'appoggio, porta spezie, portacoltelli, comodi cassetti, e così via. Accessori tutti dal design inedito che impreziosiscono la cucina arricchendola in modo sobrio ed essenziale. Tra le varie composizioni se ne segnala una in particolare con ante di colore verde pallido che racchiude ulteriori innumerevoli particolarità e ricercatezze quali carrelli estraibili dalle basi che diventano pratici contenitori, piani d'appoggio o taglieri e dispense appoggiate su telai con piedini in acciaio.

Mobili d'arte, legno vecchio Per una casa senza tempo

Tra i tanti modi per personalizzare una casa, renderla più calda e intima, uno dei più attuali è quello di riproporvi un po' del sapore dei tempi andati, sistemandovi dei pezzi di gusto antico, ispirati ai modelli del passato. Antico e moderno sono i due termini di un binomio di tutta attualità che prospetta soluzioni d'arredo efficaci e altamente decorative. In quest'ottica si è adoperata la nota azienda situata sul Carso triestino, che oltre a produrre divani, divani letto, poltrone, apprezzatissimi a livello nazionale e all'estero per le loro caratteristiche di qualità, design di notevole spessore estetico, accuratissima lavorazione artigianale e cura dei dettagli, ha messo a punto un ricco assortimento di mobili d'arte e complementi d'arredo in stile, arte povera, legno vecchio, che ben si prestano a infondere nel contesto abitativo il timbro della signorilità, del buon gusto e calore psicologico. La rassegna spazia dalle credenze, cristalliere, librerie, ribalte, scrittoi, a tavoli (anche in versione allungabile) tavolini di ogni tipo, anche con piano in marmo, cassapanche nobilitate da intarsi a motivi floreali o di altro genere, angoliere, scarpiere, porta cassette video e cd, fioriere, e così via. Da notare che gli esemplari in abete naturale, ecologico, possono essere tinteggiati a piacere, secondo i gusti dell'utente, sì da armonizzarsi in qualunque contesto arredativo. I mobili in legno vecchio sono creati in «tulipier» americano ed eseguiti su richiesta negli stili prescelti. Ampio anche il repertorio dei mobili di gusto rustico, sì da permettere scelte personalizzate e rispondere alle esigenze le più differenziate dell'utenza.

Una vastissima offerta di programmi, con il digitale e l'analogico

La tivù via satellite Interesse alle stelle

Da qualche anno ormai si è diffusa la trasmissione televisiva via satellite.

Così sono spuntate sui tetti delle nostre città le cosiddette antenne paraboliche che consentono di ricevere le trasmissioni diffuse dai diversi satelliti (sono due i principali consorzi satellitari europei, Eutelsat e Astra).

Alle tradizionali trasmissioni analogiche via satellite si sono aggiunte le trasmissioni digitali che consentono un notevole miglioramento della qualità video e audio paragonabile a quello dei cd.

Per vedere le trasmissioni via satellite dei canali digitali occorre dotarsi di due elementi che possono essere collegati direttamente al proprio televisore: un'antenna parabolica completa di convertitore analogico/digitale e un ricevitore digitale.

Attualmente si possono ricevere in digitale gratuitamente i canali tematici della Rai Sat e le tre reti Mediaset.

Su Raisat 1 Cultura e Spettacolo, ad esempio, viene trasmesso per ventiquattro ore al giorno tutto quello che riguarda il cinema d'autore, il teatro, la letteratura, la musica, la danza. Si possono conoscere ogni giorno i principali eventi culturali (concerti, spettacoli, mostre, ecc.) che si svolgono nel nostro Paese; ci si può appassionare a un tema che si articola lungo l'intera giornata attraverso documentari, reportage e film; si può assistere alle trasmissioni dell'emittente europea «Arte» o approfondire i grandi temi della storia attraverso il contributo di «The History Channel». Il tutto con programmi di qualità mai arrivati in Italia (come il pluripremiato «Tv Dante» di Peter Greenway o come il programma di danza «Enter Achilles», vincitore di un Emmy Award nel 1997) o con produzioni esclusive sui più significativi eventi artistici del nostro Paese (come è stato per i «Carmina Burana» del Maggio Musicale Fiorentino con la direzione di Zubin Mehta).

Cucine, un canale in più allarga il piano di lavoro

Considerando la cucina il regno della padrona di casa, le aziende specializzate nel settore fanno a gara per «sfornare» modelli sempre più innovativi oltre che sul piano formale e qualitativo soprattutto a livello funzionale. È il caso di un esemplare la cui peculiarità è rappresentata da una fascia di 20 centimetri di larghezza, ovvero una sorta di canale «Multipla» posto dietro le basi, prima dello schienale. Si tratta di un nuovo spazio da sfruttare, che permette di avere a portata di mano una serie di funzioni, il quale amplia inoltre il piano di lavoro, sì da poter comodamente e in piena luce svolgere le operazioni del caso. Tale canale è liberamente attrezzabile con una serie di contenitori di servizio, in posizione pratica ed ergonomica, predisposti per precise funzioni. Prevede un contenitore con apertura a ribalta dotato di prese di corrente e interruttore per il collegamento degli elettrodomestici il quale consente di staccare la corrente evitando l'involontaria accensione degli stessi da parte dei bambini. L'agevole posizione delle prese permette di rimuovere gli elettrodomestici senza dover spostare i mobili. Sono presenti altresì: un vano per accesso alla valvola del gas; igieniche vaschette per alimenti in acciaio inox di varie dimensioni, mensole portacoltelli e taglieri in legno e teflon; scolapiatti con griglie in acciaio inox direttamente collegato al sifone sì da eliminare gocce d'acqua sul lavello e sul piano di lavoro e un pratico contenitore per detersivi. Tutti gli accessori sono estraibili per consentirne una facile pulizia, quelli in acciaio lavabili in lavastoviglie.

L'impianto che con un tasto regola la giusta temperatura dell'acqua calda sanitaria

Caldaia del benessere

Le penuria di spazio delle odierne abitazioni pone non pochi problemi di varia natura, non ultimo quello dell'installazione di una caldaia per il riscaldamento e l'erogazione istantanea di acqua calda sanitaria. A risolvere questo problema ha provveduto un'azienda di grande notorietà nel settore che ha messo a punto una linea particolarmente innovativa, unica del genere di caldaie appositamente studiate per essere installate all'esterno ed all'interno e progettate secondo le più recenti normative. Sono caldaie dagli ingombri ridotti, definite da flessibilità d'installazione, dalla linea elegante, da funzionalità e semplicità, realizzate con materiali meteoresistenti e con molteplici soluzioni atte a proteggere le componenti interne ed operare con assoluta affidabilità anche laddove si presentino problematiche quali gelo, umidità e vento. Possono essere collocate in qualsiasi ambiente, esterno o interno (anche dove era finora impossibile), grazie al design innovativo con originali oblò sul frontale che le rendono inconfondibili ed accattivanti, dal colore facilmente mimetizzabile, con un comando a distanza che permette di gestire e controllare l'apparecchio. Quest'ultimo raccoglie le regolazioni del regime estivo ed invernale, quelle della temperatura dell'acqua per l'impianto di riscaldamento e dell'acqua sanitaria; si aggiunge inoltre la funzione cronotermostato che consente di scegliere i periodi e le temperature ambiente desiderate in modo semplice ed efficace. Completa le funzioni l'esclusivo «tasto benessere», senza fili radiocomandato, che pone la caldaia nella condizione migliore per erogare tanta acqua calda sanitaria a temperatura costante (la temperatura può tuttavia essere modificata e personalizzata); a piacere si può utilizzare il «tasto benessere radiocomandato» installabile anche nel bagno, vicino al punto di utenza generalmente più sfruttato. Le caldaie in argomento sono dotate pure di un sistema antibloccaggio che interviene quando la caldaia è rimasta inattiva per un certo periodo.

«Le preziose» piastrelle per un ritorno all'antico

Perché il bagno possa definirsi luogo di benessere e relax, atto a rinfrancare e rivitalizzare l'organismo, due sono gli elementi indefettibili che di esso richiede l'utenza dei nostri giorni, ovvero funzionalità ed estetica. Entrambe garantite dalle proposte sempre più perfezionate che le aziende specializzate nel settore offrono grazie alle continue innovazioni tecnologiche nel campo dei materiali, in quello del design di accessori, rubinetteria, arredi, e rivestimenti di pareti e pavimenti. Rivestimenti che si pongono come fattori di primo piano per creare nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare, per infondere ad esso un accento originale ed esclusivo, farsi interprete ed espressione del gusto e della personalità individuale. Le proposte di mercato si stemperano in una raggiera di materiali, cromie, grafismi e non passa giorno, si fa per dire, che si assista ad una novità. È di ieri la comparsa di una selezione innovativa di piastrelle in ceramica che rivisitano con le loro coloriture ed i loro effetti estetici le prestigiose pavimentazioni in pietra naturale tipiche della più apprezzata tradizione, così come quella ispirata ai marmi più rari che con i suoi decori si richiama ai fregi architettonici, ai festoni di foglie e fiori che accompagnano gli affreschi quattrocenteschi, e di un'altra ancora che si rifà ai motivi ornamentali dalle delicate sfumature della Magna Grecia, o alla linea che riprende gli stilemi decorativi propri dell'Ars romantica riproducenti le pietre erose dal tempo delle pievi secolari. È di oggi l'inedita collezione di piastrelle in ceramica «Le preziose» che come tutto ciò che appartiene alla natura sono una diversa dall'altra per le sfumature delicate e sottili delle venature e le leggere variazioni di colori. Coordinati alle piastrelle sono reperibili pezzi speciali, matite, capitelli, alzate, listelli decorati da festoni, fiori, onde, gemme che permettono di rifinire il rivestimento con preziosità e raffinatezza.

Un'alternativa al classico parquet, facile da posare e mantenere (in più è ecologico)

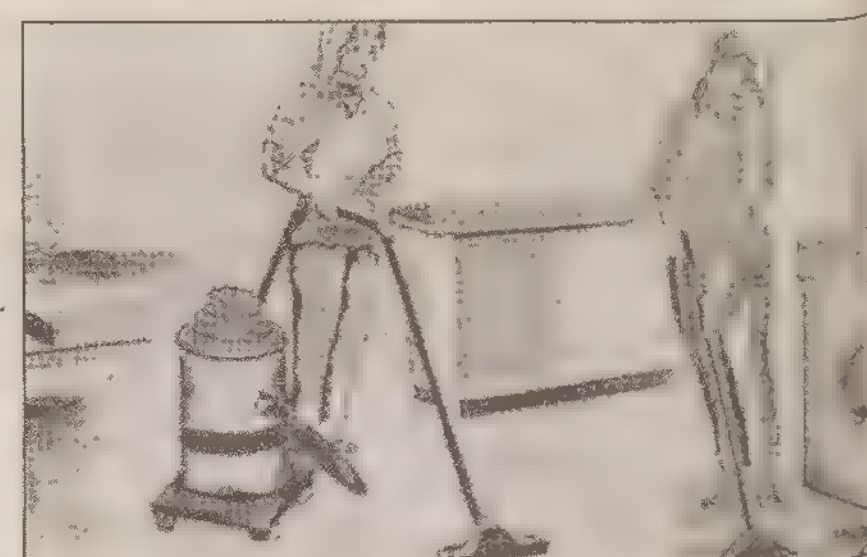
Garantito per tre lustri

Pavimenti, arriva il laminato fra i più resistenti al mondo

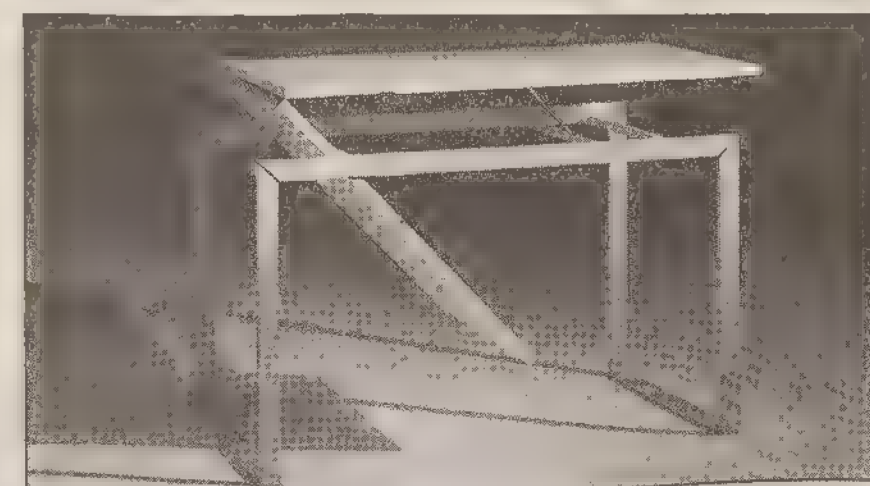
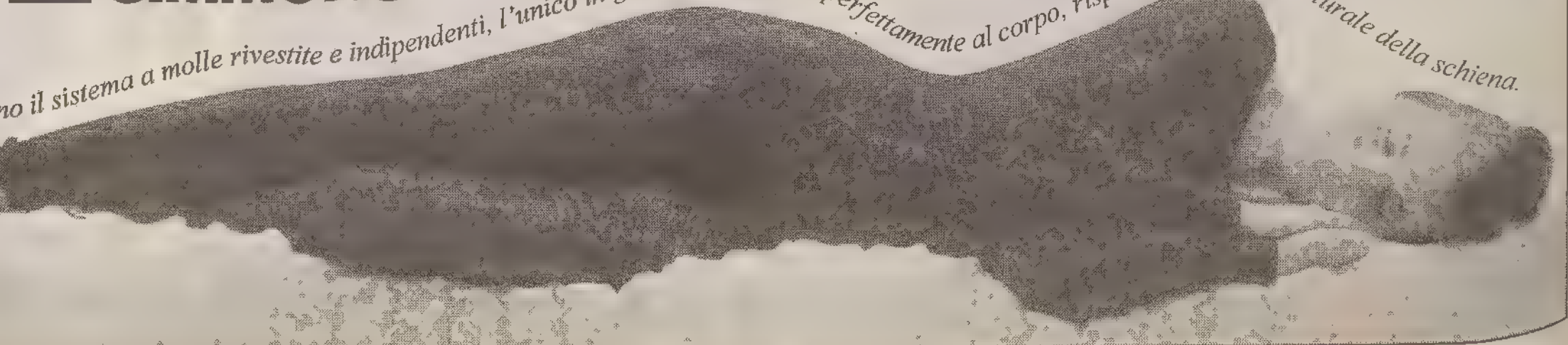
Nell'ambito degli elementi che «fanno bella» la casa, un ruolo di fondamentale importanza è giocato dai pavimenti. Inutile dire che il mercato offre al giorno d'oggi una raggiera di proposte; ma in questo contesto vale la pena di porre l'attenzione sul pavimento laminato. Oltre alla non comune bellezza estetica che ne fa un elemento decorativo dell'ambiente di notevole portata, molteplici sono le peculiarità di ordine tecnico ed i vantaggi che ne derivano. Ogni pannello è composto da tre elementi: uno strato superficiale in laminato appositamente studiato e rinforzato da particelle dure, un sottofondo a base di legno ed uno strato stabilizzante per renderlo più solido. I diversi strati vengono tra loro assemblati ad alta pressione e ad alta temperatura formando un unico nucleo solido. È proprio questa composizione a rendere il pavimento in questione uno dei più duraturi e resistenti al mondo. Da sottolineare in proposito che è garantito contro l'usura per un periodo di quindici anni. Non si intacca, non si scolora, ed il suo splendore rimane invariato nel tempo, non si rovina col peso dei mobili, non esala sostanze nocive, è facile da pulire e da posare. Può essere applicato con successo in qualsiasi ambiente domestico, dal corridoio alla cucina, dal soggiorno alla stanza dei bambini, indenne da qualsiasi insulto derivante da eventuali inconvenienti domestici (bruciature, cadute accidentali di colla, pittura e quant'altro). Il suo spessore di otto millimetri ne permette l'installazione senza problemi su qualsiasi tipo di pavimentazione preesistente. Sul piano estetico, la palette delle proposte si stempera in trentadue disegni che permettono di trovare la giusta soluzione in rapporto allo stile o all'esigenza di questo o quel tipo di arredo; dall'intramontabile classico parquet ad una vasta rassegna che simula la pietra, il marmo, il noce intarsiato per giungere allo stile rustico. Possono essere usati individualmente oppure combinati a seconda del gusto e della fantasia personale. Ogni tipo di pavimento prescelto comprende inoltre una vasta gamma di accessori, come il battiscopa o listelli laminati.

Un centro a Trieste dove sono disponibili numerosi macchinari professionali

La pulizia? Ora si noleggia

Una pulizia a regola d'arte di alloggi, aziende, uffici e qualsivoglia altro ambiente può oggidì essere effettuata nel modo ottimale ed in brevissimo tempo grazie ad un servizio svolto da un centro noleggio operante da anni con successo nella nostra città. Ad esso può ricorrere con notevole vantaggio la padrona di casa che tradizionalmente dà corso, in vista delle festività natalizie, ad una pulizia integrale della propria abitazione. Il centro noleggio in argomento mette a disposizione degli interessati macchine industriali di facile uso, corredate da prodotti ed attrezzature per pulizie e trattamento dei pavimenti in modo efficace ed economico. Chi, ad esempio, intende pulire a fondo l'appartamento o l'ufficio ha la possibilità di noleggiare una macchina a vapore con aspirazione del vapore che permette di pulire e igienizzare tutti gli ambienti; per pulire a fondo i pavimenti dopo una ristrutturazione è disponibile la lavasciuga pavimenti; se invece c'è da lucidare marmo o graniglie, ritrattare il cotto, decerare un pavimento in Pvc è reperibile una monospazzola dotata di appositi dischi la quale, oltre alle succitate operazioni, consente pure la levigatura del parquet. Tale utensile si dimostra una preziosa soluzione per gli amanti del «fai da te» poichè garantisce una levigatura perfetta senza provocare alcun danno (solchi). La stagione estiva è anche ideale per pulire a fondo moquette, tappeti, divani, poltrone; per tali operazioni è possibile noleggiare lavamoquette e lavatappezzerie semplicissime da usare. Per chi possiede una barca, un camper o desidera pulire ringhiere di giardini o muri di cinta, il centro noleggio mette a disposizione l'idropulitrice che, grazie alla sua potenza, consente di pulire a fondo quanto si trova all'esterno eliminando muschio, grasso, ruggine. Sono quelli più sopra illustrati soltanto alcuni dei problemi che il locale centro noleggio è in grado di risolvere; a esso ci si può rivolgere in piena fiducia ottenendo anche consigli sulle macchine da usare, relativi prodotti e attrezzature. Le tariffe sono estremamente convenienti con offerte particolari per il fine settimana o durante la stessa. Il risparmio è garantito. Da non dimenticare inoltre che il noleggio offre il vantaggio di non dover acquistare macchine specifiche per le diverse operazioni, di evitare ingombri a domicilio e del risparmio sulle riparazioni.

Un prodotto all'avanguardia che ha fatto parlare di sé

«Wow», tavolo del futuro Premio alla presentazione

È stata una giovane azienda della nostra regione, all'avanguardia nel campo del design, ad aggiudicarsi il XVIII Compasso d'Oro ed una segnalazione d'onore per aver messo a punto un tavolo particolarissimo, dotato di uno speciale meccanismo. Promosso nel 1954, il Compasso d'Oro accompagna il lavoro dei designer italiani segnando le tappe delle loro affermazioni sul piano nazionale ed internazionale. Intende sottolineare gli aspetti di eccellenza formale che tanto hanno contribuito a fare apprezzare a livello mondiale i prodotti dell'industria italiana. Sono rappresentati di volta in volta la semplicità formale, la sintesi figurativa, l'eccellente esecuzione, l'originalità concettuale, l'inventiva. Una giuria composta da designer di fama internazionale quali Achille Castiglioni, Giuseppe De Rita, Marianne Frandsen, Tomas Maldonado, Marco Zanuso, hanno attribuito il premio a «Wow» (è questo il nome del tavolo in argomento) per la completa scheda tecnica che lo definisce, con la seguente motivazione: «Nell'era delle tecnologie informatiche la grafica corre il pericolo di perdersi nella confusione tipica di chi non sa usare gli strumenti che ha a sua disposizione. Questo manuale raggiunge invece con mezzi diretti e in particolare con il sapiente uso delle icone, l'obiettivo concreto che si propone, con un percorso diretto e nitido». Raramente infatti il prodotto finito viene presentato con tutti i ragguagli tecnici relativi al montaggio come è stato per l'appunto con «Wow». La particolarità di questo manufatto, essenziale, lineare, semplicissimo, allungabile e dallo scarso ingombro, è quella di potersi adattare a qualsiasi ambiente domestico. È disponibile in due versioni di misure: l'una di 90 cm x 75 cm, di 120 cm x 75 cm. Allungato diventa, rispettivamente di 150 cm x 75 cm e di 210 cm x 75 cm. Presenta struttura metallica verniciata argento, il piano è reperibile in laminato bianco, faggio naturale, oppure laminato in un vastissimo assortimento di colori su campionario dell'azienda.

Aria pulita e niente più abusivi e «doppiolavoristi»: tra fantasia e realtà, proposte per vivere meglio

Il sogno di una città «trasparente»

Caro Pino, bloccato dal traffico ieri ho avuto una visione.

Ho visto la città senza macchine. L'Amministrazione comunale aveva risolto questo problema con un'idea così semplice da chiedermi: come non l'avevano pensata prima? Aveva fatto tirare una decina di tapis-roulant, tappeti mobili, da un rione all'altro di Trieste.

A dire la verità non era stato tutto merito del Comune. Il Governo, infatti, nell'anno della mia visione, aveva scelto di devolvere i soldi degli incentivi per la rottamazione nell'applicazione della nuova legge «Cento Città con i tappeti». Da noi il progetto era stato avviato prima poiché una parte dei fondi necessari era venuta dal fondo per i buoni benzina.

L'atmosfera era irreale, niente rumori, niente inquinamento, i nostri cittadini si parlavano, alcuni andavano a piedi, un po' di vecchiette si erano piazzate in strada e davanti ai portoni con le sedie, erano apparsi giardini ed aiuole un po' dappertutto.

Anche il problema dei trasporti di merci per i negozi e i magazzini si era risolto con l'uso dei tappeti scorrevoli, uno dei quali infatti partiva dal porto. Per le merci più grandi e pesanti erano entrati in funzione furgoni elettrici, gli stessi usati da ambulanze, vigili del fuoco e netturbini. Tantissimi giovani e meno giovani viaggiavano ormai in pattini, monopattini, biciclette e monocicli, visto che si era ben pensato di dotare i tappeti di appositi sostegni e passamano per attaccarsi nei momenti di stanchezza e nelle salite.

I triestini usufruivano del servizio pagando con una tessera magnetica da obliterare prima e dopo il tratto scelto, il prezzo ovviamente variava per giovani, pensionati e fasce di cittadini «svantaggiate».

Era in fase avanzata uno studio per accreditare direttamente sulla tessera senza obliterare, ormai la tecnologia lo permetteva.

Ormai tutti usavano questi serpentoni colorati, così si era raggiunto rapidamente l'obiettivo di coprire le spese gestionali ed energetiche.

Il mio primo viaggio sulla linea verde mi eccitava a tal punto che non mi irritai affatto quando dei bambini che giocavano in mezzo a via Carducci mi centrarono con il pallone.

Già la linea gialla da San Giovanni a Roiano e la linea rossa da Servola a Gretta erano state ricoperte da tettoie in plexiglass, e presto tutti gli altri colori sarebbero stati protetti dalle intemperie. La salita sui tappeti non comportava alcuna difficoltà, la velocità era di sette chilometri all'ora e la maggior parte della gente ci saliva al volo, comunque ogni due minuti il serpentone si fermava per gli utenti anziani e disabili. Di notte le soste erano maggiori, i ritmi più lenti con il calare dell'utenza, per motivi di bilancio.

Il mezzo sembrava lento ma ti assicuro che da Barcola a San Luigi o da Valmaura a Viale XX Settembre si arrivava prima in confronto ai tempi delle automobili e poi vuoi mettere, che aria, che musica!

In piazza Goldoni, in un campetto coltivato a fragole, la più bella radio in città invitava i triestini a spalancare le finestre e respirare.

Questa rivoluzione dei trasporti aveva però creato dei problemi: era venuto a mancare il bisogno di autisti, tassisti e benzinai, anche se erano aumentati controllori, tecnici, costruttori e addetti alla manutenzione e un certo sig. Agnelli si era molto arrabbiato.

Caro Pino, fatti venire un'idea per l'occupazione. In questa società così com'è concepita, un certo progresso intelligente e in favore della salute, si scontra sempre con il problema occupazionale.

Inventa un progresso che non comporti esclusione sociale, che non continui a costruire armi, veleni e rifiuti tossici con la scusa di dare lavoro. Pensa un modo per spezzare questa cinica contraddizione, liberaci dal ricatto di questo tipo di modernizzazione.

Fatti venire un'idea subito, urgentemente, che ho la macchina in doppia, il «9» non passa e paralizza il mondo.

Mauro Felluga

Risponde Pino Roveredo

Ricordiamo ai lettori che desiderassero scrivere a Pino Roveredo, che le lettere, complete di nome, cognome, indirizzo e telefono del mittente, vanno indirizzate a Il Piccolo. via Guido Reni 1 (fax 3733243), rubrica Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo.

Caro Mauro, davvero una stupenda visione la tua, peccato solo che le visioni spesso sono utopie che non trovano il tempo per avverarsi. Però, sarebbe meraviglioso salire sulla Linea Gialla o Rossa e guardare i nostri figli giocare a pallone in via Carducci, o vederli impegnati con una battaglia di cerbottane in piazza Goldoni. Oppure scendere, e insieme a quei bambini, perdersi nel gioco a nascondino dentro il borgo Teresiano. Logicamente si spera in un «gioco» diverso da quello attuale, perché chi verrebbe scoperto non subirebbe la sconfitta degli arresti o di un «foglio di via». Purtroppo, credo che il tuo progetto sia troppo lento per essere moderno, e poi, se aggiungi che in quelle andature ridotte c'è anche il rischio di ritrovare il gusto di parlare e di socializzare, capirai come la tua idea sia solo un grande intralcio per la cultura moderna. Oggi, per stupire, servono assolutamente gli effetti speciali. La modernizzazione con il suo sviluppo tecnologico, sa fare nevicare in giugno, riesce a fumarsi le foreste con una scintilla, e può far incazzare i monti fino a fargli scaricare la loro rabbia sui paesi... Vuoi mettere? Anche la mia nevrosi e i miei polmoni avrebbero piacere che Agnelli o chi per lui, si arrabbiasse per l'uso delirante di biciclette e monopattini, ma purtroppo c'è una gara al rinnovamento, e chi vince, può scrollarsi di dosso un uso anziano. L'unica speranza è che questo delirio da invenzione si esaurisca in fretta, e per mancanza di idee, si torni a scoprire l'antico. Chissà.

Un'idea per l'occupazione? Anche mille. Abolire la miriade di «doppi lavori» che smemorati spesso scordano di denunciare e certificare. Rivedere le liquidazioni che gratificano certi personaggi importanti, perché, dico, cento miliardi sono cento miliardi. Ritoccare certi stipendi assurdi come le schedine del Totocalcio di alcuni manager statali, dirottando le detrazioni nell'uso delle loro competenze, come assumere una mano d'opera che risistemi l'usura delle Ferrovie. E poi ancora avanti, ma sono certo che verrei stoppato con l'accusa essere di uno che si lava la bocca con la solita retorica. Però, retorica per retorica, sarebbe bello se ritornasse in uso il «lavoro pulito», pulito come può essere l'intelligenza e la fatica della persona, quando firma il suo prodotto con lo stile del «lavorato a mano». Oggi, basta premere un bottone, e senza una goccia di sudore, neanche virtuale, hai tutto pronto in un secondo. Certo, sarà anche utile, però, a volte è di una tristezza...

Caro Mauro ti ringrazio per la visione, e chissà che sognando sognando, un giorno, quando non ci saranno più macchine in «seconda», non ci si incontri sulla Linea Gialla per San Giovanni. Chissà!

Pino Roveredo

Trasferimenti al nido

In riferimento alla lettera apparsa sul Piccolo in data 24 settembre e firmata da 15 genitori dell'asilo nido di via Morpurgo 7, del gruppo Medi, ci sembra doveroso segnalare anche il punto di vista degli educatori chiamati in causa.

Pur comprendendo il disorientamento dei genitori autori della lettera, non possiamo condividere né sentirci responsabili delle osservazioni mosse a noi educatrici dello scorso anno e; implicitamente, alle attuali. Infatti, all'inizio di quella famosa terza settimana di nido abbiamo appreso dalle colleghe, le quali sono subentrate nell'incarico e hanno svolto un lavoro di tutto rispetto in un così breve lasso di tempo, che i bambini nel complesso hanno accolto positivamente il cambiamento e che il contatto con figure educative è avvenuto senza eccessivi problemi. Questo è stato possibile grazie all'educatrice di riferimento, comunque presente nella sezione e grazie alla professionalità delle attuali colleghe di sezione.

Pertanto siamo convinte che il nostro cambiamento di sede non ha assolutamente creato una situazione «caotica e non risolvibile»; inoltre non ci sembra corretto dedurre che il trasferimento presupponga «mancanza di sensibilità e coerenza» nel nostro lavoro. È comprensibile che nella maggior parte dei casi i genitori non siano a conoscenza dei presupposti teorici secondo i quali un bambino nella sua vita relazionale presenta eccezionali capacità di adattamento e di accettazione delle novità.

Come considerazione finale ci sembra opportuno puntualizzare che ogni singolo educatore, essendo un lavoratore dipendente, può esercitare il proprio diritto di chiedere trasferimenti per migliorare la propria esperienza lavorativa e ampliare gli orizzonti professionali. Invitiamo pertanto i genitori a una pausa di riflessione e a una verifica delle capacità di ambientamento dei propri figli.

Le educatrici Maura, Lorena, Barbara, Paola Laura, Roberta

Verità da ristabilire

Scrivo in relazione all'articolo intitolato «Diablo, una settimana a guardia del padrone morto», pubblicato su Il Piccolo del 26 agosto scorso. Ho ritenuto opportuno far trascorrere un breve periodo di tempo, dopo le onoranze funebri del defunto cugino acquisito Giovanni Postogna, che hanno visto una larga partecipazione di parenti, amici, conoscenti e concittadini, evidenziando quanta e quale considerazione avesse il caro estinto, in questa nostra cittadina.

Sono stati percepiti i più disparati commenti. Da quelli più comprensivi, dal punto di vista umano, di chi ha saputo capire in quale terribile vicolo cieco può portare la solitudine, che spesso scaturisce nell'animo di chi ha avuto l'infausta sventura di perdere il coniuge e poi il figlio, scomparso meno di tre anni fa. A quelli, invece, più o meno intessuti da gretto pettegolezzo, apparso ai più, di stampo malizioso e quindi svaniti nel nulla. Sono stati anche raccolti commenti polemici su svariate affermazioni contenute nell'articolo.

Per questo motivo, oltre a quello di vedere pubblicato il mio nome e cognome, ho ritenuto di non poter tacere sui passi che di seguito esamino.

Comincio dal titolo: ... «Diablo, una settimana a guardia del padrone morto» ... per poi proseguire nel testo: ... «Per una settimana almeno» ... Non vero. Svariate testimonianze confermano, senza ombra di dubbio, di aver visto il Postogna nella giornata di venerdì 21 agosto. A seguire, riferendosi al cane: ...«lo portasse un po' a spasso per Muggia» ... Non vero. Soltanto il compianto figlio Mario, fintanto che era in vita, assolveva tale compito. Poi, andando avanti: ... «la donna ha chiamato il marito» ... Non vero. La signora avvisata è mia cognata. Ancora: ... «un sottufficiale ha girato la chiave della porta, ha fatto qualche passo» ... Non vero. La porta è stata aperta da un addetto al canile di via Orsera, senza bisogno di girare la chiave, inserita nella toppa, all'esterno della porta, – così, infatti, usava fare il defunto da lungo tempo perché di dentro, c'era un valido guardiano.

Riferendosi al citato addetto, si dice: ... «che non ha faticato certo poco per convincere Diablo a venire con lui» ... Non vero. Ci sono svariate persone, che hanno assistito e commentato, la facilità con cui è stato preso e portato via, quel povero cane, privato del suo padrone.

Infine, e questo appare l'aspetto più serio delle affermazioni riportate nell'articolo, poiché viene attribuita al medico legale dottor Costantinides, la frase: ... «Quest'uomo, ... è morto da almeno una settimana» ... Non vero. Quanto meno, non pronunciata nel momento dell'ispezione del cadavere. Ero lì presente, assieme al sottufficiale dei C.C., e queste non sono le parole che ho sentito dire dal medico legale.

Salvo che, – e questo non mi è dato di sapere – non siano state dette in altra sede.

Quanto sin qui sostenuto, con un solo intento, quello, semplicemente, di ristabilire alcune verità; in primo luogo, a titolo personale, ed inoltre, per quella vasta platea di persone, citate all'inizio, che hanno espresso stupore nel leggere alcune delle affermazioni nel testo dell'articolo.

Avranno una loro logica fantasiosa, sotto l'aspetto giornalistico, ma le precisazioni erano dovute per placare la non poca risonanza che hanno destato in questa cittadina che è Muggia, ove, in larga parte, ci si conosce un po' tutti e la realtà dei fatti viene sempre a galla.

Valdemaro Stefanini

Nicolò, bambino paffuto

Questo bimbetto, rapato e bello tondo, è papà Nicolò Svara, che compie oggi sessant'anni. Tanti cari auguri da sua figlia Nicoletta.

L'Oncologia risponde

Replica a segnalazione pubblicata il 24 settembre «L'odissea di un malato». La segnalazione merita alcune precisazioni, per rispetto della verità e delle responsabilità.

Nello stesso edificio di via Pietà 19 convivono due servizi che si occupano di malati di tumore: il Centro tumori che è un servizio dipendente della ASS n. 1 Triestina e il reparto di Oncologia che dipende dall'Azienda Territoriale. Dai fatti descritti crediamo di identificare il signore di cui si parla in G., utente dell'Oncologia.

Per rispetto di chi fa la segnalazione e vive un lutto così drammatico non facciamo commenti, ma esponiamo i fatti: il signor G., affetto da neoplasia polmonare, fa numerosi cicli di chemioterapia e radioterapia nel '97. I controlli di febbraio non evidenziano metastasi ossee, non sono riferiti segni che facciano ipotizzare altre metastasi e gli viene dato un appuntamento a distanza predeterminata in casi come il suo. L'ambulatorio per malati esterni è aperto ogni giorno e i «casi noti» vi possono accedere quotidianamente, in caso di bisogno, senza prenotazione.

Il successivo contatto con il signor G. avviene in clinica ortopedica, prima della data prevista per il controllo, su chiamata dello specialista che chiede un parere sulla possibilità/opportunità di un intervento di artoprotesi d'anca. In presenza del signor G., consapevole della sua malattia, l'oncologo sconsiglia l'intervento che porterebbe a un peggioramento della qualità dell vita. L'ortopedico, per alleviare i dolori artrosici, propone di fare un intervento meno impegnativo e l'oncologo ne conviene suggerendo un'anestesia breve.

Dopo questa consulenza il reparto di Oncologia non ha più notizie del signor G., né dai colleghi specialisti, né dai suoi familiari.

Precisiamo che non è d'uso elencare tutte le complicanze che sono possibili nell'evoluzione della malattia a persona in apparente stato di «compensazione» della neoplasia, come appariva il signor G. in febbraio, cui si era documentata e comunicata l'assenza di metastasi ossea. Ciò avviene solo su domanda esplicita, al fine di non angosciare inutilmente il malato sottoponendogli il vaglio delle evoluzioni possibili della sua malattia.

Il direttore generale dott. Gino Tosolini

Compleanno felice

Si può piangere di gioia? Sì, perché le lacrime che scendono leggere sul viso vanno direttamente nel cuore. Così è successo a me, il giorno del mio novantasettesimo compleanno. Il 29 settembre mi giunse a casa una grandiosa confezione di fiori dalla redazione Rai accompagnata da una lettera con gli auguri e delle meravigliose parole con diverse firme: che dire quello che ho provato? Tanta emozione! Da quel momento era un continuo suonare il citofono, perché mi arrivavano bellissimi fiori e piante fiorite; anche telefonate da persone che avevano letto sul giornale la mia lettera e mi facevano gli auguri, grazie anche a loro. Tra piante e fiori ho ricevuto 18 confezioni, la mia stanza è tutt'ora una serra. Non posso descrivere cosa provo per tutta questa attenzione, amore? La mia cara pronipote mi portò la torta confezionata da lei! Che devo dire a tutti? Infinite grazie, anche a mio figlio, a mia sorella e ai nipoti. Il giorno del mio compleanno sono stata felicemente in compagnia.

Santa Stabile Ciani

Mamma Pina festeggia 80 anni

La cara e buona mamma Pina, che festeggia oggi i suoi ottant'anni, sempre bella, fuori e dentro. Tanti affettuosi auguri dai figli Franco e Giuliana, dal nipote Aloys, da Erwin, Ketty e da tutte le sue amiche.

Estate a Opicina

Desideravo complimentarmi attraverso questa rubrica con gli organizzatori della manifestazione «Estate a Opicina» alla quale ho assistito nella giornata di domenica 30 agosto. Con mio marito e il nostro bambino di sette anni avevamo deciso di passare qualche ora a Opicina, sapendo della presenza della festa, per visitare le bancarelle. È stata una piacevole sorpresa constatare che al posto delle bancarelle erano sistemati delle eleganti casette in legno e dietro, nello spazio antistante il nuovo centro civico, era presente anche un mini luna park, con strutture gonfiabili e altri giochi per i più piccoli, tanto che alla fine è stato davvero difficile convincere il nostro Luca a venire via. Ci siamo fermati anche alla pesca di beneficenza e – una sorpresa dietro l'altra – abbiamo saputo pure della sfilata delle auto d'epoca in programma per il pomeriggio.

A quel punto, vista la bella giornata dopo tanti giorni di maltempo, abbiamo pensato di trattenerci ancora un po' e al termine dell'autoraduno ci siamo seduti ai tavoli del giardino della chiesa, dove abbiamo potuto usufruire del servizio di gastronomia alla piastra. Poi è cominciata la musica con una buona, orchestra e l'atmosfera ci ha coinvolto tanto da rimanere ancora fino all'estrazione della tombola. Anche il bambino, che di solito dopo un po' si stufa, non si è per niente annoiato ed è rimasto sveglio ad ascoltare la musica e vedere la gente che ballava fino a dopo cena.

Insomma, avevamo pensato di restare per qualche minuto e alla fine la grande varietà di proposte ci ha convinto di rimanere a Opicina fino a sera. Come dire, con tante occasioni di divertimento per tutti i gusti, non riuscivamo più ad andare via.

Ci complimentiamo ancora perciò con i responsabili della festa e li ringraziamo per averci regalato questa bella giornata inaspettata, augurandoci che tale iniziativa possa avere presto un seguito.

Tatiana Covacich

Una domanda sui parcheggi

Con riferimento alle nuove disposizioni in materia di parcheggi nel centro cittadino, mi rivolgo al signor Sindaco per illustrargli le mie difficoltà.

Io abito nel Comune di Duino-Aurisina e presto la mia opera in qualità di pasticciere presso una ditta di Trieste, situata in via Palestrina. Devo raggiungere il mio posto di lavoro alle 5 del mattino, ora in cui non posso usufruire di alcun mezzo pubblico (bus, treno o pullman), ragion per cui sono obbligato ad utilizzare la mia autovettura. Ora, se trovate parcheggio nelle adiacenze del mio posto di lavoro a quell'ora non è un problema, il problema sorge alle 8 del mattino, ora in cui dovrebbero scattare le restrizioni sui parcheggi, fino alla fine del mio turno di lavoro (normalmente le ore 12, più tardi per esigenze particolari o in periodi in concomitanza delle festività) in quanto sarei obbligato a sobbarcarmi un costo che certamente non è nelle mie possibilità economiche.

Credo che in questa situazione si trovino tutte le persone che come me iniziano i loro turni di lavoro nella fascia di ore in cui è impossibile l'uso dei mezzi pubblici.

Vorrei pertanto essere informato se di tali situazioni (ovviamente documentate) si sia tenuto conto nella stesura del nuovo piano parcheggi e se per esse siano state previste delle deroghe.

Ringrazio anticipatamente per le informazioni ed i suggerimenti che il sindaco vorrà fornirmi.

Gianpaolo Sanson

Camper e «camaleonti»

Mi sento chiamata in causa dalla segnalazione del 26 settembre del signor Furlan che scaglia il suo livore contro chi come me si è permesso di criticare il campeggio abusivo dei camper e roulottes a Barcola. È inutile volersi arrampicare sugli specchi o trovare scusanti o formalizzarsi se poggiano sul suolo direttamente o meno. Le nostre autorità già inizialmente non dovevano permettere che tanti furbi approfittassero così sfacciatamente per crearsi la seconda casa al mare o la prima casa per tutto l'anno senza alcuna spesa alla faccia della comunità oberata da svariati tributi e balzelli e a scapito di chi come me, cerca al mattino in fretta un parcheggio. Perché io, signor Furlan, purtroppo lavoro e cerco di far quadrare il bilancio anche risparmiando il costo del parcheggio a pagamento (per 8 ore è una bella cifra) e sfortunatamente non mi posso permettere solo salutari passeggiate. Scusatemi, ma mi vedo costretto a rispondere pure al signor De Luca; egli cita un provvedimento del marzo '92 ove già si limitava la sosta di camper, che i camper sul piazzale di Barcola si sono ben integrati nel contesto ambientale. Non discuto i suoi gusti. Comunque sia, in piena estate e sino a poco tempo fa, sembrava di essere non in un piazzale di posteggio ma in un campeggio con tavolini, sedie, biancheria stesa ad asciugare, gente sbracata che entrata e usciva da questi gusci. C'è pure un... artista che vive, lavora e espone da anni le sue opere, sempre sul camper e una signora che abita costantemente e ha sotto il camper una vera cantina-ripostiglio e altri ancora che da quando la stampa si è occupata di questo problema cercano di fare i camaleonti, fingendo di non abitarvi stabilmente. È inutile cercare di far passare per bellezze ambientali, queste che in realtà sono solo brutture e veri e propri abusi.

Miriam Bratina

LA REPLICA

La posizione dell'onorevole Roberto Menia sulla legge di tutela della minoranza, in discussione al Parlamento

«Difesa dell'italianità, non xenofobia»

Mi è capitato più volte di essere chiamato in causa da lettere ed opinioni di lettori: solitamente non rispondo considerando «ingiusto» invadere uno spazio destinato ai cittadini più che ai politici, i quali hanno tribune deputate all'espressione pubblica delle loro opinioni e luoghi istituzionali di dibattito e polemica politica.

Vi sono però alcune eccezioni a questa regola: l'essere oggetto di espressioni offensive o il vedermi attribuite come vere affermazioni o posizioni che tali non sono. Tale è il ccaso della «lettera aperta» rivoltami dal signor Alessandro Cisilin, pubblicata sul Piccolo di sabato 10 ottobre.

Il prologo è il seguente: è in discussione alla Camera dei Deputati una proposta di legge c.d. di tutela della minoranza slovena che io affermo essere lesiva, oltre che dell'identità nazionale, del diritto al lavoro degli italiani di Trieste. In sintesi – affermo – se sarà sancito l'obbligo per i pubblici uffici (oltre che per quelli erogatori di servizi di pubblica utilità) di dare risposta anche in lingua slovena, la conseguenza immediata sarà quella di creare una riserva di posti di lavoro per gli sloveni (bilingui dalla nascita) e determinare una condizione di obiettivo discrimine con una inquietante prospettiva di disoccupazione, per gli italiani.

Questa è invero una situazione già sperimentata in Alto Adige (in situazione peraltro largamente diversa) dove gli italiani sono diventati stranieri in patria e la consistenza numerica, rilevabile dai censimenti, è in continuo declino. Credo di avere il diritto di vedere confutata questa tesi con argomenti, non con insulti o parole d'ordine.

In proposito, invece, nei miei confronti trovo scritto: «Mi lascia perplesso l'orgoglio della sua ignoranza».

L'affermare uno stato di fatto (e cioè che la stragrande maggioranza dei cittadini di Trieste – io tra questi – non conosce lo sloveno) non è orgoglio della propria ignoranza. Affermarsi contrario alla bilinguizzazione coatta di Trieste è invece un fatto di democrazia, di difesa delle libertà personali e pubbliche, dell'identità propria e nazionale.

Io non contesto il fatto che chi lo ritiene utile studi lo sloveno. Ma contesto che sia obbligato a farlo. O meglio, che qualora non lo faccia si trovi in una situazione di sfavore, e questo da italiano in una città italiana.

E comunque, perché mai dovremmo obbligare un bambino a studiare lo sloveno prima dell'inglese, o del francese, o del tedesco, o dello spagnolo? La mia è quindi prima di tutto una grande battaglia di libertà. L'ignoranza sta dunque da un'altra parte, assieme alla presunzione di affermare verità che tali non sono. Ma non basta. Il signor Cisilin, più avanti, mi riserva questa graziosa argomentazione: «Ho sempre trovato incomprensibile, oltre che moralmente deprecabile, il suo violento ardore a baluardo di questo muro di xenofobia, così poco italiano e così costoso per la città, da far immigrare molti dei nostri coetanei» e avanti di questo passo.

L'affermazione e la difesa dell'identità nazionale italiana di Trieste non può essere in alcun modo contrabbandata come posizione xenofoba: è troppo comodo e troppo facile attribuire ad altri ed a priori patenti in negativo (nella fattispecie «xenofobo»), affermare che siano verità e poi servirsene per smontare le posizioni e le tesi altrui.

Ecco perché non credo di aver bisogno di questo «precettore» e delle sue lezioni di morale, sostenute tra l'altro da argomenti sinceramente risibili: scopro addirittura di essere responsabile della disoccupazione e della conseguente immigrazione di tanti miei coetanei...!

Mi si consenta una considerazione sola. Se dovesse essere approvata la legge di cui sopra, parecchi giovani triestini di madrelingua italiana sarebbero essi sì condannati all'immigrazione in altri lidi della Penisola. Per quanto mi riguarda, cerco di svolgere il mio ruolo di parlamentare a servizio della mia città e della sua gente: qualche settimana fa al Parlamento ho ottenuto lo stanziamento di 150 miliardi per la rete ferroviaria triestina e regionale. La notizia, purtroppo, ha trovato solo lo spazio di un trafiletto sulle «brevi» di cronaca regionale. Forse per questo il signor Cisilin non se n'è accorto e, avendo avuto più fortuna di me, nelle cinque colonne in cui ha avuto modo di esprimere i suoi giudizi, le sue verità e la sua morale, ha potuto sostenere che al contrario il mio agire sia «costoso per la città».

Ma, grazie a Dio, i fatti lo smentiscono, la faziosità si palesa ed i triestini sono intelligenti...

onorevole Roberto Menia

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di Conviva

Oggi, nell'ambito degli incontri con gli esperti di discipline olistiche, sarà a disposizione degli interessati Jader Tolja su «Anatomia Esperienziale», dalle 16 alle 19. Informazioni: Conviva, via Santi Martiri 8/A, tel. 040/314670.

Associazione di naturopatia

Conferenze all'Associazione di naturopatia Aneido (via Ciamician 7, entrata gratuita, tel. 040/308117) oggi alle 20.30: «Il "perché" della malattia e i modi che aiutano a superarla» (dott. Tomasone, medico e dott. Guida) e giovedì 22 ottobre alle 20.30: «Yoga antistress e tecniche di rilassamento o energetiche» per migliorare la vita quotidiana e lavorativa (dott. Guida).

Società Maria Theresia

Questa sera alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 a Trieste, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», Bruno Volpi-Lisjak parlerà su: «La storia sconosciuta della pesca nel Golfo di Trieste».

Caffè San Marco

Oggi alle 18, al Caffè San Marco (via Battisti 18), nell'ambito della mostra «Riflessi sulla Barcolana», divagazioni al pianoforte sul tema «Musica del mare».

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19.30 nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, I piano, per la serie «I soci presentano», Rino Tagliapietra effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «La conquista del monte Nero di Caporetto». Ingresso libero.

Lega Nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale organizza per oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12 un incontro sul tema «Un ricordo di Alfieri Seri a 10 anni dalla morte». Interverranno: Gino Pavan, presidente della Società di Minerva; Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale; Roberto Spazzali, Deputazione di Storia Patria della Venezia Giulia. Moderatore: prof. Fulvio Salimbeni.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 si svolgerà «La giornata dei giochi», al termine «la nostra musica» incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Il primo gruppo di auto-aiuto per persone vedove si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 alle 15.30, mentre il secondo gruppo alle 16.30.

Forum III settore

In via Valdirivo 30 continuano gli incontri del mercoledì, patrocinati dal Forum del III settore nei quali si offre la conoscenza degli organismi non-profit, operanti nel mondo triestino, della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo e che hanno aderito al «Progetto insieme». Oggi a partire dalle 18 presenteranno l'Associazione per l'assistenza e le problematiche sociali Aps, Tarcisio Barbo e l'operatore A. Balzia. Per informazioni contattare lo 040/350320.

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'associazione Amici del cuore oggi, domani e venerdì sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'Unità mobile stazionerà in piazza tra i Rivi a Roiano con orario dalle 9 alle 13.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20 nella sede della Società di mutuo soccorso di funerali in Guardiella in via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Rotary Muggia

Oggi conviviale mattutina del Rotary club Muggia alle 13 nella sede sociale. Il presidente intratterrà i soci sui principi rotariani. Seguirà un dibattito.

Università Liberetà

Oggi: corso sulla storia di Trieste I, 15-16, Leone Jr. Veronese; corso sulla storia di Trieste II, 16-17, Leone jr. Veronese, corso di disegno e pittura, 16.30-19, Flavio Gerolomini; Conoscere l'Europa, 17-18, Luciano Hodnik; corso di cucito I, 17-19, Maria Prezzi; corso di canto gregoriano, 17-19, Paolo Loss; corso di pronto soccorso, 17-19, Flavio Tondato-Franco Erice. Si ricorda che il corso di lingua inglese di oggi è sospeso: è in corso il controllo dei test d'ingresso. Da venerdì 16 all'albo dell'Oberdan saranno affisse le divisioni dei corsi per principianti e per avanzati. Si avvisa inoltre che il corso di cultura e lingua araba tenuto dalla dott.ssa Rovere si terrà regolarmente il giorno venerdì 16 dalle 18 alle 19.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte S. Primo. L'escursione sarà guidata da Slobez e Delise. Ritrovo alle 9 a Prosecco.

Recital al pianoforte

Domani alle 20.30 nella grande sala della Società germanica di beneficenza, via del Coroneo 15, si terrà un concerto dedicato al pianoforte solo, pianista Miona Babich, organizzato dall'Associazione Diapason d'oro in collaborazione con la Società germanica di beneficenza.

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede del Cai, Società alpina delle Giuie, sempre in via Machiavelli 17, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Erika Cosuta presenterà un documentario di dapositive dal titolo «Surma-Etiopia». L'ingresso è libero.

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167-846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione. 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

Federcasalinghe Donne Europee

La Donneuropee/Federcasalinghe organizza una gita a Venezia per la visita ai Maya, a Palazzo Grassi, il giorno 22 ottobre. Chiediamo alle nostre socie di passare dai nostri uffici non oltre venerdì 16 ottobre. Questo vale anche per chi volesse partecipare e non si è ancora iscritto.

Poetessa premiata

La giuria della XXVIII edizione del premio nazionale di poesia Giuseppe Ungaretti (Napoli), ha assegnato il primo premio alla poetessa triestina Franca Olivo Fusco per la poesia inedita in lingua.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro) è prevista per sabato 24 ottobre una gita con il treno storico sul percorso Trieste Campo Marzio - Villa Opicina - Nova Gorica - S. Lucia di Tolmino (Most na Soci). Il treno avrà trazione a vapore per il tratto sloveno. Escursione a Caporetto per visita al Museo della grande guerra, pranzo organizzato, visita guidata al paese di S. Lucia. Rientro in serata. Adesioni non oltre oggi, mercoledì 14 ottobre, al Museo ferroviario di Campo Marzio (via G. Cesare 1) tutti i giorni dalle 9 alle 13, salvo il lunedì. Per informazioni (ore 9-13 e 15-18) tel. 3794185 - fax 312756.

Opere di Franzil Casal

All'Hip-Hop dell'Ippodromo Giovanni Franzil Casal espone questo mese le proprie opere.

Cooperativa Radar

La cooperativa sociale Radar propone una preparazione al nuovo esame di maturità per tutti coloro che operano nell'ambito socio-sanitario e desiderano conseguire il titolo di scuola media superiore da ottobre a maggio per l'accesso a tutte le classi e da febbraio per chi ha già l'idoneità la quarto anno. Per informazioni rivolgersi in via Donota 2 (Tel. 364434).

Canottieri Adria 1877

È stata inaugurata nella sede sociale della «Canottieri Adria 1877», in Pontile Istria 2, una mostra retrospettiva dello scultore concittadino Proteo Hirst. Orario feriale e festivo 10-13 e 16-20 escluso il lunedì.

ORE SPE

Auguri di buon compleanno

Cinzia – Elena – Paola – Michele – Riccardo augurano buon compleanno al loro affezionatissimo boss Edoardo Maricchio.

Corsi intensivi gratuiti di lingue: ultimi giorni

L'Ass. cult. di studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono gli ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti e ai corsi quadrimestrali per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 300588, ore 10-12, 16-20 lunedì-venerdì, sabato 10-13. Via Felice Venezian 1, II p.

Corso di tecniche del massaggio

Sono aperte le iscrizioni al corso. Docente: Walter Klatowsky. Per informazioni tel. 0432/502805.

Orizzonti dell'Est Corsi di lingue

Ultimi giorni di iscrizione ai corsi intensivi gratuiti per nuovi soci di tedesco, sloveno, croato, russo, cinese e arabo. Anche per bambini e ragazzi. Assoc. cult. Orizzonti dell'Est, via F. Venezian, 1, 2.o p, tel. 300588, 10-12, 16-20, sab. 10-13.

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Hip Hop

Riapre giovedì 15 ottobre. Tel. 946894.

PICCOLO ALBO

Abbandonati in mezzo al bosco gattino e gattina chiaramente casalinghi cercano casa. Tel. 390607 ore pasti.

Offresi mancia al rinvenitore del telefonino cellulare perso il giorno 11 ottobre di sera, a Staranzano, tel. 0481/484657.

Smarrita spilla rotonda in metallo dorato con pietra rossa e brillantini rossi, venerdì scorso in centro città zona via Battisti-Carducci-Viale. Tel. 813519.

Ritrovato al Centro commerciale Il Giulia, alcuni giorni fa, un orecchino d'oro pendente, costituito da una veretta con due piccoli brillanti. Chi lo avesse smarrito può telefonare al n. 311858.

IN BREVE

Appuntamento degli Amici della lirica

Omaggio a Gershwin sulle note delle «songs» interpretate dalla sorella

Gli Amici della lirica rendono omaggio al grande compositore americano George Gershwin, nel centenario della nascita. L'appuntamento è per domani, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, per un pomeriggio organizzato in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta. Nel corso dell'incontro-ascolto, curato dal giornalista Danilo Soli, sarà presentata per la prima volta a Trieste la breve opera jazz «Blue Monday», che Gershwin compose nel 1922. Completeranno l'ascolto alcuni celebri songs interpretati dalla sorella del compositore, che ora ha 94 anni, la versione originale jazz della Rhapsody in blue, con l'autore alla tastiera, e altre curiosità musicali per Broadway e Hollywood.

Bosetti, docente di letteratura italiana a Grenoble si interroga sull'«esistenza» di scrittori triestini

«La letteratura triestina esiste ancora?». A questa domanda risponderà domani, alle 17.45, nella sala baroncini delle Assicurazioni Generali, il professor Gilbert Bosetti, docente di letteratura italiana all'Università di Grenoble. La conferenza è organizzata dalla sezione letteraria del Circolo della cultura e delle arti. Bosetti ha fondato nel 1983 «Novecento - Chaiers du Cercic», rivista francese di italianistica tra le più prestigiose, che ha dedicato molti numeri e contributi alla letteratura di frontiera e agli scrittori triestini.

Concorso cinematografico per cronisti dilettanti: in due minuti e mezzo un mini-reportage

Il Club cinematografico triestino, con il patrocinio della Provincia, ha bandito un concorso videocinematografico dal titolo «Il mio reportage», aperto a tutti gli autori non professionisti. La durata massima dei filmati è di 2 minuti e 30 secondi, esclusi i titoli. In questo breve tempo i concorrenti, suddivisi in categoria junior (inferiori ai 21 anni) e senior (maggiori di 21 anni) dovranno raccontare con linguaggio telegiornalistico un fatto di cronaca, una manifestazione, un avvenimento (anche familiare), una ricorrenza. Le situazioni possono essere realmente avvenute oppure essere frutto di una fiction. Le opere verranno consegnate nella serata del 13 novembre nella sede del cineclub di via Mazzini 32. La giuria sarà formata da teleoperatori e giornalisti. La proiezione e la premiazione avveranno il 27 novembre nella sala Baroncini. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040-415848 o 040-942432.

Questa sera il vescovo Ravignani benedice l'organo liturgico nella chiesa di Santa Teresa

Nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni 22, in occasione del 25.o anniversario della consacrazione, il vescovo Ravignani benedirà, oggi alle 20, l'organo liturgico. Seguirà, alle 20.30, il concerto inaugurale del maestro Ugo Zalunardo, docente a Castelfranco Veneto.

DOPOLAVORO

Atleti del Cral Poste si preparano per la maratona

Già in forma e pimpanti per la maratona di Venezia che si correrà il prossimo 25 ottobre. Ecco gli atleti del gruppo Cral Pt, in posa al termine di una competizione. Alla maratona di Venezia parteciperanno Alberto Aruffo, Sergio Ciriello, Luciano Renzi, Andrea Cleva e Roberto Olivo.

Alla sinagoga

Rito in suffragio di Sergio Kostoris

Nella ricorrenza della scomparsa del professor Sergio Kostoris, un toccante rito è stato celebrato, sabato scorso, nel tempio della comunità israelitica di piazza Giotti, della quale Kostoris era stato vicepresidente. Nell'affollata sinagoga erano presenti la moglie Fulvia, i figli Alberto e Andrea, il fratello Gianfranco con la moglie Letizia, i nipoti e altri parenti. Assieme a tutti i defunti triestini di religione ebraica, il rabbino Piperno ha ricordato Sergio Kostoris, docente universitario, penalista senza uguali e, in pochi anni, anche affermato pittore, alla cui memoria, di recente, l'Accademia toscana ha intitolato una coppa. Il rito di suffragio è stato particolarmente commovente, anche per la parte corale in ebraico, eseguita da un cantore che, nella vita privata, è un affermato medico.

FARMACIE

Dal 12 al 17 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, via Belpoggio 4, via dell'Istria 33, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Galleria Athena

GIOVANNI TALLERI

STATO CIVILE

NATI: Pieri Alex, Murnig Lorenzo, Mastromarino Francesca, Del Fabbro Alberto, Pagliaro Jacopo, Costantini Tommaso, Ruzzai Alice, Grison Manuel.

MORTI: Menon Mirta, di anni 75; Petelin Leopolda, 85; Parovel Armida, 77; Stocca Vittoria, 85; Arch Vittoria, 85; Vatta Danilo, 88; Bacchelli Claudio, 62; Mietto Gino, 74; Nadalin Renato, 63; Ostini Maria, 67; Bessi Elide, 57; Caputi Angela, 83.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/10	6.00	Ma MONTONE	Bari	VI
14/10	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/10	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitis	29
14/10	9.00	Sy RABUNION XX	Beirut	03
14/10	11.00	It EGIZIA	Bar	15
14/10	12.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
14/10	17.00	Sg IRRAWADDY	Tubarao	A.F.S.
14/10	17.00	It PARAGGI	Ravenna	Alder
14/10	20.00	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba
14/10	22.00	Ge HERM KIEPE	Gioia Tauro	51/15-19

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
14/10	8.00	STORMAN ASIA	da rada a Atsm
14/10	11.00	SOCAR 5	da 52 a 57
14/10	15.00	VOLGO BALT 229	da 43/11 a 44/7

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/10	6.00	Bs ALFA GERMANIA	ordini	Slot 3
14/10	11.00	Ho BADER EL MOUSTAFA 3°	Beirut	04
14/10	12.30	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/10	13.00	Gb SOPHIE SCHULTE	Koper	51
14/10	15.00	Pa ERIDANUS	ordini	44
14/10	16.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
14/10	18.00	It MARIO	Tekirdag	42
14/10	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
14/10	19.00	Li RIALTO	ordini	52
14/10	19.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
14/10	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/10	19.00	Ma MONTONE	P.to Nogaro	VI
14/10	20.00	Rs AMUR 2508	ordini	13

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Ollipitsch nel I anniv. (14/10) dalla moglie Lidia 100.000 pro Lega tumori Manni; da Dora e Duilio 20.000 pro Frati di Montuzza, 30.000 pro Lega tumori Manni.
Da Marino Neri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Mario Bencina dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei suoi cari Ieto, Linda, Guerrino e Polli Colombi negli anniv. (14/10) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Romano Cortese dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Emilio Fanin per il compleanno (14/10) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniele Luxa nel XVI anniv. (14/10) dalla mamma e da Miriam 200.000 pro Liceo Petrarca (fondo «Daniele Luxa«), 100.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Bianca Sason nell'anniversario (14/10) dalla figlia Mariagrazia 20.000 pro Airc.
— In memoria dei suoi cari defunti da Barbara Schillani 30.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova).
— In memoria di Raffaella Bussani da genitori, nonne e sorella 400.000 pro Chiesa San Gerolamo (tetto parrocchia).
— In memoria di Giuseppe Cafagna dai colleghi di Dario Cafagna, uffici di Trieste assessorato Sanità 100.000 pro Ass. Casa Mia (sostent. famiglie degenti Burlo Garofolo).
— In memoria di Umberto Carini da Vinicio Pizzamei 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enio Cechet dalle fam. Gorza, Grabar, Lugli 75.000, da Lugnani, Monticolo, Stabile, Giraldi Nico, Pagliaro Nicolò, Morgan, Muggia, Cantoni, Petronio, Spazzali, Soldano 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Massimo Ceppi dalle fam. Puppin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Cettina da Ida Vianello 30.000 pro Agmen.
— In memoria della signora Cini ved. Dionis dalla fam. Skele 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Delser Cirelli ved. Brazzatti da Elettra Oliva 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ermanno Cover dalla moglie Alma e figlia Renata 200.000, dalla cognata Egidia Pertot 100.000, dal cognato Mario Pertot e famiglia 100.000, dalla cognata Alice Mitri e famiglia 100.000, dalla consuocera Lucia Morassi e Tullio 80.000, dal nipote Bruno Corrado e famiglia 100.000, da Armida e Remigio Giugovaz 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Dante Cuttin da nonna Elena 100.000, da Livia Fulignot 50.000, dalla fam. Maestro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Cesarina Devescovi dal fratello Duilio con Annamaria 100.000, dal nipote Massimo 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Dobrigna dalla fam. Laghi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vanda Giovannini ved. Irmi da Ugo, Marina Margon, Renata Manzani, Adriana Roberto Glavina 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Anna Maranzana da Gigliola Luser 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Luciana Maucci Jahnel da Rossana, Gianfranco e fam. Di Bartolo e Skele 100.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Argea Milazzo dalle fam. Ladurini, Cavone, Manzutto, Puc, Ravalico, Crevati, Leone e Minca 70.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina Perini Albertini dalla nipote Annamaria e dal cognato Mario Perini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Attilio Tersalvi da Liliana, Rita, Alda e Sergio Viscovi 100.000, da Gina Schiavo 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (pro bivacco Suringar).
— In memoria di Arpad Weichandt dagli amici concittadini della Lega 90.000 pro Lega nazionale (sez. Fiume).
— In memoria del marito da Maria 300.000 pro Caritas diocesana, 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da L.F. 50.000 pro Casa Sotto il Monte (Bergamo).
— In memoria di N.N. da Siniscalchi 200.000 pro sottoscr. Leonardo Riccioli.
— Da N.N. 20.000 pro Astad.
— In memoria di Remo Altieri da Sergio e Delia Pace 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio e Aurelio Amodeo da Lisetta e Mariano Godina 50.000 pro Liceo Petrarca (borsa Fulvio Amodeo).
— In memoria di Attilio da Giorgina Laghi 10.000 pro Itis.
— In memoria di Bruna Bidinotto in Galet dai cugini Erika, Fabio e Valentina Luzzatto 100.000, dagli zii Flaminia e Oliviero Luzzatto 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Carini da Elvina e Furio Carini e famiglia 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Gattile Cociani; da Mariano e Lisa Godina 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Enio Cechet da Norma Pincin e fam. Scarcia 20.000 pro Agmen.
— In memoria dei genitori Piero e Marta Cesar e suocero Francesco Grando da Pierina Grando e famiglia 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Cettina dalla fam. Cettina 50.000, dalla fam. Simicich 25.000, da Elda e Vinicio Szalay 50.000, dalla fam. Barichievich 50.000 pro C.to Com. Lussingrande (duomo Castello).
— In memoria di Lucia Cini ved. Dionis da Giuliana 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Rendina, Dionis, Cucuzza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Delser Cirelli ved. Brazzatti dalla famiglia Fragiacomo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Cramasteter dai docenti e compagni di Simon dell'Itc «G.R. Carli» 213.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Mario Dobrigna da Cristina e Cesidio Lattanzio e figlie - Rochester N.Y. 100.000, da Lydia Nacini 100.000 pro chiesa B.V. del soccorso (restauri), da Gianni e Giuli Malaguti 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Silvana Donaggio Buzzoni da Sandro e Daniela Riosa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Si è riaperto il ciclo di conversazioni musicali curato da Liliana Ulessi, ospite il famoso direttore d'orchestra

Ceccato, tutti i segreti dietro la bacchetta

Lo accompagnava Eliana De Sabata, figlia dell'indimenticabile Victor

Nelle sale del Circolo delle Assicurazioni Generali si è aperto il nuovo ciclo di conversazioni d'argomento musicale curato da Liliana Ulessi e il pubblico è accorso come sempre numeroso ad ascoltare il protagonista della prima serata, il maestro Aldo Ceccato (*nella foto Lasorte un momento dell'incontro*).

Direttore d'orchestra prestante quanto elegante, d'aspetto molto giovanile nonostante la trentennale carriera, Ceccato si è mostrato affabile conversatore e istintivamente portato a comunicare e a convincere Per lui, più che per altri, parrebbe indicato il motto di «nemo propheta in patria» avendo egli costruito la sua notorietà soprattutto all'estero dove continua a navigare a proprio agio riuscendo a imprimere decisivi giri di boa alle compagini della cui guida viene incaricato. Fra queste la Filarmonica di Seul, quella di Bergen, la Sinfonica di Detroit, la Norddeutsche di Hannover, la Nazionale di Spagna a Madrid, e, ultima in ordine di tempo, la Filarmonica di Brno.

Il tema dei «segreti del golfo mistico» è stato subito affrontato dalla conduttrice e dall'invitato, ma alla fine è parso di poter concludere che se segreti ci sono, essi hanno da restare tali. «Personalmente ritengo determinante lo sguardo. A me gli occhi!».

«Cercherei – ha precisato Ceccato – di dissuadere dalla carriera chiunque portasse gli occhiali, un diaframma che si oppone all'indispensabile presenza». «Per imporsi basta poco: un gesto, un levare ben dato, un'osservazione che dimostra che la sai lunga... Non esistono cattive orchestre, esistono solo

pessimi direttori d'orchestra».

La lunga chiacchierata del maestro Ceccato è stata punteggiata da alcuni incisi musicali da lui registrati in video (Beethoven, Mahler, Wagner) e da ricordi: «Ho avuto la fortuna di aver incontrato insegnanti molto severi. Quello di pianoforte al Conservatorio di Milano, Bettinelli per la composizione e soprattutto Celibidache per la direzione. Ho seguito i suoi corsi a Berlino e alla Chigiana di Siena.

È stato il primo e l'unico ad assegnare alla didattica del dirigere un supporto scientifico, dei principi certi e delle regole. La professione è la meno teorizzata, ognuno è se stesso e dà se stesso, ma delle basi da rispettare ci sono».

Alla fine la conversazione ha avuto una svolta inaspettata quanto commovente. Nella fulminea puntata alle Generali il maestro si è fatto accompagnare dalla consorte, Eliana, figlia dell'indimenticabile Victor De Sabata. Poche parole, appena un flash, ma sufficienti per ricordarci che dobbiamo ancora sdebitarci con quella geniale figura di musicista, nato a Trieste nel lontano 1892.

Claudio Gherbitz

Da sabato, al Miela, la XIII edizione del Festival cinematografico

L'America Latina attraverso il grande e piccolo schermo

«Un festival piccolo, ma ben fatto, serio, coerente, unico in Europa, che merita di consolidarsi sempre più saldamente nel nostro tessuto culturale...». Il Festival del cinema latinoamericano - partito con il sostegno e la fiducia di pochi - può contare oggi su un consenso crescente e molti riconoscimenti: ne è orgoglioso Rodrigo Diaz, organizzatore della manifestazione, che ieri mattina ha presentato il fitto programma della XIII edizione, alla presenza del direttore dell'Apt di Trieste, De Gavardo, dell'assessore regionale alla cultura, Franzutti, e di Primo Rovis, fortemente legato al Sudamerica nella professione e negli affetti (*foto*).

Dal 17 al 25 ottobre si susseguiranno sullo schermo del cinema teatro Miela 220 opere, suddivise in varie categorie, ricca rappresentanza della produzione cinematografica, video e televisiva di un intero continente. Notevole il livello della sezione «Eventi speciali» e interessanti le 17 proposte della sezione «Concorso», che verranno studiate da una giuria che Diaz ha definito sempre più europea e obiettiva, presieduta da un personaggio celebre e significativo come lo scrittore cileno Luis Sepùlveda.

Tra le novità di quest'edizione, la sezione dedicata all'epopea degli italiani emigrati in America Latina e quella che ricostruisce itinerari e realtà degli ebrei nei Paesi del Sud America. Saranno riproposte le sezioni trasizionali, la «Mostra del cortometraggio brasiliano», mentre la sezione «Il popolo del Nicaragua, non tutti i sogni sono stati sognati», ribadirà una delle linee forti del festival: il recupero della memoria storica, che sola può opporre resistenza all'omologazione alla cultura americana, salvando le specificità degli Stati del sud. E nell'intento di rafforzare il rapporto tra cinematografia latino americana ed europea, e di assicurare alla materia prima del festival reali opportunità di mercato, gli organizzatori hanno ottenuto uno spazio di riferimento e promozione denominato «Trieste Latino Festival» nell'ambito dell'importante vetrina del Mifed di Milano.

Ilaria Lucari

Ora punta al top con la «terza norma»

Il giovane scacchista Lostuzzi batte i campioni dell'Est ed entra nel gotha dei maestri

Manlio Lostuzzi è entrato nel gotha dei grandi interpreti della disciplina degli scacchi. Dopo aver ottenuto un eccellente piazzamento nel recente torneo internazionale svoltosi ad Alkida, in Grecia, il trentasettenne triestino – già maestro Fide – è giunto ormai a un passo dalla consacrazione a maestro internazionale.

Lostuzzi (*nella foto*) ha conquistato la seconda norma – si chiamano così i livelli di graduazione internazionale nel circuito scacchistico – battendo l'ex campione del mondo juniores Miladinovic e poi «piegando» l'ucraino Muscalenko e il macedone Kutirov, tutti affermati interpreti della grande scuola dell'Est. Il campione triestino non è certo nuovo a traguardi del genere. Nel 1980 fu l'unico, in un torneo ad Abano Terme, a battere il mitico Karpov impegnato in una sfida simultanea. Ma Lostuzzi ha colto altri allori di rilievo in una carriera scacchistica iniziata venti anni fa nella sede del circolo della Fincantieri e poi dipanatasi quasi subito in ambito nazionale con la conquista del titolo di maestro italiano.

Ora la dimensione agonistica di Lostuzzi appare esclusivamente internazionale anche se svolgendo una attività lavorativa itinerante per la penisola diventa sempre più arduo potere allenarsi quotidianamente con rigore: «Gli scacchi richiedono grande intensità di addestramento come tutti gli altri sport – spiega il campione – e i professionisti (quei pochi) si allenano anche se ore al giorno. Da parte mia mi riconosco una buona capacità di concentrazione e di reattività nelle mosse. Ma ho dovuto lavorare moltissimo. Ora punto alla terza norma per maestro internazionale e – confessa Lostuzzi – ho cinque anni di tempo. Poi un domani potrei anche dedicarmi all'insegnamento, magari a giovani di talento che vogliano impegnarsi veramente a fondo».

Francesco Cardella

Manifestazione benefica

Lotteria «Arte & Parkinson»: ecco i vincitori dei quadri in palio

Con un concerto al Miela si è conclusa la manifestazione «Trieste, Arte & Parkinson», che ha presentato un ricco carnet di incontri, conferenze e musica. Al Miela si sono esibiti i Solisti istriani, con un repertorio che il pubblico ha gradito moltissimo, mentre la giovane pianista Raffaella Novel ha eseguito con padronanza e comunicativa un impegnativo programma. Domenica scorsa, invece, alla Marittima, si è svolta un'ideale «catena della solidarietà»: di mezz'ora in mezz'ora si sono avvicendati rappresentanti istituzionali della politica locale e noti personaggi della cultura, dello spettacolo e dello sport. Tra gli altri, Moni Ovadia che, insieme al critico d'arte Sergio Molesi (*nella foto con l'organizzatrice della manifestazione Cora Mosca-Riatel*) ha simpaticamente collaborato alla distribuzione di volantini in piazza Unità, promuovendo la raccolta di fondi da destinare alla ricerca sul morbo di Parkinson, mediante la vendita di biglietti di una lotteria che metteva in palio le opere di noti artisti triestini. Ecco i numeri estratti: 124, 2469, 2372, 201, 70, 2880, 3125, 1588, 1864, 2710, 251, 3067, 4656, 7806, 211, 1441, 1582, 1013, 1685, 1815, 2893, 166, 3004, 2807, 482, 1100, 3140, 1951, 566, 252, 2511, 2781, 481, 1449, 491, 1684, 3208, 2998, 1127, 647, 4654, 3087, 2151, 268, 1436.

I vincitori, entro trenta giorni dall'estrazione, devono contattare Adriana Leopaldi, coordinatrice dell'Aip, al n. 767624, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali. La premiazione avverrà nell'ambito di un gala pubblico, in cui si esibiranno tutti i musicisti che hanno partecipato alla manifestazione, della quale sarà presentato anche il libro-ricordo.

Ultimi giorni per visitare la mostra «Design per il cibo»

Chiude domani la mostra «Design per il cibo», organizzata nell'ambito di «Trieste contemporanea» allo Studio Tommaseo in via del Monte 2 (dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20). Sono 22 le opere in mostra, selezionate da una giuria presieduta da Gillo Dorfles. Le vincitrici ex aequo di quest'edizione del concorso sono state la polacca Magdalena Gajevska e la triestina Erika Skabar, che hanno presentato, rispettivamente, uno schiaccianoci in ottone e un portafrutta di ghiaccio Uma.

Al Bastione fiorito anche Missoni e Chersicla

A Cassetti il premio Histria, nell'ambito della quinta biennale giuliana d'arte

A Marino Cassetti andrà il premio «Histria», quale artista che ha portato alto il nome di queste nostre terre. L'importante riconoscimento avverrà all'interno della quinta biennale giuliana d'arte, che ospiterà al Castello di San Giusto, in una mostra che si svolgerà al Bastione fiorito dal 17 al 30 ottobre (orario 10-12, 15-17; domenica 10-12) artisti italiani, austriaci, ungheresi, croati, sloveni e anche australiani e belgi.

Spiega il direttore artistico dell'iniziativa, Luigi Pitacco: «L'idea per una mostra di pittura, grafica e scultura, ha avuto il suo via nel 1990, con l'intento di unire le diverse anime di artisti sparsi nel mondo: quelli istriani, fiumani e dalmati dell'esodo, come quelli rimasti nell'ex Jugoslavia e i giuliani nel mondo. Da allora nelle diverse rassegne hanno esposto personaggi come Missoni, Music, Krali, Conversano, Chersicla e Carà».

Esporranno nella rassegna ben 65 artisti, tra i quali ritornerà Ottavio Missoni con una tessitura che porta i caratteristici colori che richiamano la Dalmazia e il Mediterraneo. Ancora, tra gli espositori Bruno Chersicla, Romano Conversano, Ugo Carà e Dante Pisani.

Inoltre, nell'iniziativa, organizzata e sponsorizzata dalle comunità istriane, dall'Associazione giuliani nel mondo, dalla Crt e dall'Irci, nonché dall'Università popolare, avrà una sua collocazione particolare la personale di Marino Cassetti, intitolata «Segnisimboli». Come detto a Cassetti verrà consegnato il premio «Histria» che consiste in una piccola scultura in pietra bianca del Carso realizzata da Graziano Romio.

da. cam.

grande concorso de IL PICCOLO

Complimenti!!!

ECCO GLI UNDICI VINCITORI delle prime quattro settimane

AUTOVETTURA
Toyota Corolla

1.o estratto **CLAUDIO FRANCH**
1 automobile Toyota Corolla

VIAGGIO A LONDRA
con pernott. per 2 persone

2.o estratto **ENRICO GOBBO**
1 viaggio e soggiorno a Londra per 2 persone in appartamento per un week-end

SCOOTER
Piaggio mod. Liberty

3.o estratto **CELSIO OBLAK**
1 scooter Piaggio mod. Liberty

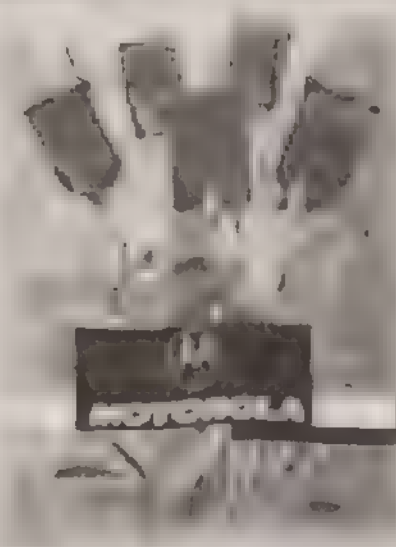
COLLIER
ORO GIALLO 18 kt

4.o estratto **LICIA NADOH**
1 collier Marzari Gioielli

TV COLOR
Marea Mivar 25"

5.o estratto **RENATA LIZZI**
1 televisore colori tvd 25" Mivar

VIDEOREGISTRATORE
Sony con 2 testine

6.o estratto **DUSAN SANCIN**
1 videoregistratore Sony

TELEFONO CELLULARE
Motorola mod. 8700

7.o estratto **ERMANNA DIVO**
1 telefono cellulare Motorola

8.o estratto **NEVA MALALAN**
1 telefono cellulare Motorola

9.o estratto **GIORGIO DORLIGUZZO**
1 telefono cellulare Motorola

10.o estratto **SILVIO LAURO**
1 telefono cellulare Motorola

11.o estratto **ILEANA VOIGTLANDER**
1 telefono cellulare Motorola

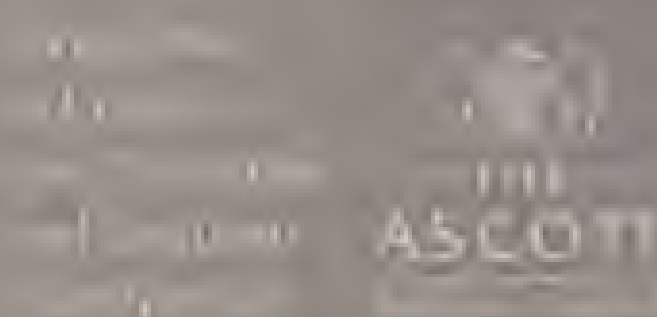
AUT MIN 6/131354/98

...e i vincitori della 4ª settimana di un

VIAGGIO A LONDRA

Nivio Genzo — Trieste
Edda Drosolini — Trieste
Alice Marchionni — Trieste
Gemma Manfreda — Trieste

RYANAIR
THE LOW FARES AIRLINE

ASCOT

I vincitori, se non già contattati, possono telefonare al nostro Ufficio Promozione allo 040 / 3733253.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *A quasi dieci anni dalla morte, convegni e riedizioni delle opere celebrano lo scrittore*

Landolfi, scrivendo sfido la vita

Un autore di culto nei ricordi, inediti, della figlia Idolina

La critica ha sempre scommesso su di lui. E proprio quest'amore incondizionato, di cui gli addetti ai lavori non hanno mai fatto mistero, ha reso, forse, Tommaso Landolfi ancor più sospetto agli occhi dei lettori. Così, lo scrittore di Pico Farnese è rimasto lì a galleggiare nella letteratura del Novecento come uno di quei pianeti lontanissimi, di cui si riesce a scrutare sempre e solo una piccola area.

Purtroppo, sospira qualcuno. Per fortuna, incalza qualcun altro. Vero è che Tommaso Landolfi, a quasi dieci anni dalla morte, è uno scrittore in gran parte da scoprire. Non stupisce, allora, apprendere che nel 1999, il 5 e 6 febbraio, il Convitto Cicognini di Prato, dove l'autore del «Mar delle blatte», «Le due zittelle», «Racconto d'autunno», trascorse una piccola parte della sua infanzia, ospiterà un grande convegno dedicato a lui. Dove, docenti universitari, studiosi e critici tenteranno di mettere a fuoco gli stilemi della sua narrativa, i rapporti con la letteratura del suo tempo, il lato segreto di uno dei narratori del Novecento italiano più affascinanti.

E non stupisce nemmeno scoprire che la riproposta delle opere di Landolfi sta dando all'Adelphi parecchie soddisfazioni. Tanto per dire, «Le due zittelle», il romanzo breve che la casa editrice milanese ha pubblicato per la prima volta nel 1992, rimandato in libreria nel 1995 ha già collezionato cinque edizioni.

Proprio in questi giorni arrivano altri due volumetti, targati Landolfi, della *«Piccola Biblioteca Adelphi»*. Il primo è *«Tre racconti» (pagg. 139, lire 14 mila)*, che uscì per la prima volta, da Vallecchi, nel 1964. E che contiene, tra l'altro quel «Mano rubata» da cui Alberto Lattuada ha tratto l'ispirazione per un episodio della sua serie televisiva «Amori», trasmessa da Canale 5 nel 1989. L'altro gioiellino landolfiano è la traduzione dal russo di *«La dama di picche e altri racconti» (pagg. 104, lire 12 mila)* di *Aleksandr* Pushkin.

E a chi volesse immergersi fino al collo nel mondo letterario dello scrittore va segnalato un saggio nuovo nuovo di *Marcello Carlino*. Si intitola *«Landolfi e il fantastico»* e lo pubblica *Lithos Editrice* nella collana «I nodi» *(pagg. 150, lire 14 mila)*.

Un testo certamente destinato agli specialisti. Vista anche la lunga introduzione dedicata al tentativo di definizione del genere fantastico. Che da Tzvetan Todorov in là è sempre stato rinchiuso dentro categorie forse troppo rigide, delimitate, che finiscono, poi, per infrangersi quando vengono applicate ai testi letterari. Ma il saggio di Carlino permette pure di passare in rassegna alcune temi cari a Landolfi, come quello del gioco, dell'infiltrazione di un mondo «altro» nella quotidianità, della scrittura come specchio della vita. Come sfida alla vita.

Una mano aperta a coprire il volto. Cinque dita che nascondono all'obiettivo del fotografo gli occhi, la bocca, l'espressione del viso. Tommaso Landolfi, per anni, è stato associato a questa misteriosa immagine. Pubblicata sul risvolto di copertina de «La biere du pecheur», nell'edizione Vallecchi del 1953. Costruendogli attorno un'aura di mistero. Alimentando l'enigma. Spingendo recensori e giornalisti a fantasticare sulla sua vita privata.

Per anni si è parlato dell'«enigma Landolfi». Un mistero alimentato dal fatto che lo scrittore, nato a Pico Farnese nel 1908 e morto a Roma nel 1979, non ha mai amato parlare di se stesso. Ed è sempre riuscito a sottrarsi alle luci della ribalta. Prova ne sia che, per anni, il risvolto di copertina dei suoi libri è rimasto rigorosamente bianco. Privo di qualsivoglia dato biografico.

Landolfi notturno, Landolfi tenebroso romantico. Landolfi che scrive racconti come se vivesse in una realtà parallela. Che azzarda storie «estreme», come «Maria Giuseppa» o «La muta», mettendosi in sintonia con le provocazioni letterarie di giganti della letteratura quali Fedor Dostoevskij ed Edgar Allan Poe. Che sfugge i giornalisti, dribbla le interviste, affida i suoi pensieri più nascosti solo e unicamente ai libri. Che chiude la porta in faccia a chi cerca di violare il suo territorio privato. Il suo cerchio magico dentro cui viveva con la moglie Maria Luisa, i figlia Idolina e Landolfo. Pochi amici veri, qualche parente amato.

Ma era proprio così, Tommaso Landolfi? O dietro la maschera si nascondeva un uomo completamente diverso? Abbiamo provato a scoprirlo chiacchierando con la figlia, Idolina. Che da anni cura, con grande amore, passione e competenza, la riedizione delle opere del padre per la casa editrice Adelphi.

«Il primo ricordo di mio padre - dice Idolina Landolfi - è notturno. Risale al tempo in cui abitavamo nella casa di Pico Farnese, di solito durante le vacanze estive. Perché, quando iniziava la scuola, ci si spostava o a Roma o, in seguito, a Sanremo».

Perché notturno?

«Lui aveva lo studio proprio sopra la stanza dove dormivo io. E ricordo, a notte fonda, i suoi movimenti, il ticchettare della macchina da scrivere».

Scriveva a macchina?

«Scriveva a mano. Però, poi, dagli anni Sessanta in poi, quando doveva mandare i manoscritti all'editore, li ricopiava a macchina. Ecco, in quell'enorme casa, ricordo la presenza confortante di questo rumore notturno».

Com'era Landolfi papà?

«Una persona di grandissima dolcezza. Molto affettuoso, ma che conservava anche una sorta di distacco, quasi non volesse farsi coinvolgere troppo. Perché aveva tutto un suo mondo da preservare».

Era presente?

«A modo suo, sì. Ricordo, per esempio, che, quand'ero un po' più grande, iniziò a insegnarmi l'alfabeto cirillico. A dieci, dodici anni, gli facevo leggere le mie prime poesie, e lui mi incoraggiava. Mi dava consigli sul linguaggio».

E tutto il resto?

«Lo annoiava. Magari, che so, andavo a chiedergli un vestito nuovo e lui si infastidiva per questo. Non era la quotidianità che lo coinvolgeva. A differenza del nonno, suo padre».

Una figura importante?

«Che mi ha accompagnato per tutta l'infanzia. Nel risolvere i mille piccoli problemi della vita quotidiana, il nonno era bravissimo. Poi, nel 1972, è morto. Ma c'è stata una figura forse ancora più importante nella mia infanzia».

Quale?

«La zia Fosforina. Una cugina di papà, ovvero la figlia di una sorella di mio nonno. È stata davvero come la nostra mamma. Due persone anziane, lei e il nonno, nate nel secolo precedente, ma di grandissima presenza».

Niente a che vedere con «Le due zittelle»?

«No, assolutamente. Quelle erano due cugine di mio padre ritratte nel libro come presenze negative. Fosforina, invece, era una figura luminosa, animata da grande affetto. Che era stata vicina prima a papà, orfano di madre, e poi a noi. E proprio a lei è dedicato il "Mar delle blatte", pubblicato nel 1939».

L'assenza della madre ha lasciato il segno in Landolfi?

«La madre morta è rimasta, in tutta la sua vita, come un'immagine mancata. Dentro di lui c'è stata una sorta di sublimazione della figura materna, che lo ha portato, poi, a essere incapace di stabilire un rapporto con la realtà in termini di concretezza».

Il mondo femminile, per lui, era un enigma?

«Sì, era incomprensibile, per antonomasia. Proprio perché la prima figura femminile, quella della madre, era avvolta nella nebbia. Lontana, enigmatica».

Un'assenza affettiva devastante?

«Solo in parte, per fortuna. La forte carenza affettiva riguarda gli anni che papà ha trascorso in collegio. Poi, suo padre, che era sempre in giro per lavoro, o perché amava viaggiare, gli ha affiancato delle figure femminili, come le zie, che potessero sostituire degnamente la mamma».

Com'erano i rapporti tra Tommaso e suo padre Pasquale?

«Per tutta l'infanzia e la giovinezza, suo padre era spesso lontano. Anche perché erano gli anni della prima guerra mondiale. E, quindi, spesso si parlavano per lettera. Ci sono parecchie missive indirizzate a Tommaso dal fronte».

E, poi, ha continuato a viaggiare?

«Il nonno, che faceva l'avvocato, era un uomo molto colto. Apprezzava l'arte, era spesso all'estero per visitare musei. Viaggiava. In buona fede, riteneva giusto vivere intensamente la sua vita. Al figlio, comunque, ha sempre affiancato delle persone che lo hanno seguito, amato».

Landolfi romantico tenebroso. Era così?

«Era una persona molto schiva. Per dire, quando eravamo a Pico, spesso accadeva che qualcuno bussasse alla porta. E lui non apriva, non rispondeva. Non amava rispondere al telefono o alle lettere. Era uno, insomma, molto ritirato dal consorzio umano. Poi, ad alimentare il mito del Landolfi romantico tenebroso c'era la sua vita notturna, ricchissima di aneddoti».

Non era un introverso, però.

«No, anzi. Era un uomo di società anche molto brillante, quando voleva. Ma negato per intrattenere normali rapporti sociali. Quelli istituzionali, intendo. L'amicizia e l'amore erano un'altra cosa».

Odiava le cose superflue?

«Proprio così. Riteneva superfluo, per uno scrittore, doversi adattare alle visite di convenienza. Ai convenevoli di società. Il giornalista che gli voleva fare un'intervista non lo trovava certamente disponibile. Tutto ciò, per lui, era solo una perdita di tempo».

Al di là della scrittura, aveva altre grandi passioni?

«Essenzialmente il gioco. Che lo assorbiva totalmente. Perché lo costringeva a viaggiare per raggiungere i casinò. Amava molto il cinema e il teatro».

Parlava del gioco, o era un tabù?

«Lui parlava molto poco di quello che lo riguardava, in famiglia. Preferiva scrivere. Per questo, anche sul gioco ha lasciato pagine memorabili. Noi, ad esempio, spesso non sapevamo neanche quando uscivano i suoi libri. Capitava, magari, di leggere per caso un articolo che segnalava un suo nuovo lavoro».

Cosa pensava dei premi?

«Che fossero essenzialmente una fonte di denaro. Che lui percepiva in quantità minima dalle vendite dei suoi libri. Anche perché la gestione editoriale di Vallecchi è stata fallimentare. I soldi guadagnati con uno o l'altro premio, di solito, andavano in fumo subito, dal momento che se li giocava».

Leggeva gli scrittori a lui contemporanei?

«Non molto. Amava Alberto Savinio, nutriva grande stima nei confronti di Arturo Loria. Leggeva volentieri Guido Piovene, oppure certe cose di Goffredo Parise. Ma a tutti preferiva i suoi amati classici, senza dimenticare D'Annunzio e Pirandello. Un libro che non abbandonava mai, per esempio, era la "Divina Commedia" di Dante».

Amava la musica?

«Il suo legame con la musica era molto forte. Amava soprattutto il melodramma. Adorava Verdi, si divertiva a leggere i libretti. Ma ascoltava spesso anche Bach, Mozart e altri grandi. Non l'ho mai sentito, però, interessarsi a un autore sconosciuto, da scoprire. Come se non avesse tempo da perdere con le novità».

La critica l'ha sempre sostenuto...

«E questo lo confortava molto nel suo lavoro. All'inizio, soprattutto Carlo Bo l'ha sostenuto molto, anche se, poi, tra loro c'è stato una sorta di fraintendimento».

Non soffriva per l'indifferenza della grande massa dei lettori?

«Molto, anche perché, per lui, la scrittura era l'unico mezzo di sostentamento. Se non avesse avuto alle spalle una ricchezza di famiglia avrebbe dovuto cercarsi un lavoro. Di fatto, poi, abbiamo scoperto che il suo editore, Vallecchi, non la raccontava giusta».

In che senso?

«Allora, i rendiconti delle vendite non erano mai positivi. In realtà, Vallecchi nascondeva a molti dei suoi autori i dati reali delle copie vendute».

Alessandro Mezzena Lona

Tommaso Landolfi (a sinistra con il padre Pasquale, a Roma, nel '43) in un raro servizio fotografico realizzato a Sanremo nel 1964, in occasione del premio Campiello. Sotto, l'autore del «Mar delle blatte» con la moglie Maria Luisa e i figli Idolina e Landolfo e nella fotografia comparsa sul risvolto di copertina del volume «La biere du pecheur». Tutte le immagini sono tratte dalla rivista «La scrittura».

MOSTRE *Dalle opere di Manet e Degas, a quelle di Picasso e Severini: una rassegna che è anche un viaggio fra i precursori della nuova pittura*

Nei caffè di Montmartre, dove fiorì lo spirito dell'arte moderna

AOSTA Tra la fine del secolo scorso e l'inizio del Novecento, un popoloso quartiere di Parigi, allora al confine con la «banlieue», fu il movimentato palcoscenico per il diffondersi di uno spirito artistico che di lì a poco sarebbe stato chiamato «moderno».

Attori in questo scenario furono i pittori i cui nomi sono ora saldamente entrati nella più grande storia dell'arte: da Edouard Manet a Edgard Degas, da Gauguin a Van Gogh, Maurice Denis e molti altri, che scelsero come base per i loro atelier il diciottesimo arrondissment, con i suoi caffè, le sua piazze, con le sue strade che ripide salivano sulla butte a Montmartre.

Montmartre: un luogo che ancora oggi conserva intatto un fascino singolare, una specie di «aura» che neppure le furberie del mercato turistico riescono ad infrangere più di tanto. Così, proprio a questo luogo, ai suoi spazi e a quegli artisti che furono i precursori dell'arte moderna, la Regione autonoma Valle d'Aosta rende ora omaggio, con una gustosa mostra allestita negli spazi del Museo archeologico di Aosta, intitolata appunto «Montmartre 1880-1930. La nascita dell'arte moderna». Che, organizzata in collaborazione con importanti musei, collezioni francesi e italiane e con il Bal du Moulin Rouge di Parigi, e curata da Roberto Perazzone, con il coordinamento di Tecniarte di Parigi, rimarrà aperta sino al 18 ottobre.

Per evidenziare l'idea che sta alla base dell'esposizione – la «rottura» della modernità – e facilitare quindi la comprensione del percorso espositivo, la mostra è stata suddivisa in sei sezioni, riprese poi nel catalogo che l'accompagna, edito da Giorgio Mondadori (pagg. 182, con 130 tavole a colori, lire 60 mila). L'itinerario si apre dunque con una parte dedicata a gli «inizi» agli anni della seconda metà dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla pittura di Edouard Manet, di cui Perazzone evidenzia la figura di precursore della modernità. Vengono poi affiancate alcune opere di Degas, Renoir, Gauguin, mentre uno spazio a sé viene dedicato all'inimitabile tratto di Henri de Toulouse-Lautrec. Segue lo spazio dedicato a «i luoghi» che incarnarono il nuovo spirito, raccontati attraverso le opere di artisti come Utrillo, Pierre Bonnard, Kees Van Dongen, Pierre Daumont. L'atmosfera gioiosa, del bel vivere che scorre lungo i boulevard ai piedi della butte, tra i tavolini del Moulin Rouge e il «circo Fernando», viene riprodotta nella sezione intitolata «la festa» che mostra i lavori di Jules Cheret, Gen Paul, François Eberl, artisti meno noti ma certamente significativi.

Segue la sezione delle «figure», che mira a rievocare i personaggi più tipici del quartiere e le influenze che certamente essi ebbero sull'opera degli artisti. Una parte è dedicata agli scambi, alle influenze, alle ricerche che in questi artisti si trasmisero attraverso numerosi contatti e frequentazioni (compaiono qui opere di Giacomo Balla, del Douanier Rousseau, di Maurice Denis). Una parte conclusiva è poi dedicata ai «cubismi», ovvero alla nascita di questo grande movimento e ai differenti itinerari che perseguì, con opere di Picasso, Jacques Villon, André Derain, Gino Severini e molti altri. Da segnalare una parte dedicata alle opere su carta in cui sono esposti alcuni squisiti disegni di Jean Arp datati 1913 e di Modigliani, come il ritratto di Paul Yaki del 1915.

Enrica Cappuccio

Nella foto, particolare di un'opera di Utrillo, «Le Moulin de la Galette».

TEATRO Il nuovo lavoro di Moni Ovadia ha inaugurato il cartellone dello Stabile

Ebrei, fra banche e marzapàn

Lungo viaggio-conferenza, con musiche, attraverso un secolo

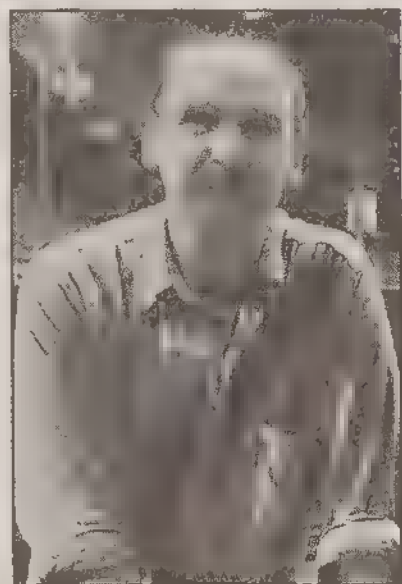
Fra le musiche di Lacosegliaz spicca «Fuma el camin», dalla poesia di Cergoly

Sono i suoni del Novecento

TRIESTE «Fuma el camin, sera e mattina, del lager de Mathausen grande fradel, grande fradel de quel de la Risiera...». C'è una pagina di grande musica contemporanea, nel nuovo spettacolo di Moni Ovadia. E' «Fuma el camin», straziante poesia di Carolus Cergoly musicata da Alfredo Lacosegliaz, che la inserì nel suo primo album, intitolato «L'orco feroce» e prodotto dallo stesso Ovadia nel '77 per la Coooperativa L'Orchestra.

La versione che ne dà la TheaterOrchestra a chiusura di questo «Trieste... Ebrei e dintorni» è livida, straniante, di grandissimo impatto. Suggella il dramma di un popolo («femo i bravi: in fondo xè un brusar ebrei e s'ciavi...»), ma anche la tragedia di un secolo ormai prossimo a passar la mano, consegnando agli archivi speranze, entusiasmi e orrori.

«Fuma el camin» è forse la pagina migliore - ma non avevamo bisogno di questa occasione per scoprirla - di uno spettacolo che, anche dal punto di vista musicale, avrebbe bisogno di diverse correzioni e limature. La stima e l'affetto per i protagonisti di quest'avventura non si discutono. Ma non ci impediscono di sottolineare una sgradevole sensazione di approssimazione che aleggia nelle quasi tre ore di spettacolo.

Il valzer della Vedova allegra che si incrocia con un inno nazista, Giovinezza e l'Internazionale, la Marsigliese e qualche aria verdiana, la Marcia di Radetzky e i brani klezmer, un tango e qualche pagina yiddish: tutto si confonde nel frullatore della storia. Ma quasi nulla brilla come potrebbe e dovrebbe.

E dire che le potenzialità musicali della TheaterOrchestra sarebbero immense, come il pubblico ha già avuto modo di constatare nei precedenti spettacoli di Ovadia. Basti pensare alle doti di polistrumentista di Lacosegliaz *(nella foto)*, autore delle musiche e dei brani originali (bello «Più che se la varda»), che invece in scena, quando non dirige l'orchestra, sonnecchia inutilizzato al tavolino del caffè. O alle grandi capacità di interprete di Lee Colbert, un po' in difficoltà alle prese col dialetto triestino. O ancora al russo Vladimir Denissenkov, che col suo bajan aveva già retto da solo la parte musicale del precedente «Perchè no?», visto nella scorsa stagione anche a Trieste. Il suo è uno strumento tradizionale russo, che somiglia a una fisarmonica ma è capace di sonorità simili a quelle di un organo.

L'altra sera Denissenkov - come peraltro buona parte dei suoi colleghi - è sembrato più volte sul punto di sopirsi. Giusto alla fine del primo tempo se n'è venuto fuori con una maestosa «Internazionale», prontamente salutata a pugno chiuso da Ovadia e tutti gli altri. Su questa scena, che per una volta avrebbe messo nuovamente d'accordo Bertinotti e Cossutta, è calato il sipario. E il pubblico della prima non si è potuto sottrarre all'applauso. Roba da consegnare agli annali del «Rossetti».

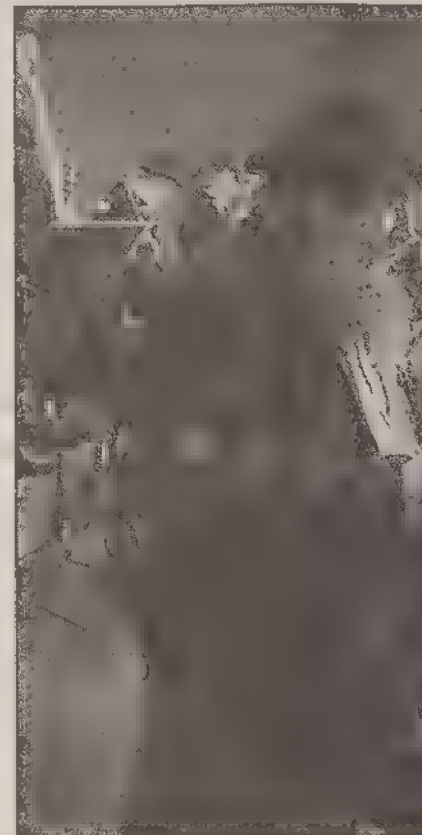
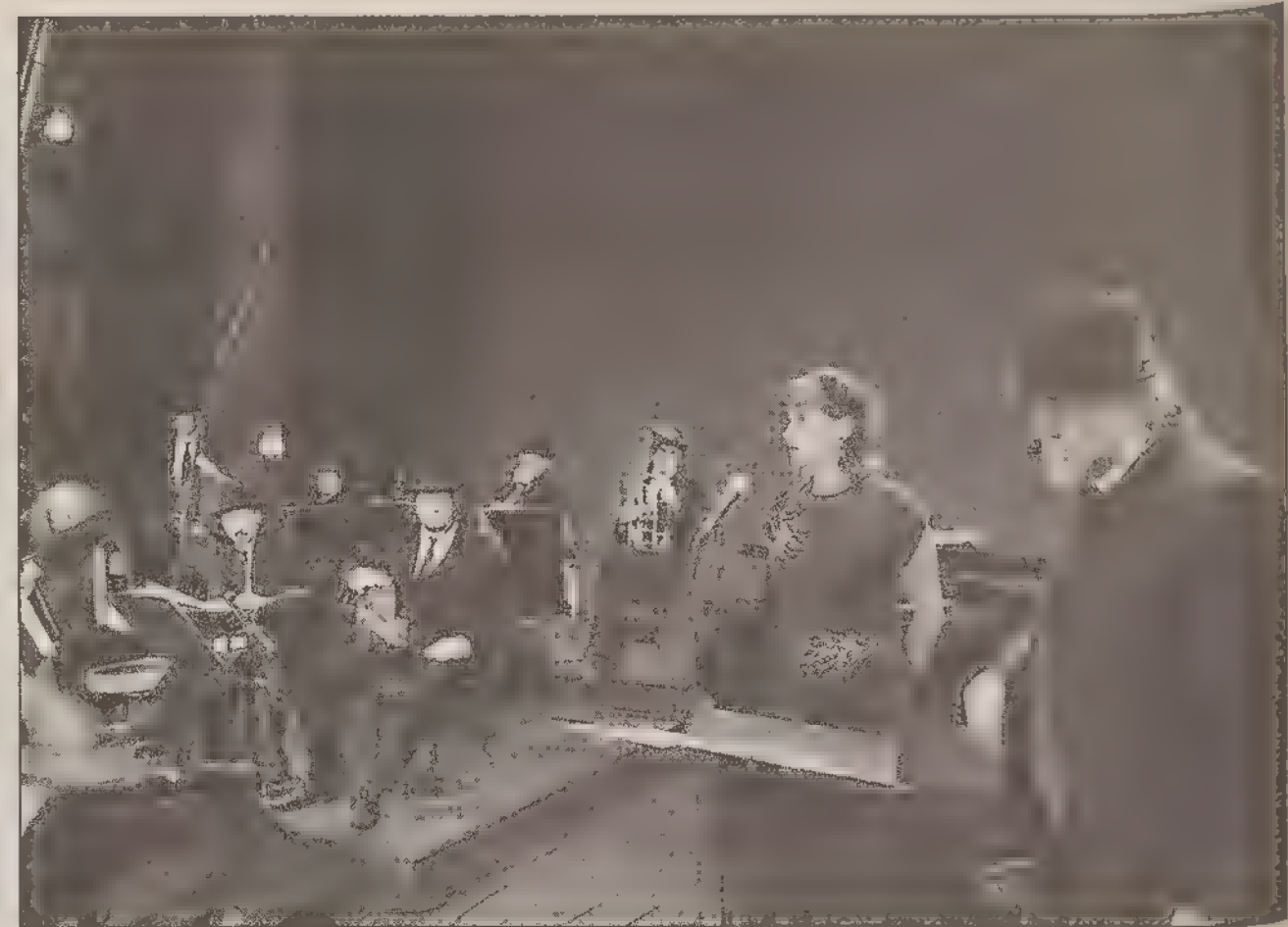
Carlo Muscatello

TRIESTE Ci vuole un bel coraggio per raccontare Trieste ai triestini. Lo fa, confidando nelle proprie capacità istrioniche, Moni Ovadia.

Fino a domenica prossima, nelle serate intitolate «Trieste... ebrei e dintorni», egli riporta sul palcoscenico del Rossetti la sua TheaterOrchestra al completo, la voce di Lee Colbert, l'accompagnamento leggero dei quattro passi di danza di Ida ed Ettore Selva, le immagini di questa città che tutto s'aspetta, tranne qualcuno da fuori che la spieghi a sé stessa. «Quando poi qualcuno viene – scriveva Scipio Slataper a Sibilla Aleramo – noi non sappiamo fare altro che condurlo per queste grigie vie e meravigliarsi che egli non capisca».

In realtà, il bulgaro dall'accento lombardo Moni Ovadia si è scelto guide autorevoli per indagare il volto ebraico di Trieste. Ha accanto a sé Alfredo Lacosegliaz, che in frac dirige l'orchestra. Ha in platea Claudio Magris, dalle cui pagine ha attinto a piene mani. E fuori campo le voci di Alma Morpurgo, Silvio Cusin, Piero Kern, Giorgio Voghera, Nathan Wiesenfeld lo aiutano a districarsi tra i nomi e gli episodi dell'ebraismo triestino. «Quando ero giovane – gli ricorda Alma Morpurgo – gli ebrei a Trieste avevano un ruolo importante. Erano 6000. Adesso sono 600. Tragga le conclusioni...».

Non trae conclusioni Moni Ovadia. Sarebbero le stesse che gli avevano fatto comporre, qualche stagione fa una «Ballata di fine millennio». Riflessioni sul fallimento di un Novecento, che così come ha accelerato il progresso tecnico ed economico, ha dato ruote veloci anche all'insanità di massa: nazionalismi, razzismi, totalitarismi, integralismi.

Ovadia stavolta preferisce distendere in una lunga conferenza i temi e i controtemi del contributo ebraico alla cultura, all'economia, alla vita quotidiana della città. Dal primo prestito documentato, che data 1236 ed è attribuito a un ebreo di Trieste, Daniel de David, fino alla ghiotta precisione con cui Fulvia Levi racconta, in rima, la sua ricetta del «marzapan dei Levi». Attraversando le banche e le compagnie d'assicurazione, l'affare Dreyfus, i comitati pro emigranti ebrei, l'irredentismo, il socialismo, e nella seconda parte della serata, la psicanalisi, l'arrivo dei profughi corfioti, le tradizioni della lingua e della cucina, le leggi razziali, la Risiera...

Non è un cabaret, come s'aspetterebbe il pubblico che ha conosciuto Ovadia attraverso le musiche klezmer di «Oylem Goylem» o la corrosiva aneddotica di «Perché no?». Non è un caffè mitteleuropeo con musiche, come suggerirebbe la scena coi tavolini dalle gambe di ghisa, le sedie dappertutto, i divanetti rossi, il bancone del bar, le racchette per sfogliare i giornali, i grandi specchi.

Dipende forse dal tempo strettissimo in cui la serata è stata preparata, forse dalla massa ingente dei materiali, o dal ruolo secondario della musica dal vivo. Ma la piacevolezza, l'ironia, l'originalità a cui altrove Ovadia ci aveva abituati lascia qui il posto a uno spettacolo defatigante e incerto, nei tempi e nella costruzione. Con lunghe pagine lette, momenti di vuoto e di troppo pieno, e orchestrali insonnoliti ad attendere, chissà fra quanto, il prossimo attacco: una Vedova allegra, un'Internazionale, una Radetzky Marsch...

Ruota la coppia elegante e matura nei piccoli spazi tra i tavolini. Emozionano le poesie di Cergoly. S'illuminano sullo sfondo l'immagine del ghetto, il ritratto di Svevo e quello di Bobi Bazlen. Pochino, per l'apertura di una stagione teatrale. Ma è già scoccata mezzanotte mentre Ovadia continua a sfogliare «Trieste: un'identità di frontiera» di Ara e Magris, a citare e a ringraziare, con imbarazzante costanza, il germanista-triestinista che gli ha fatto da cicerone tra le quinte letterarie della città. Ci vuole anche fatica a raccontare Trieste ai triestini, non basta come fa Ovadia, restarne «imborezadi» e affittare parole da Magris, il quale altro non può fare se non «condurlo per queste grigie vie e meravigliarsi che egli non capisca».

Roberto Canziani

La TheaterOrchestra, protagonista del cafè-concerto di Moni Ovadia (qui a destra). In alto un altro momento dello spettacolo con la cantante Lee Colbert. (Foto Montenero)

Intervista con Carlo de Incontrera, al quindicesimo anno di attività come direttore artistico del Teatro Comunale di Monfalcone

Danze indiane e la «gatta»: due estremi di stagione

Manifestazioni musicali e di prosa «diverse» caratterizzano il nuovo cartellone

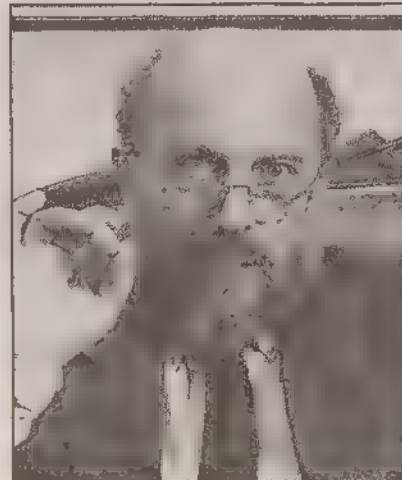
MONFALCONE *Quindici anni di attività, un teatro giovane ma già ben radicato nel panorama culturale e spettacolare della regione, la qualità delle cui proposte spesso non è passata inosservata a livello nazionale e internazionale. Parliamo del Teatro Comunale di Monfalcone, la cui stagione musicale comincia venerdì con lo spettacolo di teatro-danza indiano della* **Kalatharamgini Troupe** *e quella di prosa il 26 ottobre con* **«La gatta cenerentola»** *di Roberto De Simone.*

«Non è la prima volta - spiega il direttore artistico Carlo de Incontrera - che rivolgiamo l'attenzione al teatro classico indiano. Stavolta con maggior attenzione per una cultura affascinante ma lontana dalla nostra possibilità di comprendere. Con l'ausilio di alcuni esperti cercheremo di svelare il mistero della simbologia del gesto, quell'insieme di movimenti delle dita, dei piedi, del corpo che fa parte integrante di un rituale del teatro-danza della tradizione indiana e che per noi è sempre molto misterioso».

E «La gatta cenerentola» torna dopo oltre vent'anni...

«Per la ripresa, con alcuni rinnovamenti, dello spettacolo di De Simone c'è grande attesa in tutt'Italia. Ed è anche molto bello che Monfalcone apra la stagione con questo spettacolo che è ormai un classico. Sono due estremi che aprono la stagione musicale e di prosa, dando subito la caratterizzazione di un tipo di programmazione che mi sembra varia e ricca».

Quindici anni: sarà una banalità, ma sembra ieri...

«Sì, era l'83. Qualche anno prima dell'inaugurazione del teatro c'era già stato un lavoro preparatorio con alcune attività che avevo importato dalla Biennale di Venezia: mostre, conferenze, concerti che avevano fatto da apripista. Quando l'allora assessore alla Cultura mi aveva contattato, non volevo saperne... Mi dicevo: che ci faccio a Monfalcone? Poi mi sono lasciato conquistare dall'entusiasmo di questo assessore De Marchi, dalla modestia, dal fatto che mi diceva "Lei faccia, io non so nulla...". Dunque mi affidava un incarico a occhi bendati».

Da sinistra, Carlo de Incontrera; lo spettacolo di teatro-danza indiano che venerdì inaugura la stagione; il musicista Steve Reich (23 ottobre)

Da dove partì?

«Proposi una serie di iniziative partendo da zero, per esempio importando delle cose che facevo per la Biennale di Venezia sulla situazione viennese. Ho fatto una stagione dedicata a Mozart, cose particolari, cercando di evidenziare che le nostre iniziative non si facevano né a Trieste, né a Udine e neanche a Venezia».

E sollevando una certa curiosità.

«Sì, potendo contare anche su aumenti di budget a disposizione. Se Monfalcone continua a vivere questa esperienza è perché l'amministrazione comunale si è sempre comportata bene, è molto illuminata in questo senso: non so quanti comuni della nostra regione sarebbero disposti a investire sulla cultura quanto Monfalcone».

Torniamo alla stagione di quest'anno.

«Anche quest'anno vengono inserite manifestazioni "diverse", più attente ai nuovi fermenti, alla musica contemporanea, a quella antica, alle culture extraeuropee. Stavolta abbiamo quattro proposte in più, anche perchè a primavera i necessari lavori di ristrutturazione ci costringeranno a saltare l'abituale appuntamento con il festival di primavera».

Di che cosa ha bisogno un grande progetto culturale?

«Grande progetto è quello che riesce a mediare sulle possibilità di comunicazione con la platea e che dunque mantiene al massimo grado il livello ideativo. Insomma, non è costretto a far marchette per sopravvivere. Dunque si riesce a portare avanti un discorso nella convinzione, o forse nell'illusione, che sia utile per la crescita di una comunità, di un pubblico, della nostra civiltà. Non basta costruire un programma che sia divertente, che accontenti chi una sera vuole uscire di casa».

Fra le proposte da segnalare, dopo i due debutti citati, per la musica: Steve Reich & Musicians il 23 ottobre, Louis Lortie il 4 novembre, Stars of Faith il 22 dicembre, Quartetto Keller il 15 gennaio, Michel Petrucciani il 9 marzo. Per la prosa: «L'importanza di essere Ernesto» di Oscar Wilde (il 17 novembre), «Sorelle Materassi», con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio (8 dicembre), «La ragione degli altri», con Annamaria Guarnieri, regia di Massimo Castri (15 dicembre), «Hedda Gabler», con Anna Bonaiuto, regia di Carlo Cecchi (12 gennaio), «Bestiario veneto», di e con Marco Paolini (16 marzo).

Da ricordare infine la minirassegna **«Ridere e sorridere. I comici d'oggi»**, *con Daniele Luttazzi (18 dicembre), Alessandro Bergonzoni (21 gennaio), Lella Costa (26 febbraio) e Paolo Rossi (31 marzo).*

Ca.m.

A Roma «K'Far» del Gesher Theatre, con attori che recitano in ebraico e in russo, la loro lingua madre

Viaggio dolce-amaro nella memoria

ROMA È un viaggio dolce-amaro nella memoria lo spettacolo «K'Far» (Il villaggio) presentato nell'ambito del Festival d'Autunno dal Gesher Theatre, compagnia che nel «ponte» culturale e linguistico vede la propria ragion d'essere. Nata per volontà di un regista ebreo russo da poco giunto in Israele (Yevgeny Arye), vede la partecipazione di attori e collaboratori di scuola teatrale russa che si impegnano a recitare sia in ebraico sia nella loro lingua madre, e nel testo di Joshua Sobol trova un elemento in più di coesione tra le diverse culture che abitano quella terra medio orientale. Nel villaggio del titolo convivono infatti profughi russi e prigionieri di guerra italiani, rabbini, mercanti arabi, animali da cortile dotati di magiche facoltà, tutti circonfusi dell'alone malinconico del ricordo dell'autore.

La vicenda è ambientata nel periodo che va dalla battaglia di El Alamein alla votazione Onu che decide la nascita dello Stato di Israele: una manciata di anni che ritagliano una specie di zona franca della storia, in cui incastonare l'afflato utopistico che muove autore e attori. Gli eventi reali risultano leggermente distorti dalla prospettiva magica e stupefatta che dà loro il protagonista: Yossi, capace di filosofeggiare ingenuamente sui grandi problemi dell'esistenza.

Lo spettacolo si apre con una scena che sembra tratta dall'Antologia di Spoon River. Yossi è il becchino del villaggio e ricorda tutti i suoi morti: gli attori sono seduti in proscenio, davanti al sipario chiuso. Dopo la presentazione, la scena si rivela con un bel colpo d'occhio: un praticabile girevole immerso tra le piante, sotto un anello di riflettori (scene di Alexander Lisiyansky, luci di Bueno Avi Iona). Tra scene e bozzetti, il dolce amaro infantile della rievocazione smussa il momento in cui il dramma irrompe in quel mondo idillico, quando il sacrificio del tacchino Indik preannuncia la morte di Ami, fratello di Yossi, ufficiale del nuovo esercito israeliano, caduto nel primo scontro con le forze arabe. Nel momento in cui la storia imporrebbe una nuova prospettiva, l'autore sceglie di chiudere il cerchio magico creato dai ricordi, oltre che il gioco teatrale.

Chiara Vatteroni

IN BREVE

L'attore protagonista del film di Zaccaro

Enzo Tortora sullo schermo avrà il volto di Placido, che dice basta alla Piovra

SORRENTO Si saprà entro pochi giorni se il progetto di un film sul caso Tortora, di cui si parla da tempo, andrà finalmente in porto. Lo ha detto Michele Placido *(nella foto)* a Sorrento, dove partecipa agli «Incontri del cinema». L'attore incontrerà tra qualche giorno il regista Maurizio Zaccaro per definire i dettagli del film.

L'idea alla base del film su Tortora è il racconto dell'incredibile vicenda dell'ideatore-conduttore di «Portobello», coinvolto in una inchiesta sulla camorra, arrestato in seguito alle rivelazioni di un pentito e alla fine scagionato.

Quanto alla «Piovra», Michele Placido, indimenticato commissario Cattani, ha detto: «Ormai è da tempo un fumettone, che hanno sospeso per non agitare i cuori dei telespettatori in questo periodo di 'tutto va bene'. Forse per questo in tv si moltiplicano poliziotti e commissari...».

Al Pacino in Israele nei panni di un giornalista per girare alcune scene di «Uomo del popolo»

TEL AVIV Al Pacino è da lunedì in Israele per girare alcune scene di «Uomo del popolo» in cui interpreta la parte di un giornalista del network televisivo Cbs impegnato a svelare casi di corruzione nella industria del tabacco. L'attore (58 anni) si è recato ieri con la troupe nella città araba di Um el-Fahem, a Sud di Haifa, per alcune scene ambientate nel copione nella città libanese di Baalbek, roccaforte dell'integralismo sciita e luogo obbligato di transito per vari tipi di narcotici.

In città Pacino *(nella foto)* ha trovato un clima politicamente esasperato dopo che due settimane fa la popolazione di Um el-Fahem è insorta in seguito alla confisca di terre agricole e dopo che le manifestazioni di protesta sono state duramente represse dalla polizia israeliana.

Nella vallata di Um el-Fahem, inoltre, molti campi e alcune foreste sono in fiamme e la polizia sospetta che alcuni degli incendi siano dolosi, appiccati cioè in segno di protesta per la repressione poliziesca.

Il regista di «Uomo del popolo» è Michael Mann, il direttore della fotografia Dante Spinotti, gli stessi del precedente film di Al Pacino «Heat».

È uscito ieri «Le sabbie di Amon» di Manfredi secondo volume della trilogia di Alessandro

ROMA E' uscito ieri «Le sabbie di Amon», secondo volume di «Alexandros» la trilogia di Valerio Massimo Manfredi sulla vita e le imprese di Alessandro Magno, il cui primo volume, «Il figlio del sogno» è da settimane in cima alle classifiche. La Mondadori, che ne è l'editore, ha annunciato di averne vendute 150 copie e di aver ceduto i diritti in Francia, Germania, Spagna e Grecia. Il terzo volume di «Alexandros» sarà in libreria a metà novembre.

CINEMA «Dante's Inferno», inquietante versione della Divina Commedia, girata da Henry Otto nel 1924

Caccia alle streghe e anime dannate

Al pianoforte, per accompagnare i film muti, ha debuttato una donna

L'edizione restaurata di «Snow White» (1916), che ispirò Walt Disney

Quella Biancaneve ritrovata

PORDENONE *Walt Disney lo ripeteva spesso. Se la Biancaneve di cartoon aveva preso forma, gran parte del merito spettava a un'attrice troppo presto dimenticata. Quella Marguerite Clark che rivalaggiò in popolarità con la fidanzata d'America, Mary Pickford.*

Anche se oggi, dei trentotto film interpretati dalla diva rimasta orfana quand'aveva appena undici anni, che morì semi dimenticata nel 1940, ce ne restano soltanto tre. Purtroppo.

Della pattuglia dei dispersi, fino a pochissimo tempo fa, faceva parte anche «Snow White». Ovvero, la prima pellicola dedicata alla storia di Biancaneve, diretta nel 1916 da J. Searle Dawley e ritrovata recentissimamente tra i reperti del Nederlands Filmmuseum.

Grazie a un restauro sapiente operato dalla George Eastman House di Rochester, il pubblico delle «Giornate» di Pordenone ha potuto ammirare questa fiaba da grande schermo (nella foto) *in tutto il suo splendore. E in tutta la sua immaginifica, moralistica ingenuità.*

Prima di apparire sullo schermo, Marguerite Clark s'era fatta le ossa sul palcoscenico di Broadway. Vestendo i panni della ragazza dalla pelle bianca come la neve, e dalle labbra rosse come il sangue, tra il 1912 e il 1913 in «Snow White and the Seven Dwarfs», adattato per il teatro da Winthrop Ames. Che, poi, cedette i diritti alla Famous Players, collaborando alla realizzazione in pellicola di quella commedia tedesca dell'Ottocento riscritta in inglese.

Come fosse un «Ritratto di Dorian Gray» raccontato ai ragazzini, questo «Snow White» sdoppia il personaggio della matrigna cattiva, che consulta lo «specchio delle mie brame» per sapere «chi è la più bella del reame». Non è lei, infatti, a trasformarsi in strega.

Brangomar si avvale delle prestazioni negromantiche di una sorta di alter-ego, la perfida Hex.

Pronta a realizzare tutti i suoi desideri per mezzo di potenti filtri magici. Anche se, al momento appurtuno, sarà la stessa regina a indossare i panni della venditrice ambulante per trarre in inganno Biancaneve, e ucciderla.

Non tutte le vecchie donne in nero, poi, sono cattive. Nel film, infatti, alcune streghe operano a favore del bene. Perchè seguono i dettami della magia bianca. Temendo la malvagità di Hex esattamente come i bambini quando calano le tenebre della sera.

a.m.l.

Dall'inviato

PORDENONE Le femministe forse strabuzzeranno gli occhi scoprendo che nessuna donna s'era mai seduta al pianoforte, in 17 anni, per accompagnare i film muti delle «Giornate« di Pordenone. Ma c'è poco da stupirsi. Solo ieri mattina, infatti, una neozelandese ha infranto questo microscopico e involontario tabù. Quando Margaret Ogilvie (che lavora per il New Zealand Film Archive) s'è accostata alla tastiera, il pubblico del Teatro Verdi le ha dedicato un applauso lunghissimo. Degno di una diva.

E se di tabù vogliamo continuare a parlare, proprio ieri, al «**Film Fair**», lo scrittore Patrick McGilligan, autore assieme a Paul Buhle del saggio «Tender Comrades», ha sollevato il velo su una delle vergogne d'America: la caccia alle streghe. Ovvero, quell'oscuro periodo durante il quale Hollywood fu colta dalla febbre anticomunista. Spingendo rispettabili registi e attori a denunciare i loro colleghi sospettati di attività contro gli States.

Una bella banda di spioni che avrebbe fatto comodo a Henry Otto. Come anime dannate nel suo «**Dante's Inferno**» *(nella foto a destra)* girato nel 1924 per la Fox. Con attori non di grido, ma abbastanza ben quotati in quegli anni, come Lawson Butt, amorevole partner di Tina Modotti in «The Tiger's Coat». Una pellicola, questa tratta dalla «Divina Commedia», che il «New York Times» non esitò a definire «notevole, specialmente per quanto riguarda i set e la fotografia».

Per trasformare il poema divino in immagini da grande schermo, Henry Otto scelse la via narrativa più intelligente. Finse, insomma, che a un cinico capitalista, orgoglioso di affermare «ho eliminato dal mio vocabolario le parole 'aiutare qualcuno'», arrivasse in dono, da un amico che non aveva esitato a lasciar correre incontro alla bancarotta, una copia dell'«Inferno» di Dante. Incuriosito da quel libro, inizia a leggerlo, colto quasi subito dal sonno. Sarà proprio un incubo a trasportarlo nel regno di Lucifero e a restituirgli, una volta sveglio, un briciolo di umanità, di altruismo. Utili a evitare, se non altro, i terribili tormenti subiti da Pier delle Vigne e compagnia brutta.

Inquietante nel suo bianco e nero virato rosso fiamme dell'Inferno, curatissimo nell'allestimento, infarcito di comparse manco fosse un kolossal, questo film, intriso di un moralismo manicheo, conserva ancora una forza dirompente.

Ieri, a Pordenone, i responsabili delle principali cineteche italiane hanno discusso sul restauro e la conservazione dei vecchi film. Oggi, le «Giornate» offrono, tra l'altro: al mattino, «**Pride of the Clan**» (La figlia della Scozia) di Maurice Tourneur con Mary Pickford; al pomeriggio, «**Fig Leaves**» (Le disgrazie di Adamo) di Howard Hawks; la sera, un incontro ravvicinato con i film dimenticati dell'inglese Adrian Brunel.

Alessandro Mezzena Lona

RASSEGNA Da oggi a sabato a Trieste, nel centro cittadino e al Goethe Institut

Sulla strada c'è sempre il jazz

TRIESTE Ritorna, da oggi a sabato, «Sulla strada jazz». Le prime due edizioni di questa rassegna si sono svolte nell'estate '96 e '97, dopo il tentativo non riuscito di portare a Trieste una sorta di piccolo «Live Aid», che nelle intenzioni degli organizzatori doveva coinvolgere star come Bono degli U2, Jovanotti e i Litfiba. L'associazione culturale Zoo Est dovette arrendersi dinanzi alle difficoltà organizzative, e ridimensionò di molto i propri obbiettivi, mettendo comunque in scena due edizioni abbastanza interessanti.

Ora si riparte, in una stagione che purtroppo riduce al minimo le possibilità di spettacolo all'aperto. Ciononostante da oggi a sabato, ogni giorno dalle 18.30 in poi, la zona fra piazza Cavana e Corso Italia sarà teatro di «Street Music - Musicisti da strada». Oggi, venerdì e sabato, alle 20.30, al Goethe Institut (via Coroneo), «Talk Music» con l'attore Alessandro Mizzi e il musicista Fabio Sfregola. E ancora al Goethe: stasera, dopo le 21, prima il quartetto di Andrea Massaria e poi «Nonsolojazz» con Alfredo Lacosegliaz; venerdì sera Vasques-Allione e il quartetto di Riccardo Morpurgo; sabato sera gran finale con il concerto dell'Europlane Orchestra.

Si tratta di una formazione nata dalla collaborazione fra Zoo Est e Scuola 55, che coinvolge musicisti dell'area mitteleuropea. Con i triestini Roberto Magris e Gabriele Centis suonano infatti lo slovacco Julius Baros, l'austriaco Marco Lachner, lo sloveno Alojz Krajncan, il croato Darko Jurkovich, il ceco Frantisek Uhlir, oltre all'italiano Marco Castelli.

Ca.m.

In novembre a Udine

Al via un corso di formazione per animatori del centro tv

UDINE E' aperto agli operatori culturali e scolastici, animatori ed educatori della regione, il Corso di formazione per animatori del Centro televisivo per ragazzi di Udine, che prenderà il via il 2 novembre nell'ambito del progetto Videoset Ragazzi/Teatro&Scuola, organizzato dall'Ert e dal Comune nella Scuola media «Bellavitis».

Il corso, diretto dall'autore e regista tv Claudio Cavalli, ha cadenza biennale ed è finalizzato alla formazione di operatori - età minima 25 anni - del nuovo centro Tv per ragazzi con sede a Udine.

Le domande di ammissione al corso, corredate dai dati anagrafici e da un breve curriculum, dovranno pervenire entro il 27 ottobre alla sede dell'Ert-Ente Regionale Teatrale in via di Toppo 4, 33100 Udine (tel. 0432/295446). Sarà selezionato un numero massimo di 20 corsisti-

TEATRO Gary Brackett a Trieste con la compagnia Petit Soleil

Stage sulle radici della violenza seguendo la lezione del Living

TRIESTE Da quindici anni Gary Brackett lavora con il Living Theater, pietra miliare nella storia delle avanguardie teatrali e della sperimentazione. Un gruppo fondato nell'America contrastata degli anni '50, contestatore e contestato, «esule» in Europa dal 1964 e tuttora vitale, nonostante la fine degli attivismi, i cambiamenti politici e sociali e la disgregazione che hanno segnato la fine di tante altre formazioni artistiche...

«Il Living vuol continuare la sua battaglia – spiega Brackett –: ogni volta che in America si annuncia un'esecuzione, ad esempio, scendiamo in Time Square con uno spettacolo contro la pena di morte e proponiamo seminari sul tema in molte città, anche Napoli, Roma, Milano».

A Trieste, Gary Brackett è arrivato grazie ad Aldo Vivoda, per dirigere uno stage con la Compagnia teatrale Petit Soleil *(nella foto)*, i cui risultati – organizzati nello spettacolo «Chi siamo? Da Dove veniamo? Dove andiamo?» – sono stati presentati al pubblico domenica scorsa in piazza Cavana e al padiglione M dell'ex Opp. Il lavoro, che appartiene al ciclo «L'eredità di Caino», indaga sulle radici della violenza: punti di partenza dei 22 partecipanti, le «domande brucianti» che diedero il titolo alla celebre tela di Gaugin, la riflessione e la rielaborazione di scene tratte dal repertorio del Living.

La prima parte dello spettacolo, comunica con chiarezza brechtiana scopi e pensiero degli attori (le cui performances sono scandite in scena dallo stesso Brackett) e – com'è nella poetica del gruppo – rende subito il pubblico, imbarazzato, ma poi emotivamente e fisicamente coinvolto, parte integrante dello spettacolo. Con le parole si danno titoli, alle meditazioni, si forniscono chiavi di lettura per le varie azioni, ma non è affidata loro al forza espressiva della messinscena: gli attori usano un linguaggio più complesso di codici, movimenti, mimica, rari oggetti, suoni, tutti segni che nell'essenzialità del palcoscenico vuoto, segnato dal cerchio degli spettatori, divengono simboli, portatori d'una pluralità di significati. È la fisicità a dominare nella parte centrale, dedicata alla presentazione di ottime «creazioni di gruppo», tutte organiche ai temi principali, propri dell'impegno del Living e sempre attuali.

Iaria Lucari

APPUNTAMENTI

L'«Erotica Tour» fa tappa a Pordenone

Branduardi debutta a Udine

Danza: alla Sala Tripcovich da questa sera è «Paradis»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, va in scena lo spettacolo di danza «Paradis», della Compagnia Montalvo-Hervieu. Prossimo appuntamento: il 21 ottobre con «Bolero e Carmen», protagonista Raffaele Paganini. Conclusione il 28 ottobre con il Balletto di Toscana che rivisiterà il mito di Don Giovanni.

Oggi alle 20.30, nella chiesa di via Manzoni, concerto inaugurale dell'Organo liturgico con Ugo Zalunardo.

Domani alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata musicale con i Nuovi Amici.

Domani alle 21.30, al Teatro Miela, concerto della Kocani Orkestar con ospite Vinicio Capossela.

Domani, alle 21, all'Hip Hop, prima serata di «Protagonisti hip-hop '98» (informazioni al 369739 o allo 0339-2083949).

Domani alle 21, all'Hop Store Pub (via Costalunga), serata musicale con Pow-Lean.

Venerdì alle 17, al Kulturni Dom, prima dello spettacolo per ragazzi «I tontoloni», regia di Jasa Jamnik.

MONFALCONE Venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura la stagione concertistica con lo spettacolo di teatro-danza classico indiano del Kathakali intitolato «Dei demoni ed eroi».

UDINE Oggi, alle 21, al palasport Carnera, concerto di Angelo Branduardi (che venerdì sarà al Teatro Toniolo di Mestre e il 13 novembre al Casinò park di Nova Gorica).

PORDENONE Oggi dalle 17 alle 2 di notte, al Rototom, fa tappa l'Erotica Tour, con Eva Henger e altre sexy star.

VENETO Mercoledì 2 dicembre alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Sarah Jane Morris.

SLOVENIA Venerdì 13 novembre alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, concerto di Angelo Branduardi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione fino al 30 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 7 novembre. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. **Venerdì 16 ottobre ore 20.30 (Turno A) e domenica 18 ottobre ore 18 (Turno B).** Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John Neschling, solista Stefan Milenkovich (violino). Musiche di J. Sibelius e R. Strauss. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. 7-31 ottobre 1998. Secondo appuntamento: Montalvo-Hervieu Compagnie. Oggi, mercoledì 14 ottobre 1998, ore 20.30. Repliche: 15-17 ottobre, ore 20.30. Venerdì 16 ottobre ore 17. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e 16-19. Biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 19.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16:** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con CRT Artificio «Trieste... ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia e con la TheaterOrchestra. In abbonamento: spettacolo 1 Rosso. Turno E. Durata 2 h e 45'. Prevendita per «Wings on rock» dal 21 al 25 ottobre (spettacolo 6 Giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich, Mario Valgoi e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **17.30:** incontro con gli attori de «L'americano di San Giacomo» al Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo domani alle ore **21.30:** Kocani Orkestar (fanfara gitana) in concerto con Vinicio Capossela in assetto da parata per un concerto vorace, campale e romantico. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30:** per il turno di abbonamento D, Henrik Ibsen «Hedda Gabler». Regia di Bojan Jablanovec.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e la rivelazione di «Sliding doors»: Gwyneth Paltrow. Da venerdì «Gallo cedrone».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. 3.a settimana di successo. N.B.: si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer. Premio per la migliore sceneggiatura alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Ballando a Lughnasa».

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Elizabeth» con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Joseph Fiennes e Richard Attenborough.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Experiences» con Eva Henger.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sei giorni sette notti». Divertentissimo e spettacolare con Harrison Ford. Da venerdì «Radiofreccia».

NAZIONALE 2. 16.30 e 18: «La spada magica - Alla ricerca di Camelot». Il più bel cartoon di questi ultimi anni.

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. 2.o mese. Da venerdì: «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il signor 15 palle» con F. Nuti e S. Ferilli. Divertentissimo! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Armageddon» con Bruce Willis. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10: «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti. Con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22.10: «Godzilla», l'evento cinematografico di fine millennio con Matthew Broderick e Jean Reno. Da venerdì: «La città degli angeli».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 16 ottobre ore 20.30: spettacolo di Teatro-danza Indiano stile Kathakali. Biglietti ed abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20** e **22:** «Scream 2».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. ABBONAMENTI STAGIONE TEATRALE '98/'99. Primo spettacolo «La Principessa della Czarda». Sabato 24 ottobre. Informazioni 0481/532317.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. Ingresso unico 8000.

CORSO. Sala Blu. 20, 22.15: «The Truman Show - In onda senza saperlo» con J. Carrey. Ingresso unico 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «City of Angels» con Nicholas Cage e Meg Ryan. Ingresso unico 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Sei giorni sette notti», con Harrison Ford. Ingresso unico 8000.

Polemiche per la messa in onda di «Trainspotting», oggi su Italia 1

Generazione da scandalo

Storia di un gruppo di adolescenti tossici

Gli ascolti di lunedì
Vincono «Babe» e Bruno Vespa

ROMA E' stato «Porta a porta», condotto da Bruno Vespa su Raiuno, con ospite il leader del Polo, Silvio Berlusconi, a vincere lunedì in seconda serata, la gara dei programmi di attualità politica: 3.178.000 telespettatori contro il «Pinocchio» di Gad Lerner, su Raidue (1.263.000).

In prima serata, si è imposta la prima tv di Canale 5, «Babe il maialino coraggioso» con 7.628.000, anche se, è sempre «Striscia la notizia» (Canale 5) il programma più seguito dalla fascia con 9.229.000.

Alle reti Rai vanno gli ascolti complessivi di prima serata: 13.902.000 telespettatori rispetto ai 12.715.000 delle tre reti Mediaset.

ROMA *Fa discutere la prima tv, oggi alle 22.40 su Italia 1, del film-scandalo «Trainspotting» (nella foto una scena). Amato dalla critica internazionale e dal pubblico, il film di Danny Boyle sulla «bad generation» era stato vietato ai minori di 18 anni in Gran Bretagna e «solo» ai 14 in Italia.*

E' la storia di un gruppo di adolescenti tossici della periferia di Edimburgo: aghi che entrano nelle vene, gergo da «drogati persi» e alcune scene da raccapriccio avevano sconcertato e «conquistato» il pubblico. Tra le più ributtanti la scena nella latrina più fetida di Scozia dove il protagonista Mark Renton, giovane eroinomane, rovista nella tazza del cesso alla ricerca di due supposte d'oppio che ha appena espulso insieme ai suoi escrementi e quella in cui, in preda agli effetti dell'eroina, lasciano morire un neonato.

Su Italia 1 il film andrà in onda senza tagli, visto che in seconda serata possono essere trasmessi i film vietati al cinema ai minori di 14 anni. Lo psichiatra Paolo Crepet, non ne fa una questione di censura. «E' come dare un cazzotto allo stomaco e nascondere la mano. Un film come Trainspotting non andrebbe mandato in onda semplicemente ma come minimo andrebbe introdotto e approfondito. E' puro cinismo tv, legato a questioni di ascolti e di pubblicità. Se chi programma questi film non ha questo tipo di sensibilità, è meglio che abdichi». Secondo Crepet, «fino a prova contraria la tv ha una funzione educativa nei confronti del pubblico più giovane. E' troppo facile sottrarsi a questo tipo di responsabilità».

Diversi sono gli argomenti che usa Ernesto Caffo di Telefono Azzurro: «Un film come 'Trainspotting', ma anche certi filmati e certi videoclip espressione di cultura e subcultura estremamente violenta, non dovrebbero mai passare in tv, a prescindere dal divieto che hanno avuto al cinema. Una cosa è il cinema, un' altra è la tv. Occorrerebbe - dice Caffo - una commissione appositamente dedicata alla tv, che possa decidere dell'opportunità di vietare completamente alcune cose trasmesse nelle tv generaliste e gratuite, dove sostanzialmente non c'è alcun controllo. Diverso è il discorso per i canali a pagamento o tematici».

Da registrare, infine, l'intervento del senatore Michele Bonatesta, vicepresidente della consulta per l'informazione di An, che ieri ha chiesto ai vertici Mediaset di bloccare la messa in onda del film.

OGGI IN TV

«Vite sospese» su Retequattro

Spy-story venata di romanticismo

Tra i film in programma oggi in tv:

«Vite sospese» (1994) di David Seltzer (Retequattro, ore 20.35). Manierata ma avvicente spy-story. ambientata durante la seconda guerra mondiale in Germania, venata di romanticismo con Michael Douglas, Melanie Griffith *(nella foto)* e Liam Neeson.

«Un'altra città, un altro amore» (1997) di Lorraine Senna (Raiuno, ore 20.50). Film tv con Victoria Principal (quella di «Dallas») e Adrian Pasdar. Una donna sfida i pregiudizi dei benpensanti. Seguirà un dossier condotto da Danila Bonito.

«Teresa» (1987) di Dino Risi (Retequattro, ore 23.10). Squallida pochade sorretta unicamente dall'esuberanza di Serena Grandi, interprete della commedia insieme con Luca Barbareschi e Eros Pagni.

Raidue, ore 22.45

La Bonino e Miodrae a «Pinocchio»

Il Commissario Europeo per gli aiuti umanitari, Emma Bonino, il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, e l'ambasciatore jugoslavo in Italia, Lekic Miodrae, saranno ospiti oggi di «Pinocchio». Si parlerà di come fermare le stragi del Kosovo e dei riflessi di questo dramma sulla politica italiana.

Italia 1, ore 20.45

Al via «Tutti gli uomini sono uguali»

Esordisce oggi la nuova serie tv «Tutti gli uomini sono uguali», un film da 90 minuti e otto episodi da 70 minuti, di Alessandro Capone con Endi Ingerman. Gli altri episodi saranno trasmessi da domenica.

Raidue, ore 11.30

Fatti vostri: guarito da Padre Pio

Il racconto di un padre che ha visto «rinascere» il figlio grazie a Padre Pio sarà al centro della puntata dei «Fatti vostri».

Raiuno, ore 15

I leopardi al «Mondo di Quark»

«Vivere con i leopardi» è il titolo della puntata odierna del «Mondo di Quark». Il programma di Alberto Angela presenterà un film girato dai naturalisti nell'arco di 12 anni nella riserva di Londolozi, in Sudafrica: protagonisti una femmina di leopardo di nome Manana e i suoi cuccioli.

Canale 5, ore 21

«Esclusivo 5» su Roma Violenta

«Roma Violenta»: questo il tema dell'«Esclusivo 5» in onda oggi in diretta. In studio, Maurizio Costanzo e Enrico Mentana a gestire ospiti e collegamenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.20: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi, 8.00 GR1; 8.34: Golem; 9.02 Radio anch'io; 10 00: GR1 Lettere; 10 13 GR1 Cultura; 10 30 GR1 Titoli; 11 00 GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00. Medicina e societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli, 15 00. GR1 New York News; 16.00: Noi Europei, 16.30 GR1 Titoli, 17 00 Come vanno gli affari 18.00. GR1 Tecnologia e ricerca, 19 00 GR1; 19 32 Ascolta, si fa sera 19.40 Zapping; 20.47. Biblioteca Universale di Musica leggera; 21.05. L'udienza e' aperta, 22.03: Per noi, 22.45. Estrazioni del Lotto; 22 50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito nel coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Claudia Cardinale; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla presenta Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Hit Parade presenta. I duellanti; 21.32: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 11.00: Accadde domani; 12.00: Incontro con Maurice Bejart; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite: L'occhio magico; 21.00: Orchestra Sinfonica RAI: Il crepuscolo degli dei; 23.00: Oltre il sipario; 23 25: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.15: Libro aperto. Kajetan Kovic: «Viaggio a Trento». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Produzione radio Trieste A, regia di Marko Sosic. Tredicesima puntata; 9.30: Potpourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13.40: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: ... Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto. 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11 05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11 05. «Liberi di, liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì: 11 05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù
Ogni sabato: 13. Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati, 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica: 10 «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati, 15 «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go Il pomeriggio di Radioattività. 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05 Crazy Line - 31 08 99; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 17.05. Crazy Line; 18: Play and go con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19 40 Crazy Line, 22 30. Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, word, acid jazz.
Ogni venerdì. 15 «Freestyle» hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El negro» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese, 14 30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore, 7.10, 9.05, 13 05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8 05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8 40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore), 9 05, 11.05, 13.05, 17 05, 19.05. Trailers in F.M, 11.40, 17 40 21 40 Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15 05 L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore). Disco Fantastico. 7 58 (poi ogni 2 ore). Turn Over le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore Hit Parade; 9.05, 10,05, 11 05, 13 05 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31. Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 MARE DI SABBIA. Film (guerra '58). Di Guy Green. Con Richard Attemborough, John Gregson, Michael Graig.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. C
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 VENTOVENTITRE'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.50 SOLLETICO.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 UN'ALTRA CITTA', UN ALTRO AMORE. Film tv (drammatico '97). Di Lorraine Senna. Con Victoria Principal, Adrian Pasdar.
22.30 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Danila Bonito.
23.00 TG1
23.05 OVERLAND3. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 PAPA' CASTORO
7.15 PINGU
7.25 TRE GEMELLE E UNA STREGA
7.50 TOMBIK E B.B.
8.15 LA PICCOLA LULU
8.40 GRIMMY
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 LASSIE. Telefilm.
9.30 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TOM & JERRY
14.00 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
14.30 UN GIORNO IN CORSIA. Film tv (drammatico '94).
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 20.30
20.50 CRONACA NERA. Telefilm.
22.45 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 L'OSTAGGIO. Film (drammatico '88). Di Peter Levin. Con Carol Burnett, Carrie Hamilton.
2.10 NON LAVORARE STANCA?

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 LA BATTAGLIA DEL RIO DELLA PLATA. Film ('56).
10.30 RAI EDUCATIONA TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDA DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO.
13.00 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.30 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CICLISMO: MILANO - TORINO
16.30 AUTOMOBILISMO: 40. RALLY DI SANREMO
16.45 TIRO A VOLO: COPPA ITALIA FOSSA OLIMPICA
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.45 MI MANDA RAITRE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MISTERI
24.00 BASKET EUROLEGA: TEAM SISTEM - PAOK SALONICCO
0.45 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 CARTOLINE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 DANIELLE STEEL: PER UNA VOLTA, IL CUORE. Film tv (sentimentale '94). Di Michael Miller. Con Lindsay Wagner, Barry Bostwick.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ESCLUSIVO 5: ROMA VIOLENTA
23.15 COSE DA NON DIRE. Film tv (drammatico '93). Di Bill Corcoran. Con Kate Nelligan, Ellen Burstyn.
1.15 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il caso riaperto"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 ALTA MAREA. Telefilm.
10.10 SPECIALE: TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI
10.15 ROXI, IL RITORNO DI UNA STELLA. Film (drammatico '90). Di Jim Abrahams:
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 PIPPI CALZELUNGHE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il predicatore di odio"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Bello ricco e mafioso: lo sposo?"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm.
22.40 TRAINSPOTTING. Film (grottesco '96). Di Danny Boyle. Con Ewan McGregor, Robert Carlyle.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 FATTI E MISFATTI
0.50 SPECIALE CINEMA: RADIOFRECCIA
0.55 STUDIO SPORT
1.30 !FUEGO! (R)

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ASSASSINIO A BORDO. Film (giallo '64). Di George Pollock. Con Margaret Rutherford, Lionel Jeffries.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 ZORRO
20.35 VITE SOSPESE. Film (spionaggio '92). Di David Seltzer. Con Michael Douglas, Melanie Griffith.
23.10 TERESA. Film (commedia '87). Di Dino Risi. Con Serena Grandi, Luca Barbareschi.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 1492 - LA CONQUISTA DEL PARADISO. Film (storico '92). Di Ridley Scott. Con Gerard Depardieu, Angela Molina, Sigourney Weaver.
4.00 CHI C'E' C'E' (R). Con Silvana Giacobini.
4.50 AMORE ETERNO. Telenovela.
5.40 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 IL SANTO. Telefilm.
8.00 TELEGIORNALE
8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 VEGAS. Telefilm.
10.00 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
13.00 TMC SPORT
13.10 QUINCY. Telefilm.
14.10 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film (commedia '58). Di Vincent Minelli. Con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICKY. Telefilm.
19.55 TMC SPORT
20.15 CALCIO EURO 2000: SVIZZERA - DANIMARCA
22.00 TELEGIORNALE
22.20 SPECIALE TELEGIORNALE
23.00 CALCIO EURO 2000: MOLDAVIA - GERMANIA
1.00 FERRARI CHALLENGE - AUTORADUNO
1.30 TELEGIORNALE
2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 WOLF. Telefilm.
7.05 ANIMALI E NATURA
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 RUOTE IN PISTA
8.30 ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35).
10.20 MEDICINA E FAMIGLIA
10.35 DOCUMENTARIO.
11.00 INNAMORARSI.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
13.00 STARZINGER
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 STUDIA IL TUO FUTURO
13.55 LBJ. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.30 MOSAICO
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
18.30 SPECIALE XXX COPPA D'AUTUNNO
19.00 CORSA TRIS
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 IL SUPPLEMENTO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZIBALDONE GOLOSO
24.00 RAGAZZA A PERDERE. Film. Di Sandor Stern. Con Melinda Dillon, Jonna Lee.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 DOPPIA IDENTITA'. Film (drammatico). Di Paul Krasny. Con Diane Crenna, Diane Baler.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.10 OBBIETTIVO SU CERVIGNANO
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.35 SFOGLIANDO L'AUTORE
12.45 OBBIETTIVO SU CERVIGNANO
13.00 STUDIA IL TUO FUTURO
14.00 TG CONTATTO
14.05 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 3 MINUTI CON L'IMPRESA
19.13 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.08 TELEFRIULI SPORT
23.25 3 MINUTI CON L'IMPRESA
23.30 CANE ARRABBIATO. Film (avventura '84). Con Ethan Wayne, Ernest Borgnine, Bo Svenson.
1.15 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 LA PICCOLA NELL (R)
15.55 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI (R)
16.15 ALPE ADRIA (R)
16.45 MAPPAMONDO (R). Documenti.
17.30 PARLIAMO DI... (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 MEDITERRANEO.
20.30 MUSEI VATICANI.
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 CALCIO: SLOVENIA - LETTONIA

RETE A

7.00 SELECT MTV
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
13.00 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 MAD FOR HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
21.30 STYLE FEVER
22.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 MAD FOR HITS
23.30 UNPLUGGED BRYAN ADAMS
0.30 MTV LIVE
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
10.00 TELEFILM. Telefilm.
11.00 DOCUMENTARIO.
12.00 BEST TARGET
12.30 MH
13.00 DOCUMENTARIO.
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO.
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 TELEFILM. Telefilm.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.05 COLORADIO ROSSO
20.30 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.30 OLTRE I LIMITI III.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R).0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
19.45 NO COMMENT
20.15 TNE NEWS
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE SHOPPING
23.30 TNE NEWS - 3A EDIZIONE
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 P.S. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 VITTIMA D'AMORE. Film tv. Di J. London. Con P. Brosnan, J. Williams.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 ITINERA
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 ASPETTANDO IL TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SKIPPER
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL
0.00 T-TIME

TELECHIARA

10.00 UDIENZA DEL PAPA
12.00 120 MINUTI
14.00 BUON POMERIGGIO
14.10 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LE VOCAZIONI
15.30 ROSARIO
16.00 LE VOCAZIONI
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 Documenti.
17.30 Telefilm.
18.15 Telefilm.
18.50 OBBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.00 LOLA MONTES. Film.
22.00 PUNTO DI VISTA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

CERCASI persona referenziata ed esperta per assistenza paziente anziano. Telefonare dalle 13 alle 15, 040/764080. (A10891)

ANIMATORI/TRICI max 30 anni ricerchiamo per strutture turistiche partenze anche immediate estere e successive in Italia. Ruoli richiesti: sportivi (tennis, arco, nuoto, aerobica, accompagnatori sci) deejay, baby club, scenografi, costumiste. No lingue. Inoltre assistenti/hostess con conoscenza di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/958695.
(GPD)

INDUSTRIA sedie zona Palmanova ricerca magazziniere carico scarico imballaggio, attrezzista operatore su macchine, verniciatore e carteggiatrice tel. 0432/997497 ore ufficio.
(GUD00)

INTERESSANTE lavoro domiciliare. Trascrizione indirizzi, imbustamento depliants, segretariato, anche senza esperienza. Fisso mensile. 033/6335411 - 033/63771977.
(Gmi)

PRIMARIA società di Trieste, ricerca personale. Requisiti necessari: pluriennale esperienza settore gestione personale; conoscenza legislazione giuslavoristica e contrattualistica; uso personal computer; età massima 40 anni. Curriculum alla casella n. 23/E Publied 34100 Trieste.
A(10899)

RICERCHIAMO padroncini mezzi 15 50 quintali di portata per ritiri consegne collettame zona Gorizia Udine Trieste, 0481/481555.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili tel. 040-412201, 382752.
(A.10936)

BMW 320i serie 3 full optional '94. Vera occasione. Aerre Car via S. Francesco 60 Trieste tel. 040/637484. (A10944)

GEOM. SBISÀ Flavia affittasi locale 150 mq rinnovato varie attività accesso camions. 040/366866.
(A00)

PRIVATO affitta zona Gretta panoramico signorile. Tel. 040/306717 0337/543930.
(A10892)

SETTEFONTANE alta in ottimo stabile recente proponiamo settimo e ultimo piano con ascensore luminosissimo composto da: atrio d'ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo arredato anche per residenti contratto Patti in deroga 4 anni + 4, 700.000 mensili, spese comprese. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTA arredato forestieri Cantù cucina saloncino bicamere bagno terrazzino 850.000.
(A000)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTA arredato forestieri Stadio cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino 680.000. (A000)

SPAZIOCASA 040/369950 AFFITTA arredato forestieri/studenti Rossetti cucina saloncino bicamere bagno 800.000.
(A000)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA arredato forestieri Ospedale Militare cucina salone bistanze bagno 900.000.

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA arredato forestieri/studenti Severo-Università cucina bicamere bagno (3 letto) 800.000.
(A000)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA box Ospedale 250.000, posto auto Battisti 250.000, Agavi 200.000, posto auto Revoltella 220.000.
(A000)

SPAZIOCASA 040/369960 AFFITTA ufficio-ambulatorio recente centrale bivani bagno possibilità box 950.000.
(A000)

UNIVERSITÀ Nuova epoca piano alto luminoso in buone condizioni interne composto da: ingresso soggiorno due camere cucinotto bagno due poggioli ripostiglio arredato possibilità quattro posti letto, adatto a studenti, 900.000 mensili spese comprese. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

ZONA Burlo in stabile recente signorile in residence con giardino condominiale proponiamo piano alto con ascensore in perfette condizioni interne composto da: ampio atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno wc separato poggiolo ripostiglio soffitta ottimamente arredato contratto annuale non residenti, 800.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
(AA00)

20 Capitali Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di Voi. Tel. 0422/422527-426378. (G.PD)

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI 5.000.000 15.000.000 rata 246.000 RESTITUZIONE IN 120 M. TEL. 040 - 634025

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049-8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. Fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti 049/8626190. (G/MI)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio paraggi Stazione autocorriere pronta entrata, Lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro immediate vicinanze Stazione autocorriere vendesi locale affari 25 mq circa con vetrina adatto ufficio/negozio. Posizione continuo passaggio. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in 34.a pagina

Continuaz. dalla 33.a pagina

MUGGIA prima collina locale affari 300 mq circa dotato di vetrate totale vista golfo ampia area parcheggio adatto eventuale albergo/ristorante/affittacamere. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886. (G/MI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91-6102963. (Gmi)

VIA FLAVIA cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993.

ZONA Caboto affittasi capannone 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. L. 2.500.000 mensili. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

049/8961991 Finanziamenti velocemente, qualsiasi categoria, importo, operazione. Contatto immediato. Giallo Oro Italia. (G.MN)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO Barcola Scorcola S. Vito appartamento in piccola palazzina 150 mq max 450.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO casa sul Carso in posizione tranquilla nel verde max 7/800.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO casetta in qualsiasi zona anche da ristrutturare. Definizione rapida, pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CERCHIAMO in acquisto, appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Equipe 040/764666. (A10585)

CERCHIAMO per nostra cliente in zona Altura, Raute, Cattinara, Campanelle alta appartamento composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, box o posto macchina. Definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CERCHIAMO per scuola di ballo locale o appartamento con sala di almeno 80 mq + spogliatoi e servizi in vendita o locazione. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO S. Vito Gretta Rossetti 140 mq con posto auto silenzioso max 400.000.000 eventualmente anche in locazione. Il Faro 040/639639. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli. GEPPA Immobiliare, 040/660050. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente, definizione immediata, contanti, camera, cucina, anche da ristrutturare. Colbert, 040/634545. (A10884)

CERCHIAMO urgentemente per numerosissime richieste casetta periferica anche da ristrutturare composta da: soggiorno cucina o cucinotto matrimoniale bagno giardino o cortile anche senza accesso auto, disponibilità 150.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. AMPIA CASA BIFAMILIARE zona S. Dorligo soleggiatissima nel verde, 2 apparamenti per totali 190 mq. Cantina lavanderia terrazza sottotetti praticabili, 2 garage, 2000 mq terreno alberato. Giorgio Gaburro Agente Immobiliare, via Battisti 3 (previo appuntamento). Tel. 040/568827. (A00)

A. QUATTROMURA Muggia villa circa 350 mq, parzialmente da ultimare, terreno 2.000 mq, possibilità bifamiliare. 600.000.000. 040/578944. (A10851)

A. QUATTROMURA Rupinpiccolo rustico indipendente da ristrutturare, 100 mq due livelli, giardinetto. 135.000.000. 040/578944. (A10851)

ABC D'Annunzio V piano ascensore, ingresso, cucina, saloncino, due camere, ripostiglio, poggiolo, veranda, autometano, come primo ingresso. 190.000.000. (A10887)

ABC Fiera recente, V piano ascensore, luminosissimo, ampio ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina. 240.000.000 esente mediazione. 040/761554. (A10887)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino bipiano, 140 mq, recentissimo, terrazzoni, posto macchina, cantina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carpison, salone, cucina, bimatrimoniali, biservizi, poggioli, da restaurare, ascensore, riscaldamento. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Martiri Libertà, appartamento epoca, 85 mq, tranquillissjmo, 130.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio, tinello, cucinotto, bicamere, servizi, separati, poggiolino, da restaurare, 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo, restaurato, arredato, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, 95.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale terreno edificabile circa 4.000 mq, alto indice. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa 370 mq con grande giardino zona Sistiana. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Paradiso ottima opportunità per giovani coppie appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente con serramenti nuovi, si compone di soggiorno, balcone, cucinino, due camere, bagno, cantina, posto macchina scoperto. L. 155.000.000. Cod. 120. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ALTIPIANO vendesi villa epoca con giardino, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, cantina. Trattative riservate presso nostri uffici. Di&Bi 040/299137. (A10971)

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari. Tel. 040/574597. (GMI)

AURISINA villette immerse nel verde, soggiorno, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, posti macchina coperti. Ottime rifiniture, travi a vista, a partire da 300.000.000. Possibilità permuta con il Vostro immobile. Cod. 50. Progettocasa 040/368283. (A00)

BAIAMONTI libero, termoautonomo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo, cantina, 138.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

BARCOLA privato vende in palazzina signorile appartamento 250 mq vista mare possibilità due appartamenti. Tel. 0347/4715901. (A10809)

BIBIONE vendo residence fronte mare/piscina, solarium, parco esclusivo. Agenzia Boreal 0431/438085. Gratis catalogo. (Grn)

CASTAGNETO nel verde, piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, 150.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CATTINARA splendido attico con ingresso indipendente e giardino di proprietà, vista panoramica/mare, terrazzo di c.ca 130 mq con barbecue, ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina in autorimessa, cantina. Riscaldamento autonomo - ottime condizioni, 500.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CERVIGNANO in palazzina appartamento 3.o e ultimo piano composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina e box auto proprio, 100.000.000. Cod. 67. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO zona residenziale a due passi dal centro in elegante palazzina appartamenti e appartamenti bipiano tutti con ingresso indipendente giardino di proprietà e box, da 185.000.000. Cod. 36. Gallery Cervignano, 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO zona residenziale a due passi dal centro villa in bifamiliare in costruzione cucina soggiorno 3 camere 2 bagni mansarda travi a vista garage giardino. Possibilità pagamenti dilazionati, 320.000.000. Gallery Cervignano cod. 136. 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO: stupendo appartamento piccola palazzina, ampia metratura, 3 camere, doppi servizi, terrazzi, grande garage, autoriscaldato. LA ROCCA 0481/411548. (C00)

CHIARBOLA (Via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta, ingresso, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 120.000.000. Cod. 235. Progettocasa 040/368283. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Perugino, recente, soggiorno, stanza, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, 95.000.000. Altro simile S. Giovanni 89.000.000. (A10889)

COLBERT 040/634545 Aurisina palazzina nel verde, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazza, box. 176.000.000. (A10889)

COLBERT .040/634545 Muggia recentissimo, vista mare, saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, due bagni, due balconi, posto auto, 270.000.000. (A10889)

COLBERT 040/634545 Rossetti recente, ottime condizioni, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due balconi, ampio ripostiglio. 196.000.000. (A10889)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo recente, perfetto, piano alto panoramico, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, terrazzo. 155.000.000. (A10889)

COMMERCIALE in signorile palazzina, nascosta dalla strada, con un invidiabile vistamare, nuovo appartamento salone con uscita al terrazzo di 16 mq ampia cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 400.000.000. Cod. 71. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

COMMERCIALE ottimo, nel verde, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ampi poggioli, ripostiglio, cantina, garage. Professionecasa 040/638408. (A00)

CORSO ITALIA perfetto, piano alto, ascensore, termoautonomo, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

FIUMICELLO: zona forte passaggio, interessante immobile con ufficio e ampio appartamento, ottime condizioni pertinenze coperte - su terreno di mq 1500. LA ROCCA 0481/411548. (C00)

GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c: villetta Rozzol monobifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/366866. (A00)

GIARDINO Basevi (Scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 80.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283. (A00)

GIARDINO Pubblico mansarda prestigiosa con ascensore, aria condizionata, riscaldamento autonomo, composta da salone, cucina abitabile arredata, stanza matrimoniale, bagno, ripostiglio, 240.000.000. Cod. 213. Progettocasa 040/368283. (A00)

GRADISCA: posizione invidiabile, negozio ampia metratura, soprastanti 2 appartamenti di eguale metratura, discrete condizioni, possibile ulteriore ampliamento, prestasi varie soluzioni. LA ROCCA 0481/411548. (C00)

GRADO Pineta esposto a Sud luminosissimo attico al terzo piano ingresso soggiorno/camera cucina e bagno finestrati terrazza abitabile lastrico solare di 45 mq accessoriato vista aperta arredato doppio posto auto coperto. Occasione 140.000.000. Cod. 166/p. Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO viale pedonale esclusivo appartamento soggiorno con zona cottura 2 camere bagno terrazzo termoautonomo. Trattative riservate. Cod. 235/p. Gallery 0431/81200. (A00)

GRIGNANO, via del Pucino, privato vende villa antica. Tel. 040/224158. (A10888)

HABITAT Roiano (Scala Santa) in casa con sei appartamenti vista città e mare tranquillo soleggiato ristrutturato da poco termoautonomo: soggiorno cucina abitabile (arredata su misura) matrimoniale singola bagno soffitta. Giardino condominiale. Progetto approvato per un box. Lire 160.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT Rossetti alta recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Riscaldamento centralizzato. Lire 140.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone, Lire 155.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT zona Piazza Perugino (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto. Lire 230.000.000. 040/314747. (A00)

HABITAT zona via Tigor (via Giustinelli) recente tranquillo in ottime condizioni: ingresso tinello cucinotto matrimoniale camera singola bagno balcone verandato cantina. Riscaldamento autonomo. Lire 125.000.000. 040/314747. (A00)

L'IGLOO novità Giardino Pubblico paraggi in bellissimo palazzo liberty con ascensore vendiamo appartamento signorile in ottime condizioni piano alto composto da atrio salone tre stanze studiolo grandissima cucina ab. doppi servizi ripostiglio e corridoio. Possibilità di due box separati in locazione e acquisto. L. 295.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO paraggi via San Nicolò in palazzo signorile d'epoca con ascensore ultimo piano panoramico ben tenuto composto da atrio salone doppio matrimoniale cameretta grande cucina abitabile lavanderia ampio bagno termoautonomo infissi nuovi (incluso permesso di posteggio per residenti), L. 200.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE Kronos Duino, villa in bifamiliare, immersa nel verde, tricamere, biservizi, zone accessorie, giardino e garage, primo ingresso. L. 475.000.000. 0481/411430 (A00)

MONFALCONE Kronos via delle Mandrie, in corso di costruzione, piccola palazzina con appartamenti bi o tricamere con giardino e non e due splendidi attici con ampie terrazze. Garage e cantina. Da L. 186.000.000 a L. 300.000.000. 0481/411430 (A00)

MONFALCONE Kronos ville bifamiliari di prossima consegna, disposte su tre livelli, ampio giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. L. 300.000.000 di cui L. 85.000.000 agevolati a tasso 0% + finanziamenti integrativi a tasso 6% fisso. 0481/411430 (A00)

MONFALCONE-LA ROCCA: centralissimo, in palazzo prestigioso, appartamento perfetto 3 camere, doppi servizi, piacevole terrazzo, cantinetta, posto auto coperto - autoriscaldato. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE-LA ROCCA: Ronchi, centralissima ultima villetta ampia metratura su due livelli, garage, taverna, pronta consegna, eccezionali rifiniture. 0481/411548. (C00)

MUGGIA appartamento con giardino di proprietà in recente villetta, ottime condizioni, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza abitabile, balcone, box doppio, 340.000.000. Cod. 227. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA VECCHIA villa indipendente, vista golfo, possibilità trifamiliare, ampio giardino circostante, 700.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

NUOVA acquisizione Chiadino in palazzina proponiamo appartamento vista mare attualmente composto da ingresso, cucinotto, soggiornetto con terrazzino, stanzone di circa 45 mq (in cui si possono ricavare due camere) bagno, cantina. Da ristrutturare. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

NUOVA acquisizione San Giacomo in stabile quarantennale proponiamo appartamento composto da ingresso, cucinotto, soggiorno, camera matrimoniale, ampia singola, bagno con vasca, cantina. L. 100.000.000. Occasione!!! Casaimmedia 040/941424. (A00)

OPICINA (via del Biancospino) in palazzina recente, in posizione tranquilla, immersa nel verde, proponiamo appartamento luminoso composto da: ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile ampio bagno poggiolo ripostiglio (predisposto per secondo bagno) ampia cantina in muratura posto auto coperto di proprietà con luce propria e posti auto condominiali, 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato luminoso e tranquillo con vista verde composto da: ingresso con corridoio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno veranda cantina riscaldamento autonomo, 140.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

RIVE attici primingressi, due livelli, vista mare, ottime finiture, palazzo prestigioso, totalmente ristrutturato, ascensore. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROZZOL completamente nel verde in palazzina recente, appartamento in piano alto con ascensore, si compone di soggiorno con uscita in un ampio terrazzo (20 mq), cucina, camera, cameretta, bagno e ripostiglio. Parcheggio condominiale. L. 230.000.000. Cod. 48. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ROZZOL recente, perfette condizioni, vista mare, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino condominiale. 165.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

S. MARCO adiacenze (Via Concordia) appartamento da restaurare, composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile con veranda, servizi separati, 140.000.000. Cod. 234. Progettocasa 040/368283. (A00)

SALITA Madonna di Gretta in residence con incantevole vista mare proponiamo signorile alloggio luminosissimo di ampia metratura internamente composto da ingresso, salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode un'incantevole vista sul mare di Trieste, tre bagni completi, stanza matrimoniale, tre stanze singole di cui una con terrazzino, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN LAZZARO angolo Via Carducci appartamento di ampia metratura, buone condizioni, piano alto con ascensore in bel palazzo d'epoca, riscaldamento autonomo, 360.000.000. Cod. 121. Progettocasa 040/368283. (A00)

Continua in ultima pagina

FERRARI DA RECORD

La Ferrari torna ad iscrivere il suo nome sull' albo d' oro dei record mondiali di velocità grazie alla 550 Maranello, che ha conquistato tre primati sul circuito Trc-Ohio. La «550» ha polverizzato i precedenti record detenuti da un prototipo Chevrolet: la Maranello ha infatti ottenuto nei 100 km la media di 304,138 km/h, nelle 100 miglia la media di 306.037 e 296.168 km/h nel record dell' ora.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Corsa tris
12.10 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC: TMC Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Ciclismo: Milano - Torino
16.30 Raitre: Automobilismo: 40. Rally di Sanremo
16.45 Raitre: Tiro a volo: Coppa Italia Fossa Olimpica
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio Sport
19.00 Telequattro: Corsa tris
19.41 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.15 TMC: Calcio Euro 2000: Svizzera - Danimarca
20.35 Raiuno: Sport Notizie
23.00 TMC: Calcio Euro 2000: Moldavia - Germania

PRESIDENTE SI LICENZIA

Non sempre il contrasto tra presidente di una società di calcio e allenatore della squadra si risolve nell'esonero del tecnico. Può accadere anche il contrario. E' avvenuto a Policoro (Matera), dove per «incompatibilità con la conduzione tecnica della squadra», Nicola Lopatriello, presidente del club, che partecipa al campionato nazionale dilettanti (girone H), ha rassegnato le dimissioni.

SPORT

IL CASO CONI Formalizzate ieri durante il consiglio nazionale le dimissioni di Mario Pescante

Via alla corsa per il nuovo presidente

L'unico candidato per ora è Consolo (Federnuoto) - L'ipotesi del commissario

Moratti: «Non ho tempo per un altro incarico»

MILANO Massimo Moratti ringrazia, ma ribadisce il suo no all'ipotesi di lasciare l'Inter per assumere la presidenza del Coni. Rispondendo indirettamente anche al presidente della Federcalcio Luciano Nizzola, che ieri mattina lasciando il consiglio nazionale del Coni aveva indicato nel presidente dell'Inter uno dei possibili candidati considerandolo «uno del gruppo interno», Moratti, prima di partecipare ai lavori del consiglio di Lega, ha chiarito: «Ringrazio Nizzola per aver fatto il mio nome, ne sono onorato, ma per me la presidenza del Coni è in questo momento un impegno molto difficile, una enorme responsabilità per cui ci vuole tempo».

Ieri Moratti ha parlato al telefono con Pescante, ed è probabile che nelle prossime ore si sentano di nuovo, ma la decisione del presidente dell' Inter, pur sofferta, sembra ferma: «Sì, credo che la decisione - ha aggiunto - sia già stata presa. Il commissariamento del Coni in questo momento è una ipotesi difficile per mille ragioni, comunque non credo in ogni caso di essere l'unica persona adatta a prendere in mano il Coni».

Quindi Moratti ha ribadito che risponderà di no anche ad eventuali controproposte di Pescante: «Domani (oggi ndr.) faremo una chiacchierata in amicizia, ma non per prendere una decisione».

ROMA «Temperamento, capacità, poca intelligenza, a me ne è bastata pochissima, tanta passione per lo sport». E' l'identikit tracciato da Mario Pescante per il prossimo presidente del Coni. Sempre che a un nuovo presidente si arrivi e dalla relazione Grosso non esca «un avviso contrario di Veltroni». Forse non saranno proprio queste le caratteristiche che i membri del consiglio nazionale vorranno in un candidato, ma la corsa alla presidenza del Coni è sicuramente partita ieri mattina, subito dopo la riunione formale del consiglio nazionale che ha ricevuto le dimissioni di Pescante.

Per ora c'è il solo presidente della federnuoto Bartolo Consolo, romano, 49 anni, vicepresidente uscente, che ammette apertamente di puntare alla successione. Che, anzi, non smentisce chi lo vede favorito e parla quasi da presidente: della difficoltà di fare convivere le tre anime dello sport, professionismo, vertice e base, di ridare credibilità alla lotta al doping senza cadere nelle

Il Comitato olimpico adesso deve lavorare per ritrovare credibilità e per avviare il processo delle riforme non appena sarà colmato il vuoto di potere

pastoie nelle Asl, modificando strutture che hanno portato a spendere «10 miliardi per questo risultato». Dagli altri papabili i cui nomi sono circolati in questi giorni, finora soltanto dinieghi. «Per essere candidati bisogna presentarsi e poi avere i voti - dice il presidente della federbasket Gianni Petrucci - non ci sono questi due presupposti, per cui io sto benissimo al basket».

E un no arriva anche dal presidente dell'Inter Massimo Moratti, nonostante sollecitazioni autorevoli come quella che gli avrebbe fatto lo stesso Pescante o attestati di stima come quello pesante del presidente della federcalcio Nizzola e le aperture di altri componenti di un consiglio nazionale che in un primo momento sembrava temerlo come candidato esterno.

Se poi i loro siano «no» capaci di durare quasi un mese saranno i fatti a dirlo. Anche perchè, mentre fino a oggi la minaccia di un commissariamento non è scongiurata, l'impressione che oggi i componenti del consiglio hanno dato è stata di volersi riappropriare delle loro prerogative, di essere intenzionati a privilegiare agli uomini i programmi, per quanto breve sia il tempo che chiunque punti alla poltrona del Coni ha a disposizione per costruirne uno. Sia che si voti il nove sia l'11 novembre. Il segnale l'hanno dato con impreviste assemblee spontanee in cui si sono ritrovati subito dopo il consiglio nazionale formale.

Che cambiamenti siano necessari l'hanno riconosciuto tutti. Dallo stesso Pescante che ha suggerito di recuperare dal cassetto, aggiornandolo, il progetto di riforma che stava elaborando a Nizzola e Nebiolo.

«Non credo - ammette con realismo il presidente della Figc - che ci sia grande possibilità di programmi in così poco tempo e con l'emergenza da affrontare».

Poco più ottimista quello della Iaaf: «C'è una grande volontà di fare bene e tutti sono alla ricerca di una formula che, se esiste, potrebbe fare il bene del Coni. E' chiaro, cercheremo anche il candidato giusto. Per ora nessun nome, ma mi sembra che l'orientamento sia di cercarlo all' interno».

Consolo con il presidente dimissionario Pescante.

DOPING

Niente dimissioni a catena nella commissione scientifica

Gli esperti restano per vigilare

E' di oltre 500 miliardi il fatturato legato alle sostanze proibite

ROMA La commissione scientifica antidoping del Coni resta al suo posto, ma detta condizioni alla giunta e lancia strali contro «il grave ritardo e talora la franca sottovalutazione di fenomeni che non potevano e non dovevano sfuggire a chi vive nel mondo dello sport». Le annunciate dimissioni di massa, quindi, sono scongiurate, «ma solo per ora», precisa il portavoce del gruppo, il professor Bellotti. Anche se da 12, ora, i componenti della commissione sono rimasti di fatto in 9, perchè si è dimesso l'ex presidente della Federmedici Santilli e altri due componenti non si sono presentati ieri alla riunione indetta a Roma.

La situazione è grave, sottolineano i nove in un documento presentato ieri sera alla giunta. Abbastanza da convincere la commissione a rimanere al suo posto per un ultimo tentativo di controllare e di fare qualcosa perchè la vicenda Coni approdi ad una soluzione. «Se abbiamo deciso di restare, almeno per un po' - spiega Bellotti - è per fare da pungolo alla giunta, non dimissionaria, e anche per intervenire perchè il Coni esprima adesso una presidenza valida, vincolata ad un programma reale di lotta al doping nello sport».

Il documento del resto parla chiaro: la commissione, si legge, «esprime unanimamente il proprio rammarico ed il proprio dissenso rispetto ai tentativi di circoscrivere e ridurre la gravità dell'attuale scandalo doping». Insomma, la giunta del Coni ha ignorato le critiche che la commissione aveva già fatto all' inizio di settembre, quando vennero proposti dai nove «immediati e radicali interventi correttivi». Ora, l'esecutivo del Coni non ha più scappatoie: deve, sostiene la commissione, farsi «chiaramente e responsabilmente carico della situazione» che si è determinata con gli scandali, le inchieste giudiziarie, le dimissioni, l'umiliazione inflitta all'Italia dal Cio.

E i nove affondano il coltello, sottolineando anche come «in queste condizioni sia difficile perseguire obiettivi di reale lotta al doping, in particolare per l'effetto paralizzante degli interessi contrastanti espressi da numerose federazioni che, forti dei propri ambiti di autonomia, ignorano le azioni con coerenza sollecitate dalla Commissione Antidoping».

E' durato tre ore l'interrogatorio di Felice Rosati, ex direttore del laboratorio antidoping dell' Acqua Acetosa, indagato per abuso d'ufficio e falso per soppressione nell'ambito dell'inchiesta romana sul doping. Il previsto interrogatorio di Emilio Gasbarrone, già segretario della Federazione medico-sportiva del Coni, è stato invece rinviato e potrebbe tenersi giovedì prossimo.

C'è un depliant pubblicitario che propaganda l' uso dell' Epo «tra il primo e il secondo tempo» di una partita. E' una delle scoperte del procuratore torinese Raffaele Guariniello, che da due mesi conduce indagini ad ampio respiro.

I tanti perchè della grande circolazione dell'Epo nel mondo del calcio e di altri sport è il nuovo filone di inchiesta su cui si sta concentrando Guariniello, che ha trasmesso alla Procura di Roma copia degli atti sul laboratorio dell' Acqua Acetosa. Il magistrato sta cercando di risalire alla radice del problema: si tratta di accertare le modalità con cui i prodotti vietati dal Cio entrano nel circuito dello sport.

E' di oltre 500 miliardi il fatturato ufficiale annuo dei medicinali usati anche a scopo di doping in Italia. La stima vede al primo posto le eritropoietine con 187 miliardi fra le vendite del '97 e i primi nove mesi del '98.

Disco verde nel Consiglio di Lega

La trattativa è libera Sui diritti «criptati» incassi chi può...

MILANO Le società possono trattare autonomamente i propri diritti per la trasmissione criptata per l'Italia, mentre per quella in chiaro per l'Italia e per la trasmissione per l'estero i diritti andranno trattati a livello di Lega.

Concetti non nuovi, ma che il presidente della Lega Franco Carraro (nella prima foto) ha ribadito ieri sera, stroncando così le rimostranze di quelle società che non avevano gradito i contratti 1999-2005 per il criptato già stipulati fra Telepiù e sette club (Juventus, Inter, Milan, Napoli, Bologna, Empoli e Sampdoria).

I diritti tv sono stati, insieme al problema dei controlli antidoping ed a quello della riforma delle coppe europee, argomenti di discussione del consiglio di Lega che si è svolto ieri pomeriggio ed al quale hanno partecipato Moratti, Galliani (nella seconda foto), Gazzoni, Giraudo, Cragnotti, Dal Cin, Aliberti, Scibilia e Ruggeri.

«Mesi fa - ha detto Carraro - avevamo fatto un' ipotesi di lavoro di sei anni, che prevedeva la titolarità delle singole squadre sui diritti criptati per l'Italia e la gestione a livello di Lega di tutto il resto. Continuiamo a lavorare su queste ipotesi, per non avventurarci in interpretazioni giuridiche su diritti soggettivi e diritti collettivi».

Venerdì prossimo Carraro si incontrerà a Roma con i vertici Telecom, E solo allora si renderà conto se la seconda piattaforma digitale italiana, dopo Telepiù, avrà qualche possibilità di partire, e quindi di creare più concorrenza. Le sue sensazioni, ha detto, sono positive, e per la prossima assemblea, fissata per il 29 ottobre, potrebbero esserci novità.

Anche sulla questione doping Carraro è stato chiaro: «Apprezziamo la posizione espressa dei calciatori e la regolarità delle competizioni, ma vuole norme chiare».

«La chiusura del laboratorio dell' Acqua Acetosa - ha continuato - può essere un fatto positivo se sarà bene utilizzata. Il suo cattivo funzionamento ha danneggiato profondamente il calcio italiano, che credeva di pagare dei controlli antidoping seri».

Ultimo argomento quello della riforma delle coppe progettata dalla Uefa. «Si è intrapresa - ha detto Carraro - la strada giusta. Alcune cose però l'Uefa deve spiegare: quali vantaggi porta la centralizzazione nella vendita dei diritti, come intende dividere gli introiti futuri, e perchè per la vendita di questi diritti si affida per un lungo periodo ad una sola società invece di indire una gara europea di appalto per periodi più brevi».

Un attacco durissimo alla Team Agency, il braccio commerciale dell'Uefa. Sul fronte coppe europee domani sono attese altre novità, visto che a Milano si riuniranno 12 società (fra cui Inter, Milan e Juventus) facenti parte del gruppo cosiddetto dei 'Founders' della Efl, il campionato di Media Partners.

SERIE A

Domani l'amichevole a Nova Gorica per suggellare il rapporto di amicizia con la società slovena

L'Udinese fa una puntata al casinò

Nuove panchine

Buffoni a Siena Ferrari ad Ascoli

TRIESTE Ma guarda che combinazione! Due ex allenatori alabardati si sono sistemati nella stessa giornata, entrambi in serie C1. Adriano Buffoni alla fine ha detto sì al Siena (ma sperava di finire in B a Lucca), mentre Enzo Ferrari si è accasato all'Ascoli dove l'ha chimato Gigi Piedimonte per sostituire il contestato Cacciatori.

NOVA GORICA Novanta minuti per suggellare un'amicizia. Un rapporto che potrebbe diventare ancor più stretto. L'Udinese arriva domani a Nova Gorica per la tradizionale amichevole del giovedì (si gioca alle 15.30), voluta, in questo caso, dalla Hit: la società che gestisce i casinò è infatti la finanziatrice della squadra di calcio di Nova Gorica ed è anche presente nel pool di sponsor dei bianconeri friulani.

Ecco allora che naturale - nel corso di una cena svoltasi qualche sera fa al Park di Nova Gorica - è sorta l'idea, da parte del direttore generale dell'Udinese Marino e dei massimi dirigenti della Hit Gorica, di avviare una collaborazione che potrebbe vedere la società friulana inviare a maturare in Slovenia alcuni dei suoi giovani stranieri.

La Hit Gorica è una delle formazioni di punta del calcio sloveno: attualmente è seconda in classifica nel massimo campionato, con tre punti di ritardo dal Maribor Branik. Inoltre i biancazzurri vantano anche già due partecipazioni alla coppa Uefa, esperienza peraltro in entrambe le occasioni esauritasi nel turno preliminare. In Slovenia non esistono limiti nel tesseramento dei giocatori stranieri: in campo però non se ne possono schierare più di tre. Attualmente la Hit vanta nelle sue fila un giocatore serbo, un macedone e un giapponese. Sì, proprio un giapponese: si chiama Yasuky Moryama, ha 29 anni e proviene dalla J league nipponica dove giocava con con i Nagoya Grampua Eight di Stojkovic e Lineker. Va detto che tra la Slovenia e il Giappone esiste un certo feeling sportivo: Zdenko Verdenik, ex allenatore della nazionale d'oltreconfine, ha allenato in Giappone e numerosi giovani giapponesi studiano all'Accademia dello sport di Lubiana.

Ora dunque potrebbe nascere un rapporto molto stretto con l'Udinese, che potrebbe lanciare i propri giovani stranieri - ora inseriti nella formazione primavera o in alcune squadre di interregionale - in un campionato maggiormente competitivo.

Guido Barella

SERIE C2

Domani la partitella di allenamento in Friuli - I numeri dell'Alabarda

Triestina, verifica a Manzano

TRIESTE Dopo sei giornate si può cominciare a fare un po' di conti in tasca al girone B della C2. Il campionato non ha ancora espresso un vero leader, visto che le favorite sono partite con una certa cautela. Mestre e Torres, nonostante i quattro punti di vantaggio sul gruppo delle inseguitrici, non sembrano avere la fibra delle squadre ammazzacampionato. Sono entrambe due belle realtà (con i sardi gli alabardati si sono già scottati) ma non sembrano avere la caratura e la tenuta per reggere fino in fondo. Sono due squadre che si accontenterebbero di approdare ai play-off. Ma chissà, potrebbero anche seguire le orme del Varese.

Nessuno la scorsa stagione credeva nella fuga della formazione di Roselli che invece è rimasta in testa dalla prima all'ultima giornata. La Torres finora ha raccolto più di quanto meritasse, il Mestre è una compagine ben assemblata da Dal Fiume anche con «pezzi» della Triestina. Sardi e veneti sono così in alto anche per demeriti altrui. Triestima, Rimini, Viterbese, Teramo e Vis Pesaro viaggiano, infatti, in leggero ritardo.

Al di là dei tre punti, l'Alabarda domenica ha conseguito un altro importante traguardo raggiungendo il Rimini che resta il rivale più pericoloso. I numeri dell'Unione non dicono ancora granchè perchè bisogna mescolare la Triestina di Ferrario con quella di Mandorlini. Gli alabardati hanno incassato e segnato lo stesso numero di reti (sei) subendone quattro in una sola partita (ma anche realizzando un poker in 90' contro il Sandonà). Tutta da verificare, invece, questa squadra in trasferta dove non ha mai preso un gol ma neanche perforato la porta avversaria (due pareggi in bianco con Fano e Baracca Lugo). L'undici di Mandorlini potrebbe svegliarsi proprio domenica a Macerata sfruttando magari le doti di contropiedista di Gallicchio. E c'è chi ha anche il piede giusto per lanciarlo. La Triestina ha intanto ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti. Unico acciaccato proprio Gallicchio che domenica è stato tormentato dai rudi difensori del Gubbio. Ma non è niente di grave. Per oggi è prevista una doppia razione di allenamenti sul campo di Opicina, mentre domani l'Alabarda si trasferirà a Manzano per un collaudo che la scorsa settimana era stato sospeso causa il nubifragio.

Cat.

L'attaccante Gallicchio

IL CASO Quattro anni fa era stata la portacolori della candidatura olimpica di «Senza Confini»

Manu Di Centa «tradisce» Tarvisio

La carnica testimonial di Torino 2006 minaccia di fare causa a Klagenfurt

Manu Di Centa in una foto naturalmente d'archivio...

Come rappresentante degli atleti Coni, appoggia la sede italiana. Ma nel mondo la sua immagine è associata alla nostra regione, in corsa con gli austriaci

TRIESTE Tarvisio nella sua corsa per ospitare le Olimpiadi invernali del 2006 sotto la bandiera di Klagenfurt «Senza Confini» si trova di fronte un ostacolo inatteso. Manuela Di Centa. La campionessa carnica sarà la testimonial ufficiale della candidatura Torino-Piemonte. E per l'occasione si allea addirittura con la sua storica rivale, Stefania Belmondo. Ma non basta. Manu ha minacciato azioni legali contro Klagenfurt per averla inserita come testimonial in pubblicazioni promozionali.

La vicenda è clamorosa, anche se da parte del comitato di «Senza Confini» nessuno ha voglia di alimentare polemiche. Difficile dimenticare, tuttavia, che la Di Centa, nata a Paluzza, quattro anni fa è stata l'immagine della candidatura di Tarvisio e per un paio di stagioni ha portato nella Coppa del Mondo di sci nordico i simboli dell'Azienda regionale di promozione turistica. Con l'allora assessore regionale Degano rappresentò il Friuli-Venezia Giulia nella «vetrina» delle celebrazioni del centenario del Cio, a Parigi. Insomma, a livello internazionale se c'è un atleta al quale è stato associato il nome della nostra regione era proprio la regina del fondo.

«Appoggio Torino perchè è la candidatura olimpica italiana» è stato l'annuncio, ufficiale, di Manu. La Di Centa presiede la commissione atleti del Coni. Di fatto, quindi, rappresenta tutti gli atleti italiani. E la candidata del Coni per i Giochi invernali 2006 è Torino, che ha vinto la concorrenza del Veneto. Tarvisio rientra in Klagenfurt «Senza Confini», di conseguenza è una sede straniera anche se ha una regione intera a sostenerla.

La Di Centa come rappresentante degli atleti del Coni cercherà di convincere della bontà della candidatura savoiarda la commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale che oggi sbarcherà in Piemonte. Lo stesso copione sostenuto quattro anni fa. Ma allora bisognava spingere la chance di Tarvisio. Quella Tarvisio che adesso diventa un'avversaria.

Nella terra di nessuno, al confine italo-austriaco, dove «Senza Confini» ha il suo quartier generale, l'affaire Di Centa comunque non sembra lasciare il segno. I testimonial ufficiali della candidatura per il 2006 sono l'ex re austriaco della libera, Franz Klammer, il più grande atleta carinziano della storia, e la tarvisiana Gabriella Paruzzi. Ottima fondista e, neanche a farlo apposta, amica della Di Centa.

Oltre ai due testimonial, ci sono altri atleti che si danno da fare per promuovere l'immagine della candidatura transnazionale. Il caso più eclatante, ad esempio, è quello dello sciatore Cristian Mayer. Carinziano di Finkenstein, nella zona del Faaker See, non perde occasione per sfoggiare il distintivo di «Senza Confini» e nel mondo del Circo bianco chi lo incrocia non ha scampo. Mayer, entusiasta del progetto, pare sia diventato una sorta di spot vivente...

La commissione dei saggi del Cio sarà a Klagenfurt, Tarvisio e Kranjska Gora dal 23 al 28 ottobre. Il capodelegazione è il giapponese Igaya, sciatore negli anni Cinquanta con un argento olimpico a Cortina come fiore all'occhiello. Adesso Igaya è un membro influente del Cio. Lo affiancheranno il tedesco Troeger e la svedese Lindberg. Tra i tecnici, la stella è un grande dello sci nordico, il kazako Smirnov.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Rally di Sanremo: costretti al ritiro Auriol e Kankkunen

SANREMO Il francese Idier Auriol (Toyota) e il finlandese Juha Kankkunen (Ford) si sono ritirati nella seconda tappa della 40/a edizione del Rally di Sanremo, terz' ultima prova del campionato mondiale marche e piloti. Il portacolori della casa giapponese ha dovuto abbandonare la gara nella terza frazione cronometrata: ha sbattuto contro una roccia e ha rotto le sospensione e il semiasse anteriore. Il quattro volte iridato si è invece ritirato nella quinta prova speciale.

Hockey su pista: la A1 al count-down

MILANO Sabato partirà il campionato di hockey su pista di A1, che terminerà il 24 aprile '99. Sarà un torneo diverso dal solito perchè dovrà tener conto di due eventi internazionali che impegneranno la nazionale italiana iridata: l'Europeo senior e il campionato del mondo.

Tomba grande assente al funerale di «Paletta»

MODENA Circa 200 persone hanno partecipato ai funerali di Alberto Marchi, più conosciuto come «Paletta», che fu lo scopritore di Alberto Tomba al quale rimase legato fino alle Olimpiadi di Calgary. Ieri mancava proprio Tomba la cui presenza era stata annunciata.

BOXE

Secondo i periti è sinceramente pentito per il morso a Holyfield

Tyson, via libera dagli psicologi

LAS VEGAS Mike Tyson ha pochissima stima di se stesso ed è spesso depresso, ma è realmente dispiaciuto di aver morso un orecchio a Evander Holyfield e soprattutto è psicologicamente pronto a tornare sul ring e rispettare le regole.

Questa la conclusione cui sono giunti i sei esperti che hanno esaminato l'ex campione del mondo dei pesi massimi su incarico della Commissione atletica dello stato del Nevada, che lunedì dovrà decidere se autorizzare nuovamente Tyson a combattere.

Nel rapporto compilato dagli psicologi si segnala che il pugile non è a proprio agio nel ruolo della star e gli si raccomanda di sottoporsi a una psicoterapia, ma si esclude la necessità di un trattamento a base di farmaci e si rileva che Tyson è «altamente motivato ad evitare il ripetersi» di episodi come quello del morso a Holyfield, verificatosi il 28 giugno del 1997.

Tyson aveva chiesto che il rapporto non fosse reso noto al pubblico, ma la Corte suprema del Nevada ha respinto la sua istanza, anche se con il parere contrario di due giudici su 5. «In numerose occasioni ho chiesto scusa per quello che ho fatto a Holyfield. Sono disposto a fare tutto quello che la Commissione atletica del Nevada mi chiederà pur di riottenere la licenza», ha dichiarato l'ex campione, che spera di tornare sul ring già in dicembre.

Intanto la tanto attesa unificazione del mondiale dei pesi massimi tra l'americano Evander Holyfield, campione del mondo Ibf e Wba, e il britannico Lennox Lewis, detentore Wbc, avrà luogo a febbraio o marzo, probabilmente a Las Vegas. Lo ha annunciato il manager di Lewis, Frank Maloney. «A questo punto, la sola cosa che può far saltare il match è che uno dei due pugili non sia d'accordo con i termini del contratto», ha affermato Maloney dopo le trattative con King, il manager di Holyfield.

Mike Tyson può tornare.

AUTOMOBILISMO

La Ferrari allo scopo di collaudare le gomme innaffia il Mugello

Pista allagata per la Rossa

SCARPERIA Settecentomila litri d'acqua per allagare la pista dell'autodromo del Mugello. Li porteranno, oggi, 35 autobotti e serviranno alla Ferrari per provare le prestazioni delle gomme Goodyear anche in condizioni di bagnato, in vista dell'ultimo e decisivo gran premio in Giappone, a Suzuka. Anche questo «allagamento» dimostra l'importanza che la Ferrari dà alle gomme nel programma di lavoro messo a punto in questi 15 giorni che la separano dalla gara di Suzuka.

Irvine sta lavorando soprattutto sull' assetto e sull' aerodinamicità della F300, Schumacher sta invece testando alcune nuove soluzioni di gomme, tra le quali scegliere quelle da utilizzare in Giappone. Infatti potrebbero essere proprio le gomme la carta decisiva per la conquista di quel titolo mondiale che alla Ferrari sfugge dal 1979, come dice Claudio Berro, portavoce della Gestione sportiva della Ferrari: «In questo finale di stagione possono dire veramente tanto. L'anno scorso ci fecero molto penare, invece in questo mondiale sono state sempre all' altezza della situazione». Irvine continua ad accusare un leggero mal di schiena. «Il sedile - spiega Berro - è stato il suo cruccio per l' intera stagione. Però ora tutto deve essere assolutamente perfetto».

Intanto durissime critiche di Rubens Barrichello, pilota della Stewart, giungono ai fratelli Michael e Ralf Schumacher. Il brasiliano, che se l'è presa con Schumi, ha sottolineato che in F.1 c'è troppa disparità tecnica. «Schumacher ha molto talento ma non più di quello che aveva Senna. Lui però si crede dio e non lo è. Ci sono persone che dicono che è 'il mago della pioggia' ma la verità è che non ha mai fatto nulla sulle piste bagnate quando stava alla Benetton».

TENNIS

I friulani avanzano nel campionato di serie A

Dalla «piccola» Cordenons una lezione ai club giuliani

TRIESTE L'impegno organizzativo del suo presidente, Edi Raffin e le capacità tecniche dei suoi tre moschettieri Kischkewitz, Tarallo e Dall'Acqua hanno permesso alla piccola Cordenons di aggiudicarsi il girone eliminatorio del campionato nazionale a squadre di serie A.

Certo, c'è da chiedersi come può un circolo dotato di tre campi in terra rossa e uno in sintetico organizzare ogni anno un torneo di serie A, partecipare al massimo campionato italiano e sfornare talenti di livello nazionale, mentre nelle province di Trieste e Gorizia circoli ben più attrezzati e blasonati eccezion fatta per Ronchi non riescono nemmeno a mettere in piedi una squadra o un torneo di serie B.

Ma a sentir parlare Raffin viene subito da pensare al banale «volere è potere» cosicchè l'Eurocordenons, denominato Kos, ha conquistato i quarti di finale del campionato che mette in campo il meglio del tennis italiano affidandosi a Nicolas Kischkewitz, francese imbattuto fino all'ultimo match, a Stefano Tarallo, 23.enne romano che ha condotto la sua squadra al successo nel girone e a Massimo Dall'Acqua, ripresosi da un infortunio nel tempo necessario per vincere con Tarallo il doppio più importante della prima fase. Il riferimento è all'ultimo incontro casalingo con il Tc Matchball di Firenze dove un pubblico folto e appassionato ha festeggiato lo storico traguardo colto dal team cordenonese che dopo la prima sconfitta subita da Kischkewitz per mano di Martelli dall'inizio del torneo aveva perso un po' le speranze di aggiudicarsi il girone. Ma la potenza di Tarallo rimetteva in corsa l'Eurocordenons e nel doppio decisivo Tarallo e Dall'Acqua superavano in due set Martelli-Grossi. Il primo posto permette così alla formazione di Raffin di evitare lo squadrone romano del Tc Parioli (Pescosolido, Santopadre) e di affrontare il 17 ottobre in casa e il 21 in trasferta il Tc Catania (Rizzo, Di Mauro). Risultati: Et Cordenons-Tc Matchball Firenze 2-1: Martelli b. Kischkewitz 6-4 6-3, Tarallo b. Grossi 6-3 6-3, Tarallo-Dall'Acqua b. Martelli-Grossi 6-0 7-6.

Sebastiano Franco

Con tre campi in terra rossa e uno in sintetico l'Euro arriva lì dove falliscono circoli più attrezzati e di maggior blasone

BASKET

PALL. TRIESTE Il personaggio del giorno (raccomandato dai tifosi al ct azzurro) si racconta

Laezza: «Sesto uomo, con orgoglio»

«La Nazionale è un sogno, lasciatemi i miei 5 minuti di follia»

TRIESTE Li ha sentiti, Nello Laezza. Un gruppo di tifosi, nell'euforia per il successo della Pallacanestro Trieste su Fabriano, ha lanciato la candidatura del play napoletano a una maglia azzurra. Febbre da vittoria. Il buon Tanjevic già deve preoccuparsi di gestire Pozzecco, Bonora e Basile...

Comunque Laezza si è ritagliato un ruolo da specialista che ormai lo mette stabilmente sotto i riflettori nazionali. A Pozzuoli 20 punti, nove falli subiti, sette recuperi e quattro assist. Contro Fabriano, domenica scorsa, 17 punti, sei assist e pure cinque rimbalzi. «Il pubblico mi vuole bene e me lo dimostra - racconta 'Flash' - Per me la Nazionale è un sogno nel cassetto. Se c'è bisogno di un pazzo che esca dalla panchina per correre, sono qui».

Shorter spiana la strada, Laezza sfugge a Fumagalli.

È quasi una condanna: Laezza è un'arma più efficace da cambio che nel quintetto titolare.

«Mi sono abituato a essere il sesto uomo. Ho scoperto che nella Nba il mio è il ruolo più importante perchè al cambio viene chiesto di cambiare il ritmo alla partita. Vi assicuro che non è per niente facile. Se sono diventato uno specialista significa che ho lavorato bene, l'allenatore mi ha chiesto continuità e cerco di accontentarlo».

Anche la squadra sta acquisendo continuità.

«Perchè si comincia a vedere la nostra identità. È un buon gruppo, si trattava solo di aspettare che i nuovi arrivati si inserissero».

Domenica scorsa si è visto un Laezza mortifero con l'altro play in campo.

«Anche nella scorsa stagione mi sono trovato, in qualche occasione, sul parquet con l'altro 'cervello', Maric. È giusto così: se vengo lasciato solo in regia dopo un po' vado fuori di testa. I miei cinque minuti di follia passano invece inosservati se gioco da guardia».

Laezza rivendica simpaticamente la licenza di «pazziare». Visti i risultati nei paraggi di via Locchi e via Lazzaretto Vecchio nessuno si sogna di contraddirlo.

Ro.De.

CICLISMO

La Milano-Torino apre il trittico delle gare autunnali

MILANO La stagione del ciclismo si conclude con un'ultima settimana vivacissima. Da oggi sino a sabato, infatti, si correranno ben tre corse: si parte con l'84.a edizione della Milano-Torino che si concluderà su uno tra gli impianti più nobili del dio pedale, quel Motovelodromo che venne intitolato a Fausto Coppi nel 1991 e che da quindici anni a questa parte attende il ritorno di un bell'evento di sport, risale infatti al 1983 il successo di Francesco Moser su quest'anello. Domani si corre il Giro del Piemonte, sabato si chiuderà il trittico col Giro di Lombardia.

IPPICA

Nell'asfittico clou in programma ieri all'ippodromo di Montebello il favorito Parist deve accontentarsi del secondo posto

Uralom in testa Corona il suo sogno

TRIESTE Ritirata Turner Shadow, clou striminzito al massimo nella feriale a Montebello, con vittoria del soggetto meno seguito al gioco, ovvero Uralom, al quale è stato sufficiente portarsi al comando con lancio in quindici per ipotecare un'affermazione che il favorito Parist, subito al suo traino, non è riuscito mai a mettere in discussione. Se poi, per dovere di cronaca, va rilevato che in fase di stacco Urto di Poggio si è gettato in un irrefrenabile galoppo, ecco come la corsa sotto il profilo spettacolare sia completamente mancata.

Ad onore del vincitore Uralom va comunque ascritto un rilievo tecnico più che accettabile, il cavallo di Sergio Corona avendo onorato la sua corsa in avanti con un ragguaglio di buono spessore, 1.16.8, questo reso possibile dal significativo allungo piazzato negli ultimi 600 metri percorsi in 45 netti da 1.15 al chilometro. La bordata nel tratto conclusivo ha tolto ogni possibile animosità a Parist e a I Saw The Light che si sono dovuti accontentare di fare da scorta a Uralom, questi indubbiamente pregevole nella sua convincente trottata in avanti.

Falloso allo stacco Zoair Guasimo, Zinercan Rl ha cercato di graduare fra i due anni sempre seguito da Zemi Bi, che in arrivo ha piazzato il fendente risolutore, mentre è andata a buon fine la fuga di Vallio Dra in campo di tre anni, l'allievo di Leoni essendo riuscito a controllare senza troppi affanni la puntata conclusiva di Visnà Dra, che aveva corso di rimessa nella sua scia. Ancora puledri di tre anni, ma con alle redini i gentlemen, nella corsa successiva. Vitalba Jet ha fatto l'andatura, Verna di Gleris si è proposta in veste di attaccante, Voice di Casei è apparso stonato, dimodoché all'epilogo si è fatta notare Vanderling, che Dario Edera ha fatto primeggiare nei confronti degli altri outsider Vigogna e Varessia.

Nella «allievi», dopo le parziali superiorità di Nuccio e Tumiturbi, interveniva Tommy Lee Joe, che nel finale si avvantaggiava controllando la puntata di Teonista Mn. In sulky al vincitore Rosario Diana. Ancora un finalone di Urance, che Mario Colarich ha sprigionato nel solito forcing conclusivo che ha portato la figlia di Beseiged a prevalere su Unto del Nord, che aveva liquidato la labile fuggitiva Ustiara.

Vincitrice domenica a Ponte di Brenta, la cinque anni Tarita si è ripetuta con piglio superiore nel miglio valido per il quartè. La femmina di Vaccari ha sfondato dopo mezzo giro e ha lasciato le briciole agli avversari troneggiando in un ottimo 1.17.6 davanti a Tudor Bi che di poco si salvava dalla puntuale Tetona. In chiusura un handicap sul doppio chilometro ha visto prevalere i penalizzati dopo la fuga di Tuttamarco. In arrivo passava di forza l'attaccante Swan du Kras, ma dalla sua scia emergeva di slancio Rina di Sgrei che andava a vincere di precisione.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Sirmione (metri 1660):1) Zemi Bi (An. Orlandi). 2) Zinercan Rl. 3) Zaira del gelso. 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 24; 18, 23; (64). Trio: 25.200 lire. **Pr. Lago di Garda** (1660): 1) Uralom (Corona).2) Parist. 4 part. Al km 1.16.8. Tot.: 100; 23, 13; (217). **Pr. Desenzano** (1660): 1) Vallio Dra (Leoni). 2) Visnà Dra. 3) Vera Cruz Bi. 6 part. Al km 1.18.4. tot.: 18; 13, 17; (32). Trio: 11.100 lire.

Pr. Riva del Garda (1660): 1) Vanderling (Edera). 2) Vigogna. 3) Varessia. 7 part. Al km 1.21.4. Tot.: 63; 25, 57; (491). Trio: 662.700 lire. **Pr. Bardolino** (1660): 1) Tommy Lee Joe (Diana). 2) Teonista Mn. 3) Nuccio. 8 part. Al km 1.20.1. Tot.: 44; 17; 18, 15; (186). Trio: 115.700 lire. **Pr. Gardone** (1660): 1) Urance (Colarich). 2) Unto del Nord. 3) Unika de Gleris. 9 part. Al km 1.18.7. Tot.: 60; 23, 28,102; (239). Trio: 670.200 lire.

Pr. Salò (1660): 1) Tarita (Vaccari). 2) Tudor Bi. 3) Tetona. 4) Urvick Stift. 10 part. Al km 1.17.6. Tot.: 59; 20, 18, 36; (112). Quarté: 1.309.900 = 86.300 lire. **Pr. Peschiera** (2080): 1) Rina di Sgrei (Leoni). 2) Swan du Kras. 3) Tuttamarco. 9 part. Al km 1.21.4. Tot.: 36; 16, 17, 19; (60). Trio: 62.400 lire.

Con Alymand alle Cascine un pesino sul pesante

FIRENZE Dopo quella romana ancora una Tris affollata oggi alle Cascine fiorentine. Ben 20 i purosangue al via in una prova sul chilometro e mezzo dove, una volta tanto, sembrano i pesi leggeri e riscuotere le maggiori preferenze. Piace, infatti, più di tutti Alymand che con i 51 kg e mezzo che si ritrova in sella può benissimo supplire al deficitario numero di gabbia.

Premio Cascine, 77 milioni, m. 1500 in pista grande, Tris. 1) Special Star (62 Cangiano); 2) Dangerous Affair (60 Vargiu); 3) Forbes (59 1/2 Agus); 4) Ashoka (59 Herrera); 5) Jet (59 Monteriso); 6) Mami (59 Morales); 7) Babral (56 1/2 Pasquale); 8) Croa (56 Botti); 9) Elegant Zar (55 1/2 Tasende); 10) Zyanarhil (55 1/2 Mezzatesta); 11) Lawrence Durrel (55 1/2 Belli); 12) Zakros (55 M. Cangiano); 13) Social Upheaval (54 1/2 Bietolini); 14) White Gulch (53 1/2 Sorrentino); 15) Executive Parner (53 Landi); 16) Barrow (52 Lobina); 17) Alymand (51 1/2 Muzzi); 18) Decidedly Irish (50 1/2 Freda); 19) Meknes (51 1/2 Fiocchi); 20) Laurier (50 Diaz).

I nostri favoriti.
Base: 17) ALYMAND. 19) MEKNES. 4) ASHOKA.
Aggiunte: 5) JET. 18) DECIDEDLY IRISH. 10) ZYANARHIL.

■ **TRIS** Vincono 1.763.200 lire ciascuno i 1904 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16 - 7 - 3) della corsa Tris di ieri (Roma - galoppo).

PALLAMANO Nel recupero di ieri i biancorossi hanno agevolmente superato l'Haenna

Genertel, grassa vittoria e primato

Una squadra norvegese per i triestini nel secondo turno della Coppa Ehf

Genertel	**27**
Haenna	**18**

GENERTEL: Mestriner, Niederwieser, Oveglia 2, Stefan 3, Kavrecic, Schina 1, Fusina 6, Guerrazzi 5, Pastorelli 3, Tarafino 2, Lo Duca 5, Novokmet. All. Adzic.
HAENNA: Biondo, Chillemi, F. Di Vincenzo 1, Giummulè, Navarra 1, Opalic 1, Zamparelli 2, Lo Manto 4, G. Di Vincenzo 5, Gulino, Lucic 4. All. Gulino.
ARBITRI: Molon e Mustari.

Ritorno in campionato vittorioso per la Genertel che, nel recupero valido per la quinta giornata, supera 27-18 la Libertas Haenna mantenendosi a punteggio pieno e raggiungendo Rubiera al comando della classifica.

La Genertel ha saputo interpretare al meglio la gara contro i siciliani affrontando l'impegno con la giusta concentrazione.

Si temeva un calo fisico dovuto alle scarse possibilità di recupero dopo la gara nella Coppa europea a Bratislava e, invece, i biancorossi hanno dimostrato di essere a posto schiantando, alla distanza, le velleità avversarie.

E' piaciuta la difesa, attenta e precisa sia con il tradizionale 3-2-1 che con la 5+1 proposta da Adzic con Kavrecic prima e con Fusina poi a uomo sui due stranieri avversari, ha funzionato a corrente alternata l'attacco nel quale, comunque, hanno brillato Guerrazzi, Fusina e Marco Lo Duca.

La Genertel, priva di Dusan Novokmet tenuto precauzionalmente a riposo in panchina a causa del leggero infortunio alla caviglia procuratosi nel corso del match di coppa contro Bratislava, è partita inserendo tra i titolari Antonio Pastorelli.

Primi minuti di marca biancorossa con un parziale di 4-1 firmato da due "bombe" di Michelone Guerrazzi, un contropiede di Fusina e una pregevole conclusione di Marco Lo Duca.

Nel giro di tre minuti, la Libertas Haenna concretizza la sua reazione e, approfittando di qualche palla persa dalla Genertel, riesce a rifarsi sotto segnando con Navarra il momentaneo 4-4.

Nuovo allungo di Trieste che arriva sul punteggio di 11-5 ma subisce la perdita di Guerrazzi che, complice una leggera distorsione a una caviglia, è costretto a uscire dal campo.

Adzic rivoluziona la squadra schierando Pastorelli e Oveglia terzini, Kavrecic e Lo Duca in ala, Schina in posizione di pivot con Tarafino a orchestrare la manovra.

La Genertel tiene bene il campo e chiude la prima mezz'ora sul 13-8.

Il secondo tempo inizia senza particolari strappi quindi, attorno al 15', la Libertas Haenna produce il massimo sforzo e rientra a meno tre sul 16-13 per la Genertel.

Trieste rimette in campo la formazione di partenza facendo rientrare anche Guerrazzi e i benefici di questa mossa si fanno sentire subito.

Il parziale di 3-0 firmato da Stefan, Guerrazzi e Tarafino rimette a posto le cose consentendo ai padroni di casa di gestire con tranquillità il finale e di chiudere su un largo 27-18.

Si intrecciano campionato e coppa nel pomeriggio della Genertel. Da Vienna, infatti, è giunto l'esito del sorteggio relativo agli ottavi di finale della Coppa Ehf.

Dall'urna austriaca Trieste, reduce dall'eliminazione degli slovacchi, ha pescato i norvegesi del Tif Sandefjor, compagine che può essere considerata «cugina» di quel Runar affrontato in passato dalla Genertel in Coppa Campioni.

Lorenzo Gatto

Marco Lo Duca, buon sangue non mente.

SKIROLL Juniores e Master

Paulina e Masiero (Mladina) grandi protagonisti a Oderzo nella gara di grande fondo

Aljosa Paulina (Mladina) grande protagonista ai campionati nazionali di gran fondo (cinquanta chilometri in piano) a Oderzo, una delle gare più dure del calendario nazionale dello skiroll.

Il ventenne atleta carsolino, in gara tra gli juniores, ha conquistato la seconda piazza di categoria, in 1h 49'06" , staccato di soli quattro secondi dal vincitore, il milanese Davide Saul.

Gara da grande protagonista anche per un altro rappresentante della Mladina, il campione continentale Guido Masiero, primo,nonostante una caduta, tra i master 1 e quarto assoluto nella classifica finale davanti a molti azzurri delle categorie juniores e seniores.

Belle soddisfazioni per la Mladina sono giunte anche dalla corsa internazionale in salita di Feltre, una gara affollatissima a cui hanno preso parte anche gli azzurri del fondo, guidati da Silvio Fauner e Stefania Belmondo.

Tra le giovani Ana Kosuta ha conquistato la sesta piazza e tra le cadette Mateja Paulina è stata splendida seconda, sbaragliando una forte concorrenza straniera che alla vigilia la vedeva partire sfavorita.

Tra i cadetti maschili protagonisti Lorenzo Schirra, classificatosi al settimo posto, Eros Sullini, decimo, e Aleksander Tretjak, undicesimo, e tra le allieve settima posizione per la campionessa europea di sprint Mateja Bogatec.

Gara da protagonisti anche per Aljosa Paulina, Guido Masiero, Remigio Pinzani e Enzo Cossero, tutti piazzati tra i "top ten" di categoria a coronamento di una giornata molto positiva.

an. pug.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE La formazione della città stellata può contare su una panchina competitiva grazie ai tanti juniores

Il «rullo» Palmanova cerca sfidanti: il Monfalcone zoppica

Il Palmanova rischia di stravincere il campionato per manifesta inferiorità delle avversarie. È logicamente troppo presto per affermarlo ma non per pensarlo. I segnali ci sono tutti. La vittoria con il Latte Carso è solo l'ultimo. Il fatto che in formazione rimaneggiata di continuo si trovi già in testa con tre vittorie e un pareggio in 4 gare, con un solo gol subito è un altro. Merito della panchina lunga che però è composta da ottimi juniores a conferma che nella città stellata si lavora sempre nelle giovanili. L'antagonista principale, il Monfalcone, non decolla e anzi continua nella sagra degli errori in difesa, ex punto di forza. Almeno fa gol anche se l'assenza di un bomber si fa notare.

Una squadra che potrebbe contrastare il Palmanova potrebbe essere la Gradese che ha un impianto offensivo superiore ma, finchè la squadra per fare i tre punti deve segnare almeno 4 gol a partita, non è proponibile come candidata seria. Il problema è che tutti spingono ma non ha elementi interditori di valore e fa fare figuracce alla difesa che è la più battuta dopo la Maranese del pericolante Zimolo. Altra squadra che potrebbe dire la sua è il Lucinico, andato a vincere a Marano. I goriziani però hanno un tallone d'Achille: non dispongono di giocatori dell'80 di un certo valore. Per quanto riguarda le triestine, a causa della rivalità, rischiano di portarsi via troppi punti a vicenda.

Oscar Radovich

PONZIANA

Centrocampo a metà giri

Quattro partite giocate, due punti raccolti. Il bottino del Ponziana è magro, ma il calendario terribile giustifica in parte la mancanza di risultati. «Tre derby nelle prime cinque giornate - dice l'allenatore dei veltri Pongracich - sono un po' troppi, ma prima poi dovevamo farli. L'impatto con il campionato è stato difficile; dopo due importanti pareggi sono arrivate altrettante sconfitte causate soprattutto dalla mancanza di mentalità». Contro il Vesna i biancocelesti hanno perso su rigore denotando un certo nervosismo. Un espulso e 4 ammoniti sono un po' troppi. «Abbiamo giocato a sprazzi - dice Pongracich - tenendo bene in difesa, denotando i nostri limiti in attacco, ma giocando male a centrocampo». Nel reparto offensivo si sono rivisti Zei e D'Aquino, non al top, mentre tra i pali Razza ha ben sostituito l'infortunato Gherbaz che rientrerà domenica contro lo Zarja/Gaja assieme a De Santi. In via Carnaro, seppur tra gli spalti, farà ritorno il «mago» Di Mauro, per otto anni allenatore dei veltri, oggi collaboratore della società di Basovizza. Una partita nella partita.

Pietro Comelli

VESNA

La prima vittoria dà la carica

La prima vittoria in campionato porta entusiasmo in casa del Vesna. Dopo tre pari consecutivi la formazione di Santa Croce ottiene il risultato pieno, garantendosi con merito i tre punti. «Il bilancio di questo primo mese - sottolinea soddisfatto Moreno Nonis - è assolutamente positivo. In queste prime 4 gare siamo riusciti a restare imbattuti conquistando un bottino rilevante. Oltre al discorso legato alla classifica, ci sono da rilevare i miglioramenti compiuti dal gruppo. Siamo cresciuti sia dal punto di vista fisico che da quello tattico, la squadra ha acquisito finalmente la mentalità necessaria per fare bene in questo campionato». Contro il Ponziana la difesa si è confermata su livelli assoluti mentre l'attacco ha lasciato un po' a desiderare sciupando forse troppe occasioni. «Sulla tenuta della difesa - continua Nonis - sono perfettamente d'accordo. Il reparto arretrato, guidato da un ottimo Malusà, si sta ripetendo su livelli eccellenti e la lunga imbattibilità di Barbato ne è una prova. In attacco, sbagliamo troppo, ma dobbiamo consentire a Monte di integrarsi».

l.g.

ZARJA-GAJA

Torna Lorenzi, un'arma in più

Una vittoria inseguita e voluta a tutti i costi. Il successo dello Zarja-Gaja, il primo della stagione, ottenuto a spese del Capriva (1-0) non regala dubbi sul grado di determinazione e volontà con cui il clan di Milos Tul si è armato la scorsa domenica. Serviva la vittoria per corroborare non solo la classifica, ma soprattutto gli animi di tutti i componenti d'una formazione che tarda forse a carburare adeguatamente.

Tul, il tecnico, continua giustamente a non preoccuparsi anche perché Tony Giorgi sta inesorabilmente diventando il sorvegliato speciale da parte di ogni difesa avversaria di turno. La Tarantola, anche se guardata a vista, punge sempre. La sua regolarità realizzativa è una delle grandi garanzie dello Zarja-Gaja di questo scorcio di stagione. La rosa nel frattempo ha un'arma in più. Si tratta del difensore Lorenzi, classe '79. Non è un acquisto, ma un felice recupero di un giovane tornato in pista dopo un infortunio. Mezz'ora di gioco e subito l'assist a Giorgi per la rete vincente. Meglio di così...

Franc. Card.

PRIMORJE

Un peccato di presunzione

Muggia, ovvero la bestia nera del Primorje. Nemmeno questa volta, la squadra di Bidussi è riuscita a sfatare il tabù che la vede sempre soccombere contro i rivieraschi negli scontri diretti in Promozione. I giallorossi incassano la prima sconfitta stagionale (20) e perdono la testa della classifica. Ma l'allenatore della formazione di Prosecco la prende con filosofia. «È soltanto un passo falso – dice con estrema tranquillità Bidussi –, niente di particolare». Qualcosa, però, non ha funzionato. «Siamo scesi in campo sicuri di vincere – continua –, abbiamo giocato con sufficienza e siamo stati puniti. Forse il risultato finale ci penalizza un po' troppo, ma il Muggia ha meritato il risultato perché ha voluto i tre punti a tutti costi». Un peccato di presunzione, se si può definire così.

«È una sconfitta salutare – spiega Bidussi – e non dobbiamo piangere o recriminare. L'unico rammarico riguarda l'espulsione di Auber: è stata forse una decisione affrettata».

m.k.

MUGGIA

Jannuzzi: «Abbiamo fortuna»

Più fortunato che bello. Il Muggia che si è imposto la scorsa domenica per 2-0 sul Primorje non va definito altrimenti. Una vittoria scaturita da due guizzi bellissimi quanto sporadici firmati da Luce e Zugna, due degli elementi di pregio alla corte di Jannuzzi.

Il Primorje può certamente ora rivendicare un conto con la malasorte; il pareggio, infatti, tenuto conto delle occasioni e della tenuta di palla del clan di Bidussi, non avrebbe offeso nessuno: «Non abbiamo certo giocato un grande calcio – concorda sportivamente Jannuzzi – il Primorje ci è stato superiore per molti tratti della gara per cui penso avrebbero meritato senz'altro un punto. Questi tre punti sono per noi importantissimi, è ovvio, ma attendo anche risposte dai miei ragazzi sul piano del gioco ora! Non sempre potremo essere fortunati come domenica anche se Luce e Zugna in occasione delle realizzazioni sono stati veramente bravi». Un cenno speciale per Zugna. Giovane dai mezzi certi, ma che deve sposare le sue ottime giocate a maggiore continuità nella manovra.

Franc. Cardella

LATTE CARSO

«Siamo troppo condizionati»

Battuta d'arresto per il Latte Carso contro il Palmanova con una partita certo non brillante ma neppure da cancellare. A Visogliano, però, la delusione è palpabile ed è il responsabile della prima squadra, Michele Moscato a lanciarsi in uno sfogo liberatorio.

«Siamo troppo condizionati – ha detto Moscato – dalla caratura e dalla blasone delle avversarie, ma contro il Palmanova abbiamo perso, va ricordato solo su rigore. I ragazzi devono capire che abbiamo la struttura e la forza di affrontare chiunque ad armi pari». «Il Palmanova – ha continuato – ha meritato la vittoria ma noi potevamo fare di più; certo non siamo stati eccelsi ma neanche scadenti considerato che siamo ancora privi di tre elementi importanti quali Ferrarese, Pribaz e Perich e abbiamo dovuto fare a meno di Rabacci espulso. Buone cose – ha concluso – hanno fatto il libero Visintin e il centrocampista Ravalico, ma la squadra non è riuscita a sbloccarsi, potevamo fare di più e spero che la lezione possa servire per il futuro».

d.m.

Trieste Calcio stasera a Cormons nei quarti di Coppa

Si disputa oggi il primo turno dei quarti di finale della Coppa Italia. Le gare dovevano avere luogo la scorsa settimana ma erano state rinviate dal Comitato regionale della Federcalcio a causa del maltempo che aveva imperversato sulla nostra regione, rendemdo impraticabili i campi.

Con inizio alle 20.30 andranno in scena Sevegliano-Sacilese, Tricesimo-Centro del Mobile, Cormonese-Trieste Calcio e Pro Gorizia-Pozzuolo.

Il turno successivo si svolgerà giovedì 22 ottobre, sempre con orario serale.

LE CLASSIFICHE

CLASSIFICA PROMOZIONE B: Palmanova 10; Lucinico 8; Gradese, Muggia, Latte Carso, Primorje e Cividalese 7; San Canzian e Vesna 6; Zarja/Gaja 5; Aquileia 4; Ponziana, Capriva, Manzano e Monfalcone 2; Maranese 1.
MARCATORI: 6 reti Iacumin (Gradese); 4 Valentinuzzi (Lucinico); 3 Giorgi (Zarja/Gaja).

CLASSIFICA PRIMA CATEG. B: Reanese 10; Domio e Venzone 9; Tarcentina e Union Nogaredo 8; Costalunga 7; Gemonese 6; Tre Stelle, Valnatisone e Buiese 5; Tavagnacco 4; Bearzi/Colugna 3; Zaule, Natisone e Torreanese 2; Riviera 1.
MARCATORI: 6 reti Martarello Oscar (Tarcentina) e Vidoni (Venzone); 4 Golles (Valnatisone); 3 Dugaro (Torreanese), Muser (Venzone), Brandolin (Valnatisone) e Livon (Tavagnacco).

CLASSIFICA PRIMA CATEG. C: San Giovanni 10; Futura, Union '91, Isonzo San Pier e Pro Cervignano 9; Ruda e Opicina 6; San Lorenzo e Pro Fiumicello 5; Pro Romans, Aiello e Sovodnje 4; Edile Adriatica, Gonars e Juventina 3; Trivignano 1.
MARCATORI: 4 reti Battistella (Gonars); 3 Trevisan (Pro Fiumicello), Derman (Edile), Barbana (Pro Cervignano), Portelli (Aiello), Maurecig e Mazzilli (San Lorenzo).

PRIMA CATEGORIA

Rimandato lo sfortunato Costalunga, mentre deludono Edile e Zaule

Domio, S. Giovanni e Opicina a pieni voti

Domio, San Giovanni e Opicina superano a pieni voti l'esame della quarta giornata. Rimandato il Costalunga, sconfitto nonostante una gran partita sul campo di Basaldella, bocciate Edile Adriatica e Zaule.

Domio 8. Novanta minuti di grande intensità tecnico-agonistica hanno regalato alla compagine biancoverde tre punti importanti per proseguire la scalata alla classifica. In dieci contro undici per più di un tempo, contro un avversario quotato e temuto, la formazione di Sciarrone ha dato spettacolo mettendo in mostra un' organizzazione di gioco davvero impeccabile. Un voto che tiene conto del sacrificio e dell' abnegazione con le quali la squadra ha saputo sopperire all' inferiorità numerica profondendo sul campo impegno e grande determinazione.

Costalunga 6. Sconfitte come quella maturata contro il 3 Stelle fanno male. Dominare nel corso dei novanta minuti, non subire neppure un tiro in porta, infatti, a volte non basta. Il Costalunga ha giocato una buona partita, ha costruito diverse opportunità da rete, ha subito qualche contatto dubbio in area ma non è riuscito a trovare la porta subendo poi, a causa di un traversone galeotto, il gol decisivo. La prossima trasferta contro la capolista Reanese può essere l'occasione giusta per riscattarsi a condizione però di sfruttare con maggior cattiveria le palle gol costruite nel corso del match.

Zaule 5,5. Quella con il Bearzi doveva essere l'occasione per portare a casa la prima vittoria. Invece, contro l'ex fanalino di coda del campionato, la compagine di Flora ha disputato una partita a fasi alterne. Male nella prima parte, meglio nella ripresa quando però, sotto di due reti, non è più riuscita a riequilibrare il risultato.

San Giovanni 7. Autoritaria la compagine di Ventura in queste prime giornate di campionato. I rossoneri si stanno abituando a veleggiare nell'alta classifica sciorinando, con continuità, prestazioni di assoluto livello. E domenica prossima, sul difficile campo di Ruda, un esame importante per continuare la corsa al comando del girone C

Opicina 8. Grande prova di carattere per la formazione di Marassi brava a cancellare le critiche raccolte nel corso dell'ultima settimana con una prestazione di assoluto livello. Il derby conquistato conferma le doti temperamentali di una squadra che ha saputo reagire alle difficoltà con grande forza di volontà. Un unico appunto sulla prestazione del reparto arretrato apparso, in alcune circostanze, un po' troppo ingenuo.

Edile Adriatica 5. Un gran primo tempo, concluso in vantaggio dopo aver rimontato lo 0-1 iniziale, una ripresa da dimenticare nella quale, nonostante la superiorità numerica, la compagine di Alessio è sparita dal campo dando via libera all'avversaria. Può essere solo un problema di condizione fisica?

l.g.

TOP 11

Il mister Ventura conta sui fidi Messina e Radin

Spartaco Ventura si siede sulla panchina della Top 11 di questa settimana battendo la concorrenza del lanciatissimo Grillo del Trieste Calcio e di Carlo Milocco del San Luigi, approdato al primo successo nel corso di questo campionato.

Il tecnico del San Giovanni, primo in classifica, ha con sè i fidi Messina, tra i pali, e Radin a centrocampo.

Nel settore centrale figura anche il muggesano Zugna a segno domenica scorsa con una punizione alla «Pinturicchio» Del Piero contro il Primorje e Sannini del Vesna. Alex Giorgi conferma il suo stato di grazia e presidia senza rivali la fascia destra della formazione ideale.

MESSINA (S. Giovanni)
BAZZARA (Primorje) LORENZI (Zarja/Gaja)
VATTA (Edile Adriatica) MALUSÀ (Vesna)
RADIN (San Giovanni) ZUGNA (Muggia) SANNINI (Vesna)
ALEX GIORGI (San Luigi) MERVICH (Trieste Calcio) CERMELY (San Luigi)
Allenatore: Ventura (San Giovanni)

Nessun dubbio sulla scelta del tandem d'attacco: Mervich-Cermely. Il primo ha furoreggiato con due reti nel saccheggio operato dal Trieste Calcio (successo per 1-4) contro la Sangiorgina mentre Cermely non è stato da meno, firmando a sua volta una bella doppietta. C'è da scommettere che anche quest'anno «Super Giuly» riuscirà a concludere la stagione con la doppia cifra realizzativa all'attivo. È già sulla buona strada.

Il pacchetto arretrato della nostra selezione dei migliori della settimana si avvale di «Braveheart» Vatta dell'Edile, di Malusà del Vesna e del solido Bazzara del Primorje.

Nella Top 11 c' è posto anche per Lorenzi dello Zarja/Gaja, tornato a calcare i campi di gioco dopo un infortunio. Due stagioni fa Lorenzi era il pupillo di Palcini, adesso ci auguriamo che questa «convocazione» tra la crema dilettantistica locale rappresenti un auspicio per il rilancio.

Continuaz. dalla 34.a pagina

SAN LUIGI in posizione tranquilla esposta a Sud in palazzina recente proponiamo alloggio luminosissimo composto da ingresso, cucina abitabile con poggioletto, soggiorno con terrazzino, camera matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, cantina più circa 20 mq di orto in uso. Riscaldamento autonomo, parcheggio in ampia area condominiale. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

SISTIANA Visogliano in costruzione vendesi in elegante palazzina tutti comfort appartamenti bipiano con ampi terrazzi, giardino, posto macchina. Di&Bi 040/299137.
(A00)

SIT propone 60.000.000 via Belpoggio alta appartamento particolare (ex portineria) in stabile epoca composto da soggiorno con ampio vano cottura matrimoniale sul soppalco in legno originale bagno e ampia cantina. Tutto da ristrutturare. Per informazioni 040/636828. (A00)

SIT propone 60.000.000 via Torrebianca in elegante palazzo epoca con vano scale rifatto mansardina 60 mq composta da ampio monovano con angolo cottura bagno con idromassaggio. Per informazioni 040/636618. (A00)

SIT propone Alpi Giulie in palazzo recente con ascensore soleggiatissimo e panoramico appartamento piano alto atrio soggiorno con terrazzo abitabile cucina due camere da letto doppi servizi e ripostiglio soffitta. Posti macchina e giardino condominiali. Lire 170.000.000. Tel. 040/636222.

SIT propone nuova acquisizione: via Canova elegante stabile epoca appartamento ottime condizioni interne composto da atrio soggiorno con terrazzino cucina abitabile con poggiolo matrimoniale singola bagno completo più altro wc con doccia ampio ripostiglio e cantina. Termoautonomo ascensore. 040/633133.
(A00)

SIT propone paraggi Scala dell'Erica graziosissimo villino totale vista golfo disposta su due piani soggiorno con caminetto e ampio porticato cucina abitabile camera cameretta con terrazzone panoramicissimo bagno cantina giardino proprio posto auto scoperto. 040/633133. (A00)

SIT propone via Commerciale Alta rifinitissima villa monofamiliare 1.o ingresso pronta entrata disposta su due livelli finiture lusso atrio salone doppio con caminetto e porticato cucina abitabile tre matrimoniali con terrazzone doppi servizi completi ripostiglio interno e un ripostiglio esterno con vano caldaia. 7 posti macchina. 040/636222. (A00)

STRADA per Longera fuori dal caos della città ma ben servito dai mezzi pubblici, appartamento in casa recente con ascensore, pronta entrata composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone con veranda, bagno e cantina. L. 110.000.000. Cod. 31. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

TRATTORIA avviatissima ottimo giro affari ampio giardino capienza 80 posti sedere interni e 200 esterni con annesso appartamento vendesi muri e licenza, Trattative riservate, prezzo impegnativo. Di&Bi 040/299137.
(A10971)

UNIVERSITÀ recente, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VALMAURA in ottimo stabile recente proponiamo appartamento tranquillo composto da: soggiorno cucinotto arredato matrimoniale cameretta bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto, 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA Brigata Casale zona tranquilla nel verde, appartamento libero, piano alto, composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, balcone e veranda. Soffitta e riscaldamento centrale. L. 185.000.000. Cod. 227. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA CARPINETO appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli, ampia metratura (c.ca 170 mq), ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi, 315.000.000. Ottime condizioni - parcheggio condominiale. Cod. 222. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA RONCHETO recente perfetto luminoso composto da: ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno grande poggiolo cantina autometano, 168.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Burlo proponiamo appartamento in casetta in perfette condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, singola, bagno con doccia Teuco, riscaldamento autonomo più tavernetta. L. 168.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti in stabile recente proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno con terrazzino, quattro camere da letto, doppi servizi, cantina. L. 190.000.00. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA ROSSETTI silenzioso appartamento composto da cucina abitabile, due camere, ripostiglio e bagno. Possibilità anticipo. L. 90.000.000. Cod. 188. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA ROZZOL (via Gortan) in splendido stabile recente signorile con ascensore proponiamo piano alto luminoso con vista aperta in perfette condizioni interne rifinito lussuosamente composto da: ingresso ampio salone di circa 50 mq (possibilità terza stanza) matrimoniale cameretta cucina doppi servizi due poggioli armadio a muro due cantine in muratura unificate due posti auto in garage di proprietà riscaldamento autonomo, 335.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

26 Matrimoniali

35ENNE carina mora conoscerebbe signore scopo convivenza matrimonio Agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo tel. 040/3728533. (A10874)

45ENNE impiegato statale di bell'aspetto incontrerebbe signora scopo matrimonio Agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo Trieste. 040/3728533. (A10874)

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo amicizia convivenza scopo matrimonio incontri selezionati. Trieste 040/3728533. (A10870)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

27 Diversi

CIARLY cartomanzia astrologia esperto in riti esoterici ogni tuo problema risolve. Trieste 040/762114 previo appuntamento.
(A10882)

MERAVIGLIOSA ragazza bionda, molto alta, incapace di mentire cerca uomo pari requisiti scopo matrimonio. 0347/5369541. (GMI)

STUPENDA 32enne amante della natura e del divertimento cerca uomo latino scopo convivenza. 0330/254497 0339/2851898.
(GMI)